

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 115396, ITALIA con prelievo e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800  
INSEZIONI: Publikompass: telefono 85065/67 - Prezzi mod. Commerciale L. 77.000 (esclusi posiz. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) - Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1.550-3.100 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-4.100 p.p.)

CONFERENZA STAMPA DEL SEGRETARIO DELLA UIL DOPO IL CLAMOROSO ARRESTO

# Benvenuto confessa la sua paura «Scricciolo sapeva tutto di noi»

Il sindacalista dice di non temere per sé ma per la credibilità di tutti i sindacati  
Immediata sospensione del dirigente in carcere

DALLA REDAZIONE ROMANA  
ROMA — Sa tutto della federazione unitaria e non solo della Uil: il suo compito di capo dell'ufficio internazionale dell'organizzazione, guidata da Giorgio Benvenuto, gli ha consentito di penetrare anche nei meccanismi organizzativi e strutturali della Cgil e della Cisl, con le quali ha avuto fino a tre giorni fa strettissimi rapporti di lavoro.  
Le lettere ai sindacati stranieri e alle ambasciate erano firmate da lui e dai colleghi che nelle altre due organizzazioni ricoprivano — e ricoprono — lo stesso incarico.  
Luigi Scricciolo, arrestato venerdì mattina a Firenze insieme con la moglie Paola Elia, è un personaggio di primo piano nel movimento sindacale, anche se il suo nome è forse più conosciuto all'estero che da noi.

Se la sua appartenenza alle Brigate rosse venisse confermata — ha detto Benvenuto — in una conferenza stampa — nasceranno preoccupazioni anche per altri dirigenti unitari. La conferma dell'accusa di associazione sovversiva e banda armata dimostrerebbe infatti l'enorme capacità di infiltrazione dei terroristi i quali potrebbero arrivare a livelli ancora più importanti.

Cosa significano queste frasi Benvenuto non lo ha spiegato chiaramente. Ma una sua affermazione successiva lascia intendere che i morti si riferirebbero più al rischio di inserimenti di brigatisti in alcune posizioni di rilievo del sindacato che al pericolo di attentati.  
«Spesso alcuni dirigenti della Uil sono stati minacciati. Questo è vero. Ma se Scricciolo appartiene alle Brigate rosse avrebbe avuto occasioni d'oro visto che conosce a fondo le abitudini mie, di Lama e di Carniti. Ecco perché sono incredulo, perplesso».

Il personaggio — il curriculum di Luigi Scricciolo è piuttosto scarno. Iniziò la sua attività politica nel gruppo Pdup. Il Manifesto. Restò con Democrazia proletaria anche dopo il congresso del '74, occupandosi di problemi internazionali. Alla Uil giunse nel 1977 come collaboratore del segretario confederale Lino Ravacca a quell'epoca responsabile dell'ufficio internazionale della confederazione.

Nel 1981 il grande «salto» in un posto delicato, importante anche se le decisioni finali non era lui a prenderle ma la segreteria generale, cioè Benvenuto coadiuvato da Antonio Izzo e Giorgio Liverani. Si occupava in particolare dei rapporti sindacali con i paesi europei e collaborava con la Cisl, la confederazione europea dei sindacati.  
Almeno per conto della Uil, Scricciolo non si è mai recato nel mondo arabo né risulta vero che stesse organizzando un viaggio di Benvenuto in Libia. «Non è laggiù che debbo andare ma in Svezia», ha precisato Benvenuto, ricordando che proprio Scricciolo fu uno dei più decisi oppositori alla visita che fece a Gheddafi la scorsa primavera.

Di carattere piuttosto vivace, sul lavoro è sempre stato calmo, capace e competente. Come del resto la moglie, Paola Elia, entrata nell'organico della Uil quattro mesi fa. «Una coppia assolutamente insospettabile», hanno assicurato Benvenuto e altri segretari confederali dell'organizzazione.  
Per noi Luigi Scricciolo e sua moglie rimangono dei bravi compagni fino a prova contraria, ma se queste prove ci saranno e saranno credibili noi le crediamo e il nostro giudizio sarà che questi compagni hanno tradito la fiducia del movimento operaio e li disprezzeremo per tutta la vita», ha detto il parlamentare europeo Mario Capanna, nel corso di una conferenza stampa tenuta ieri mattina nella sede di «Democrazia proletaria».

«Per questo — ha detto Capanna — invitiamo il giudice Sica a fornire rapidamente le prove che ha in mano».  
Altri particolari sulle indagini non si conoscono. Anche perché, sostiene la Uil, la copia non sarebbe stata ancora interrogata. Alcuni provvedimenti la confederazione li ha comunque già adottati. Scricciolo è stato rimosso dall'incarico e al suo posto è andato Mauro Scarpellini. Sono stati sostituiti anche i funzionari confederali che si occupavano

di terrorismo e i cui nomi erano noti a Scricciolo. «Sono misure del tutto cautelative ma necessarie», ha commentato Benvenuto.

Non sarebbe stato comunque Scricciolo a passare alle Brigate rosse. Il documento riservato scaturito alcuni mesi fa da un incontro fra i massimi dirigenti sindacali e i vertici della polizia. In quell'occasione fu deciso di istituire più severi controlli all'interno dei sindacati per scoprire eventuali infiltrati del terrorismo, e una copia del documento fu poi trovata in un covo.

Nacque una rovente polemica perché — si disse — solo una «talpa» avrebbe potuto passare il documento al terrorismo. Ma ieri è stato precisato che Scricciolo non faceva parte del comitato ristretto che prese parte al vertice, né era a conoscenza del comitato istituito. Se talpa ci fu, non pare dunque si sia trattato del sindacalista arrestato. Secondo Benvenuto, la fuga di notizie sarebbe da attribuire al ministero dell'Interno.

R. R.

## Un «pentito» ha fatto il suo nome

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — A coinvolgere nell'inchiesta sul terrorismo rosso il dirigente sindacale della Uil Luigi Scricciolo e sua moglie Paola Elia è stato un «pentito». Si tratta di un brigatista rosso catturato durante il blitz che ha portato alla liberazione del generale James Lee Dozier, ammettono gli inquirenti: ma poi, quando si chiede chi sia costui, gli investigatori si chiudono a riccio. Che sia Antonio Savasta il quale, secondo notizie stampate, avrebbe cominciato a parlare? Non lo si può escludere, anche se per il momento si tratta soltanto di supposizioni.

Stabilito che è stato un «pentito» a mettere in gual il dirigente sindacale, c'è un altro interrogativo che aspetta una risposta: di che cosa viene accusato Scricciolo? Sembra che venga indicato come colui che fece da tramite tra i terroristi e organizzazioni straniere per far giungere in Italia armi destinate ai gruppi eversivi. In particolare, il sindacalista della Uil, secondo le rivelazioni, durante un soggiorno in un paese del Nord

Africa, avrebbe ottenuto l'autorizzazione affinché alcuni gruppi palestinesi operanti in Medio Oriente fornissero armi ai terroristi nostrani.

Potrebbe trattarsi della partita di armi alla quale si interessò anche Maurizio Folini, che si autodefiniva agente del Kgb, il servizio segreto sovietico.

«Entro tre o quattro giorni — dicono i magistrati romani — pensiamo di raccogliere gli elementi indispensabili per valutare appieno la posizione di Luigi Scricciolo e di sua moglie».

Uno dei primi atti compiuti dal sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica, che si occupa di questo nuovo clamoroso risvolto dell'inchiesta sul terrorismo rosso, è stato quello di incontrarsi con il segretario dell'Uil Giorgio Benvenuto. Non è stato un vero e proprio interrogatorio, ma più che altro un colloquio.

Il magistrato ha voluto notizie su Scricciolo, sulla sua attività all'interno del sindacato, sugli incarichi da lui svolti, sui viaggi effettuati negli ultimi anni. Domani, lue-

di, Sica si recerà a Rebibbia per contestare le accuse (partecipazione a banda armata) a Scricciolo e a sua moglie Paola.

Se la figura del dirigente sindacalista è tutta da definire, più compromessa sembra la posizione di suo cugino Loris Scricciolo. Questi è stato arrestato a Roma una quindicina di giorni fa, dopo la cattura del gruppo capeggiato dal professor Giovanni Senzani. Gli inquirenti sospettano che Loris Scricciolo possa essere coinvolto nell'attentato compiuto il 6 gennaio scorso contro il vicecapo della Digos Nicola Simone.

Sembra certo che il giovane abbia collaborato con gli inquirenti, dando indicazioni per giungere ad identificare il gruppo di terroristi appartenenti all'ala militarista.

Grazie alle rivelazioni di Loris Scricciolo, la magistratura romana ha emesso ventuno ordini di cattura, tredici dei quali sono stati eseguiti nei giorni scorsi. L'accusa per tutti è partecipazione a banda armata, tentato omicidio e detenzione di armi.

Sergio Geraldini

21 MILA LIRE LORDE

## Il carovita rallenta: contingenza di nove punti

ROMA — L'indennità di contingenza per il trimestre febbraio-marzo-aprile è scattata di 9 punti, e porterà pertanto, in quei mesi, un aumento di 21.465 lire lorde nelle buste paga dei lavoratori dell'industria, del commercio, dell'agricoltura e del credito.

Lo scatto dei 9 punti è stato accertato venerdì dalla speciale commissione di esperti riunitasi presso l'Istat. L'anno scorso, alla stessa scadenza, i punti scattati erano stati 11. Carovita, quindi, in rallentamento rispetto ad un anno fa.

Nella riunione che la commissione ha tenuto venerdì è stato infatti constatato che l'andamento del costo della vita nel precedente trimestre (novembre-dicembre-gennaio) ha fatto salire l'indice della scala mobile a 297,33, arrotondato a 297, con un aumento del 3,33 per cento rispetto al trimestre antecedente il cui indice risultò pari a 287,75, arrotondato a 288.

L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, in pratica il carovita, è risultato in gennaio (base 1980=100) pari a 129,1 con un aumento dell'1,3 per cento nei confronti del mese precedente. Tale variazione — informa l'Istat nel darne notizia — è dovuta per lo 0,2 per cento all'aumento del prezzo dei tabacchi.

## MENTRE IL PCI RIPROPONE UN «AMPIO CONFRONTO» CON IL PSI

# Craxi conferma il rifiuto all'alternativa di sinistra

Non più sicuro l'appoggio socialista al governo fino al congresso Dc

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ventiquattro ore dopo che i socialisti avevano espresso la loro contrarietà ad ipotesi di alternativa di sinistra con il Pci i comunisti rivolgono un formale pressante invito al Psi per un confronto «ampio e sincero» fra i due partiti per giungere appunto alla alternativa. Scrive l'on. Reichlin sull'Unità di stam-

ta: «Tutta la situazione potrebbe essere rimessa in movimento se comunisti e socialisti dichiarassero apertamente la volontà di riaprire un confronto ampio e sincero e senza pregiudiziali fra di loro; un confronto non su questo o quel singolo problema ma appunto sulla prospettiva».

Reichlin fa notare che il Pci ha già creato le premesse per questo confronto nell'ambito della sinistra: «Spetta adesso

al Psi introdurre un visibile mutamento nella sua politica. Ciò non significa affatto — spiega il giornale del Pci — eludere il problema della direzione politica del Paese, ma porlo in tutta la sua portata. Una scelta del genere rimetterebbe in moto i rapporti politici, offrendo un punto di riferimento chiaro e aggregante ai movimenti sociali di lotta, influenzerebbe la dislocazione delle forze intermedie e priverebbe la Dc di quella formidabile arma che finora è stata la divisione a sinistra.

«In questo modo — dice ancora l'Unità — si avvierebbe un processo e verrebbe posta la condizione realistica per costruire sbocchi nuovi, in avanti, anche sul terreno del governo. Questa è la proposta che noi facciamo apertamente e formalmente nell'interesse di tutta la sinistra, di tutte le forze avanzate e del Paese».

«Questa nostra proposta è sul terreno — conclude l'Unità — ed essa si rivolge non soltanto ai vertici politici ma al Paese». Non c'è stata ancora una replica a questo invito dei comunisti da parte del Psi. Può valere però per indicare quale è l'atteggiamento dei socialisti il testo di una nota di questo partito scritto 24 ore prima e con la quale si smentivano recisamente e con indignazione tutte le informazioni riguardanti la disponibilità del Psi all'alternativa.

Queste informazioni, o meglio queste voci, avevano spuntato da un colloquio di Pertini con Craxi e da un successivo incontro dello stesso Pertini con Berlinguer. Dice la nota socialista che «le notizie relative al colloquio fra Craxi e Pertini sono fantasiose e destituite di qualsiasi fondamento».

Tali notizie proverebbero da una fonte che, definita autorevole, è invece soltanto «abusiva e manovriera». Il Psi ed il suo segretario «sono impegnati a garantire uno sviluppo coerente della linea politica socialista e come è noto la politica del Psi non è quella della cosiddetta alternativa di sinistra».

Il Psi — conclude la nota socialista — nel quadro di una auspicabile continuità delle attuali alleanze di governo, da vincolarsi ad una chiarificazione politica e programmatica, ha posto il problema politico che riguarda gli impegni della seconda metà della legislatura».

Nei quattro anni della alternativa. Ora si tratta di vedere cosa potrà rispondere il Psi all'invito per un confronto «ampio e sincero» che nelle intenzioni comuniste dovrebbe essere prelude alla alternativa di sinistra.

C'è stato anche un discorso di Craxi che fra le altre cose ha sollecitato i comunisti «a sviluppare con coraggio una revisione di fondo più che mai necessaria in un Paese che non potrebbe sopportare certo un modello di comunismo di tipo sovietico».

Nel suo discorso Craxi si è diffuso sul tema della verifica. Ha affermato che il bilancio del governo Spadolini è positivo, anche se non tutto va bene e non tutto è soddisfacente. Craxi nota quindi «che c'è una nevrosi pre-elettorale senza elezioni; viene agitato il fantasma delle elezioni anticipate che nessuno ha chiesto, mentre non è stato fatto alcuno sforzo serio per tracciare un cammino sicuro per la seconda parte della legislatura».

La linea della governabilità resta la linea di fondo dei socialisti; ma essa non può sopravvivere nel vuoto e nell'immobilismo; deve svilupparsi lungo una linea di rinnovamento e di riforme. Noi non siamo arroganti ma non siamo subalterni. Non pretendiamo egemonie e non accettiamo egemonie.

Sulla necessità di una verifica urgente fra i partiti della maggioranza insiste il segretario del Psdi Longo: «Per me — dice Longo — la verifica doveva essere già stata fatta». «Attenzione! — è l'ammonizione di Longo — quando la corda si tende si potrebbe anche spezzare. Esistono le condizioni perché l'alleanza fra i partiti di democrazia socialista e laica e la Dc possa da provvisoria qual è ricoprire tutta la legislatura».

Anche Zanone che ha avuto un colloquio con Piccoli dice la sua sulla verifica che, a suo parere, dovrebbe avvenire a breve scadenza. «Noi liberali — spiega Zanone — non vogliamo crisi di governo né elezioni anticipate; vogliamo invece dare più forza e coesione alla maggioranza».

R.R.

## IL «DISSIDENTE» DI BERLINGUER

# Cossutta: è esiziale una rottura Pci-Pcus

«Le posizioni che ho espresso non sono solo mie»

ROMA — La recente risoluzione del comitato centrale, la successiva presa di posizione della «Pravda» e le conseguenti polemiche che si sono sviluppate in questi giorni, sono l'argomento di un discorso che Armando Cossutta, l'esponente considerato più filo-sovietico del Pci, ha tenuto a Perugia in occasione del 61. anniversario del Partito comunista italiano.

Replicando alla Pravda — ha sottolineato Cossutta — l'«Unità» non nega il riconoscimento che, grazie alla presenza dell'Urss, oggi nel mondo l'imperialismo non può più fare ciò che vuole. Questo è il punto fondamentale. La verità è che è stato da tempo avviato e si è aggravato — secondo Cossutta — un processo di rottura tra il Pcus e il Pci.

«Una rottura — afferma Cossutta — che io continuo a pensare che sarebbe esiziale. La critica è utile, la rottura è dannosa; la polemica può anche servire, lo strappo può solo rovinare».

Dopo aver ricordato che la lotta per il socialismo è essa stessa capace di suscitare energie, passione e spirito innovativo, Cossutta prosegue: «Altri che vecchi schemi su cui ci attarderemmo, secondo certi apologeti del tempo, non c'è. Non c'è niente di più vecchio, di più decrepito del capitalismo da cui essi

non osano neppure pensare di emanciparsi, e non c'è niente di più vecchio e più decrepito dell'antisovietismo che del comunisti è il principale supporto».

«Noi vogliamo — prosegue ancora Cossutta — seguire una via che non sia solo di estensione della democrazia ma che ci porti realmente ad aggredire i nodi del capitalismo, a uscire fuori dal capitalismo. Non pensiamo di compiere questa strada d'un tratto e da soli».

«Le posizioni che ho espresso — prosegue Cossutta — non sono certamente solo mie. In tutte le sezioni si discute e a tutti deve essere garantito il poter esprimere e far pesare la propria opinione. Se si apre un dibattito nel partito sulle posizioni espresse dagli organismi dirigenti, non si può poi pensare di ridurre a una semplice campagna di «chiarificazione» o a plebisciti che lasciano solo la scelta di pronunciarsi pro o contro e non anche per qualche cosa d'altro».

«E questa la condizione stessa — aggiunge Cossutta — non solo per garantire l'effettiva partecipazione dei compagni, in un partito che è di massa e non di apparato, alla elaborazione della linea, ma per evitare soprattutto l'assenza, il distacco, il tirarsi in sé stessi di tanti e tanti iscritti».

## LA CLAMOROSA CATTURA IN PIENO CENTRO A UDINE

# Per Mulinaris scatta l'arresto Quale ruolo ha avuto nelle Br?

I difensori sostengono che il professore è «inquisito immotivatamente»

UDINE — Il prof. Giovanni (Vanni) Mulinaris, 37 anni, clamorosamente fermato da un commando di carabinieri dei gruppi speciali martedì scorso in pieno centro a Udine, rimarrà in carcere. La procura della Repubblica di Venezia, città nella quale il Mulinaris è detenuto, ha convalidato ieri alle 12 il provvedimento delle forze dell'ordine e lo ha tramutato in arresto.

L'addebito che viene contestato al professore è quello di «partecipazione a banda armata», ma come hanno sostenuto i suoi legali di fiducia,

avvocati Silvestro e Scialoja, entrambi del foro di Udine, al loro assistito, almeno secondo quanto risulta loro, non viene però addebitato alcun fatto specifico, nessun episodio particolare. Sempre secondo i due avvocati il Mulinaris è «inquisito immotivatamente», i due legali, inoltre, escludono un qualsiasi collegamento del professore friulano con l'eversione in atto in questi ultimi anni.

Stando ancora a quanto affermato dai due legali udinesi

il Mulinaris non ha mai conosciuto Gianni Francescutti, arrestato martedì pomeriggio nell'immediata periferia della città dopo un brevissimo conflitto a fuoco, e neppure le altre persone arrestate dai carabinieri nei giorni scorsi a Codroipo e a Udine.

Le affermazioni degli avvocati, però, contrastano con le notizie che i legali e avevano dato sul Mulinaris. Evidentemente i carabinieri ritengono di aver a che fare con un personaggio pericoloso, che comunque potrebbe avere un ruolo di primo piano nella strategia dell'eversione.

Che Mulinaris sia «il grande vecchio» delle Br, la mente, il teorico della lotta armata, che dirige le mosse da Parigi, dove risiedeva, oppure sia completamente estraneo agli episodi dell'eversione? I suoi avvocati sostengono che il loro assistito verrà prosciolto in fase istruttoria. D'altro canto la fulminea e violenta operazione degli uomini dei gruppi speciali dell'Arma lascia intendere che il Mulinaris sia un personaggio di spicco.

Studente di sociologia a Trento conobbe Renato Curcio, per il quale fu testimone alle nozze. Alla fine degli anni Settanta Mulinaris lascia Trento e a Milano è uno dei fondatori del «Collettivo metropolitano». In quel periodo — hanno ricordato ieri i suoi legali di fiducia — si dissocia da Curcio, sostenitore della linea dura, armata, e «deluso», abbandona la politica.

Il suo nome tornerà a emergere ogni qualvolta gli inquirenti si interessano di episodi criminali legati all'eversione, come è avvenuto nel corso delle indagini sul «caso Moro».

Nel 1977 Mulinaris è a Pari-

gi dove è uno dei gestori dell'istituto linguistico «Hyperion». Nel 1975 viene condannato dal tribunale militare di Padova per renitenza alla leva, ma beneficia della condizionale. Indossata la divisa opera in Friuli durante il post-tentativo del 1976 e per la sua generosa attività l'autorità militare gli conferisce un encomio solenne.

Terminato il servizio di leva si laurea e si stabilisce definitivamente a Parigi. Il 15 gennaio fa ritorno a Udine, richiamato dalla famiglia per una questione di eredità. Si sente sicuro, ogni mattina esce di casa e va a comprare il pane, sempre alla stessa ora. Martedì quando viene bloccato e caricato dai carabinieri su un furgone invoca aiuto.

Nel prossimi giorni dovrebbe essere celebrato con rito direttissimo per porto illegale di armi il processo a carico dei sospetti brigatisti arrestati in Friuli nei giorni scorsi.

Domenico Diaco

## La Libia smentisce il vizio d'ingresso al brigatista Ciucci

ROMA — L'ufficio popolare della Jamahiriya libica a Roma ha «smentito categoricamente» in un comunicato di «avere concesso il visto d'ingresso per la Jamahiriya al terrorista Giovanni Ciucci». L'ufficio popolare (cioè l'ambasciata) libico aggiunge ad ogni modo che ci sono 21 mila lavoratori italiani in Libia e che questo paese non si sente responsabile «di eventuali sospetti che ricadano in futuro su qualsiasi visitatore italiano che si reca in Libia» e non lo è del resto «di precedenti di tali visitatori».

## DECINE DI ORDINI DI CATTURA E DI ARRESTI IN TUTTA LA PENISOLA

# Anche Venezia centrale terroristica Manette a un industriale e al «capo»

In carcere la «mente» Sandro Galletta definito da Savasta il «numero uno» della città lagunare

VERONA — Le indagini antiterroristiche sulla scia della liberazione di Dozier continuano a ritmo serrato: nelle ultime ore sono state effettuate decine di arresti in tutta Italia; anche elementi di spicco fra cui quel Sandro Galletta ritenuto uno delle «menti piane» delle Br venete. Proprio Venezia appare in prima linea in questa lotta antiterroristica e ieri è stato arrestato anche un industriale, accusato di far parte delle Brigate rosse.

A Torino, intanto, sono state arrestate 29 persone e, sempre per banda armata sono finiti in carcere numerosi terroristi toscani.

Dalla Sicilia giunge intanto notizia che dai cavi canalesi di «Prima linea» si era allontanata pochi giorni prima del blitz dell'Arma la nota «piellina» Sonia Benedetti coinvolta nei fatti di sangue di Siena.

Piemonte — Digos e carabinieri di Torino hanno diffuso ieri i particolari di un'operazione antiterroristica scattata nelle settimane scorse e riguardante presunti aderenti ai «Nuclei comunisti territoriali».

Le indagini hanno permesso di arrestare 29 persone. Un'altra decina di mandati di cattura è stata notificata a giovani già in carcere.

Liguria — Agenti della Digos di Firenze hanno arrestato alla Spezia un allievo operaio dell'Arsenale, come fiancheggiatore delle Brigate rosse. Si tratta di Flavio Lori, di 26 anni, residente al Terno di Arcola, in via Sommagio.

Sull'operazione — che rientra evidentemente in quelle compiute ieri in Toscana — gli inquirenti non hanno fornito particolari.

Lombardia — L'inchiesta sulla colonna milanese delle «Brigate rosse» continua nel più stretto riserbo; ancora non si sa se le persone arrestate nei giorni scorsi siano sei oppure otto, né si conosce ancora la loro identità. Invece sono noti i nomi dei due arrestati: Giacomo Scorsone, 34 anni, e un altro di nome «Tatlet» che proprio ieri sono stati sospesi dalla Rm, alla quale erano iscritti.

I loro nomi sono: Francesco Marchelli, tecnico del laboratorio di ricerca ed Agnola Scaringella, impiegata.

Altri sette ordini di cattura sono stati emessi dalla magistratura di Brescia dopo i dodici presunti appartenenti al cosiddetto «gruppo di fuoco di Prima linea» operanti nelle province di Brescia e Bergamo, arrestati la scorsa settimana dai carabinieri.

Veneto — Altri otto arresti sono stati effettuati dai carabinieri di Padova. Venezia — Verona nel corso dell'operazione antiterroristica contro la colonna veneta «Ludmann» delle Brigate rosse. A San Polo (Venezia) è stato arrestato Sandro Galletta, 34 anni, perito elettrotecnico impiegato al Comune di Venezia.

Sandro Galletta, accusato di partecipazione a banda armata, è ritenuto dagli inquirenti un esponente a livello nazionale del fronte logistico. Pare sia stato definito da Antonio Savasta il «numero

uno» delle Brigate rosse a Venezia. Nella città lagunare non c'erano «covi», bensì l'ospedale casa di Galletta dalla quale sono passati, fra gli altri, Moretti, Fenzi, Nadia Ponti, Vincenzo Guagliardo, Michele Galati, Prospero Galinari.

Toscana — Sono sette le persone arrestate in Toscana con l'accusa di aver fatto parte delle Brigate rosse. Una ottava è stata denunciata a piede libero.

I nomi di due degli arrestati, Tiziano Porcino, 21 anni, di Levane (Arezzo) ex guardia carceraria e Luigi Gastaldello, 28 anni, di Pisa, commesso di farmacia, erano già stati resi noti nei giorni scorsi. Fra gli altri arrestati c'è Roberto, Nicola, di 27 anni, di Carrara, operaio, delegato sindacale della Cgil.

Umbria — Un deposito di armi e munizioni è stato individuato dalla polizia a Montorio del Perugino, ed un presunto brigatista — Silvano Favi, di 21 anni, di Nizza, è stato arrestato.

Nel deposito sono stati rinvenuti alcuni mitra, lanciarazzi, protettori di vario calibro, bombe a mano, pistole.

Sicilia — Stavano accin-

gendosi a organizzare una «colonna siciliana» per la lotta armata i sei terroristi di «Prima linea» arrestati in due «covi» a pochi chilometri da Catania.

Nino Montanari, 28 anni, di Gattatico (Reggio Emilia), Carlo Michelotti, 22 anni, di Suisio (Bergamo), Federico Alfieri, 22 anni, di Settimo Torinese, Salvatore Carpiante, 22 anni, di Napoli, Maria Pia Calabrese, 20 anni, di Napoli, e Mario Soltmann, 29 anni, di Venosa (Polenzia) si

trovavano in Sicilia da qualche mese.

Montanari è nipote dei sette fratelli Cerri. La madre Bruna, di 53 anni, è infatti figlia di Diomira Cerri, sorella del sette partigiani antifascisti.

E' da sottolineare oltretutto che la «piellina» Sonia Benedetti coinvolta nella rapina di Siena e nella successiva sparatoria nella quale morirono due carabinieri si era allontanata da uno dei due covi di prima linea prima dell'irruzione delle forze dell'ordine.

Stando ancora a quanto affermato dai due legali udinesi

il Mulinaris non ha mai conosciuto Gianni Francescutti, arrestato martedì pomeriggio nell'immediata periferia della città dopo un brevissimo conflitto a fuoco, e neppure le altre persone arrestate dai carabinieri nei giorni scorsi a Codroipo e a Udine.

Le affermazioni degli avvocati, però, contrastano con le notizie che i legali e avevano dato sul Mulinaris. Evidentemente i carabinieri ritengono di aver a che fare con un personaggio pericoloso, che comunque potrebbe avere un ruolo di primo piano nella strategia dell'eversione.

Che Mulinaris sia «il grande vecchio» delle Br, la mente, il teorico della lotta armata, che dirige le mosse da Parigi, dove risiedeva, oppure sia completamente estraneo agli episodi dell'eversione? I suoi avvocati sostengono che il loro assistito verrà prosciolto in fase istruttoria. D'altro canto la fulminea e violenta operazione degli uomini dei gruppi speciali dell'Arma lascia intendere che il Mulinaris sia un personaggio di spicco.

Studente di sociologia a Trento conobbe Renato Curcio, per il quale fu testimone alle nozze. Alla fine degli anni Settanta Mulinaris lascia Trento e a Milano è uno dei fondatori del «Collettivo metropolitano». In quel periodo — hanno ricordato ieri i suoi legali di fiducia — si dissocia da Curcio, sostenitore della linea dura, armata, e «deluso», abbandona la politica.

Il suo nome tornerà a emergere ogni qualvolta gli inquirenti si interessano di episodi criminali legati all'eversione, come è avvenuto nel corso delle indagini sul «caso Moro».

Nel 1977 Mulinaris è a Pari-

Nel porto lagunare il «Papa» era atteso da due scafi. Fu Antonio Savasta a ritirare la parte destinata alla colonna «Ludmann». Di questo carico d'armi ha parlato Patrizio Peci in uno dei suoi interrogatori.

Secondo quanto è emerso dalle indagini che proseguono (mancano infatti all'appello molti capi storici che sono stati attivi nel Veneto fra cui Barbara Balzarani, Remo Panelli, il gruppo genovese ed altri ancora), e che dovrebbe portare a nuovi importanti arresti, tra le due colonne venete c'era una divergenza metodologica oltre che ideologica. La «Ludmann», responsabile del sequestro Dozier, puntava ai fatti con dei brigatisti era sesto, raggiungendo Venezia per preparare l'arrivo dei compagni.

Una volta giunti nel Libano, venne caricato sulla barca un grosso quantitativo di armi fornite da una frangia oltranzista dell'Olp: un mitra «Sterling» che faceva parte di quel carico è stato trovato nel covo scoperto a Udine avvolto nel quotidiano arabo «Al Ahram» datato 30 agosto 1979.

Sulla via del ritorno il «Papa» aveva fatto tappa in un porticciolo pugliese dove uno dei brigatisti era sesto, raggiungendo Venezia per preparare l'arrivo dei compagni.

Una volta giunti nel Libano, venne caricato sulla barca un grosso quantitativo di armi fornite da una frangia oltranzista dell'Olp: un mitra «Sterling» che faceva parte di quel carico è stato trovato nel covo scoperto a Udine avvolto nel quotidiano arabo «Al Ahram» datato 30 agosto 1979.

Sulla via del ritorno il «Papa» aveva fatto tappa in un porticciolo pugliese dove uno dei brigatisti era sesto, raggiungendo Venezia per preparare l'arrivo dei compagni.

SPADOLINI A MILANO SULLA LOTTA AL TERRORISMO

## «Una strada ancora lunga»



Roma — Nei giorni scorsi il presidente del Consiglio, accompagnato dal ministro Rognoni, si è recato all'Accademia di polizia per ringraziare i funzionari dell'Ucigos e gli agenti speciali dei «Nocs» (tutti di spalle nella foto) che hanno contribuito al successo dell'operazione Dozier.

MILANO — Parlando di terrorismo venerdì pomeriggio a Milano, dove ha partecipato ad una riunione con i quadri locali del Pli, Spadolini si è preso con la stampa. Il presidente del Consiglio ha detto che il governo ha messo in moto un'inchiesta per una «fuga di notizie peraltro inesatte» nelle ore precedenti la liberazione di Dozier. «Si era parlato — ha precisato — di trattative mai esistite. Non vi è stata alcuna trattativa, né è stata pagata alcuna taglia».

A questo proposito Spadolini ha sottolineato l'importanza che venga mantenuto il riserbo, quando sono in corso operazioni antiterrorismo. Spadolini ha elogiato il silenzio che le autorità civili e militari hanno saputo mantenere nel corso delle ultime importanti inchieste, ma ha forse dimenticato che spesso le «voci» raccolte dalla stampa vengono fatte circolare proprio dagli inquirenti. «Rivolgo un appello a tutti i messi d'informazione — ha detto Spadolini — perché comprendano la necessità del riserbo in certi momenti. Talvolta l'anticipazione di una notizia di un minuto può far cadere il lavoro di mesi».

Il presidente del Consiglio ha ricordato che la strada per scongiurare il terrorismo è ancora irta di pericoli e richiede l'impegno di tutta la nazione. «I documenti trovati — ha detto ancora — confermano che il piano di destabilizzazione del terrorismo ha connessioni internazionali».

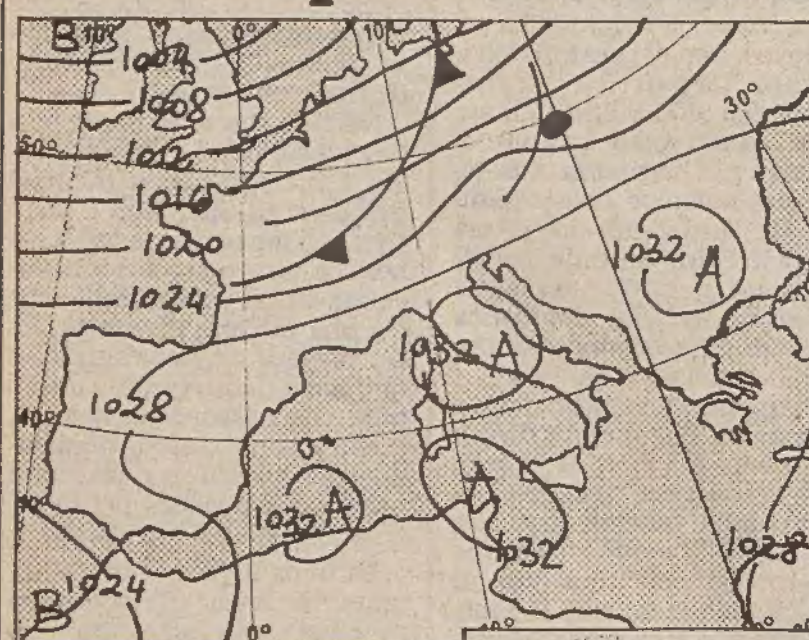
### ESTRAZIONI DEL LOTTO

|         |    |    |    |    |    |
|---------|----|----|----|----|----|
| BARI    | 60 | 66 | 3  | 80 | 33 |
| CACIARI | 67 | 21 | 6  | 26 | 22 |
| FIRENZE | 44 | 6  | 60 | 20 | 46 |
| GENOVA  | 54 | 52 | 45 | 15 | 36 |
| MILANO  | 83 | 4  | 37 | 82 | 10 |
| NAPOLI  | 44 | 34 | 39 | 26 | 88 |
| PALERMO | 65 | 38 | 11 | 46 | 53 |
| ROMA    | 21 | 65 | 47 | 70 | 25 |
| TORINO  | 8  | 33 | 19 | 11 | 64 |
| VENEZIA | 24 | 70 | 40 | 16 | 17 |

Colonna «Enalotto»  
X 2 X X 2 1 1 X 2

Il Coni, servizio Enalotto, comunica i dati provvisori del concorso n. 2 del 6 febbraio 1982. Montepremi: 615 milioni 753 mila 520; ai punti 12 lire 49 milioni 260 mila; ai punti undici 763 mila 300; ai punti dieci 65 mila 400.

## Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia alta pressione. Un debole afflusso di aria umida interessa temporaneamente la Liguria, la Sardegna e il versante centrale tirreno.

Tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso ma con nebbie in Val Padana e localmente durante la notte nelle valli e lungo i litorali delle altre regioni. In serata aumento della nuvolosità sul settore nordoccidentale.

Temperature: stazionaria. Venti: deboli variabili. Mari: quasi calmi o poco mossi. Temperature minime e massime di ieri: Trieste 0, 6; Bolzano -5, 5; Verona -3, 2; Venezia -5, -1; Milano -3, 1; Torino -3, 8; Cuneo 1, 4; Genova 4, 12; Bologna -6, 2; Firenze -5, 6; Pisa -4, 7; Ancona -7, 4; Perugia -1, 9; Pescara -4, 11; L'Aquila -5, 11; Roma Urbe 1, 8; Roma Fiumicino 3, 9; Campobasso -1, 9; Bari 3, 18; Napoli -1, 12; Potenza -5, 7; S. M. Leuca 5, 11; Reggio Calabria 4, 14; Messina 6, 13; Palermo 7, 13; Catania 9, 15; Alghero 7, 15; Cagliari 8, 15.

### TEMPO NEL MONDO

(m. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)  
Amsterdam n. 3, 8; Atene n. 3, 10; Bangkok s. 26, 32; Belgrado s. -6, 3; Berlino n. -2, 6; Bruxelles n. 3, 14; Buenos Aires n. 19, 28; Copenhagen n. -1, 2; Francoforte s. -4, 4; Ginevra n. 1, 4; Hongkong n. 16, 17; Gerusalemme n. 0, 7; Johannesburg s. 19, 31; Lisbona s. 10, 17; Londra s. 9, 12; Madrid s. 4, 15; Montreal -22, -11; Mosca n. -20, -4; Nuova Delhi s. 19, 28; New York n. -2, 1; Oslo neve -6, -6; Parigi s. 8, 13; Rio de Janeiro n. 22, 38; San Francisco n. 7, 12; Stoccolma s. -10, -7; Sydney s. 17, 24; Tokio n. 0, 8; Vienna n. -1, 2.

LA RIPRESA DELLE OSTILITÀ NEI COLLOQUI DI FINE FEBBRAIO A ROMA

## Mitterrand accusa gli italiani Con Spadolini parlerà del vino

I viticoltori francesi hanno deciso di ricominciare a bloccare i camion sulle strade

PARIGI — Secondo il Presidente francese François Mitterrand gli italiani non rispettano le regole comunitarie in quanto esportano in Francia vini provenienti da paesi extra comunitari e che sono privi dell'attestazione di origine. Lo ha dichiarato lo stesso Capo dello Stato precisando nel corso di una conversazione informale con alcuni giornalisti che intende discutere del problema delle importazioni di vino italiano con il presidente del Consiglio Giovanni Spadolini in occasione della sua visita a Roma.

Per calmare gli agricoltori, la Francia ha dovuto chiudere

il fronte delle frontiere al vino italiano mettendoci così quattro volte in infragorio delle regole comunitarie. ha fatto notare ancora Mitterrand, non senza avere ricordato che la bilancia commerciale con l'Italia è nettamente a favore della Francia. Il che esclude che il provvedimento preso possa durare a lungo.

Secondo i viticoltori del Sud della Francia, la decisione di Parigi di rallentare le importazioni di vino italiano rafforzando i controlli doganali non ha avuto effetti concreti. Perciò essi hanno deciso venerdì di «rompere la tregua» e di ricominciare a controllare loro stessi le importazioni bloccando sulle strade i camion cisterne.

Si apprende intanto negli

ambienti di Palazzo Chigi che l'incontro tra i due presidenti non potrà prescindere dal trattare la vertenza del vino, anche se, fissato molto prima che iniziasse la nuova «guerra», il colloquio rientra nel quadro dei contatti bilaterali previsti dalla Cee per favorire la cooperazione economica europea. Il governo — secondo le stesse fonti — difenderà gli interessi nazionali cercando di evitare posizioni che potrebbero portare alla rottura delle trattative.

Nell'esprimere ancora una volta soddisfazione per l'atteggiamento del governo, la Confagricoltura ritiene però di non poter giustificare in alcun modo l'avallato dato dal governo francese ai vigneroni del Midi. «In quanto, l'interscambio agro-alimentare tra i due paesi — fa notare il vicepresidente Leopoldo Dittaiuti — è a favore della Francia. La

Francia è il nostro maggiore fornitore di alcuni importanti prodotti agricoli e dunque non ha alcuna convenienza a persistere con questo atteggiamento».

«La ritornante guerra del vino — ha detto il ministro dell'Agricoltura Bartolomei parlando ieri in Toscana — è il segno di una situazione di crisi generale che fa crescere le diffeendenze e le tentazioni protezionistiche». Ha aggiunto che «la fragilità delle argomentazioni del governo francese che vorrebbe giustificare l'estensione dei controlli doganali con una non meglio specificata esigenza di difesa della qualità, è evidente ed è stata esplicitamente denunciata dalle decisioni della commissione Cee».

STAMANE NUOVA VISITA AL PAPA

## Glemp parlerà oggi ai polacchi di Roma durante una messa

Rito con gli arcivescovi di Cracovia e di Breslavia

CITTA' DEL VATICANO — Il primate di Polonia mons. Józef Glemp, pronuncerà oggi un discorso durante la messa che celebrerà alle 10 nell'antica chiesa di San Stanislao dei polacchi in via delle Botteghe Oscure, per la colonia polacca in Roma. Egli celebrerà assieme al cardinale Francesco Macharski, arcivescovo di Cracovia e a mons. Enrico Gulbinowicz, arcivescovo di Breslavia, venuti insieme col primate a Roma giovedì scorso e ricevuti con lui nella stessa mattinata dal Papa, che li trattenne a pranzo.

La concelebrazione della

messa e la «omelia»-discorso del primate sono annunciate, con un comunicato, dalla delegazione di Roma dell'ufficio stampa dello stesso episcopato polacco.

Proseguono intanto gli incontri del primate e degli altri due arcivescovi, giunti con lui giovedì a Roma, con varie personalità della Santa Sede, sia per informare sulla situazione interna, sia per concentrare una comune linea d'azione.

Oggi a fine mattinata i tre

presuli dovrebbero tornare dal Papa in Vaticano, al termine della messa che concelebreranno nella chiesa nazionale polacca in Roma. Essi dovrebbero essere di nuovo trattenuti a pranzo, come il Papa fece il giorno stesso del loro arrivo, giovedì quattro febbraio.

Venerdì intanto i presuli,

riuniti in mattinata nella dimora romana del primate avevano ricevuto la visita di mons. Luigi Poggi, il nunzio papale con incarichi speciali che fu il primo a potersi recare a Varsavia dopo il 13 dicembre, recando a Jaruzelski un messaggio personale del pontefice e ricevuto dallo stesso generale il 24 dicembre al termine della sua missione.

Una comunicazione sarà data dal primate e dagli altri due presuli, forse, prima che concludano i loro incontri romani: il loro ritorno a Varsavia è confermato per giovedì 11 febbraio, vigilia della partenza del Papa per la Nigeria. Si è appreso intanto, da fonti ecclesiastiche polacche, che l'edizione in polacco dell'«osservatore romano», bloccata in Italia dopo i fatti del 13 dicembre nell'intera tiratura di oltre centomila copie destinate ai lettori in Polonia, è stata successivamente distribuita in gennaio, in tutto il paese, ai destinatari ed è ora, in stampa, sempre in Vaticano, un altro numero dell'edizione polacca, che ha periodicità mensile.

RESA NOTA UNA DICHIARAZIONE DEL CAPO DELLA P2

## Gelli: «Per la Rizzoli agii su mandato di Tassan Din»

ROMA — Una dichiarazione di Licio Gelli è stata resa nota dal prof. Giovanni Arico, a nome del collegio legale. In essa Gelli, dopo aver premesso di essere «venuto solo ora a conoscenza delle dichiarazioni rese alla commissione parlamentare d'inchiesta dal dottor Bruno Tassan Din», precisa che «1) Non ha mai rivolto minacce o svolte pressioni di alcun tipo sul dottor Bruno Tassan Din o su altre persone del gruppo editoriale Rizzoli; 2) l'interessamento da lui svolto, anche da ultimo, in colloqui telefonici con il dottor Bruno Tassan Din a pro-

posito dell'eventuale vendita di parte del complesso azionario del gruppo editoriale, s'inscrive nell'ambito mandato a lui conferito al riguardo proprio dal dottor Bruno Tassan Din».

Ogni intervento svolto per la Rizzoli — ha precisato Gelli — è stato effettuato non nell'interesse di persone o gruppi politici o economici, bensì solo e soltanto nell'interesse del gruppo editoriale e in esecuzione del preciso incarico a suo tempo conferito.

Gelli — continua la dichiarazione — «4) smentisce nel modo più fermo le dichiarazioni fatte dal dottor Bruno

Tassan Din circa il pagamento in suo favore dell'astronomica cifra di 6-7 miliardi quale compenso per mediazioni, avendo viceversa per esecuzione dell'ampio mandato conferitogli con lettera autografa del dottor Bruno Tassan Din in data 30 ottobre '78, ricevuto solamente un rimborso delle spese vive effettuate. 5) Invita il dottor Bruno Tassan Din e il dottor Angelo Rizzoli a produrre, a conferma delle dichiarazioni che si contestano, i necessari relativi documenti contabili o di bilancio, ovvero qualsiasi altra documentazione».

DISEGNO DI LEGGE CHE ORA PASSA ALL'ESAME DEL PARLAMENTO

## Chi è finito in carcere ingiustamente potrà chiedere indennizzo allo Stato

ROMA — Chi ha subito un'ingiusta detenzione potrà ottenere dallo Stato un titolo di riparazione fino a 50 milioni di lire. Ogni tre anni, questa cifra verrà rivalutata sulla base di una percentuale non superiore alla variazione dell'indice del costo della vita calcolato dall'Istat.

La domanda di riparazione dovrà essere presentata entro 18 mesi dalla data di sentenza di proscioglimento. Queste, alcune delle misure fondamentali del disegno di legge «Riparazione per l'ingiusta detenzione» approvato dal Consiglio dei ministri e che passa

ora all'esame del Parlamento. Secondo il disegno di legge, costituito da 5 articoli, per ottenere la riparazione, il soggetto dovrà essere stato proscioltto con sentenza irrevocabile, perché il fatto non sussiste, per non aver commesso il fatto, perché il fatto non costituisce reato o perché il fatto fu compiuto nell'adempimento di un dovere o nell'esercizio di una facoltà legittima.

E' poi richiesto che l'interessato non abbia concorso a dare causa col proprio comportamento all'ingiusta detenzione preventiva per dolo o colpa grave.

In caso di morte del proscioltto, il diritto alla riparazione competerà ai suoi prosim congiunti, purché l'interessato non vi abbia rinunciato. L'entità della riparazione spetterà alla valutazione «equitativa» del giudice, tenendo conto della durata della custodia preventiva, dell'intermenso sofferto e delle conseguenze personali e familiari che ne sono derivate.

Il disegno di legge attribuisce la competenza di decisione alla Corte d'appello nel cui distretto ha sede il giudice che ha pronunciato la sentenza irrevocabile di proscioglimento oppure, nel caso di proscioglimento conseguito ad una pronuncia d'annullamento della Corte di cassazione, alla Corte d'appello nel cui distretto ha sede il giudice che ha pronunciato la sentenza contro cui fu proposto il ricorso per Cassazione.

■ TALLERIO — La giunta comunale di Venezia, su proposta del sindaco Mario Rigo, ha richiesto al ministero dell'Interno la concessione della medaglia d'oro al valor civile alla memoria all'ing. Giuseppe Tallero, il direttore del «petrochimico» Montedison di Porto Marghera,

NAZIONALI E SUPER INTROVABILI, MA NON A MONTECITORIO

## Le sigarette solo per pochi eletti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE. ROMA — I gestori delle rivendite di tabacchi cuciono tristemente il capo solo a sentirle nominare: sono scomparse, letteralmente sparite dalla circolazione.

Delizia dei fumatori «forti» e di quelli in bolletta, le Nazionali Semplici e le Super senza filtro, sul mercato non si trovano più. Così agli amatori del tabacco bruno non resta che consolarsi aprendo il portafoglio e ripiegare, per conservarsi il vizio, sulle francesi (a più di mille lire il pacchetto). Per quelli invece, costretti a fumare italiano da un bilancio ristretto, questa è forse l'occasione di provare a smettere, o a tentare il passaggio alla salute. Ma la questione non poteva passare sotto silenzio: troppi ci si erano affezionati a quel tabacco bruno di nostra produzione e la faccenda è finita in Parlamento.

«Questa è una manovra per privilegiare i prodotti esteri», hanno detto i comunisti. «La penuria è dovuta al fatto che le due marche di sigarette sono inserite nel paniere della scala mobile», hanno fatto notare i radicali. Se il loro prezzo salisse scatterebbe la contingenza. Ed essendo le uniche a non rincarare, sono sparite dalla circolazione.

Dello stesso avviso è l'Unione nazionale consumatori. Nonostante il prezzo delle sigarette sia stato rilocato quattro volte nel giro di due anni, osserva l'organizzazione di consumatori, quello delle Nazionali semplici e super è rimasto fermo, rispettivamente, a 200 e 350 lire il pacchetto e il Monopoli, non ritenendo più convenienti i margini di guadagno, ne ha ridotto la produzione decurtando o so-

spendendo le forniture ai tabaccai, questi due tipi di sigarette «popolari», infatti, hanno un'incidenza complessiva del 1,34 per cento nel paniere della scala mobile, superiore a quella di altri generi come uova, zucchero o scarpe, e il prezzo non è stato mai aumentato — osserva l'Unione — per non far scattare i relativi punti di contingenza.

Alle voci levate a difesa del prodotto italiano, e messe nero su bianco in interrogazioni e interpellanze, ha risposto Giuseppe Amadei, sottosegretario alle finanze. «La riduzione è imputabile sia alla situazione di difficoltà in cui sono

venute a trovarsi le manifatture di tabacchi napoletane dopo il terremoto — ha detto — sia ad una diminuzione dei consumi». Insomma, di Nazionali se ne fanno poche, anche perché nessuno le vuole.

Affermazione che suona strana, soprattutto a chi il Parlamento lo frequentava. Li infatti, ad onta della scarsità sul mercato, il tabacco nero arriva, e anche in grandi quantità. Soltanto che stecche e pacchetti non durano mezz'ora. E a farne incetta sono proprio i deputati, che appena si sparge la voce del loro arrivo, si precipitano alla buvette alla ricerca dei

«fumo italiano». Chi arriva prima se lo prende, quanto più può, e i ritardatari possono solo ripromettersi di essere più veloci la prossima volta.

«Un vero e proprio mercato nero», ha commentato in aula Roberto Cicciomessere. Tanto che i questori, in attesa che la situazione si sblocchi, hanno ordinato la vendita delle due marche, limitata a piccole quantità. Con buona pace di tutti i deputati, che potranno, almeno loro, godere dei vantaggi di un prezzo controllato su una merce per il momento irraggiungibile ai comuni mortali.

Marina Nemeth

AVREBBE FORNITO L'AUTO PER UNA SANGUINOSA TENTATA RAPINA

## Camorra: in arresto a Roma il fratello di Pupetta Maresca

ROMA — Ciro Maresca, 43 anni, ritenuto uno dei capi della «nuova famiglia» della Camorra (sorta per contrastare l'influenza del Cutolo) è stato arrestato due giorni fa a Roma in piazza Sulmona, mentre era in compagnia della moglie e di altre persone che sono state fermate e successivamente rilasciate dalla polizia.

Maresca era colpito da ordin di cattura delle procure di Salerno (per associazione a delinquere) e di Santa Maria di Capua Vetere per favoreggiamento: è accusato di aver

fornito l'auto usata dai banditi che il 9 settembre scorso uccisero due carabinieri in un tentativo di rapina a un furgone dell'ufficio postale di Casaluce (Caserta).

L'uomo, che secondo gli investigatori è implicato nelle attività della malavita di Castellammare di Stabia e nel controllo dei gruppi camorristici che operano in vari settori, è fratello di Pupetta Maresca che vendette l'uccisione del marito, avvenuta nel luglio 1955, sparando al presunto mandante del delitto, Antonio Esposito.

Pupetta Maresca, che ora ha 46 anni ed è proprietario di una «boutique», era la moglie di «Pascalone» e Nola, soprannome usato da uno dei capi della Camorra dei mercanti.

In seguito all'uccisione di Antonio Esposito, avvenuta a Napoli nello stesso luogo dove era stato ucciso «Pascalone», la donna fu condannata a 18 anni di carcere ma tornò in libertà nel 1965. Ciro Maresca, allora sedicenne, fu accusato di complicità nell'omicidio di Antonio Esposito, ma venne poi ritenuto estraneo.

OTTANTA NOMI NUOVI NELL'INCHIESTA

## Assenteismo statale: impiegati nel mirino

ROMA — Un elenco di 78 dipendenti della pubblica amministrazione che svolgevano una doppia attività e quindi erano spesso assenti, è stato inviato dal dottor Carnevale della squadra mobile al sostituto procuratore della repubblica infelisi. L'elenco comprende i nomi di dipendenti di numerosi ministeri: difesa, poste, trasporti, pubblica istruzione, finanze, tesoro, agricoltura e lavoro, del comune di Roma e dell'Acrol, dell'Inail e dell'Enpals.

Tutti lavoravano anche in agenzie ipliche e a totalizzazione del cinodromo. Teri intanto è stato interrogato il prof. Mastantunio, un direttore sanitario dell'ospedale San Camillo di Roma. Mastantunio è accusato di

omissione di atti d'ufficio in relazione all'assenteismo rilevato dalla magistratura fra i dipendenti dell'ospedale.

Il sanitario ha comunque negato qualsiasi sua responsabilità. Il dirigente ha negato di essere stato a conoscenza dell'abitudine di alcuni dipendenti di farsi sostituire da colleghi compiacenti nella firma del cartellino di presenza. Pratica così diffusa all'interno del nosocomio che domenica 29 gennaio, ad una ispezione a sorpresa, ben ventinove dipendenti risultavano presenti e avevano conseguentemente diritto allo straordinario festivo, mentre se ne stavano tranquilli a casa o, come nel caso di alcuni degli imputati erano impiegati in altre attività lavorative.

# A buon risparmio poche parole

**affrettatevi**

Chi acquista una Panda entro il 15 febbraio la paga ancora al vecchio prezzo. E un impegno delle Succursali e Concessionarie Fiat riservato all'auto più richiesta in Italia.

**FIAT**

RIAFFIORANO TESTIMONIANZE MISTIFICATORIE SULLO «STERMINIO MANCATO»

# La «leggenda» della Risiera

Pier Arrigo Carnier, nato in Carnia, ha pubblicato nel 1965 «L'armata cosacca in Italia», volume di memorie e ricerche sulle formazioni militari cosacche e caucasiche anticomuniste che, al servizio della Germania hitleriana, si insediavano nella sua regione. Con le loro famiglie, nell'estate del 1944, il libro, curiosamente nostalgico di questo ambiente esotico e singolare, contiene più di un giudizio discutibile, ma molte informazioni.

Ora il Carnier torna nelle librerie col fitto volume «Lo sterminio mancato - La dominazione nazista nel Veneto orientale 1943-1945» (ed. Mursia, pag. 420, lire 18.000), frutto di altre pazienti indagini, di raccolta di testimonianze dall'«altra parte», dei funzionari e gerarchi del Terzo Reich che ebbero e usarono il potere in quello che, dopo l'armistizio italiano, da Udine a Lubiana, fu l'«Adriatisches Küstenland».

Lavoro di indubbio interesse, perché molti sono i vuoti di documentazione sull'attività degli occupatori, anche se la ricostruzione storica complessiva del loro operato si può definire soddisfacente. Diciamo subito che la documentazione inedita prodotta dall'autore nulla di sostanziale aggiunge a quanto già si sa, benché siano nuovi molti dettagli, specie quelli sulla ritirata delle truppe tedesche e collaborazionistiche e sulla fine tragica di molta di questa gente, capi e gregari.

Richiamano invece assai di più l'attenzione le testimonianze riferite, perché di personaggi che, a vario titolo, furono di primo piano nell'amministrazione nazista locale, dico a vario titolo perché, accanto a Franz Hradetzky che fu a capo della sezione propaganda, e a Herbert Huber che fu capo dipartimento dell'amministrazione del Gauleiter, troviamo qui i nomi di Ernst Lerch, capo di Stato maggiore del generale SS, Odilo Globocnik, e di Franz Suchomel, membro di quella «Einheit Reich» che occupò della «soluzione finale» del problema ebraico, cioè del genocidio.

Il libro di Carnier è densissimo di fatti e affermazioni e richiede un non semplice lavoro di controllo (necessario, dato che ormai circola), per cui qui ci si deve limitare a parlare di quelle sue tesi e conclusioni che appaiono di maggior rilievo e attualità. Dice dunque il Carnier che «la soluzione finale del problema ebraico, dopo alcuni provvedimenti iniziali, fu praticata

mente impedita nel Nord-Italia e quindi nel Litorale Adriatico. La lotta contro le bande partigiane impegnò infatti anche le truppe tedesche destinate all'operazione antisemitica... (Ma era una manovra pretestuosa... allo scopo di non attuare gli ordini diramati da Berlino» (p. 6). I triestini ricordano il nome di Dieter Allers, imputato al processo per la «Risiera», contro il quale poi non si procedette perché deceduto; ora il signor Suchomel chiarisce che «dipesse da Allers se a

Ricerche, da me pienamente accettate, di una studiosa del locale Istituto per la storia del Movimento di liberazione, precisano però che «Trieste già alla fine del gennaio 1944 può considerarsi completamente «Judenrein», all'inizio dell'occupazione c'erano nella nostra città circa 2300 ebrei, dei quali 800 furono deportati, e alla fine della guerra ne erano rimasti meno di 500 (S. Gherardi-Bonn: «La persecuzione antiebraica a Trieste», p. 230). Allers divenne comandante della «R.» nell'estate

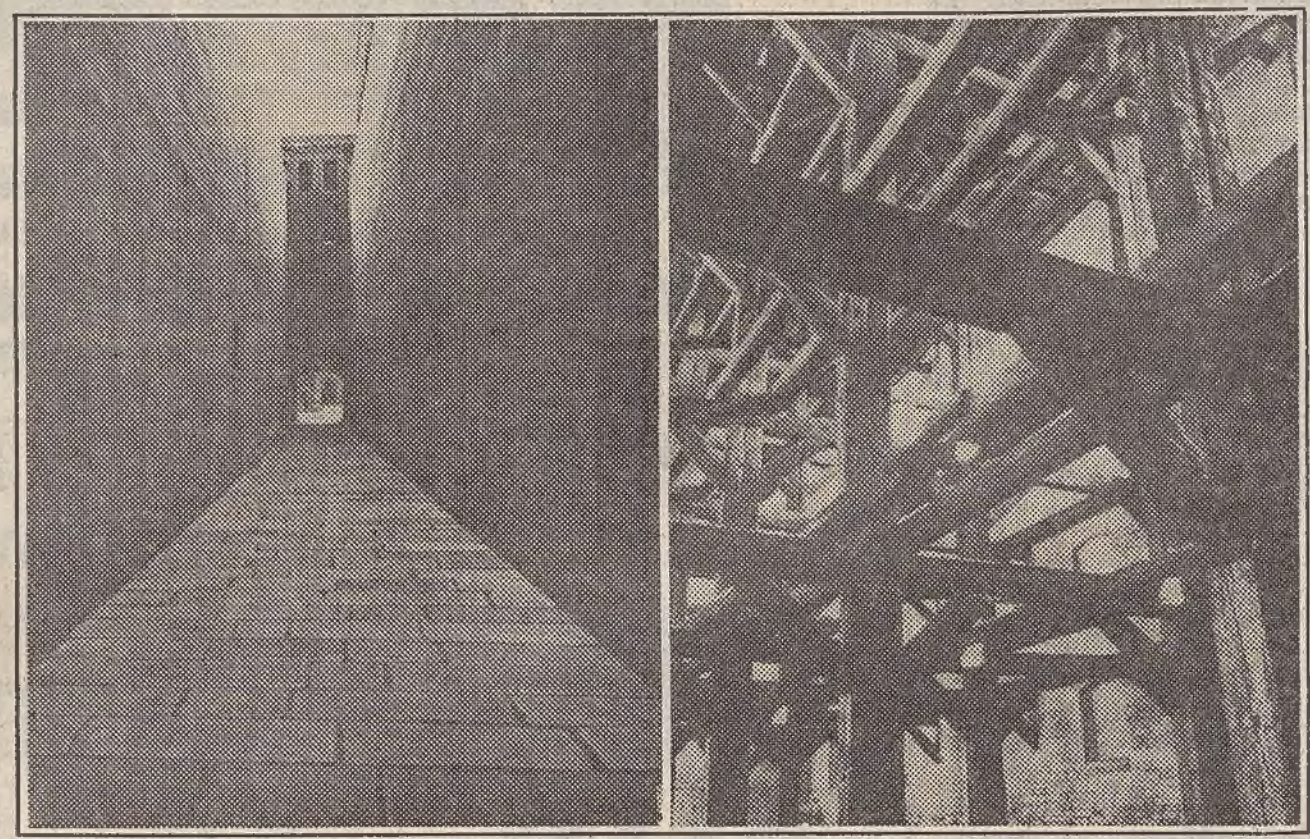
opposto immediatamente all'esistenza di un Lager di sterminio: questa è la convinzione di coloro che furono molto vicini al commissario supremo. Rainer disse al capo della polizia: «Qui non siamo alla «Est, siamo in Europa» (p. 157). «Suchomel... riferisce che E. Lambert, stazionato nella Risiera, rimpicciolì il forno esistente per un miglior impianto di combustione... Per gli ebrei c'era da mangiare giornalmente... Dato che nella Risiera si trattava in maggio-

Nell'autunno del 1944... detto capannoni venne dato alle fiamme dai partigiani e tutto il complesso bruciò fino alle mura di base... La cenere rimase dopo l'incendio non proveniva da 750 mila ammazzati, bensì da 12 mila metri cubi di legname» (pp. 330-331). Commenti e precisazioni sembrano superflui. Pubblicazioni del genere sono già apparse a proposito di vari episodi dell'attività nazista. Ma è bene chiarire la mistificazione che si fa, scambiando forma per sostanza (p. 159). È vero che nella nomenclatura ufficiale la «Risiera» non è considerata campo di sterminio, e che tale denominazione appartiene ai soli Lager polacchi adibiti al genocidio. Tale criterio di classificazione è stato adottato anche dalla Croce Rossa Internazionale. Ma ciò non significa affatto che nella «Risiera» non si sterminasse.

Di tante, troppe cose si potrebbe parlare a proposito di questo libro; nessun lettore sarà deluso. Forse è ancora il caso di riportare l'affermazione che «Rainer salvò la città di Trieste da un'immensa catastrofe, vietando tassativamente prima della ritirata, a suo rischio personale, di eseguire l'ordine di Berlino che imponeva la distruzione delle opere portuali» (p. 7); egli «si era dimostrato sfavorevole alla restaurazione del fascismo nel territorio... assumendo apertamente un atteggiamento antifascista» (p. 268).

A questo punto credo pure di potermi esimere da giudizi di carattere storiografico, anche perché chi scrive su cose che sono accadute non è necessariamente tenuto al metodo storico. Ma non ci si può esimere dal cercare i parametri di sensibilità di chi scrive su queste cose, e perciò sono opportune ancora due citazioni: «Le donne che (un ispettore di polizia in Polonia) trovò negli appartamenti (degli ufficiali SS) erano tutte, o quasi tutte, delle ebreie molto belle. Esse avevano evidentemente cercato di sfuggire in quel modo alla persecuzione, e si erano date al mestiere più antico del mondo» (p. 41). «La rappresentazione tedesca (ad Avana) avvenne nella mattinata del 2 maggio 1945, in circostanze di guerra. Essa precedette pertanto la dichiarazione di cessazione delle ostilità che si rese operante nel Nord-Italia con le ore 14 del medesimo giorno... La non meno crudele ritorsione partigiana avvenne, invece, dopo la cessazione delle ostilità» (p. 223).

Elio Apich



gran numero di persone, come minimo nell'ordine di diverse centinaia... fu risparmiata la deportazione e la morte... Allers aveva ignorato gli ordini del Führer» (p. 100); e il signor Lerch aggiunge che egli era certo d'accordo con Globocnik. A comprova di questo «sterminio mancato» si cita una sentenza della Corte di assise di Hagen del 20 dicembre 1964: «Erano già in corso sforzi di individuazione ebbene quando l'Einheit R. venne impiegata nella lotta contro i partigiani... La soluzione finale nel Nord-Italia venne così impedita» (pp. 163-164).

Del Suchomel sono riportate due fotografie, una di gioventù e l'altra recente, col seguente sommario curriculare: «Fecce parte della Sezione entusiasta della Cancelleria del Führer (reparto fotografico), specificata a p. 87, poi dell'Aktion Reinhard e fu quindi nel Lager di sterminio in Polonia. Verso la fine del '43 operò prevalentemente nel Litorale Adriatico; è stato intervistato da Carnier nella sua casa in Baviera.

1944, a cose fatte. Il discorso porta direttamente ai fatti della «Risiera», ed è opportuno riferire un po' per esteso quanto qui si legge. «Suchomel tenne a dire che... nella Risiera di S. Saba a Trieste non si verificavano azioni di sterminio» (p. 87), e al Carnier consta che «persone dirimpettate, che vivevano a pochi passi dalla Risiera, ricordano che dal massiccio fabbricato uscivano al mattino, cantando, centinaia di operai della Organizzazione Todt» (p. 106). Però «nell'estate 1944... Himmler si lamentava che dalla zona non arrivassero più ebrei nel Lager. Era necessario correre ai ripari... (e) si cercò di rastrellare quel che ebreo anche al di fuori del Litorale» (p. 107).

«Sull'onda di voci popolari contagiose... si diffuse l'opinione che la Risiera fosse un campo di sterminio dotato di un rudimentale forno crematorio. Tale versione... non ebbe però alcuna risonanza sostanziale al processo di Lubiana, celebrato dal 10 al 19 luglio 1947... Rainer si sarebbe

ranza di persone anziane, queste vennero senz'altro cremate dopo la loro morte. Potrebbero essere state due o tre» (p. 160). «La tesi di sterminio... non è sostenibile. L'unico fatto accertato... consiste nell'autocarro di cadaveri di partigiani sloveni bruciati dagli ucraini. Ma non fu tra le mura della Risiera... che il plotone tedesco aprse su di loro il fuoco» (p. 181); tutti i più, di cose scritte da un ambientato, potrebbero essere avvenute nelle celle» (p. 163).

«Merita attenzione» secondo Carnier (p. 165) anche un articolo del giornale (che non conosco). «National Zeitung» del 17 agosto 1979, intitolato «Così nasce un campo di sterminio. Leggenda antiebraica», con la testimonianza di H. Wolf, già incaricato per Trieste della Todt. Nella Risiera esisteva un capannone in legno che era considerato il maggiore d'Europa. Aveva le seguenti dimensioni: lunghezza m. 160, larghezza 70, altezza 12. Nel magazzino erano accatastati circa 12 mila metri cubi di legname segato...

«Non è tanto la questione del Nobel (è una pazzia pensarci) — ha detto lo stesso Carnier, pur lusingato per la candidatura — quanto il fatto che professori universitari di Trieste (Udine e Padova) e un uomo dell'autorità di un Contin (docente a Pisa, n.d.r.), che è uno tra i maggiori critici letterari d'Italia, a costituire un attestato straordinario per la mia opera». Carnier, che è in lizza anche per un premio dell'Accademia del Linceo, non sarà presente domani a Udine. Si «risparmia», perché tra breve dovrebbe recarsi a Venezia per ricevere da quell'Università la laurea honoris causa in lettere.

## Una proposta per il Nobel a Biagio Marin

Era i candidati al Premio Nobel 1982 per la letteratura ci sarà anche il poeta gradese Biagio Marin. Una proposta in questo senso è stata sottoscritta da un gruppo di cattedratici e critici italiani, capeggiati da C. Franco Contini, ai quali si è associata l'Università di Udine, mentre la Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone ha concesso il suo patrocinio.

Nell'ambito di questa iniziativa, domani alle 18 nella sede centrale dell'Istituto di credito, in via del Monte 1, a Udine, sarà presentato il volume di Biagio Marin «L'isola (The Island)», una scelta di quaranta liriche in gradese fatta da Edda Serra, con traduzione inglese di Jerry Parks.

La poesia di Marin verrà illustrata, dopo i saluti del presidente della Crup, avv. Bertossi, e del rettore dell'Università di Udine, prof. Gusmano, da Cesare Galimberti.

Una copia delle bozze del volume (edito da Del Bianco) è stata già spedita a Stoccolma, assieme ai due tomi de «I canti de l'isola» pubblicati dalla Cassa di Risparmio di Trieste, e alla raccolta di critiche sull'opera mariniana curata da Edda Serra.

Se si tien conto delle difficoltà esistenti in tutta la classe letteraria a riconoscere il valore del dialetto, e in particolare della poesia dialettale, l'iniziativa di presentare l'opera di Biagio Marin («piccolo graisan» secondo la sua stessa definizione) come degna del maggior riconoscimento letterario mondiale, assume di per sé un grande significato e valore.

«Non è tanto la questione del Nobel (è una pazzia pensarci) — ha detto lo stesso Carnier, pur lusingato per la candidatura — quanto il fatto che professori universitari di Trieste (Udine e Padova) e un uomo dell'autorità di un Contin (docente a Pisa, n.d.r.), che è uno tra i maggiori critici letterari d'Italia, a costituire un attestato straordinario per la mia opera».

Marin, che è in lizza anche per un premio dell'Accademia del Linceo, non sarà presente domani a Udine. Si «risparmia», perché tra breve dovrebbe recarsi a Venezia per ricevere da quell'Università la laurea honoris causa in lettere.

IL VENTRE DELLA CITTÀ: MISTERI, PERICOLI, PROGETTI

## Facciamo una gita a Napoli di Sotto

NAPOLI — La «città di sotto» rivela a poco a poco i suoi misteri. È il vero ventre di Napoli: una città «altra», di dimensioni forse ancora più vaste di quella che sta «sopra». Per millenni il fragile tufo del sottosuolo napoletano è stato scavato dagli uomini e dalla natura, che ne hanno fatto un immenso granaio, attraversato da migliaia di cunicoli, condotte fognarie, acquedotti, pieno zeppo di caverne, grotte, immensi androni utilizzati nei secoli per le più diverse attività.

Sono ormai vent'anni che il Comune ha avviato una campagna di studi per poter finalmente disegnare una mappa completa di questa città delle tenebre: il censimento procede in molte difficoltà. Del resto, soltanto dopo il terremoto del novembre '80, che ha acuito il timore di crolli e smottamenti improvvisi, le autorità cittadine hanno potuto contare su un minimo di collaborazione da parte della popolazione, che finora tendeva a tener nascoste le proprie «grotte private», adattissime a mille usi, leciti e no.

L'incendio di un'enorme massa di immondizie depositate abusivamente in una grotta naturale che si apre a trenta metri al di sotto di via Salvatore Tommasi, nella zona del museo, che ha causato la morte per asfissia di una donna e l'intossicazione grave di altre sei persone, ha nuovamente richiamato l'attenzione sulla necessità di adottare provvedimenti capaci di razionalizzare l'uso indiscriminato del sottosuolo di Napoli: si continua a fare.

Le caverne comunicano tra di loro attraverso un fitto reticolo di antichi camminamenti e condutture, ma il più delle volte comunicano con la città soprastante, falcame in una cavità che le sovrastano. È questo il caso dello stabile di via Tommasi, al cui pianterreno c'erano appunto due tombini che chiudevano altrettante «caverne di pozzo» che scendevano nella discesa della terza. I tombini erano ermeticamente chiusi, ma ciò non ha impedito al fumo di passare, con gli effetti disastrosi che si sono detti e che, al momento in cui l'incendio si è sviluppato, hanno consigliato lo sgombero di un centinaio di famiglie direttamente minacciate dalle esalazioni.

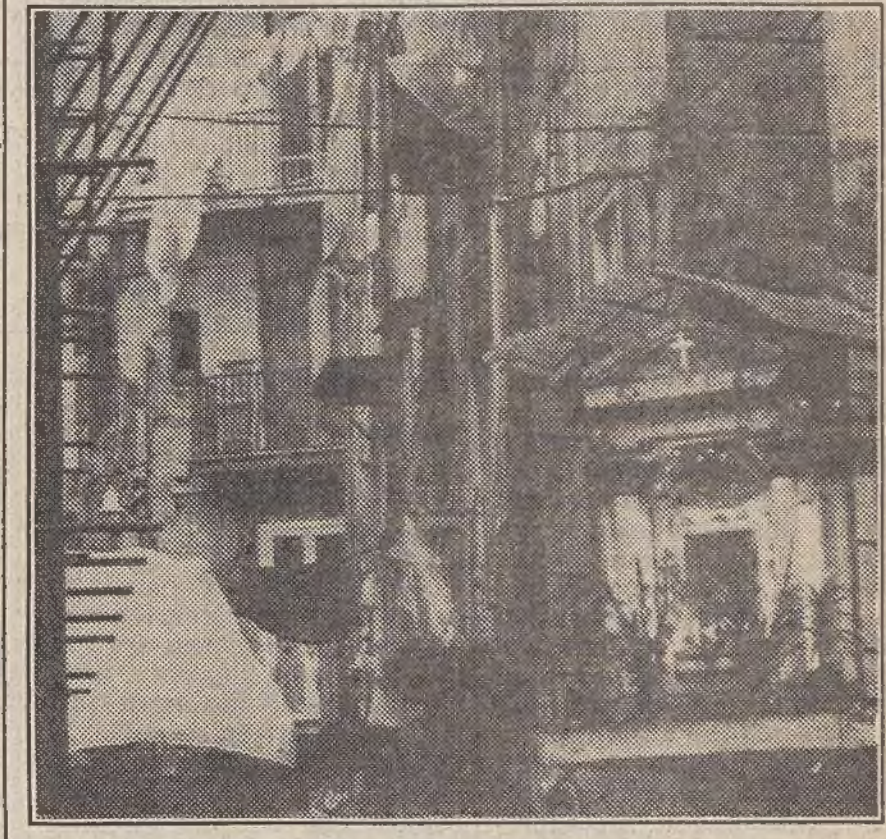
Per dare un'idea della vastità della Napoli sotterranea, basterà ricordare le

varie tappe della campagna di studi promossa dal Comune. Nella sola zona del museo — cioè quella colpita dall'incidente — il primo censimento, del '68, rivelò l'esistenza di 50 cavità; tre anni dopo, nel '71, all'elenco se ne aggiunsero altre 70; oggi se ne contano 350 e non è detto che la lista non debba ancora allungarsi.

Si è detto che il sottosuolo della città è servito nei secoli agli scopi più diversi. Nel 536 Belisario, generale bizantino, riuscì a prendere Napoli eludendo la sorveglianza delle

no i tramiti tra la città di sopra e quella di sotto. Laggià, da sempre, Napoli getta di tutto. L'uso indiscriminato del sottosuolo provoca periodiche catastrofi, come i frequentissimi crolli o le voragini che si aprono nelle strade non appena piove un po' di più.

Ma, paradossalmente, il sottosuolo è anche una grande risorsa che può risolvere molti problemi. Furono proprio le caverne a salvare migliaia di cittadini dai bombardamenti alleati nell'ultima



mura di cinta: i suoi soldati penetrarono in città passando da sotto. Così fece pure Alfonso d'Aragona nel 1442. Caverne e grotte servivano, nell'antichità, per misteriosi riti orgeologici e per raduni di sette segrete, come i cristiani della prima ora. Nel 1683 fu denunciato il periodico radunarsi nel sottosuolo di una congrega di adoratori del diavolo, che a Satana chiedeva assistenza per il gioco del lotto.

Nel 1777 una banda di gangster tentò un assalto alle stanze bindate della sede centrale del Banco di Napoli passando attraverso l'ampio cunicolo della cloaca principale sotto via Roma. Nel '79 avvenne un incidente simile a quello verificatosi ora al museo: per l'incendio di un'enorme quantità di detriti tossici accumulati negli anni da un falcame in una cavità che si apriva sotto la sua bottega, fu necessario sgomberare 40 famiglie dalla zona di via Santa Teresa degli Spagnoli, ai Gradoni di Chiaia. Colonne fecali, scarichi di immondizie, pozzi abusivi so-

guerra. E ancora, fu là che si poterono installare attività importanti del passato, come i cantieri per la costruzione di barche, depositi e magazzini. Oggi al sottosuolo si pensa soprattutto come valvola di sfogo per l'impossibile traffico cittadino. Proprio in questi giorni il comune apre un grande parcheggio sotterraneo a via Morelli, in una straordinaria cavità che è praticamente il cuore del Monte di Dio, la parte più antica di Napoli.

Ma ancora tutte da esplorare sono altre possibilità, come quella di utilizzare il sottosuolo per il trasporto rapido delle merci. Una sorta, insomma, di metropolitana naturale che, con opportuni lavori di restauro e opere di consolidamento potrebbe rivelarsi estremamente utile alla città.

Francesco Durante

Nella foto, un vicolo della popolarissima zona di Montecalvario, una delle «isole» di maggior miseria e degrado del centro storico di Napoli.

## La rassegna dei libri

### Nicole di Trieste

A Trieste, un mattino di novembre, in un mare burrascoso e già molto freddo, una ragazza bionda di anni 17, si salva da una agguata e portata in un bar sulla riva, i riscaldarsi. Inizia con questo episodio «Una ragazza di Trieste», il romanzo di Pasquale Festa Campanile che, edito dalla Bompiani, sarà nelle librerie verso la fine di febbraio.

Quel mancato annegamento è una simulazione di suicidio compiuto da una ragazza di nome Nicole. La «ragazza di Trieste» è bionda, alta, forte, sa nuotare bene, guidare la macchina con disinvoltura, muoversi suscitando desiderio, stendersi nuda o quasi sulla spiaggia e fare all'amore con naturalezza. Sa apparire e sparire, come una folata di vento nella vita di Dino, l'uomo che ama, riamata, e con disperazione sa entrare e uscire dall'ospedale psichiatrico. Ha una vita sua e una vita che inventa ogni giorno per sentirsi diversa, e piange per indurre gli altri ad amarla, e subito dopo ingiuria per provare di quell'amore la resistenza, ha troppa fantasia per essere razionale, e troppa sensibilità per sopportare la vita.

Ed è questa sensibilità malata la vera protagonista del romanzo. Tutto l'intreccio si svolge sul filo imprevedibile della follia, con l'attesa sospesa, ad ogni pagina, in un crescendo condito che segue il ritmo proprio della malattia, ora depressiva ora euforica. Una «piccola follia» all'inizio, che non sembra più grave di una nevrosi, ma poi cresce, si dilata e, proprio durante le soste nell'ospedale psichiatrico, si aggrava fino ad avere il sopravvento a scoraggiare il desiderio di vivere.

Il racconto è ambientato a Trieste, ma si tratta di una Trieste quasi anonima. La «spiaggia bassa sul mare» è forse quella di Sile, e il villaggio turistico composto da villette dove abita Dino non appartiene esattamente a Trieste. Quanto a piazza dell'Unità, se non fosse per queste denominazioni potrebbe essere la piazza di una qualunque altra città di mare, spazzata da un vento che forse non è la bora giacché mai l'autore parla dei suoi refuli e delle sue pause.

Ed anche l'ospedale psichiatrico potrebbe essere una qualunque casa di cura per malattie mentali, con fuori il giardino triste delimitato da alberi alti e dentro le improvvise esplosioni di violenza, se non vi fosse a caratterizzarlo la figura alta e ricurva del suo direttore. Un medico troppo umano per non continuare a considerare uomini quelle menti alienate e non giudicare inadeguati i metodi di cura a sua disposizione.

Egli conosce i risultati negativi di quelle terapie, sa come la follia può imprigionare in un ospedale per sempre, e ha maggiore fiducia nei rapporti umani, nell'amore che fuori da quelle mura i suoi pazienti possono ancora recuperare. Egli spera che siano questi a rendere loro l'equilibrio perduto, e affida Nicole a Dino. Ed è così convincente il suo tentativo che ci si meraviglia alla fine che egli venga sconfitto, che sia ancora una volta la follia a vincere.

Tanto estraneo di solito nei suoi racconti, Pasquale Festa Campanile ha scelto questa volta, per il suo libro, la più scontata, lucida e «razionale» delle conclusioni: il suicidio. Così, a soli sei mesi di distanza da quel primo simulato annegamento, la ragazza di Trieste ripete un'altra simulazione. Ma questa volta falso è l'incidente, vera invece è la volontà di uccidersi.

Pure, quel suicidio di Nicole, mentre ella vive un amore che resiste ai suoi capricci, quel suicidio che sembra «il tutto calcolato» di una situazione porta di sbocchi, contrasta con la tradizionale vitalità delle ragazze di Trieste, cui, in un uguale momento di felicità, sarebbe stato forse più facile superare la follia o convivere con essa che cercare la morte.

No, non sembra si adatti, la fragilità psicologica di Nicole, al temperamento delle ragazze di Trieste; e infatti, consapevole di questo, l'autore non fa nascere Nicole a Trieste, ma a Parigi. A Trieste egli ha chiesto solo in prestito lo scenario, la collina, il mare, il vento, la salita di San Giusto, i monumenti essenziali al suo racconto; e soprattutto quell'ospedale «dei matti», aperto, esempio di un coraggioso, ma difficile mutamento.

Lucia di Ricco

## La prima comunione di Lalla

Capodistria, 1934. Una bambina si prepara alla prima comunione e trascorre una settimana in quest'atmosfere particolare: anche la prima comunione ha il sapore di una tappa, per la vita dei bambini.

Con questa fragile trama Lalla Kezich, triestina emigrata da anni (prima a Milano e ora a Roma), autrice già di «Marina indiana» (edizioni Italo Svevo) e moglie del critico cinematografico Tullio, sta per pubblicare da Bompiani un romanzo breve. Si intitola «La preparazione», ed è un'invenzione letteraria cucita sulla trama di ricordi d'infanzia.

«Io sono nata a Trieste — dice Lalla Kezich — e ho sempre mantenuto dei legami con l'Istria. Nel 1955 sono andata a Milano, mi sono sposata, poi siamo vissuti a Roma. Ma Trieste resta nel cuore, è indimenticabile. Anche se non tornerò a viverci».

Sarà un libro autobiografico?

«Non direi. Certo, risente di tanti ricordi, di tutto un ambiente visto e compreso con

l'emotività dell'infanzia. Ricordo che provavo impressioni molto forti. L'Istria era allora un mondo molto diverso da quello triestino, io lo intuivo con la mia sensibilità di bambina, e avvertivo un certo disagio».

Quando uscirà «La preparazione»?

«Verso la fine di febbraio. Non è proprio un romanzo. Sono centotrenta pagine circa, una specie di racconto lungo».

E non è la prima esperienza di scrittura...

«No, scrivo — in privato — da circa quattordici anni. Poi ho pubblicato a Trieste i racconti di «Marina indiana», che furono segnalati come opera prima al Viareggio, ma che certamente non hanno raggiunto un grande pubblico. Quella segnalazione però mi ha agevolato, mi ha — in un certo senso — aperto nuove strade».

Ne seguiranno degli altri?

Lalla Kezich ha imboccato questa strada in maniera meno casuale?

«Continuerò a scrivere

comunque, anche se il libro non dovesse aver successo. Non mi aspetto il diavolo di parlarne, ma dopo aver scritto per tanto tempo senza fiducia e senza aprirmi nessuna possibilità, sento il desiderio di raccogliere sul serio tutte queste storie».

Tullio Kezich, critico cinematografico, esercita un'amichevole influenza? Anche lui ha scritto un libro ambientato in queste terre, il «campeggio di Duttoglu».

«No, nessuna influenza di questo tipo. Semmai parliamo molto di tante cose, si tratta di un'influenza meno diretta».

Ha letto «La preparazione»?

«Certamente. Gli piace. Aveva letto anche gli altri scritti».

Un critico in famiglia insomma?

«Oh, no. Ma è logico che io gli mostri le mie cose...».

Quanti anni ha, signora Kezich?

«In questo ho. Ne ho tanti. Non me lo faccia dire, per piacere...».

G. Z.

## Un cane di mezza età, di nome Pippo

«Pippo, svelto, passami i comandi!», «Eccoli, Topolino!». E, tra la costernazione del sorcio in braghette corte e berretto d'aviatore, il cane dai dentoni e dalle lunghe orecchie cioccolanti gli consegna la cloche dell'aereo su cui stanno volando, divelta di brutto dal quadro comandi. L'aeroplano, si capisce, punta il muso verso terra, il disastro incombe, eppure... eppure i nostri eroi se la caveranno anche questa volta.

E appena un flash dalle mille e una avventura vissute in stretta combutta dai due personaggi disneyani. Un flash, due battute, una situazione tragicomica che però si sono sedimentate nel bagaglio iconografico, sentimentale e perfino culturale di chissà quanti accaniti lettori delle storie topolinistiche «d'antan». Le quali, a modo

loro e in un preciso arco di tempo (gli Anni '30 e '40), hanno fatto per l'appunto Topolino, hanno iniziato il lettore/osservatore (piccino, è ovvio) ai misteri dei segni, delle parole, del loro concaenarsi e costituirsi in discorso.

Sicché non sembra blasfemo celebrare nel santuario culturale di ogni quotidiano che si rispetti (la terza pagina) i cinquant'anni di un personaggio di carta come Pippo, creato da Disney appunto nel 1932, apparso per la prima volta nel film d'animazione «Mickey's Revue» e subito dopo inserito stabilmente nelle storie a fumetti come spalla di Topolino e suo antitetico e complementare alleato.

Chiamato inizialmente Dippy Dawg, e quindi Goofy, Pippo è un cane umanizzato (la differenza da Pluto, che

rimane un cane-cane), uno spigliato dinoccolato che, peste in mano decisamente bislacco, agli esordi solo un buffo berretto storto e un panciuto, assieme alle scarpe e ai guanti d'ordinanza, comuni a tutta la banda Disney dell'epoca; più tardi una tenuta frusta e rappezzata, con lunghe scarpe sfondate.

E simpaticamente bislacco Pippo lo è anche quanto a temperamento. Un po' stolido ma ricco di buon cuore, sembra condensare in sé limiti e virtù dei ragazzoni yankee di estrazione suburbana o rurale: ingenuità, testardaggine, pigrizia (quando Topolino si precipita da lui per coinvolgerlo in qualche rimbambita impresa, lo trova quasi sempre seduto sul gradino della sua sgangherata casetta, intento a sonnecchiare); ma anche onestà adamantina, coraggio un po' incosciente, lealtà e fedeltà a prova di bomba verso l'amico topo.

Con lui condotte avventure e pericoli in terre remote e perfino in altre dimensioni, spesso provocando guai a catena con la propria dabbenezza, ma talvolta collaborando a risolverli e rivelandosi di quando in

quando (pur catechizzato e «pilato» da Topolino) il deus ex machina della situazione.

E lui a leggere il fatale telegramma che ridicolizza e volgerà in fuga Bubba, il vanitoso corteggiatore di Minni («Topolino e l'illusione»), è lui ad affiancare degnamente l'amico nella caccia alla balena emula di Moby Dick («Topolino e il mostro bianco») e nella spedizione tra i cavernicoli che hanno rapito il professor Ostebach («Topolino all'età della pietra»).

Benché appannato dai personaggi papereschi nell'economia globale delle storie disneyane, quello di Pippo rimane, a cinquant'anni dal debutto, uno dei «tipi» più genuini e godibili usciti dagli atelier californiani di Burbank. R. C.

ma o la sua destinazione — scrive Baltrušaitis — lo specchio è sempre un prodigio dove realtà e illusione si eguagliano in tutto l'Occidente. «Qualunque sia la sua for-

«Specchio, specchio delle mie breme» prega la Regina cattiva, morta dal sale di Bismarck, ma dove si trova un'immagine desiderata e non posseduta fuggendo la realtà per implorare una nuova dimensione. È quotidianamente gli specchi sono testimoni passivi di inganni e magie consumate alla ricerca di apparenze sempre diverse, desiderabili, per fuggire al tempo impio.

A svelare i misteri calati dietro questa superficie solo in apparenza innocua viene ora un libro di Jurgis Baltrušaitis, lituano, storico dell'arte (dal 1940 docente all'Università di Parigi) intitolato semplicemente «Lo specchio» (pp. 336, lire 50.000), proposto dalla Adelphi che aveva già tradotto «Il medioevo fantastico» e «Anamorfosi», gli altri due saggi di Baltrušaitis sulle «depravazioni del pensiero e della vista», come lui stesso definisce questo politico che, per precisione e profondità di analisi, non ha eguali in tutto l'Occidente.

all'uomo la propria immagine. Rivelazione fisica e morale, che affascinò i filosofi. Socrate e Seneca raccomandavano lo specchio come strumento per conoscere se stessi, lo specchio è l'attributo della Prudenza e incarna la Sapienza.

«Immagine di un'immagine, simulacro staccato dal corpo e reso visibile su uno schermo, alter ego, fantasma, «doppi» del soggetto che ne condivide il destino, il riflesso e il suo soggetto sarebbero indiscutibilmente uniti da legami mistici, e da sempre la loro assoluta identità è sembrata dipendere da un miracolo che nessun artista è mai riuscito a eguagliare. Eppure è nel segno della civetteria che questo strumento filosofico si diffonde dapprima, di pari passo con l'affinamento del costume».

Dopo gli usi bellici (gli specchi storici di Archimede) e le speculazioni filosofiche (Aristotele, Plotino, Filolao), lo specchio nelle Sacre Scritture diventa simbolo di Dio, segno della sapienza eterna e della visione profetica. San Paolo nelle «Epistole ai Corinzi» vi fa riferimento per ben due volte e l'indicazione viene ripresa ampiamente nei secoli seguenti. Intorno agli specchi nascono leggende, racconti fantastici, miti popolari: l'aria stessa è trasformata in un gabinetto di specchi che rinvia in eterno l'immagine della Terra, del Sole, della Luna. I suoi poteri appaiono infiniti, anche se il fascino che lo circonda è da porre in relazione con il timore di perdere l'identità legato allo sdoppiamento dell'immagine, presente soprattutto in Asia e in Medio Oriente.

Leonardo intanto progetta un ottagono di specchi che può consentire all'uomo di moltiplicarsi all'infinito, mentre in Shakespeare l'illusione, come accade nel «Macbeth», si rivela portatrice di sconfitta e di morte. In tempi moderni lo specchio diviene strumento privilegiato per mescolare desiderio e realtà, come mostra «Il ritratto di Dorian Gray» di Wilde, dove il giovane si accorge di conservare lo splendore della bellezza immi-

randosi casualmente in uno specchio.

Nel corso del Novecento, mentre da una parte l'ottimismo perfezionando «i scopi scientifici (ma gli antenati dei telescopi, ci informa Baltrušaitis, sono senza dubbio il Faro di Alessandria e il Colosseo di Rodi, due tra le sette meraviglie dell'antichità), nell'ambito filosofico e letterario lo specchio viene elevato a simbolo di primaria importanza, l'unico in grado di trasmettere l'illusorietà del quotidiano».

«Io seguo me stesso, rispondo a me stesso, mi rifletto e mi ripercuto, fremo dinanzi all'infinità degli specchi» afferma il Monsieur Teste di Valéry, mentre Gérard de Nerval invoca magiche chimere in grado di salvare l'uomo afferandolo e conducendolo in un mondo suggellato dalle illusioni. Sebbene in ritardo, gli specchi si fanno lentamente strada anche nella nostra letteratura, come testimoniano Valéry, mentre Gérard de Nerval invoca magiche chimere in grado di salvare l'uomo afferandolo e conducendolo in un mondo suggellato dalle illusioni. Sebbene in ritardo, gli specchi si fanno lentamente strada anche nella nostra letteratura, come testimoniano Valéry, mentre Gérard de Nerval invoca magiche chimere in grado di salvare l'uomo afferandolo e conducendolo in un mondo suggellato dalle illusioni. Sebbene in ritardo, gli specchi si fanno lentamente strada anche nella nostra letteratura, come testimoniano Valéry, mentre Gérard de Nerval invoca magiche chimere in grado di salvare l'uomo afferandolo e conducendolo in un mondo suggellato dalle illusioni.

«Durante il XX secolo — conclude Baltrušaitis — il mito dello specchio rivive negli studi storici e archeologici, nelle favolose installazioni astronomiche e nelle ricerche sulla applicazioni termiche dell'energia solare, negli esperimenti di artisti con materiali lucidi, nelle scenografie teatrali e architettoniche».

Il mistero sembra chiarito, esaudito il desiderio di Rilke che nei «Sonetti a Orfeo» invocava una descrizione scientifica. C'è ora il volume di Baltrušaitis a soddisfare la curiosità e a fornire risposte; ma, nonostante tutto, lo specchio conserverà sempre il suo fascino e la sua magia. Perché per l'uomo, come ha insegnato Lacan, la scoperta dell'identità sarà sempre un momento di profondo turbamento.

Edoardo Poggi

## CRONACHE DEL NORD - EST

## LE TRATTATIVE PER LA NUOVA GIUNTA REGIONALE

Il Psdi accetta il commercio  
Protesta l'assessore Bomben

«L'operazione non deve comportare sacrifici solo per la Dc»

TRIESTE — E' possibile che domani, dopo due mesi di trattative, l'accordo per l'ampio sviluppo della maggioranza politica alla Regione venga siglato dai sei partiti interessati: la Dc, il Pri e il Psi - che formano l'attuale giunta - nonché il Psdi, il Pli e l'Unione slovena. Tale convinzione è stata espressa ieri dal segretario regionale della Dc, Braida, secondo il quale è ormai tempo di «chiudere una partita che è durata anche troppo». E ciò alla luce degli ultimi sviluppi delle posizioni, in particolare, del Psdi.

Quali erano finora gli intoppi? Ecco i principali: 1) l'insistenza del Psdi, spalleggiato dai socialisti, per ottenere un assessore «importante», come quello allo sport, e la resistenza della Dc a mollare tale delega, detenuta assieme al commercio dal forzanovista pordenonese Bomben; 2) la richiesta della Dc di pari «sacrifici» anche da parte dei socialisti, e l'opposizione di questi ultimi motivata con il rilievo che è la Dc a detenere ben otto assessorati su dodici oltre alla presidenza della giunta; 3) la protesta della Dc per il permanere di situazioni locali, in particolare nel Goriziano, del tutto contraddittorie rispetto alla ricerca di una linea regionale.

Ed ecco quest'ultimo scoglio è stato affrontato giovedì sera dalle segreterie provinciali dei partiti che formano la maggioranza a Gorizia: Dc, Pri, Psdi e Usl. Il risultato è stato il perfezionamento delle seguenti ipotesi di soluzione per le vertenze negli enti isontini in cui il Psdi, e anche il Psi, è schierato in opposizione alla Dc: elezione del presidente socialista democristiano dell'Usl ma da parte di una maggioranza diversa, analoga a quella perseguita per la Regione ed escludente il Pci; e ciò nella prospettiva di analoghe soluzioni - dopo le elezioni del 1983 - alla Provincia di Gorizia, a Monfalcone, a Grado. In tale quadro, il rimescolamento delle carte dopo le elezioni del prossimo anno potrebbe portare all'affidamento ad altri partiti della stessa presidenza dell'Usl.

La sera dopo si è riunito l'esecutivo regionale del Psdi, che ha approvato sia le ipotesi per il Goriziano - impegnandosi per soluzioni omogenee, valide per l'intera provincia - sia l'accettazione, per il proprio ingresso nella giunta regionale, delle deleghe che gli altri partiti sono disposti a cederle: cioè il solo assessore al commercio, in pratica offertogli dalla Dc in luogo dello sport. Il Psdi ha infatti riconosciuto come «importante», cioè adeguata al proprio ruolo, questa delega attraverso la quale possono essere gestiti 26 miliardi in un triennio.

Da sottolineare che nell'occasione il Psdi ha dichiarato di accettare l'invito della Dc a entrare nella maggioranza giunta. Una sfumatura che suona polemicamente all'indirizzo del Psi, che non viene infatti citato nell'«invito» accolto dal Psdi, forse anche per il fatto che dal canto loro i socialisti si sono dichiarati indisponibili per qualsiasi cessione di proprie deleghe giuntali. Eppure il Psi, e in parti-

colare il «mediatore» De Carli, avevano finora attratto i socialdemocratici verso un polo laico che potesse contrapporsi, controbilanciandolo, al «peso» anche numerico della Dc.

A questo punto è scoppiata, ieri, l'ultima «grana». L'assessore democristiano Bomben - cui dovrebbe essere sottratta la delega al commercio in favore del Psdi - ha vivacemente protestato; tra Bomben e la segreteria del partito si sono intrecciate telefonate piuttosto concitate, ed è spesso corsa anche la parola «dimissioni». Su questo particolare il segretario Braida dichiara: «No comment»; ma precisa che l'impegnata di Bomben è

di sapore squisitamente politico, in quanto determinata - dice - dall'insoddisfazione per una rinuncia unilaterale della Dc, senza che l'operazione venga in alcun modo pagata anche dai socialisti.

Le cose sono dunque a questo punto. I socialisti, riuniti l'altra sera a Trieste, hanno avuto un dibattito burrascoso sugli ultimi sviluppi della situazione. La Dc dal canto suo attende l'esito delle valutazioni della propria segreteria goriziana, che si riunirà domani. Ed è appunto dopo tale riunione che potrebbero ritrovarsi, nella stessa giornata secondo Braida, i responsabili dei sei partiti per chiudere la «partita».

Le autonomie  
locali  
all'assemblea  
dell'Ancl

UDINE — I temi più significativi delle autonomie locali sono stati dibattuti nel corso dell'ottava assemblea nazionale dell'Ancl (Associazione nazionale comuni italiani) tenutasi recentemente a Palermo. Nella discussione è intervenuto anche il presidente della sezione del Friuli-Venezia Giulia dell'Ancl, Titta Metus, il quale ha parlato della funzione dell'ente intermedio, delle associazioni volontarie dei Comuni, dei controlli urbanistici, del piano di sviluppo regionale.

Nei nuovi organismi, che sono stati eletti a conclusione dei lavori, il Friuli-Venezia Giulia è rappresentato nel consiglio nazionale da Ivano Benvenuti (sindaco di Gemona), Giannino Cluffarin (assessore del Comune di Gorizia), Rino Rosa (assessore comunale di Casarsa), Vincenzo Sfiligoi (sindaco di Farra d'Isonzo) e da Ivo Del Negro (sindaco di Trasaghis).

## LA LOTTA CONTRO LA RABBIA SILVESTRE

Battute alle volpi  
su tutto il confine

CAPODISTRIA — La minaccia della rabbia silvestre, che pende sull'Istria, viene dalle zone di Trieste e di Sesana. Lo ha dichiarato l'ispettore capo veterinario della regione di Fiume, che è anche capo dello staff per la lotta contro l'idrofobia creato recentemente a livello regionale.

I paesi di origine dell'epidemia di rabbia fra gli animali del bosco, diffusa soprattutto dalle volpi, sono l'Austria e l'Ungheria, da dove il morbo è avanzato, a cominciare dal 1980, a una velocità che si aggira attorno ai ventisei chilometri all'anno.

Verso la fine dello scorso gennaio vennero registrati i primi casi di idrofobia ai confini dell'Istria e del territorio

fiumano; ora la linea dell'avanzata si trova, come accennato all'inizio, fra le località di Cerkljca, Sesana e Trieste, e non sarà certo possibile bloccare l'ulteriore penetrazione. Per tale motivo in tutti i comuni dell'Istria sono stati costituiti organismi speciali per la lotta contro la rabbia canina. A Buie, Pinguente ed Abbazia, le zone più direttamente minacciate, sono stati già presi provvedimenti del caso: le associazioni dei cacciatori hanno l'ordine di mobilitare i propri soci per distruggere tutte le volpi che si trovano sui rispettivi territori insieme ai cani randagi. Vaste battute sono in corso, sul versante jugoslavo, lungo l'intera fascia confinaria, da Capodistria a Sesana.

Vengono vaccinati i cani da guardia e da salotto e tutte le persone che per il loro lavoro possono venire a contatto con animali del bosco: veterinari, boscaioli, guardacaccia, cacciatori. A questi ultimi è vietato recarsi a caccia con i cani.

Fino a questo momento l'epidemia (portatori anche i lupi, i tassi e i caprioli) si è estesa sul 61 per cento del territorio della Slovenia e sul 16 per cento del territorio della Croazia.

Triestino muore  
in uno scontro  
a Cervignano

CERVIGNANO — Un triestino è morto, l'altra sera, in un incidente stradale alla periferia di Cervignano: la vittima è Carlo Vidoni, 48 anni, residente in via Santa Croce 17. Guidava un'utilitaria intestata alla ditta Teles di Padova, che, al km 109 della statale 14, si è scontrata frontalmente con una «Citroën» sulla quale viaggiava un'intera famiglia.

Il Vidoni è deceduto durante il trasporto all'ospedale di Palmanova; non gravi il conduttore dell'altra vettura, Pietro Giustini, 38 anni, nato a Palermo e residente a Staranzano, sua moglie Olga Pilato, 33 anni, nata a Napoli e la figlioletta Sonia, 6 anni. L'altro figlio, Vincenzo, 11 anni, ne avrà per 35 giorni per la frattura del femore, mentre guariranno in un mese la suocera e la cognata del conducente, Angela Lancetta, 70 anni, e Giuseppina Pilato, 37 anni, entrambe di Napoli, che hanno riportato rispettivamente la frattura del femore e della caviglia.

Abusivismo  
edilizio  
in Istria

BUJE — Ottocento case costruite abusivamente saranno rase al suolo entro l'estate la zona del Bulese. Lo ha deciso il Comune, iniziando l'81 con un vero e proprio braccio di ferro nei confronti dei costruttori privi di licenza. Nonostante le misure prese in passato (tra il '75 e l'81 il Comune ha già fatto demolire 345 costruzioni) pare che la gente continui a rischiare facendosi la casetta senza aver ottenuto il permesso per costruire. Così sono per l'esattezza 791 le abusive che nell'82 verranno demolite.

## DIBATTITO SU UNA LEGGE A TUTELA DEI TOSSICODIPENDENTI

La nostra regione in testa  
nella diffusione della droga

TRIESTE — E' proseguito intenso questa settimana, in attesa della prossima riunione del Consiglio regionale già convocato per martedì con all'ordine del giorno la comunicazione della giunta sull'attuazione del piano per l'elettronica civile. Si tratta di un argomento di viva attualità e di notevole rilevanza che è stato discusso recentemente in sede di commissione, dove l'assessore all'Industria De Carli ha svolto una relazione e dove una esposizione dei problemi del settore è stata fatta anche dal presidente della «Zanussi», Lamberto Mazza.

L'ordine del giorno del Consiglio, che con ogni probabilità si riunirà anche mercoledì, oltre al consueto svolgimento di interrogazioni ed interpellanze prevede poi la discussione del disegno di legge su nuove norme in materia di indennità di carica e di presenza per gli organi elettivi di secondo grado (relatore Domini) e su misure per favorire la protezione e lo sviluppo dell'apicoltura (relatore Campagnolo).

denze e di altre forme di emarginazione.

Dalle udienze conoscitive è emerso un dato allarmante: il Friuli-Venezia Giulia, unitamente alla Liguria, è in testa alle statistiche nazionali sulla diffusione degli stupefacenti per la maggior gravità media del fenomeno.

Nell'ultima seduta hanno preso la parola il presidente della commissione, Vignini, il consigliere Cavallo e l'assessore alla Sanità, Antonini. Dagli interventi sono emerse varie osservazioni al provvedimento in esame e soprattutto è stata sottolineata la difficoltà di affrontare un fenomeno di tale rilevanza.

Il rappresentante dell'esecutivo, comunque, ha precisato che il provvedimento giuntale non ha la pretesa di debellare una così grave calamità

ma intende solamente porre alcune norme organizzative per operare in un campo così delicato.

Infine, su proposta del consigliere Tonel, è stata decisa la costituzione di un comitato ristretto per la predisposizione di un testo legislativo definitivo da portare all'attenzione della commissione, già convocata per martedì prossimo.

Da parte sua la commissione affari della presidenza e finanze, presieduta dal consigliere Cociani, ha riapprovato a maggioranza (astenuendosi i rappresentanti del Pci e della Lista per Trieste, contrari quelli del Msi-Dn) il disegno di legge, rinviato dal governo con alcune osservazioni, che proroga, modifica ed integra le leggi regionali sulla segreteria generale straordinaria.

## INASCOLTATI GLI APPELLI AL RISPARMIO DELLE AUTORITÀ

Raffinerie ferme, code ai distributori  
Sale in Istria la «caccia» alla benzina

Fiume — Situazione sempre più critica per la benzina e gli altri derivati della nafta non soltanto a Fiume e in Istria, ma in tutta la Croazia e la Slovenia. E la conseguenza del blocco della produzione nella raffineria di Fiume e del quasi esaurimento delle scorte presso l'intera rete di distribuzione della «Ina» e della «Petrol».

A Fiume è in produzione soltanto uno dei venti impianti dello stabilimento, mentre da ieri notte si è fermata anche la raffineria di Bosanski Brod. Inoltre, gli stabilimenti di Sisak e di Pancevo rischiano di cessare la produzione da un giorno all'altro. La prima petroliera con una parte del contingente di greggio che doveva arrivare ancora in gennaio è giunta in porto a Fiume appena ieri, mentre

per l'arrivo di nuovi quantitativi si nutrono soltanto speranze.

Nella certezza che i propri impianti non potranno produrre in pieno nemmeno nei prossimi mesi, la raffineria di Fiume ha stipulato un accordo con un'industria petrolifera di Lugano per la raffinazione di un milione di tonnellate di petrolio per conto della Svizzera. Questo quantitativo è la quarta parte dell'intera produzione annuale dello stabilimento fiumano (quattro milioni di tonnellate di greggio).

Intanto, presso i distributori di benzina, si registrano da quattro giorni resse indesiderabili. Si formano code di automobili lunghe fino a un chilometro. E lo spettacolo si ripete anche nelle ore notturne. Per evitare che nascessero

incidenti le autorità avevano ordinato che gli utenti venissero regolarmente riforniti; ma la psicosi dell'emergenza è prevalsa, e la gente non si limita a riempire i serbatoi delle auto; nelle file davanti ai distributori si vedono decine e decine di persone con bottiglie, barili, bottiglioni ed altri recipienti.

Sono in molti che, in tal modo, hanno provveduto a crearsi riserve in casa, non solo aggravando ulteriormente la situazione dei rifornimenti, ma creando focolai di gravi pericoli. Numerose case e cantine, infatti, sono state trasformate in potenziali bombe incendiarie che potrebbero scoppiare alla minima disattenzione.

C'è anche da dire che la penuria di carburante, e quindi la corsa all'incestia, è coincisa con l'annuncio dell'imminente rincaro della benzina, delle sigarette e di altri prodotti. A questo punto le autorità hanno cambiato atteggiamenti e, almeno a Fiume, è stato disposto che nessuno possa acquistare più di venti litri di benzina alla volta. Ovviamente c'è chi aggira l'ostacolo presentandosi più volte al giorno ai distributori.

Nella zona di Pola le vendite di benzina sono aumentate negli ultimi tre giorni dal 30 al 50 per cento rispetto al periodo normale. Ora si infittiscono gli appelli al risparmio che vengono dall'alto con toni preoccupati. Il periodo più critico deve ancora venire. Dal momento in cui le scorte si saranno esaurite a quello della ripresa della produzione passeranno almeno dieci giorni di «magra» assoluta.

## IL «TEST» DELLE CORNA SULLA CORRETTEZZA DEI CACCIATORI

Centinaia di trofei venatori  
sotto inchiesta in Carinzia

KLAGENFURT — In tutta la Carinzia è iniziata la caccia ai cosiddetti «Schiesser» (sagorati), contrapposti agli «Jäger», i cacciatori. «Schiesser» sono chiamati nell'ambiente venatorio quei cacciatori che pensano solo ad ammassare trofei a tutti i costi, senza badare alle severe direttive dell'Associazione cacciatori carinziani né alle rigorosissime norme di legge in proposito.

In generale, almeno in Carinzia, cacciatori di questo tipo non hanno lunga vita, dato che ad intervalli regolari vengono adottati provvedimenti

pratici nel loro confronti. Stando al provvedimento consistente nell'istituzione di una commissione di esperti, che esaminerà uno per uno tutti i trofei della passata stagione per stabilire se gli animali cui appartenevano erano «cacciabili» o no.

Sarà possibile accertare, perciò, se il proprietario del trofeo ha rispettato o no la legge della «caccia di selezione», che da anni protegge gran parte della fauna austriaca dall'«impallamento» indiscriminato.

Basta un paio di corna, infatti, per risalire all'età e alle

condizioni dell'animale cacciato e stabilire così se esso rientrava nei limiti prescritti: se era vecchio abbastanza da poter essere cacciato, oppure se era di una specie protetta, e così via.

I «peccati» più clamorosi verranno segnati nel libro nero della commissione e i cacciatori che se ne sono macchiati verranno «marchiati» con un punto rosso impresso con un trapano sul loro trofeo, per non parlare delle multe, che però sono senz'altro meno umilianti del «punto rosso». Sui peccati veniali la commissione, già si sa, chiederà un occhio, ma chi sarà «segnato» da un trapano non avrà più nessuna chance di entrare in una qualsiasi associazione venatoria.

Il lavoro della commissione carinziana si annuncia particolarmente duro: nel solo distretto di Moosburg, per fare un esempio, si contano già 177 trofei da esaminare. Ci vorrà parecchio tempo per individuare i «colpevoli». Ma sicuramente alla fine, visto che l'Austria è un paese ordinato, i «buoni» (cioè i ligi alle regole, che hanno regolarmente conquistato i trofei più maestosi) verranno insigniti di medaglie e i «cattivi» severamente puniti.

H. K.

ULTIMA SETTIMANA  
DEI GRANDI SALDI !!!

NEI REPARTI CONFEZIONI - SPORT E CALZATURE  
• offerte fine serie, sconto 20 - 30 - 50 - 70%

## NEL REPARTO PELLICERIA

• occasioni di fine serie, con lo sconto 20 - 30 - 50%

confezioni  
**Godina**

VIA CARDUCCI, 10 - VIA ORIANI, 3

Prossima  
apertura

«AL BARATTOLO»

tu prepara la valigia...  
al resto pensiamo noi!

UTAT

la tua agenzia di fiducia anche per servizi di biglietteria  
aerea e ferroviaria

**SALDI  
SOLDI**  
Risparmi rilevanti:  
saldi come soldi  
Abbigliamento maschile  
**cesana**  
camiceria moderna  
via Mazzini 40 - Trieste

A Trieste in via Gamboni 41, an  
golo via Manzoni 911, tel.  
728237 troverete il MOBILIARIO  
**S. MARCO**  
RATEAZIONI - RITIRO USATO

**CARNEVALE DA  
Giocaglia**  
TUTTO PER ADULTI E BAMBINI  
Via Settefontane 9 - Tel. 769277

## BANDO D'ASTA

PER DIVISIONE EREDITARIA SI VENDONO IN ASTA  
TUTTI GLI ARREDI E COMPENDI ANTICHI, appartenenti al Barone Spadaro di Messina ed altri affidatari comprendente:

- mobili italiani, inglesi, olandesi, francesi di varie epoche
- raccolta di argenti antichi, Giorgiani, Vittorini, Eduardiani
- porcellane, bronzi, cristalli, avori, pietre dure, Sheffield-Silver
- collezione di 37 dipinti di maestri italiani e stranieri del XVI e XIX secolo

BELLISSIMA SELEZIONE  
DI TAPPETI PERSIANI  
E ORIENTALI DI VECCHIA  
E ANTICA MANIFATTURA

## Programma

ESPOSIZIONE: OGGI dalle 9.30 alle 13 e dalle 16  
alle 21.30

**ASTA:** domani lunedì 8 febbraio ore 21.15  
martedì 9 febbraio ore 21.15  
mercoledì 10 febbraio ore 21.15  
giovedì 11 febbraio ore 21.15  
venerdì 12 febbraio ore 21.15  
sabato 13 febbraio 2 tornate ore 17.15 e ore 21.15

Bandirà l'asta l'antiquario signor Scutellà

LA VENDITA SI EFFETTERÀ NEL SALONE DEL JOLLY HOTEL  
DI TRIESTE CORSO CAVOUR 7 TELEFONO (040) 7694

Per ovvi motivi gli eredi di casa Spadaro hanno voluto che la vendita si tenesse in sede diversa da Messina

Organizzazione: Casa d'Asta Galleria «Il Pendolo» - Messina

La Galleria d'Arte «Il Pendolo» Srl Messina scusandosi di non poterlo fare personalmente per motivi organizzativi e di tempo, invita gli interessati ad intervenire a questa importante asta d'antiquariato

## QUARANTA MILIARDI DI LIRE

Prestito della Banca europea  
per il tratto Carnia-Pontebba

BRUXELLES — Prestiti per l'ammortamento globale di 138,5 miliardi di lire sono stati accordati all'Italia dalla Banca europea per investimenti (Bei), per contribuire — preci-

A 80 anni  
dallo sciopero  
dei fuochisti

TRIESTE — La Cgil e l'Ires, rappresentate da D. Varin e Luciano Comida, hanno avuto un incontro con il presidente del Consiglio regionale, Mario Colli, per illustrargli le prossime iniziative che l'Istituto regionale di studi e ricerche della Cgil sta prendendo in occasione dell'80° anniversario dello sciopero dei fuochisti del Lloyd del 1902.

Il presidente, manifestando vivo interessamento, ha fornito la propria formale adesione per le celebrazioni di una data così importante nella storia del movimento operaio triestino: lo spettacolo che il gruppo teatrale «La Contrada» porterà nella regione, con alcune repliche anche in Istria, e la pubblicazione storica sugli avvenimenti del febbraio 1902, corredata di numerose foto, sono parse a Colli iniziative di largo respiro,

sa un comunicato della Bei — allo sviluppo di attività industriali nel Mezzogiorno, all'installazione di nuovi impianti per ridurre il consumo d'energia in diversi cementifici e per la realizzazione di un tratto dell'autostrada Udine-Tarvisio.

Si tratta del tratto Carnia-Pontebba, lungo 32 chilometri, dell'autostrada che permetterà di collegare quella italiana alle reti autostradali austriaca e tedesca. Il prestito della Bei è di 40 miliardi di lire, da restituire in quindici anni al tasso d'interesse del 13,6 per cento.

Per quanto riguarda il prestito al gruppo Italcementi Spa, esso riguarda l'attivazione di riduzioni di consumi energetici in undici cementifici situati in Friuli-Venezia Giulia, in Emilia-Romagna, Liguria, Toscana, Marche, Lazio, Trentino-Alto Adige e Sardegna. Tali investimenti sono destinati a rendere possibile l'alimentazione a carbone anziché a olio combustibile dei forni per la produzione di cemento.

■ CONGEDO — Il presidente del Consiglio regionale Colli ha ricevuto, in visita di congedo, l'ing. Costantino Sabeli, direttore compartimentale delle Ferrovie di Trieste.

Positive  
per la Dc  
le promesse  
di De Michelis

TRIESTE — Vi sono ancora prese di posizione sull'intenso week-end triestino dedicato alle Partecipazioni statali. Anche la segreteria regionale della Dc, in un lungo comunicato stampa, manifesta la propria soddisfazione sull'esito della seconda conferenza esprimendo un giudizio «complessivamente positivo».

«Va registrata con soddisfazione la generale convergenza sulla posizione di contrarietà, affermata con forza dalle parti sindacali e politiche, e fra queste in particolare dalla Dc» — sostiene la segreteria democristiana — «rispetto a ogni ipotesi di deindustrializzazione e di ridimensionamento delle Partecipazioni statali nella regione», e sulla necessità invece di un'azione di consolidamento tecnico, manageriale, produttivo e finanziario delle aziende per garantirle, tra l'altro, il mantenimento dei livelli occupazionali.

La Dc valuta positivamente le assicurazioni date dal ministro socialista De Michelis «a nome del governo per il sostegno e il rilancio della cantieristica, della siderurgia e del meccano-tessile». Tra gli altri impegni, «la Dc saluta con favore» quello di «non porre ostacoli all'immediato avvio del progettato terminal carbonifero a Trieste, sia pure in prospettiva di un'integrazione con Porto Levante».

Deceduto a Gorizia  
Alberto Ballaben

GORIZIA — È morto all'ospedale di Gorizia, dove era ricoverato da quindici giorni, il prof. Alberto Ballaben, il decano dei giornalisti goriziani.

Ballaben, 83 anni, insegnante di materie letterarie, ha dedicato oltre sessant'anni della sua vita al giornalismo collaborando a numerosi periodici di Trieste, Udine e Gorizia. Nel dopoguerra è stato valente collaboratore del «Piccolo», fino agli ultimi giorni della sua lunga esistenza.

Venezia e l'arte:  
un anno di mostre

VENEZIA — Cinque mostre internazionali d'arte sono state inserite nel calendario di Venezia, tradizionale crocevia dell'arte e della cultura. Apre la serie la «Mostra di architettura casa-famiglia», che resterà aperta dal 15 febbraio al 31 marzo. Verrà poi, dal 18 al 23 febbraio, il «Carnèvale del teatro» cui seguirà la «Biennale d'arte», le cui molteplici manifestazioni si svolgeranno dal 13 giugno al 28 settembre. Nel periodo luglio-settembre verrà realizzata la «Mostra di architettura: il terzo mondo».

## GIORNALE DI TRIESTE

## INASPrita LA PROTESTA

## Scrutini: il blocco protratto a venerdì dai docenti precari

Un'altra settimana di blocco degli scrutini è stata proclamata dall'assemblea degli insegnanti tenutasi venerdì mattina. Venerdì prossimo ci sarà una nuova verifica con eventuale sblocco o il proseguimento dell'agitazione. Gli insegnanti sono apparentemente decisi, se gli impegni governativi non diventeranno realtà, a tener duro ad oltranza.

L'assemblea, animatissima, dell'altra mattina, ha segnato una nuova tappa nel processo di scioglimento di una parte della base dei sindacati, che hanno tentato sino in fondo senza riuscirci (49 a 19 l'esito della votazione finale), di ammorbidire le posizioni via via più intransigenti che emergevano. La proposta della Cgil di fermare comunque il blocco venerdì prossimo (e proseguire con forme più blande di protesta) è stata respinta categoricamente. «È la solita storia che si ripete — dice una precaria — già nello scorso giugno i sindacati ci convinse-

ro a concludere l'agitazione, addirittura con un comunicato congiunto firmato da Cgil, Cisl-Uil e da Bodrato, ministro della pubblica istruzione. I richiami dei sindacalisti a mantenere il più possibile unito il fronte della protesta sono così caduti nel vuoto. C'è gente che è precaria da dieci anni e ormai non ne può proprio più. Il malumore si è trasformato in aperto dissenso, e gli insegnanti si dicono decisi, se necessario, ad arrivare a giugno con gli scrutini bloccati.

Se tutto, però, pesa ogni giorno di più la consapevolezza che la «base» si assottigliando: sempre meno gente alle assemblee, «scioperi che di volta in volta diventano meno incisivi», sblocco degli scrutini che riesce solo parzialmente per la non totalità delle adesioni. Il logorismo dei precari, che dura ormai da tanto tempo, ha convinto un po' tutti che non esiste la volontà politica di risolvere la questione.

## Riunione preelettorale dei socialisti

La fase preparatoria della prossima campagna elettorale triestina è stata avviata dal Psi con una riunione introdotta dal segretario provinciale del partito Pittoni, presenti l'on. Laganga, responsabile nazionale del settore enti locali, il segretario regionale Bravo e il vicepresidente della giunta regionale, De Carli, della direzione nazionale del partito.

Nella sua relazione, Pittoni ha sostenuto in particolare una linea politica di stretto collegamento fra i partiti dell'area laico-socialista.

## Giornata della vita

Si celebra oggi in tutta Italia la quarta «Giornata della vita», promossa dalla Chiesa cattolica già nel '79, in piena polemica sull'aborto, e ripetuta negli anni «per consolidare l'impegno dei singoli e della comunità a favore della vita umana». Il vescovo Belloni ha inviato alla diocesi triestina una lettera in cui ricorda che «le convinzioni della fede devono tradursi in testimonianza di opere». Il messaggio sarà letto durante la messa della giornata per richiamare i fedeli soprattutto all'impegno verso la vita nascente.

## SVILUPPI NELLE INDAGINI SULLA VALUTA ESPORTATA

## Scarcerato Alessandro Polojaz Interrogata la moglie di Prearo

Ricorso in Cassazione del pubblico ministero Oliviero Drigani contro l'ordinanza del Tribunale che ha concesso la libertà al commerciante



Alessandro Polojaz

Alessandro Polojaz, il commerciante di caffè accusato di aver esportato in Svizzera quasi tre miliardi di lire, è da ieri in libertà provvisoria. Gliel'ha concessa su istanza dei difensori avvocati Amigoni e Vinciguerra, il tribunale presieduto dal dott. Bren-

Della corte facevano parte anche i giudici Bottan e Nicotri. Il pubblico ministero Oliviero Drigani ha immediatamente impugnato l'ordinanza, ricorrendo in Cassazione. «Sono stato sempre contrario a concedere la libertà provvisoria ad Alessandro Polojaz», ha detto il sostituto procuratore. «Per un anno e mezzo il commerciante si è dato da fare per inquinare le prove della sua colpevolezza. Oltre a ciò, a mio parere, l'ordinanza potrebbe anche essere nulla, dal momento che i tre giudici che l'hanno sottoscritta non sono gli stessi che componevano il collegio giudicante della prima e unica udienza del processo Polojaz. Giovedì 28 gennaio, oltre al presidente Brenici, facevano parte del Tribunale i giudici Gullotta e Nicotri. L'altro giorno, invece, per questa ordinanza, il giudice Bottan è subentrato



Tiziana Prearo Sandrinelli

al dottor Gullotta». A questo punto dell'inchiesta si aprono delicate questioni procedurali. Può restare in libertà Alessandro Polojaz anche dopo l'impugnazione dell'ordinanza? Dopo la trasmissione degli atti alla Cassazione, che deciderà se fare il

processo a Trieste o a Como, è ancora competente il nostro Tribunale?

L'attività commerciale della «Alessandro Polojaz Spa» per quanto riguarda il caffè, è ancora bloccata. Sui 5 mila sacchi — valore 1 miliardo — congelati in porto è operante il sequestro amministrativo deciso dallo speciale nucleo di polizia valutaria di Roma. I legali della società stanno comunque cercando di renderlo inefficace dopo le due sentenze del Tribunale penale e civile che davano loro ragione. Intanto, quattro dipendenti della «Alessandro Polojaz Spa» sono stati licenziati.

Teri è stata sentita, assieme ad altri testimoni, dai sostituti procuratori Coassin e Drigani. Tiziana Prearo Sandrinelli, la giovane signora è figlia del notaio Oscar Sandrinelli e moglie dell'avvocato Mariano Prearo.

## DENUNCIA AL CONGRESSO DEL SINDACATO

## Metà di quelli previsti i poliziotti in servizio

Dopo tante assemblee nei reparti e alcune in pubblico, tutte animate e dibattute, ieri la locale federazione del sindacato unitario di polizia, il Siulp, che raggruppa la grande maggioranza dei poliziotti, ha avuto col 1.º congresso provinciale il battesimo dell'ufficialità. E infatti, molti personaggi pubblici, autorità, parlamentari, sindacalisti ed esponenti di partito, sono accorsi nell'occasione «battistero» per augurare buon lavoro e lunga vita al neonato. Anche chi non aveva certo assistito alla sua nascita con occhi benevoli.

Aldilà delle formalità, per il Siulp si è trattato davvero di un giorno importante. Lo ha ricordato anche Badalucco, della segreteria provinciale uscente, nella relazione introduttiva: «Con questo primo congresso compiamo un passo in avanti, poniamo un altro tassello in un mosaico di difficile composizione». E ancora: «Siamo qui per eleggere le nostre strutture dirigenti e dotarli di strumenti per lavorare e operare sindacalmente come, previsto dalla riforma che, assieme a Cgil, Cisl, Uil e alle forze politiche che sono state al nostro fianco, ci siamo conquistati».

Molti gli aspetti presi in esame nella relazione, a cominciare da un'analisi storica del ruolo della polizia. Negli anni Cinquanta «non era lo Stato a disporre della polizia ma i padroni — ha detto Badalucco — e infatti si assisteva a episodi in cui un proprietario terriero o di fabbriche ordinava a funzionari o ufficiali di cui non sapeva nulla di fare, di fare o di non fare, di re operai che avevano il torto di rivendicare lo stretto necessario per la sopravvivenza». Poi molte cose sono cambiate. Negli anni 70 è arrivata la sfida del terrorismo («un vero nemico della democrazia» ma anche la nascita di un «movimento democratico», appoggiato da Cgil, Cisl e Uil, all'interno della polizia. Un movimento collegato ai lavoratori delle altre categorie («che anche a Trieste ha dato dimostrazioni di un rapporto reale, ricuocendo una vecchia frattura») e alle forze politiche che avevano condotto la battaglia per la riforma della polizia. Una riforma (ap-

provata il 25 marzo '81) che dev'essere attuata e che secondo il Siulp ha dei limiti. «Alcune cose, ha detto Badalucco, «anzitutto accrescere la propria professionalità, istituire delle sale operative di coordinamento tra le varie forze di polizia, completare gli organici: alla questura si è al di sotto del 46 p.c., alla Statale manca oltre il 50 p.c. Certo, ci sono dei tentativi per fare una riforma gattopardesca», ha affermato Forleo, della segreteria nazionale. «Ma spetta al Siulp evitarlo. Non possiamo fermarci alle denunce, dobbiamo sviluppare le nostre capacità propositive». Ed ha aggiunto: «Sarebbe un errore se non ricordassimo la liberazione del generale Dozier. Essa ha posto fine alle critiche, che stavano diven-

tando travolgenti, alla polizia e al ministro Rognoni. Ed è un risultato di cui buona parte spetta al nostro sindacato». La cruenta lotta contro il terrorismo e l'efficienza dimostrata dalla polizia nelle ultime operazioni antiguerriglia, coincide col processo di smilitarizzazione, sono stati gli argomenti al centro di alcuni interventi succeduti nella mattinata. Oltre a Bonanno, della scuola allievi guardie Ps, hanno parlato nell'ordine Tombesi (Dc), il presidente del Consiglio regionale Colli (Pci), la sen. Gherbez (Pci), Gambassini (LpT), Monfalcone (Pci), Dovenna (Dp), Calabria (Anpi), Brumati del consiglio di fabbrica dell'Arsenale S. Marco, e Mosetti (Cgil-pensionati). Il dibattito è proseguito nel pomeriggio e in serata si è votato.

## VENTI GIORNI DI TEMPO CONCESSI AGLI INQUILINI

## Prorogati i due sfratti a Roiano

Rimandato di venti giorni il duplice sfratto che si doveva eseguire venerdì a Roiano: in via Apiari 1, erano già pronti i camion per il trasloco. Lì aveva chiamato il proprietario dei due appartamenti che le famiglie Dean e Angioli avrebbero dovuto lasciare liberi in mattinata. L'arrivo dell'ufficiale giudiziario e la sua azione mediatrice ha sciolto la tensione che da ventiquattrore stringeva le famiglie, da quando il giudice aveva stabilito che il giorno dopo dovevano andarsene improvvisamente. Enrico Stokelj, il proprietario dei due appartamenti, ha concesso infine i venti giorni chiesti dagli sfrattati per avere il tempo di trasferirsi. «Ma io avevo offerto loro due appartamenti in buono stato, e li hanno rifiutati per futili motivi», precisa. «Per la mia casa pago un mutuo e la necessità dei due alloggi, per me e la mia famiglia», aggiunge.

«Nessuno esclude il suo diritto e disconosce le sue esigenze — replicano i rappresentanti dei sindacati interve-



Grazie alla mediazione dell'ufficiale giudiziario (al centro con la valigetta) i due sfratti sono stati rinviati (Italfoto).

nuti a sostegno degli sfrattati — ma non si può andar avanti con questi modi selvaggi, buttare la gente così sulla strada». I sindacati si richiamano al nuovo decreto Nicolazzi che concede da due a sei mesi di proroga per seguire gli sfratti, e ai giudici «che a

Trieste sono restrittivi nel concederla e non capiscono che di case in affitto non se ne trovano più».

■ OSPEDALIERI — Martedì, alle 18, nella sede di corso Italia 37, avrà luogo il consueto incontro mensile per i volontari ospedalieri.

## LA CRISI PER LE NOMINE DEI FUNZIONARI

## La Lista all'Unità sanitaria minaccia di disertare l'aula

Dopo l'infuocata seduta del 16 gennaio, nella quale erano venuti definitivamente alla luce i dissidi all'interno della maggioranza, l'assemblea dell'Unità sanitaria tornerà a riunirsi quasi certamente giovedì sera. Restano da discutere alcuni punti, che verranno esaminati domani nella riunione del capigruppo. Tuttavia, sembra che De, Pei, Psdi e Uil (la maggioranza che regge il comitato di gestione) non abbiano trovato un accordo definitivo sulla delibera che fissa i criteri per le nomine dei responsabili dei settori e degli uffici in cui dovrà essere ripartito l'ente.

Comunque sia, la crisi che aleggia sull'Usl non è ancora sparita. A strascico della lunga seduta del rinvio (erano «saltate» anche le nomine del rappresentante dell'assemblea nel consiglio di amministrazione del «Burlo» e, prima del voto, dei rappresentanti politici nella scuola «Ascoli») si sono formati in sostanza due schieramenti: da una parte c'è chi desidera chiarire in aula la situazione prima di votare le deliberazioni, dall'altra chi vorrebbe votare subito e poi passare al dibattito politico.

Intanto, mentre per giovedì sono ufficialmente preannunciate due sessioni, una programmatica del Psi, l'altra di sfiducia alla gestione Pangher (Dc) presentata dal Psi, la LpT esce allo scoperto e lo fa con un documento a firma del capogruppo Gambassini, nel quale si denuncia «la situazione di stallo in seno all'Usl, dove un'accentuata conflittualità divide le forze partitiche e le contrappone fra di loro per esclusive ragioni di lottizzazioni di potere». Il risultato, secondo la LpT, è che «da prima di Natale non è stato possibile raggiungere un accordo né sui settori né sui criteri per le nomine, perché ogni partito nasconde dietro a una personale interpretazione di questi criteri il tentativo di assicurare nomine e posti ai propri protetti».

Su come fare le nomine la Lista non ha dubbi: «Nel rispetto della più assoluta imparzialità e secondo i titoli professionali previsti dalla

legge». La LpT chiederà perciò di rinviare le nomine del Psi e del Msi («alle quali si affiancherà probabilmente una radicale») e di dare precedenza all'approvazione delle due deliberazioni. Il tutto con

PREFETTO DI 1.ª

## Promozione di Larosa

Il prefetto dott. Francesco Larosa, già Vicecommissario del governo nella nostra città e attualmente «vice» di Zamberletti in Iripina, è stato nominato, dal Consiglio dei ministri, prefetto di prima classe.

una minaccia di tono avventuriero: «In caso contrario, la LpT non parteciperà più alle assemblee finché non avrà ricevuto formali garanzie che l'obiettivo dell'Usl sarà quello di provvedere col più alto senso di responsabilità alla tutela della salute della popolazione».

Il Msi, da parte sua, invita il comitato di gestione e il presidente Pangher a rassegnare le dimissioni perché ci possa essere un chiarimento politico che determini una gestione in grado di affrontare con maggiore capacità i gravissimi problemi attuali e un'efficace programmazione in vista delle nuove difficoltà.

IL CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO  
SENZA MOLLE NE CUCINE E SOTTOBANCHI LAVABILI  
GARANZIA LA CONTINENZA E QUALITÀ

**ERNIA**

Un Medico della Sede effettua prove gratuite del NUOVO MODELLO CLASSICO 118  
VV confezionato con morbidi tessuti di nylon, leggero, senza aggancature metalliche che, assicurando sempre la continenza, risulta il più pratico ed igienico.

**TRIESTE** Mercoledì 10 Febbraio dalle ore 9 alle 13  
Albergo Corso Via S. Spiridione 2

**GORIZIA** Giovedì 11 Febbraio dalle ore 9 alle 13  
Albergo Concordia Via S. Vito 173

**DI BERNARDO**  
un'importante organizzazione italiana al servizio dei sofferenti  
Istituto A.R. Di Bernardo - Sede centrale - Milano - P.le Loreto 7

**DOMINIQUE**  
abbigliamento femminile

saldi di fine stagione  
Sconti 20-50%

VIA IMBRIANI 10-14 TRIESTE TEL. 631763  
Com. al Com. del 16.1.82 del 20 al 17.2.82

**TELEOTTO**  
IL VOSTRO NEGOZIO DI FIDUCIA

RADIOREGISTRATORI - RADIO  
TELEVISORI - FRIGORIFERI  
CUCINE A GAS, ELETTRICHE  
E MISTE - LAVATRICI

ELETTRODOMESTICI IN GENERE

Vendita  
promozionale  
con **SCONTI**  
fino al **35%**

VIA VASARI, 8 TEL. 790097  
— CONSEGNE VELOCI —

**KAMANTA**

Le giacche di:

|                         |            |
|-------------------------|------------|
| Pims                    | a L. 89000 |
| Ginocchietti            | a L. 75000 |
| W. Albini               | a L. 95000 |
| Kamanta                 | a L. 89000 |
| I tailleur superpratici | a L. 59000 |

**L'APE boutique**  
**REGINA**  
TRIESTE VIA GENOVA 21

**SCUOLE PROFESSIONALI**  
**ENCIP**

Direzione e segreteria generale:  
VIA MAZZINI 32 - TEL. 68846

Sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi della seconda sessione scolastica:

**STENOGRAFIA • DATTILOGRAFIA**  
**CONTABILITÀ AZIENDALE**  
**PAGHE E CONTRIBUTI • I.V.A.**  
**OPERATORI • PROGRAMMATORI IBM**  
**PERFORAZIONE DI SCHEDE**  
**ELEMENTI DI FOTOGRAFIA**  
**TAGLIO E CUCITO • MANIPEDICURE**  
**VISAGISTE • ESTETICA • MASSAGGIO**  
**GINNASTICA ESTETICA**  
**CORSI DI MUSICA: PIANOLA ELETTRICA**  
**PIANOFORTE • CHITARRA**  
**FISARMONICA • CANTO**

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI RIVOLGERSI ALL'ASSEGRETERIA DELL'ENCIP, IN VIA MAZZINI N. 32 giornalmente dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 20

**CHIUSURA ISCRIZIONI: 26 FEBBRAIO**

**ENCIP** UNA MODERNA ASSOCIAZIONE AL SERVIZIO DEI GIOVANI D'OGGI

**MAICO**

grazie a te  
**MAICO**

la mia  
sordità  
non si vede  
più

Deciditi a risolvere il tuo problema di udito. Nel modo migliore. Una volta per tutte. Oggi puoi, grazie a Maico. Per convincerti, mezz'ora è sufficiente.

Subito proverai il piacere di udire tutto... e perfettamente. Come gli altri. Questo servizio è gratis. Approfittane.

**MAICO**  
**Maico apre l'udito!**

**TRIESTE: Via MAIOLICA, 1**  
(LATERALE MERCATO COPERTO) - TEL. 793490  
NEI GIORNI: LUNEDÌ 8, MARTEDÌ 9, MERCOLEDÌ 10, GIOVEDÌ 11 FEBBRAIO DALLE 9 ALLE 12 E DALLE 15.30 ALLE 19.  
Dimostrazioni speciali si terranno:

**MUGGIA:** presso dott. Stener, via S. Giovanni 1, telefono 271197 (lunedì 8 febbraio, dalle 9 alle 12).  
**SISTIANA:** Farmacia dott. Furigo, via Nazionale 43, telefono 299197 (martedì 9 febbraio, dalle 9 alle 12).  
**BAGNOLI:** Farmacia Val Rosandra, telefono 228124 (mercoledì 10 febbraio, dalle 9 alle 12).  
**SGONICO:** Farmacia dott. Budin, Campo Sacro, telefono 225696 (giovedì 11 febbraio, dalle 9 alle 12).

## VALDITARA TRA I CARABINIERI

## Comandante in visita



Il comandante generale dell'Arma dei carabinieri, generale del corpo d'armata Lorenzo Valditarà ha visitato ieri il gruppo di Trieste. L'alto ufficiale, ricevuto dal comandante del gruppo tenente colonnello Alfiero nella caserma di via dell'Istria, si è intrattenuto con gli ufficiali e un folto numero di sottufficiali, carabinieri della sede e dell'associazione nazionale carabinieri

in congedo, ai quali ha rivolto parole di apprezzamento per l'impegno e i risultati conseguiti nel servizio.

■ DIVIETO — Per la posa di nuove condutture, da domani e per il tempo strettamente necessario all'esecuzione dei lavori, sarà istituito un divieto di sosta su ambo i lati del tratto terminale della via Paisiello, nei soli giorni feriali, sabato escluso, dalle 7 alle 18.

## VIOLENTA REAZIONE A UN RIMPROVERO

## Invitato a non fumare sul bus il passeggero picchia l'autista

L'invito a spegnere la sigaretta oppure a scendere dall'autobus, ha acceso i bollori di un giovane teppista che, per tutta risposta, si è avventurato contro l'autista che lo aveva ammonito, picchiandolo duramente. Dopo l'aggressione, il «picchiatore» è sceso dal veicolo pubblico, allontanandosi sotto gli sguardi attoniti dei passeggeri del «bus».

Il violento episodio è accaduto a bordo dell'autobus «33» diretto verso le Campanelle. Alla guida si trovava l'autista Pietro Bigollo, di 49 anni, abitante in via D'Alviano 11. Giunto a via Fiume, egli si è alzato dal posto di guida e ha raggiunto un passeggero — un giovane sui 25 anni — che aveva visto nello specchio retrovisore con la sigaretta in bocca. L'autista gli ha fatto presente che era vietato fu-

mare sul bus e che doveva perciò spegnere la sigaretta oppure scendere. Senza rispondere, il violento passeggero si è alzato di scatto e ha colpito con pugni e calci l'autista, allontanandosi tranquillamente. Il guidatore del bus, nonostante le contusioni e le escoriazioni riportate, ha guidato il veicolo pubblico fino al capolinea e

poi ancora uno in largo Barriera, dove ha chiesto l'intervento di una «Giulia» della Volante per farsi accompagnare all'ospedale Maggiore. All'astanteria, il medico lo ha giudicato guaribile in una dozzina di giorni. Assieme all'agredito, i poliziotti hanno compiuto una battuta che ha dato però esito negativo.

## CALENDARIETTO

Oggi: S. Teodoro — Il sole sorge alle 7.19 e tramonta alle 17.19; la luna cala alle 6.50 e si leva alle 16.30.  
Martedì: oggi, alta alle 8.30 con cm 43 e alle 21.53 con cm 43 sopra il livello medio; bassa alle 2.47 con cm 18 e alle 15.16 con cm 38 sotto il livello medio.  
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 15; via Giannina 44; via Fabio Severo 112; via Balamonti 50, Sgonico, Muggia.  
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15, tel. 69042; via

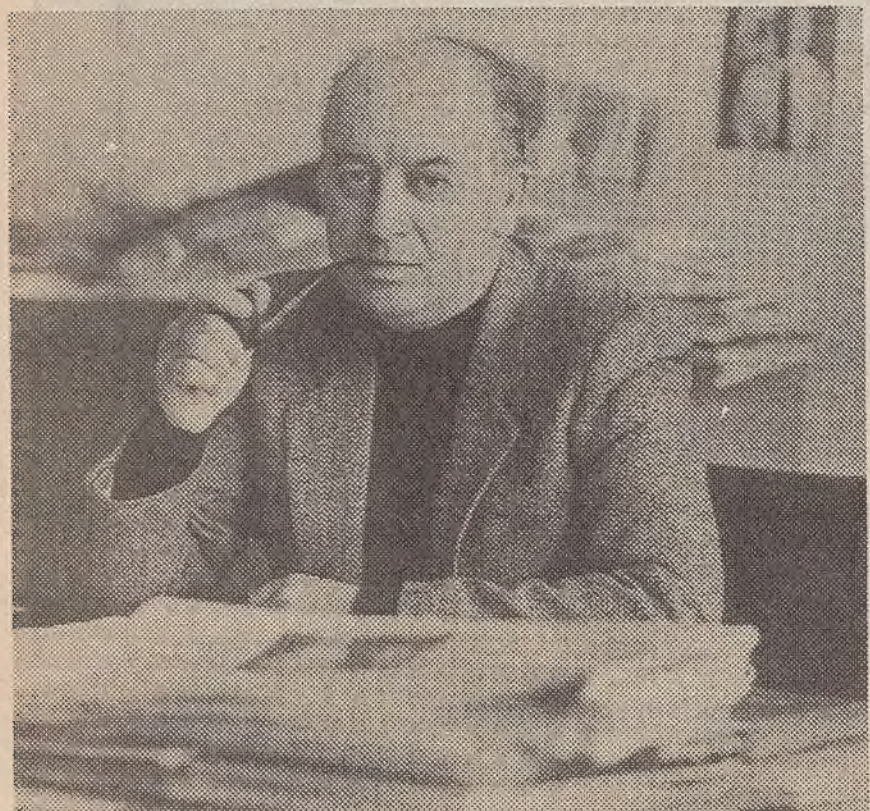
Ginnastica 44, tel. 795417; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Balamonti 50, tel. 812235; via Orzini 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 767469; Sgonico, tel. 225596; Muggia, tel. 271124.  
Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): via Orzini 2; piazza Venezia 2; Sgonico; Muggia.  
Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-5) tel. 732627; prefettorio (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 69411.

## GIORNALE DI TRIESTE

PRESENTATO AL CDS «LA CAGNASSA»

## Molinari e l'Istria: realtà, non rimpianti e nasce una stella

Tomizza, Damiani e Licalsi alla «prima» del volume



Fulvio Molinari, autore di «La cagnassa» (Foto Montenero)

(p.b.) E' nata una stella nel firmamento letterario? Questo interrogativo ricorre insistentemente da qualche settimana nella triestina repubblica delle lettere. Venerdì sera un pubblico eccezionalmente folto si è dato convegno al Circolo della stampa per cercare una risposta. Fulvio Tomizza e Roberto Damiani, presentavano infatti «La cagnassa», la raccolta di «storie istriane di mare» pubblicata da Fulvio Molinari nelle edizioni «Ilato Svevo». Ed è appunto Fulvio Molinari la possibile, nuova stella. In realtà, a giudicare almeno dal ritmo delle vendite del libro, il pubblico, più che una risposta, cercava una conferma al proprio giudizio, evidentemente positivo.

L'ha avuta? Fulvio Tomizza è stato categorico: «Molinari non è un dilettante», ha detto — non è uno scrittore della domenica. Si è messo di fronte ad un progetto per niente ambizioso ed ha fatto centro». L'intervento di Tomizza ha preso infatti mano a mano, come se ripercorresse l'itinerario del lettore che si trova tra le mani un buon libro e lo ama di più ad ogni voltare di pagina. Ha detto a un certo punto che alcune descrizioni del racconto «I pascoli del mare» «mi hanno fatto godere».

Istriano di quelli che «vada el mar e tiene alla tera», Tomizza ha colto alcuni aspetti particolari del lavoro di Molinari, istriano a sua volta, ma di rito marinaro, più avventuroso. Ha detto Tomizza: dal libro di Molinari ho imparato come anche il mare abbia i suoi ritmi, le sue stagioni, i suoi tempi precisi di mietitura e di raccolta. Nella «Cagnassa» Molinari ha coniugato terra, mare e gente vecchia e nuova dell'Istria.

A questo punto Tomizza ha puntato il dito sulla particolarità più originale, e significativa, del libro di Molinari: «La cagnassa» (vuol dire: il pesce-cane) non rappresenta un'istria dei ricordi e dei rimpianti, ma ne aggiorna l'immagine, la fa vivere com'è oggi. Un'amalgama di terra e mare ma anche di genti partecipi di un'atmosfera antica dentro la quale si muovono con naturalezza. Un concetto ripreso anche da Roberto Damiani, il cui intervento è stato di tipo più «tecnico». Il libro di Molinari, ha detto, è «un richiamo onesto alla realtà istriana di oggi», dimostra quanto sia ricca la «cultura del popolo». L'autore e regista Mario Licalsi ha poi letto il racconto «Gregorio», storia di un misterioso pescatore dalmata approdato, per rimanere, in un porticciolo istriano, e del suo cane. Una storia strug-

CRISE AL CCA SULLO SCRITTORE IRLANDESE

## Tra bettole e amori giuliani Joyce matura il caso-Ulisse

«Povero ma non miserabile, socialista ma non militante»

Joyce ebbe a Trieste un grande amore per il quale era sul punto di lasciare la famiglia. Lo ha rivelato Stelio Crise nel corso della conversazione tenuta al Circolo della cultura e delle arti sul periodo triestino del grande scrittore irlandese.

La misteriosa amante si chiamava Annie, era una sua allieva privata, e apparteneva a una facoltosa famiglia di origine sassone. La fiera opposizione del «tremendo» padre di lei mandò tutto all'aria.

Di più Crise non ha voluto rivelare, promettendo di portare al Cca una testimonianza di questa vicenda. E Amalia Popper, fino ad ora indicata come il grande amore triestino di Joyce? Per Crise ella fu soltanto la migliore allieva dello scrittore irlandese.

La figura di Joyce è stata magistralmente delineata da Crise a rapide pennellate: «Non ebbe una giovinezza tumultuosamente romanzesca, né grandi passioni. La sua unica avventura fu proprio quella di stabilirsi in una città così lontana dalla sua terra. Era povero, ma mal misero, né miserabile. Faceva debiti con disinvoltura e non li pagava. Fece mille mestieri, oltre all'insegnante di inglese: lavorò in banca a Roma, fu rappresentante di una ditta inglese che produceva stoffe tweed, fu impresario teatrale a Zurigo, aprì a Dublino il primo cinema. Alzava volentieri il gomito e non era raro trovarlo per le bettole a cantare insieme agli altri avven-

tori con la sua bella voce di tenore».

Crise ha quindi parlato del Joyce socialista, un'ideologia che condivideva, nonostante ammettesse di conoscerla superficialmente, con gli amici della Berlitz, Giuseppe Bertelli, toscano, che dirigeva la sede di Pola, Alessandro Francini Bruni, toscano pure lui, che fu suo insegnante di italiano, e Almidano Antifoni. Nell'Ulisse si trovano tracce di questa sua adesione, anche se non fu mai un militante.

## In pensione da oggi l'ing. Sabelli



Costantino Sabelli, direttore del comparto ferroviario di Trieste, dall'ottobre del '78, conclude oggi il suo mandato e va in pensione. Prima di tornare a Trieste (vi aveva infatti compiuto gli studi liceali) l'ing. Sabelli, aveva lavorato, sempre per le Ferrovie dello Stato, a Bologna, dove era stato direttore dell'Ufficio impianti elettrici. Nei primi anni di carriera si era invece dedicato all'opera di ricostruzione delle linee e degli incroci ferroviari distrutti dalla guerra; quindi gli incarichi a Firenze, Ancona, Napoli, Bologna e, da ultimo, Trieste.

Ma tanto bastò per essere tenuto d'occhio, insieme ai suoi amici, dalla polizia imperial-regia.

Le sue simpatie politiche non gli impedirono però di collaborare con il «Piccolo Socialista», che teneva lontani i socialisti, ma Joyce «era un intraprendente e non disdegnava le occasioni di guadagno».

«Che cosa l'aveva colpito di Trieste?», si è chiesto Crise. «I cinema, i teatri, la vita brillante, il denaro, i triestini pieni di «de morbin»? Probabilmente, più di tutto, il nostro dialetto: quel guazzabuglio linguistico che si stemperava nella nostra parlata. Quel dialetto fu la lingua che ebbe più familiarità dopo l'inglese (con i figli continuò a parlarlo anche a Parigi), e attraverso la quale arrivò all'italiano e a Dante, che amò moltissimo. E l'Ulisse, secondo Crise, è concepito sull'architettura stilistica della Commedia».

A Trieste si mangiò il legato. E questo ce lo rimproverano italiani e stranieri — ha proseguito. Ma in questa città, allora così dinamica e piena di tensioni, poté svilupparsi la sua evoluzione espressiva. Qui scoprì che dal crollo del vecchio mondo si salvava soltanto la parola. E Silvio Benco, giornalista e scrittore triestino che in queste celebrazioni joyciane è stato purtroppo dimenticato — ha continuato Crise — fu il primo a scoprire, due mesi dopo la pubblicazione, che nell'Ulisse la protagonista era proprio la parola.

Egli ha poi concluso «joycianamente» il suo «tentativo avventuroso» di qualificare Joyce come scrittore triestino, più che nella personalità, nello stile, ed ha immaginato un dialogo, in dialetto ovviamente, tra i busti dello scrittore irlandese e di Italo Svevo al giardino pubblico.

Alla fine Manlio Cecovini, presidente del comitato promotore per le manifestazioni joyciane, ha ringraziato i membri del comitato Stelio Mattioni, Renata Cargnelli, Stelio Crise, Hans Cominotti, Mario Dolcher, Giovanni Paladini, Giuseppe Petroni, Tino Sangiorgio, Alfieri Seri e Giorgio Tombesi, oltre alla Cassa di Risparmio per i loro apporti, ed ha invitato il pubblico a partecipare giovedì prossimo 11 febbraio, sempre al Cca, alle 18.30, all'Omaggio a Joyce, che gli verrà tributato dagli scrittori triestini Francesco Burdin, Corolus Cergoly, Stelio Mattioni, Renzo Rosso e Fulvio Tomizza, oltre a Cecovini stesso in veste di autore.

PI. S.

■ **MEDIATORI** — La Camera di commercio sollecita gli agenti di affari in mediazione residenti nella provincia di Trieste a presentarsi quanto prima all'Ufficio albi e ruoli professionali (III piano): orario 8.30-11.40 per il rinnovo annuale delle tessere personali di riconoscimento.

■ **INVALIDI** — Un nuovo posto macchina riservato ad un invalido sarà istituito in via Sileio, in corrispondenza del civico 58. I veicoli presenti in sosta abusiva entro il parcheggio saranno rimossi d'autorità.

## UN'ANZIANA SIGNORA SOCCORSA DAI VIGILI DEL FUOCO

## Fiamme in casa, rischia l'asfissia



L'appartamento dopo l'incendio e, nel riquadro, la signora Emilia Bortolussi (Ita/foto)

Molto fumo e poco fuoco, provocati dal cattivo funzionamento di una stufetta elettrica, si sono sviluppati l'altra mattina al secondo piano di via Valdirivo 25, in casa della signora Emilia Bortolussi, di 84 anni. Le fiamme, che il calore troppo intenso della stufetta ha applicato a due poltrone che le stavano vicine, in anticamera, hanno intaccato anche un po' il pavimento, ma sono state spente senza difficoltà dai vigili del fuoco, intervenuti su segnalazione dei vicini.

Le poltrone però, che sono state completamente divorate dall'incendio, sono state sprigionate un denso fumo, che ha rapidamente invaso tutta la casa. La signora Bortolussi, spaventata dal fumo, si è rifugiata in fondo all'appartamento, ed è stata trovata dai vigili del fuoco rannicchiata in uno sgabuzzino e già intossicata da star male.

Con una ambulanza della Croce rossa è stata ricoverata nel reparto pneumologico del sanatorio Santorio di Opicina.

## Elargizioni dei lettori

In memoria di Vittorio Giraldi nel V anniversario dalla moglie e figlio 40.000 pro Istituzione triestina per Interventi sociali.

In memoria del dott. ing. Pietro Mulachè nel 70° anniversario (6-2) dalla moglie Augusta Mulachè 25.000 pro Comune di Villa Nova.

In memoria di Giovanni Martini nel X anniversario (6-2) da Franco Ester 5000 pro Centro tumori.

In memoria della sorella Maria (6-2) da Mercedes Smeraldi 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del dott. De Stradi Sirio (6-2) dalla moglie e dalla mamma 50.000 pro Uldim, 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Roberto Puppi (6-3-78) da mamma papà e fratelli Paolo e Maurizio 5000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Nini Brunat (8-2-31) dalla moglie Jolanda 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Mezzogio nel XX anniversario (6-2) dai familiari 20.000 pro Uldim.

In memoria di Fulvio Amodeo nel 25° compleanno (6-2) da papà mamma e Livia 100.000 dalla nonna Carla 100.000, dalle fam. Velisek Berni Zobin 15.000 pro Liceo Ginnasio «F. Petrarca» bors. di studio.

In memoria di Bruno Wagnmeister Covaz nel I anniv. (6-2) dalla moglie Maria dal figlio Bruno la nuora Ondina 20.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. ing. Pietro Mulachè nel 70° anniversario (6-2) dalla moglie Augusta Deprà Mulachè 25.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Giordano Gira Scabini nel XIX anniversario (1-2) dal marito e figlia 10.000 pro famiglia umagehe.

In memoria di Giuseppe De Castro nel 15° anniv. (6-2) dalle figlie Valina e Mariuccia 20.000 pro Poveri della Parrocchia di San Giacomo.

In memoria dell'ing. Giuseppe de Zeno nel 18° anniversario (31-1) dai familiari 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Sak nel 25° anniv. dal nipote, dal figlio 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Francesco Colonna nel XVII anniversario dal figlio 10.000 pro Donus Lucis, 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del rag. Raoul Girotto nel XVII anniversario (6-2) dalla sorella Sara 30.000, da Tina Mersi 30.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo.

In memoria di Mario Fabris nel XX anniversario (7-2) dai figli 20.000 pro Centro tumori M. Lovat.

In memoria di Francesco Vesce nel IV anniversario (8-2) dalla moglie e figli 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Bonatti (8-2-1973) dalla moglie Meri e familiari 5000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Uldim.

In memoria di Maria Canino Moro nel XI anniversario (8-2) dalla sorella Bianca 10.000 pro Asilo Speranza 10.000 pro Istituto trisestino interventi sociali.

In memoria di Maria Valente per l'onomastico dalla figlia Nerina per l'onomastico 10.000 pro Croce Rossa Italiana.

In memoria di Guglielmo (Wilky) Montefris nel XIX anniversario (6-2) dalla moglie Pina 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Papa Giovanni XXIII dalla C.G.B. 15.000 pro Amici Villaggio SOS, 15.000 pro Comunità handicappati Opicina 20.000 pro I.T.S. (anziani).

In memoria di Elvia Chervatin da Nadinja Relich 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittoria Alzetta ved. Costante dalla famiglia Vittorio Alzetta 20.000 pro Circolo Sweet Heart, da Sara Benedetti 10.000 pro Osp. infantile Burlo Garofalo.

In memoria di Gino Brattioni dagli inquilini dello stabile n. 12 di v. M. Mangar 35.000 pro Centro tumori.

In memoria di Olga Zolli Brusadin da Sinigaglia Marcello e Maurizio 10.000 pro Comitato ex allievi liceo «Giglio Padovano».

In memoria di Ennio Barich da Bdda e Ferruccio Zanino 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Bonini da Riccardo, Maria Rosa e Federica 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Tullio Bertola dalle ex colleghe della moglie Laura Fortuna e Marisa Buda 20.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Ely Botta da Laura Bak 5000 pro Pro Senectute.

Da parte di Fernanda Micheli 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Aglaja Mayer ved. Cerniani da Jolanda Rosa-Bianco 10.000 pro Centro tumori.

SUPERMERCATI BOSCO

1880-1981



POGGI PAESE

Per Poggi Paese linea bus 22

COSCE DI POLLO al kg. L. 1280

ALI DI TACCHINO al kg. L. 1380

BRACIOLE DI MAIALE al kg. L. 4980

PANCETTA MAGRA etto L. 560

SALAME FRIULANO etto L. 680

OLIO DI SEMI VARI E DI SOIA lt. 1 L. 850

RISO BLOND (non scuoce) gr. 800 L. 1180

FROLLINI COLUSSI f.to famiglia L. 1150

CIOCCOLATO TEDESCO gr. 100 L. 480

CAFFE' BOURBON gr. 200 L. 1480

FUSTINO LAVATRICE SCALA 5 kg. L. 6950

ARANCE TAROCCO al kg. L. 560

FINOCCHI al kg. L. 480

CICORIA al kg. L. 480

VERMOUTH MARTINI bianco-rosso-rosé lt. 1 L. 2850

GRAPPA DEL POSTIGLIONE 3/4 L. 2900

BIRRA EXQUELL - PILS 3 bott. da 1/3 L. 1550

PORTO DOW N. 1 L. 4950

POMODORISSIMO S. ROSA gr. 650 L. 690

OLIO DI OLIVA BERTOLLI lt. 1 L. 2980

WHISKY ORIG. SCOZZESE GLEN NIVEN cl. 75 L. 5450

SOLE PIATTI LIQUIDO f.to MAXI L. 1500

In omaggio 1 panna da cucina ogni 1/2 kg. di TORTELLINI FIORAVANTI

DESPAR

## «PASQUA»

VOLI SPECIALI DA VENEZIA PER:

MOSCA 8-12/4/82 Lire 615.000

PALMA DE MAIORCA 8-12/4/82 da Lire 390.000

Più tassa d'iscrizione



UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621 - Trieste

CERCO NEGOZIO

## ALIMENTARI

Offerte a Publikompass Cassetta n. 49/C 34100 TRIESTE

IN OCCASIONE DEL 15° ANNO DI ATTIVITÀ:

## inizia la settimana nazionale

## « SALVATE I VOSTRI CAPELLI »

i centri mes vi illustreranno le loro soluzioni esclusive per combattere o eliminare la calvizie

IN QUESTO PERIODO LA CONSULTAZIONE È GRATUITA

In tutta Italia da oggi i CENTRI MES organizzano una speciale settimana che sarà dedicata alla lotta alla calvizie. In questo periodo a tutti saranno controllati gratuitamente i capelli. Questa particolare iniziativa assume una grandissima importanza sia per chi è calvo e vuole informarsi sulle ultime tecniche per l'infoltimento dei capelli, sia per chi li sta perdendo e vuole trovare la soluzione per conservarli.

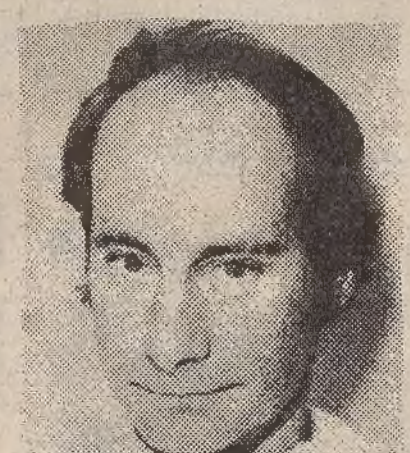
Durante questa settimana i CENTRI MES faranno conoscere l'efficacia dei metodi esclusivi di cui dispongono e vi dimostreranno i risultati che si possono raggiungere nel vostro caso. La finalità di questa iniziativa è di illustrarvi i più recenti ritrovati adottati dai

CENTRI MES che vantano un'esperienza di ben quindici anni. Infatti nonostante che questa iniziativa costi ai CENTRI MES una ragguardevole spesa è necessario sostenerla perché esiste una paurosa scarsità di notizie in merito.

I CENTRI MES sono certi che tutti vogliono conoscere la verità su questo problema in quanto ci sono troppe voci contraddittorie e si propongono troppi rimedi miracolosi.

La settimana «salvate i vostri capelli» è utile anche per soddisfare queste più che legittime pretese del pubblico.

Sette CENTRI MES in Italia sono pronti per accogliere le persone che verranno a telefonare per la consulenza.



tazione gratuita. Oggi per chi perde i capelli è il momento giusto per intervenire, non si deve aspettare di diventare calvi, arrivati a quel punto sarebbe troppo tardi; quando si perdono i capelli in maniera anormale più si rimanda la soluzione più è difficile risolvere il problema.

Ma anche chi è ormai calvo può contare sulla più vasta esperienza dei CENTRI MES che sono stati sempre all'avanguardia nelle varie tecniche d'infoltimento dei capelli.

Lo scopo principale della settimana «salvate i vostri capelli» è appunto di rendervi consape-



voli che le soluzioni esistono e i CENTRI MES possono fornirle. Venite la documentazione più ampia.

I CENTRI MES ricevono dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20 a:

TRIESTE: Via Valdirivo, 26 - Tel. 040/65878  
UDINE: Via Canciani, 16 - Tel. 0432/25908  
PADOVA: Galleria S. Fermo, 5 - Tel. 049/664361  
VERONA: Piazza Brà, 10 - Tel. 045/24250  
ROMA: Via E.Q. Visconti, 8 - Tel. 06/311902  
BOLOGNA: Via S. Gervasio, 1 - Tel. 051/265900  
FIRENZE: Via Cavour, 8 - Tel. 055/210880

## Stato civile

NATI: Magagnato Sara, Breic Corrado, Masiello Sara, Zamagni Federica, Caputo Michele, Silvestri Alessandro, Graziano Xenia, Pirrone Tiascia, Cergol Irtok, Pergolis Lorenza, Skarlavaj Daniela, Movio Ruben, Gazzeta Daniela, Fornasaro Federico, Zerial Jan, Valenta Lorian, Chersovani Giacomo.

MORTI: Urti Domenico, anni 85; Legnani Armida, 85; Gilleri Mario, 87; Ravallio Giulio, 59; Buda Vladimiro, 74; Zivie ved. Rustia Ester, 71; De Carli Osvaldo, 62; Wald ved.

Per il tuo matrimonio affitti una **ROLLS ROYCE** SPORT NOLEGGI Tel. 768305

BOMBONIERE **Viola** (VIA D'ANNUNZIO 12) TRIESTE TEL. 790208

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Pisani Luciano, industriale con Borghi Maria, casalinga; Cavalleri Maria, manovale con Tessoro Raffaella, segretaria; Doria Alessandro, agente P.S. con

**La Spiga** Via San Spiridione 6/b PARTECIPAZIONI **L'ORO** SI VENDE BENE SI COMPRA MEGLIO SI SCAMBIA GIUSTO IN **CORSO ITALIA 28 - TRIESTE** PRIMO PIANO

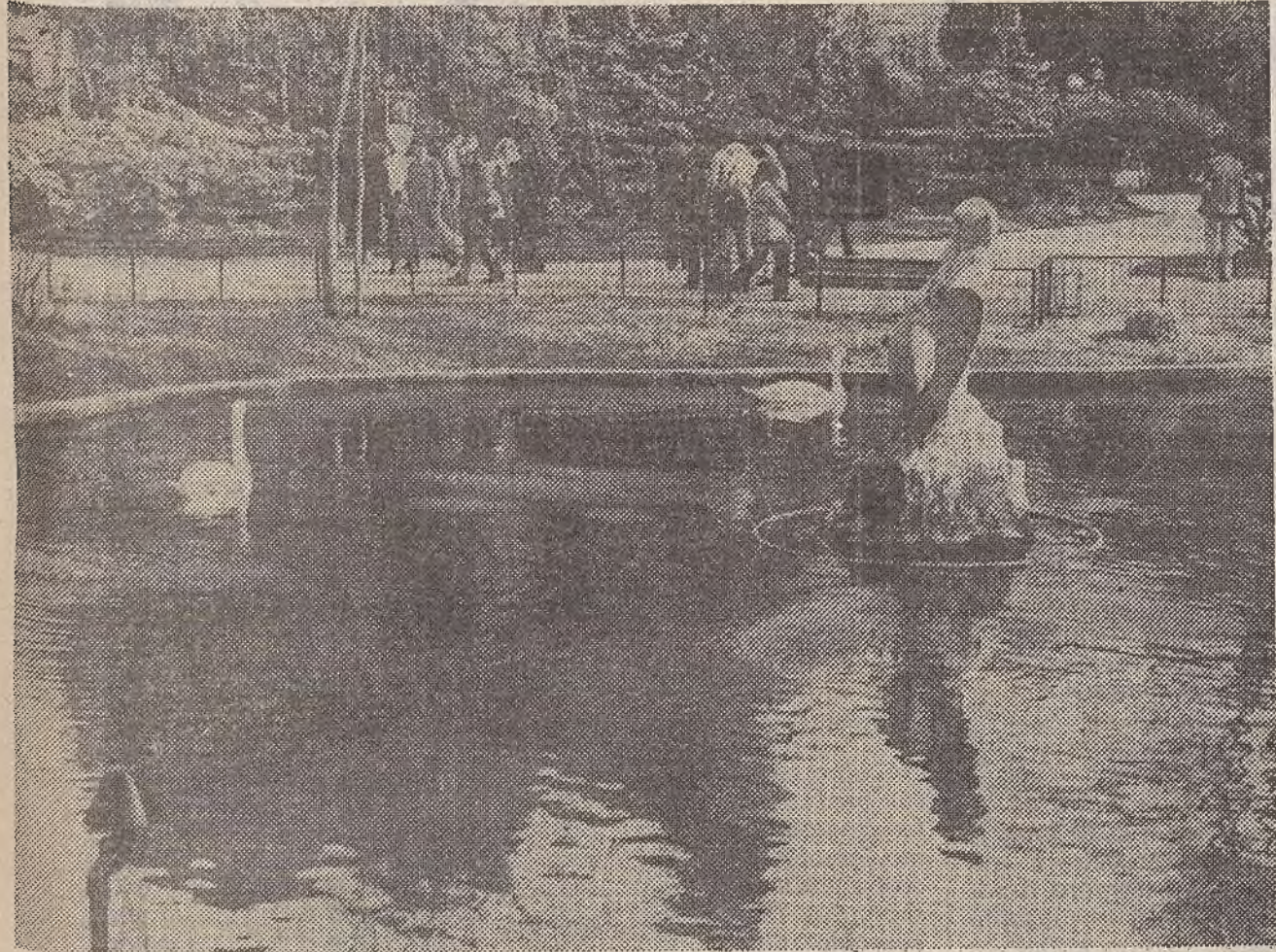
**BOMBONIERE** **La Spiga** Via San Spiridione 6/b PARTECIPAZIONI **L'ORO** SI VENDE BENE SI COMPRA MEGLIO SI SCAMBIA GIUSTO IN **CORSO ITALIA 28 - TRIESTE** PRIMO PIANO

**BOMBONIERE** **La Spiga** Via San Spiridione 6/b PARTECIPAZIONI **L'ORO** SI VENDE BENE SI COMPRA MEGLIO SI SCAMBIA GIUSTO IN **CORSO ITALIA 28 - TRIESTE** PRIMO PIANO

**BOMBONIERE** **La Spiga** Via San Spiridione 6/b PARTECIPAZIONI **L'ORO** SI VENDE BENE SI COMPRA MEGLIO SI SCAMBIA GIUSTO IN **CORSO ITALIA 28 - TRIESTE** PRIMO PIANO

## GIORNALE DI TRIESTE

## Di nuovo a casa loro



Dopo il ritorno dei cigni, il laghetto del giardino pubblico aspetta ora quello dei pesci rossi. Cigni e pesciolini erano stati sfollati in autunno e avevano fissato la loro provvisoria dimora nel parco di Miramare. Infatti il Comune aveva intrapreso una serie di lavori di manutenzione al laghetto del giardino pubblico.

L'intervento, costato una trentina di milioni, è durato fino a dicembre. È stato interamente ricostruito il fondo della vasca, originariamente in mattoni. È stata fatta una gettata in cemento e la circolazione dell'acqua, che prima era stagnante e di tanto in tanto rinnovata, viene ora assicurata da due pompe elettriche. È stato anche demolito l'isolotto in pietra che si trovava al centro del laghetto, rifugio di ratti più che casetta dei cigni.

Contro i ratti sono stati anche eretti mucroni laterali, mentre è stata sistemata una rete di recinzione per evitare fughe dei candidi volatili, richiamo principale del giardino per piccoli e grandi. L'esito dei cigni a Miramare è durato fino a Natale. Per il ritorno dei pesci bisognerà attendere ancora qualche settimana, perché il Comune deve installare una rete metallica del fondo alla superficie che delimita i settori destinati l'anno ai cigni, l'altro ai pesci, che altrimenti correrebbero il rischio di finire preda dei bianchi vicini. Il Comune ha fatto anche costruire tre mangiatoie per gli ospiti del collo lungo.

## Mostre d'arte

## Fulvio Monai alla Cartesius

Fino al 18 febbraio può essere visitata nella galleria "Cartesius" (10-30 alle 13 e dalle 16-30 alle 19) del giardino di Trieste dove si è svolta la mostra di incisioni, disegni e dipinti di Fulvio Monai.

L'artista, istriano d'origine, vive e lavora a Gorizia. Ha studiato all'Università di Trieste dove si è laureato in lettere con una tesi di storia dell'arte. Espone dal 1946. Ha partecipato a numerose mostre nazionali e a rassegne all'estero. Sue personali sono state allestite a Gorizia, Trieste, Udine, Venezia, Mestre, Pordenone, Tarvisio, Milano. È stato presente a tutte le edizioni della Triennale di Padova, dal 1953, e alle maggiori rassegne del Friuli - Venezia Giulia.

Sue opere si trovano al museo provinciale di Gorizia e al Museo civico di Udine. Ha eseguito per la Chiesa di San Giuseppe a Gorizia le stazioni della Via Crucis.

## Galleria Tommaseo

Domeni ore 18 inaugurazione

ANTONIO SOFIANOPULO

«La stanza da musica»

Ore 19.30 audizione de

«La morte di Lucrezio»

di GIAMPAOLO CORAL

## SEGNALAZIONI

## Come una famiglia

Ancora echi della trasmissione televisiva «Plurale femminile» che la Terza rete ha dedicato il 14 gennaio scorso ai problemi dell'assistenza ai minori.

Una lettrice, che afferma d'essere rimasta «molto perplessa» fa le seguenti considerazioni:

Ho due bambini e, nell'ottobre del 1979, essendomi separata da mio marito, sono stata accolta nella casa «Stella del mare», dove ho vissuto per più di 10 mesi con i miei figli.

Ricordo quel tempo come il più positivo e il più bello della mia esistenza, perché dopo molti anni di vita difficile e di sacrifici, tra quelle mura ho trovato una vera famiglia: tanta pace e serenità. Grazie all'aiuto ricevuto sono riuscita a sentirmi completamente donna e mamma.

Don Ragazzoni, suor Luciana, Dina e tutto il consiglio direttivo sapranno che il porto sempre nel cuore e che mai dimenticherò quanto hanno fatto per soccorrermi anche moralmente.

A tutte le donne che sono o saranno in futuro ospiti della «Stella del mare» vorrei dire solo questo: prima di giudicare bisogna essere molto maturi, perché quelli che all'inizio possono sembrare modesti sacrifici, come curare la pulizia della casa, rispettare gli orari e via dicendo, si riveleranno in futuro concreti vantaggi.

Un giorno, maturando, esse capiranno che la casa «Stella del mare» è una famiglia dove ogni donna, ogni mamma, può esservi entrata dove dare il suo piccolo contributo.

Solo all'insegna del lavoro, del rispetto, dell'amore e della reciproca stima una famiglia potrà essere sempre unita e dare grandi soddisfazioni a tutti i suoi componenti. Rita Mannino.

Lo stesso argomento viene trattato da un'altra lettrice, amareggiata per quello che definisce «lo strazio fatto dalla Terza rete Tv nella trasmissione «Plurale femminile» dell'operato di chi dirige la Casa d'accoglienza «Stella maris» di via Besenghi e della sua organizzazione». La lettera così prosegue:

Ho occasione di frequentare molto spesso la Casa «Stella maris» e posso testimoniare delle tante premure, della tanta comprensione e anche dell'affetto di cui sono circondate le giovani che giungono lì, provenienti dall'una sventura, dall'altra.

La esse trovano immediato

conforto in un'atmosfera che si può senz'altro definire «familiare» per poi venir avviate a sorrette sulla strada del lavoro e della più dignitosa indipendenza con un impegno che a volte si prolunga negli anni.

Che cosa sa offrire di meglio chi si dimostra capace soltanto di gettar fango su quanti, con gioia, operano e si sacrificano per i deboli nel nome di Dio? Anna Biancoli.

## Partorire a domicilio

Serena Sestini Simicich, la futura mamma che vuol partorire a domicilio (la data prevista per il parto è il 20 febbraio) ci chiede di pubblicare il suo recapito per dar modo a chi può esserle utile di mettersi in contatto con lei. La signora, che abita con il marito Antonio in via Benussi 7 (una traversale della via Flavia) in un appartamento sprovvisto di telefono può essere reperita, nel pomeriggio, a casa di sua madre, in via Fontana 8, tel. 795343 o nelle ore d'apertura dei negozi, al numero 790636.

## Politica ed economia

Chiarissimo direttore, nelle «Segnalazioni» del 30 gennaio è stata pubblicata una lettera di 51 concittadini che paiono particolarmente amareggiati e critici verso il Pci, partito nel quale milito. Senonché, curiosamente, essi se la prendono proprio per cose e atteggiamenti per i quali, semmai, il Pci dovrebbe lodarlo. Dato che in via pregiudiziale devo ritenere in assoluta buona fede, voglio dar loro soltanto due brevi indicazioni.

Per il lamentato assenteismo dei parlamentari, i lettori in questione dovrebbero sapere che tutte le statistiche danno i deputati e senatori comunisti come i più assidui alle sedute. In linea di principio, quindi, anziché criticare il Pci si dovrebbe proporre agli altri partiti di seguire l'esempio della sua autodisciplina.

In secondo luogo, dato che i gruppi parlamentari del Pci sono propensi a sostenere misure concrete di autoregolamentazione per Camera e Senato, codesti lettori potrebbero far pervenire i loro suggerimenti, se ne hanno di concreti, nella certezza che saranno presi in attenta considerazione.

Ma ancor più strano è attribuire al Pci, sia pure in compagnia di altri «partiti» (quali? tutti, o una parte?), la responsabilità per lo stato fallimentare dell'economia triestina. Il Pci ha sempre tenacemente combattuto le varie politiche governative che hanno portato all'attuale situazione, a tutti i livelli. Prendersela con esso, significa rimproverargli, con scarsa generosità, di non aver sempre vinto, in condizioni talora dif-

ficili.

Ma ancor più strano è attribuire al Pci, sia pure in compagnia di altri «partiti» (quali? tutti, o una parte?), la responsabilità per lo stato fallimentare dell'economia triestina. Il Pci ha sempre tenacemente combattuto le varie politiche governative che hanno portato all'attuale situazione, a tutti i livelli. Prendersela con esso, significa rimproverargli, con scarsa generosità, di non aver sempre vinto, in condizioni talora dif-

ficili.

Ma ancor più strano è attribuire al Pci, sia pure in compagnia di altri «partiti» (quali? tutti, o una parte?), la responsabilità per lo stato fallimentare dell'economia triestina. Il Pci ha sempre tenacemente combattuto le varie politiche governative che hanno portato all'attuale situazione, a tutti i livelli. Prendersela con esso, significa rimproverargli, con scarsa generosità, di non aver sempre vinto, in condizioni talora dif-

ficili.

Ma ancor più strano è attribuire al Pci, sia pure in compagnia di altri «partiti» (quali? tutti, o una parte?), la responsabilità per lo stato fallimentare dell'economia triestina. Il Pci ha sempre tenacemente combattuto le varie politiche governative che hanno portato all'attuale situazione, a tutti i livelli. Prendersela con esso, significa rimproverargli, con scarsa generosità, di non aver sempre vinto, in condizioni talora dif-

ficili.

Ma ancor più strano è attribuire al Pci, sia pure in compagnia di altri «partiti» (quali? tutti, o una parte?), la responsabilità per lo stato fallimentare dell'economia triestina. Il Pci ha sempre tenacemente combattuto le varie politiche governative che hanno portato all'attuale situazione, a tutti i livelli. Prendersela con esso, significa rimproverargli, con scarsa generosità, di non aver sempre vinto, in condizioni talora dif-

ficili.

Ma ancor più strano è attribuire al Pci, sia pure in compagnia di altri «partiti» (quali? tutti, o una parte?), la responsabilità per lo stato fallimentare dell'economia triestina. Il Pci ha sempre tenacemente combattuto le varie politiche governative che hanno portato all'attuale situazione, a tutti i livelli. Prendersela con esso, significa rimproverargli, con scarsa generosità, di non aver sempre vinto, in condizioni talora dif-

ficili.

Ma ancor più strano è attribuire al Pci, sia pure in compagnia di altri «partiti» (quali? tutti, o una parte?), la responsabilità per lo stato fallimentare dell'economia triestina. Il Pci ha sempre tenacemente combattuto le varie politiche governative che hanno portato all'attuale situazione, a tutti i livelli. Prendersela con esso, significa rimproverargli, con scarsa generosità, di non aver sempre vinto, in condizioni talora dif-

ficili.

Ma ancor più strano è attribuire al Pci, sia pure in compagnia di altri «partiti» (quali? tutti, o una parte?), la responsabilità per lo stato fallimentare dell'economia triestina. Il Pci ha sempre tenacemente combattuto le varie politiche governative che hanno portato all'attuale situazione, a tutti i livelli. Prendersela con esso, significa rimproverargli, con scarsa generosità, di non aver sempre vinto, in condizioni talora dif-

ficili.

Ma ancor più strano è attribuire al Pci, sia pure in compagnia di altri «partiti» (quali? tutti, o una parte?), la responsabilità per lo stato fallimentare dell'economia triestina. Il Pci ha sempre tenacemente combattuto le varie politiche governative che hanno portato all'attuale situazione, a tutti i livelli. Prendersela con esso, significa rimproverargli, con scarsa generosità, di non aver sempre vinto, in condizioni talora dif-

ficili.

Ma ancor più strano è attribuire al Pci, sia pure in compagnia di altri «partiti» (quali? tutti, o una parte?), la responsabilità per lo stato fallimentare dell'economia triestina. Il Pci ha sempre tenacemente combattuto le varie politiche governative che hanno portato all'attuale situazione, a tutti i livelli. Prendersela con esso, significa rimproverargli, con scarsa generosità, di non aver sempre vinto, in condizioni talora dif-

ficili.

Ma ancor più strano è attribuire al Pci, sia pure in compagnia di altri «partiti» (quali? tutti, o una parte?), la responsabilità per lo stato fallimentare dell'economia triestina. Il Pci ha sempre tenacemente combattuto le varie politiche governative che hanno portato all'attuale situazione, a tutti i livelli. Prendersela con esso, significa rimproverargli, con scarsa generosità, di non aver sempre vinto, in condizioni talora dif-

ficili.

Ma ancor più strano è attribuire al Pci, sia pure in compagnia di altri «partiti» (quali? tutti, o una parte?), la responsabilità per lo stato fallimentare dell'economia triestina. Il Pci ha sempre tenacemente combattuto le varie politiche governative che hanno portato all'attuale situazione, a tutti i livelli. Prendersela con esso, significa rimproverargli, con scarsa generosità, di non aver sempre vinto, in condizioni talora dif-

ficili.

Ma ancor più strano è attribuire al Pci, sia pure in compagnia di altri «partiti» (quali? tutti, o una parte?), la responsabilità per lo stato fallimentare dell'economia triestina. Il Pci ha sempre tenacemente combattuto le varie politiche governative che hanno portato all'attuale situazione, a tutti i livelli. Prendersela con esso, significa rimproverargli, con scarsa generosità, di non aver sempre vinto, in condizioni talora dif-

ficili.

Ma ancor più strano è attribuire al Pci, sia pure in compagnia di altri «partiti» (quali? tutti, o una parte?), la responsabilità per lo stato fallimentare dell'economia triestina. Il Pci ha sempre tenacemente combattuto le varie politiche governative che hanno portato all'attuale situazione, a tutti i livelli. Prendersela con esso, significa rimproverargli, con scarsa generosità, di non aver sempre vinto, in condizioni talora dif-

ficili.

Ma ancor più strano è attribuire al Pci, sia pure in compagnia di altri «partiti» (quali? tutti, o una parte?), la responsabilità per lo stato fallimentare dell'economia triestina. Il Pci ha sempre tenacemente combattuto le varie politiche governative che hanno portato all'attuale situazione, a tutti i livelli. Prendersela con esso, significa rimproverargli, con scarsa generosità, di non aver sempre vinto, in condizioni talora dif-

ficili.

Ma ancor più strano è attribuire al Pci, sia pure in compagnia di altri «partiti» (quali? tutti, o una parte?), la responsabilità per lo stato fallimentare dell'economia triestina. Il Pci ha sempre tenacemente combattuto le varie politiche governative che hanno portato all'attuale situazione, a tutti i livelli. Prendersela con esso, significa rimproverargli, con scarsa generosità, di non aver sempre vinto, in condizioni talora dif-

ficili.

Ma ancor più strano è attribuire al Pci, sia pure in compagnia di altri «partiti» (quali? tutti, o una parte?), la responsabilità per lo stato fallimentare dell'economia triestina. Il Pci ha sempre tenacemente combattuto le varie politiche governative che hanno portato all'attuale situazione, a tutti i livelli. Prendersela con esso, significa rimproverargli, con scarsa generosità, di non aver sempre vinto, in condizioni talora dif-

ficili.

Ma ancor più strano è attribuire al Pci, sia pure in compagnia di altri «partiti» (quali? tutti, o una parte?), la responsabilità per lo stato fallimentare dell'economia triestina. Il Pci ha sempre tenacemente combattuto le varie politiche governative che hanno portato all'attuale situazione, a tutti i livelli. Prendersela con esso, significa rimproverargli, con scarsa generosità, di non aver sempre vinto, in condizioni talora dif-

ficili.

Ma ancor più strano è attribuire al Pci, sia pure in compagnia di altri «partiti» (quali? tutti, o una parte?), la responsabilità per lo stato fallimentare dell'economia triestina. Il Pci ha sempre tenacemente combattuto le varie politiche governative che hanno portato all'attuale situazione, a tutti i livelli. Prendersela con esso, significa rimproverargli, con scarsa generosità, di non aver sempre vinto, in condizioni talora dif-

ficili.

Ma ancor più strano è attribuire al Pci, sia pure in compagnia di altri «partiti» (quali? tutti, o una parte?), la responsabilità per lo stato fallimentare dell'economia triestina. Il Pci ha sempre tenacemente combattuto le varie politiche governative che hanno portato all'attuale situazione, a tutti i livelli. Prendersela con esso, significa rimproverargli, con scarsa generosità, di non aver sempre vinto, in condizioni talora dif-

ficili.

Ma ancor più strano è attribuire al Pci, sia pure in compagnia di altri «partiti» (quali? tutti, o una parte?), la responsabilità per lo stato fallimentare dell'economia triestina. Il Pci ha sempre tenacemente combattuto le varie politiche governative che hanno portato all'attuale situazione, a tutti i livelli. Prendersela con esso, significa rimproverargli, con scarsa generosità, di non aver sempre vinto, in condizioni talora dif-

ficili.

Ma ancor più strano è attribuire al Pci, sia pure in compagnia di altri «partiti» (quali? tutti, o una parte?), la responsabilità per lo stato fallimentare dell'economia triestina. Il Pci ha sempre tenacemente combattuto le varie politiche governative che hanno portato all'attuale situazione, a tutti i livelli. Prendersela con esso, significa rimproverargli, con scarsa generosità, di non aver sempre vinto, in condizioni talora dif-

ficili.

Ma ancor più strano è attribuire al Pci, sia pure in compagnia di altri «partiti» (quali? tutti, o una parte?), la responsabilità per lo stato fallimentare dell'economia triestina. Il Pci ha sempre tenacemente combattuto le varie politiche governative che hanno portato all'attuale situazione, a tutti i livelli. Prendersela con esso, significa rimproverargli, con scarsa generosità, di non aver sempre vinto, in condizioni talora dif-

ficili.

Ma ancor più strano è attribuire al Pci, sia pure in compagnia di altri «partiti» (quali? tutti, o una parte?), la responsabilità per lo stato fallimentare dell'economia triestina. Il Pci ha sempre tenacemente combattuto le varie politiche governative che hanno portato all'attuale situazione, a tutti i livelli. Prendersela con esso, significa rimproverargli, con scarsa generosità, di non aver sempre vinto, in condizioni talora dif-

ficili.

Ma ancor più strano è attribuire al Pci, sia pure in compagnia di altri «partiti» (quali? tutti, o una parte?), la responsabilità per lo stato fallimentare dell'economia triestina. Il Pci ha sempre tenacemente combattuto le varie politiche governative che hanno portato all'attuale situazione, a tutti i livelli. Prendersela con esso, significa rimproverargli, con scarsa generosità, di non aver sempre vinto, in condizioni talora dif-

ficili.

Ma ancor più strano è attribuire al Pci, sia pure in compagnia di altri «partiti» (quali? tutti, o una parte?), la responsabilità per lo stato fallimentare dell'economia triestina. Il Pci ha sempre tenacemente combattuto le varie politiche governative che hanno portato all'attuale situazione, a tutti i livelli. Prendersela con esso, significa rimproverargli, con scarsa generosità, di non aver sempre vinto, in condizioni talora dif-

ficili.

Ma ancor più strano è attribuire al Pci, sia pure in compagnia di altri «partiti» (quali? tutti, o una parte?), la responsabilità per lo stato fallimentare dell'economia triestina. Il Pci ha sempre tenacemente combattuto le varie politiche governative che hanno portato all'attuale situazione, a tutti i livelli. Prendersela con esso, significa rimproverargli, con scarsa generosità, di non aver sempre vinto, in condizioni talora dif-

ficili.

Ma ancor più strano è attribuire al Pci, sia pure in compagnia di altri «partiti» (quali? tutti, o una parte?), la responsabilità per lo stato fallimentare dell'economia triestina. Il Pci ha sempre tenacemente combattuto le varie politiche governative che hanno portato all'attuale situazione, a tutti i livelli. Prendersela con esso, significa rimproverargli, con scarsa generosità, di non aver sempre vinto, in condizioni talora dif-

ficili.

Ma ancor più strano è attribuire al Pci, sia pure in compagnia di altri «partiti» (quali? tutti, o una parte?), la responsabilità per lo stato fallimentare dell'economia triestina. Il Pci ha sempre tenacemente combattuto le varie politiche governative che hanno portato all'attuale situazione, a tutti i livelli. Prendersela con esso, significa rimproverargli, con scarsa generosità, di non aver sempre vinto, in condizioni talora dif-

ficili.

Ma ancor più strano è attribuire al Pci, sia pure in compagnia di altri «partiti» (quali? tutti, o una parte?), la responsabilità per lo stato fallimentare dell'economia triestina. Il Pci ha sempre tenacemente combattuto le varie politiche governative che hanno portato all'attuale situazione, a tutti i livelli. Prendersela con esso, significa rimproverargli, con scarsa generosità, di non aver sempre vinto, in condizioni talora dif-

ficili.

Ma ancor più strano è attribuire al Pci, sia pure in compagnia di altri «partiti» (quali? tutti, o una parte?), la responsabilità per lo stato fallimentare dell'economia triestina. Il Pci ha sempre tenacemente combattuto le varie politiche governative che hanno portato all'attuale situazione, a tutti i livelli. Prendersela con esso, significa rimproverargli, con scarsa generosità, di non aver sempre vinto, in condizioni talora dif-

ficili.

Ma ancor più strano è attribuire al Pci, sia pure in compagnia di altri «partiti» (quali? tutti, o una parte?), la responsabilità per lo stato fallimentare dell'economia triestina. Il Pci ha sempre tenacemente combattuto le varie politiche governative che hanno portato all'attuale situazione, a tutti i livelli. Prendersela con esso, significa rimproverargli, con scarsa generosità, di non aver sempre vinto, in condizioni talora dif-

ficili.

Ma ancor più strano è attribuire al Pci, sia pure in compagnia di altri «partiti» (quali? tutti, o una parte?), la responsabilità per lo stato fallimentare dell'economia triestina. Il Pci ha sempre tenacemente combattuto le varie politiche governative che hanno portato all'attuale situazione, a tutti i livelli. Prendersela con esso, significa rimproverargli, con scarsa generosità, di non aver sempre vinto, in condizioni talora dif-

ficili.

Ma ancor più strano è attribuire al Pci, sia pure in compagnia di altri «partiti» (quali? tutti, o una parte?), la responsabilità per lo stato fallimentare dell'economia triestina. Il Pci ha sempre tenacemente combattuto le varie politiche governative che hanno portato all'attuale situazione, a tutti i livelli. Prendersela con esso, significa rimproverargli, con scarsa generosità, di non aver sempre vinto, in condizioni talora dif-

ficili.

Ma ancor più strano è attribuire al Pci, sia pure in compagnia di altri «partiti» (quali? tutti, o una parte?), la responsabilità per lo stato fallimentare dell'economia triestina. Il Pci ha sempre tenacemente combattuto le varie politiche governative che hanno portato all'attuale situazione, a tutti i livelli. Prendersela con esso, significa rimproverargli, con scarsa generosità, di non aver sempre vinto, in condizioni talora dif-

ficili.

Ma ancor più strano è attribuire al Pci, sia pure in compagnia di altri «partiti» (quali? tutti, o una parte?), la responsabilità per lo stato fallimentare dell'economia triestina. Il Pci ha sempre tenacemente combattuto le varie politiche governative che hanno portato all'attuale situazione, a tutti i livelli. Prendersela con esso, significa rimproverargli, con scarsa generosità, di non aver sempre vinto, in condizioni talora dif-

ficili.

Ma ancor più strano è attribuire al Pci, sia pure in compagnia di altri «partiti» (quali? tutti, o una parte?), la responsabilità per lo stato fallimentare dell'economia triestina. Il Pci ha sempre tenacemente combattuto le varie politiche governative che hanno portato all'attuale situazione, a tutti i livelli. Prendersela con esso, significa rimproverargli, con scarsa generosità, di non aver sempre vinto, in condizioni talora dif-

ficili.

Ma ancor più strano è attribuire al Pci, sia pure in compagnia di altri «partiti» (quali? tutti, o una parte?), la responsabilità per lo stato fallimentare dell'economia triestina. Il Pci ha sempre tenacemente combattuto le varie politiche governative che hanno portato all'attuale situazione, a tutti i livelli. Prendersela con esso, significa rimproverargli, con scarsa generosità, di non aver sempre vinto, in condizioni talora dif-

ficili.

Ma ancor più strano è attribuire al Pci, sia pure in compagnia di altri «partiti» (quali? tutti, o una parte?), la responsabilità per lo stato fallimentare dell'economia triestina. Il Pci ha sempre tenacemente combattuto le varie politiche governative che hanno portato all'attuale situazione, a tutti i livelli. Prendersela con esso, significa rimproverargli, con scarsa generosità, di non aver sempre vinto, in condizioni talora dif-

ficili.

Ma ancor più strano è attribuire al Pci, sia pure in compagnia di altri «partiti» (quali? tutti, o una parte?), la responsabilità per lo stato fallimentare dell'economia triestina. Il Pci ha sempre tenacemente combattuto le varie politiche governative che hanno portato all'attuale situazione, a tutti i livelli. Prendersela con esso, significa rimproverargli, con scarsa generosità, di non aver sempre vinto, in condizioni talora dif-

ficili.

Ma ancor più strano è attribuire al Pci, sia pure in compagnia di altri «partiti» (quali? tutti, o una parte?), la responsabilità per lo stato fallimentare dell'economia triestina. Il Pci ha sempre tenacemente combattuto le varie politiche governative che hanno portato all'attuale situazione, a tutti i livelli. Prendersela con esso, significa rimproverargli, con scarsa generosità, di non aver sempre vinto, in condizioni talora dif-

ficili.

Ma ancor più strano è attribuire al Pci, sia pure in compagnia di altri «partiti» (quali? tutti, o una parte?), la responsabilità per lo stato fallimentare dell'economia triestina. Il Pci ha sempre tenacemente combattuto le varie politiche governative che hanno portato all'attuale situazione, a tutti i livelli. Prendersela con esso, significa rimproverargli, con scarsa generosità, di non aver sempre vinto, in condizioni talora dif-

ficili.

Ma ancor più strano è attribuire al Pci, sia pure in compagnia di altri «partiti» (quali? tutti, o una parte?), la responsabilità per lo stato fallimentare dell'economia triestina. Il Pci ha sempre tenacemente combattuto le varie politiche governative che hanno portato all'attuale situazione, a tutti i livelli. Prendersela con esso, significa rimproverargli, con scarsa generosità, di non aver sempre vinto, in condizioni talora dif-

ficili.

Ma ancor più strano è attribuire al Pci, sia pure in compagnia di altri «partiti» (quali? tutti, o una parte?), la responsabilità per lo stato fallimentare dell'economia triestina. Il Pci ha sempre tenacemente combattuto le varie politiche governative che hanno portato all'attuale situazione, a tutti i livelli. Prendersela con esso, significa rimproverargli, con scarsa generosità, di non aver sempre vinto, in condizioni talora dif-

ficili.

Ma ancor più strano è attribuire al Pci, sia pure in compagnia di altri «partiti» (quali? tutti, o una parte?), la responsabilità per lo stato fallimentare dell'economia triestina. Il Pci ha sempre tenacemente combattuto le varie politiche governative che hanno portato all'attuale situazione, a tutti i livelli. Prendersela con esso, significa rimproverargli, con scarsa generosità, di non aver sempre vinto, in condizioni talora dif-

ficili.

Ma ancor più strano è attribuire al Pci, sia pure in compagnia di altri «partiti» (quali? tutti, o una parte?), la responsabilità per lo stato fallimentare dell'economia triestina. Il Pci ha sempre tenacemente combattuto le varie politiche governative che hanno portato all'attuale situazione, a tutti i livelli. Prendersela con esso, significa rimproverargli, con scarsa generosità, di non aver sempre vinto, in condizioni talora dif-

ficili.

Ma ancor più strano è attribuire al Pci, sia pure in compagnia di altri «partiti» (quali? tutti, o una parte?), la responsabilità per lo stato fallimentare dell'economia triestina. Il Pci ha sempre tenacemente combattuto le varie politiche governative che hanno portato all'attuale situazione, a tutti i livelli. Prendersela con esso, significa rimproverargli, con scarsa generosità, di non aver sempre vinto, in condizioni talora dif-

ficili.

Ma ancor più strano è attribuire al Pci, sia pure in compagnia di altri «partiti» (quali? tutti, o una parte?), la responsabilità per lo stato fallimentare dell'economia triestina. Il Pci ha sempre tenacemente combattuto le varie politiche governative che hanno portato all'attuale situazione, a tutti i livelli. Prendersela con esso, significa rimproverargli, con scarsa generosità, di non aver sempre vinto, in condizioni talora dif-

ficili.

Ma ancor più strano è attribuire al Pci, sia pure in compagnia di altri «partiti» (quali? tutti, o una parte?), la responsabilità per lo stato fallimentare dell'economia triestina. Il Pci ha sempre tenacemente combattuto le varie politiche governative che hanno portato all'attuale situazione, a tutti i livelli. Prendersela con esso, significa rimproverargli, con scarsa generosità, di non aver sempre vinto, in condizioni talora dif-

ficili.

Ma ancor più strano è attribuire al Pci, sia pure in compagnia di altri «partiti» (quali? tutti, o una parte?), la responsabilità per lo stato fallimentare dell'economia triestina. Il Pci ha sempre tenacemente combattuto le varie politiche governative che hanno portato all'attuale situazione, a tutti i livelli. Prendersela con esso, significa rimproverargli, con scarsa generosità, di non aver sempre vinto, in condizioni talora dif-

ficili.

Ma ancor più strano è attribuire al Pci, sia pure in compagnia di altri «partiti» (quali? tutti, o una parte?), la responsabilità per lo stato fallimentare dell'economia triestina. Il Pci ha sempre tenacemente combattuto le varie politiche governative che hanno portato all'attuale situazione, a tutti i livelli. Prendersela con esso, significa rimproverargli, con scarsa generosità, di non aver sempre vinto, in condizioni talora dif-

ficili.

## CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«PRIMA» AL TEATRO VERDI DIRETTA DA GERT MEDITZ

## Con Goyescas e una novità assoluta i «Notturmi» di Granados e di Coral

Nuova positiva prova del coro nell'opera spagnola - Consensi al balletto del compositore triestino



Non è un paradosso che per tutto l'Ottocento fino alla prima guerra il volto musicale della Spagna vada cercato nello specchio della cultura francese. Occorre alla supremazia stilizzante di Manuel De Falla per riscattare il teatro musicale spagnolo dall'isolamento, per portare modernamente a soluzione, in ambito europeo, l'ideologia di Felipe Pedrell, lo Stasov della musica spagnola. A questa ricerca dell'opera nazionale, Enrique Granados partecipa a modo suo, da quel raffinato pianista che era, da «Prince charming» attento da una parte a conciliare in una mediterraneità già un poco estenuata gli epigoni schumanniani e l'idillio lirico di Greig, dall'altra — seppur ai margini della sua carriera di pianista — sensibile alla tradizione della «zarzuela», l'unica forma di teatro musicale autenticamente nazionale che la Spagna abbia avuto, prima di De Falla appunto.

Ma la fortunata esperienza teatrale — fortunata si fa per dire, perché «Goyescas» gli costò la vita — la strumentazione enfatica non poco l'invenzione originale e quel mordente che le impressioni pianistiche liberamente colgono dalla pittura di Goya.

L'adattamento operistico, drammaticamente inconsistente, ha solo la funzione di proiettare sul palcoscenico i colori di una Spagna lirica, che nascono dalla luce, dove lo spirito della danza coinvolge orchestra e coro in una festa smagliante, per dileguare però nelle ombre di un indimenticabile Notturmo ibero («La fanciulla e l'usignolo»).

«Goyescas» è dunque il singolare affresco di una poetica adesione del sentimento, al paesaggio. Eseguita e messa in scena, specie in Italia, non presuppone problemi di non facile soluzione. Problemi che comunque Gert Meditz ha creduto di aggirare con una direzione tanto aggressiva quanto generica, sovrapposta nelle sonorità, estranea alla ricchezza di modulazioni pittoriche, indifferente alle ragioni di equilibrio e di approfondimento interpretativo. Di qui il diffuso disagio e la conseguente rozzezza dell'esecuzione, in cui il coro, preparato da Andrea Giorgi (musicisti uniti per l'energia sana), associazione nata negli Stati Uniti nel 1979, sull'onda della grande emozione suscitata dall'incidente alla centrale nucleare di Three Mile Island. Nel settembre di quell'anno, per sensibilizzare l'opinione pubblica e per raccogliere fondi da devolvono ai numerosi gruppi antinucleari attivi negli States, questi musicisti tennero cinque concerti al Madison Square Garden di New York (oltre ventimila presenze a sera) ed organizzarono un raduno al Battery Park della stessa città, che richiama all'incirca duecentocinquanta persone. E un tale successo di pubblico è presto spiegato se diciamo che fra i musicisti c'erano alcuni fra i più grandi nomi della scena rock americana degli ultimi dieci anni: da James Taylor a Crosby Stills and Nash, da Jackson Browne a Bobbie Brothers, da Bruce Springsteen a Carly Simon.

Della grande iniziativa, oggi rimane un disco triplice registrato da vivo (è uscito due anni fa) e questo film intitolato «No nukes», che arriva sugli schermi italiani inespugnabilmente in ritardo. È il classico «film concerto», peraltro di buona fattura, che alterna canzoni ad episodi girati dietro le quinte.

In rapida successione, sullo schermo scorrono quindi le immagini delle esibizioni dal vivo, dei preparativi, delle prove nei camerini, ma anche immagini tratte da documentari sulla bomba atomica, opinioni della gente sull'uso dell'energia nucleare, esercitazioni dei militari, vecchi interventi dei presidenti degli Stati Uniti. E nella conferenza stampa tenuta prima del raduno a Battery Park, Jackson Browne, candidamente affermando: «Siamo noi musicisti, ma abbiamo il diritto di sapere perché l'esistenza nostra e dei nostri figli è messa in pericolo dalle scelte di singoli individui».

Su un piano più strettamente musicale, vanno segnalati una bella versione a quattro voci (James Taylor, Carly Simon, Graham Nash e John Hall) di «The times they're a-changing», un classico di Bob Dylan e il grandissimo «spettacolo nello spettacolo» di Bruce Springsteen (nella foto), autentico numero uno della scena rock internazionale.

Ca.M.

l'interrogativo già sospeso da Stravinskij nel «Baiser de la fée», se cioè il recupero di materiali musicali della memoria — nella fattispecie, Ciaikovski — abbia oggi il senso di un'estrema sfiducia o di un'estrema fiducia nelle possibilità «espressive» della musica. L'interrogativo non attende risposta definitiva, ma conta il modo e la coerenza con cui Coral l'ha formulato.

Nonostante la ricchezza sinfonica, «Favola» ha forse il suo aspetto migliore nella sua trasparenza cameristica e addirittura nel carattere monodico del simbolismo strumentale, che accompagna questo itinerario di maschere fra «macerie» musicali (con il suo residuo di vitali, fra spazi di lucida «parodia» e spazi metafisici).

Il limite del lavoro è probabilmente nella sua estensione, che impegna severamente la fantasia di chi è chiamato ad animarlo sulla scena. Corale — e con lui il teatro Verdi — ha avuto la fortuna di trovare

inventiva garbata e inesauribile di Flavio Biondi, il quale ha prodotto con continuità di esiti figurativi quanto di più fiabesco si poteva produrre.

Benché sia lecito dissentire da una lettura solo ingenuamente ciaikovskiana del balletto, al di là delle sottili distinzioni del linguaggio, lo spettacolo regge dal primo all'ultimo sipario, grazie anche al funzionale allestimento — fra naïf e surrealismo — di Dino Saponi, e alla puntuale dedizione del corpo di ballo. Protagonisti del lungo «pas-de-deux» sono l'algida e aristocratica Leda Loidice e il diafano, patetico Pierrot di Simeon Petrov. Fra le altre caratterizzazioni (Ondina Lido, Antonino Gullò, Mario Biondi) eccellente quella di Nicole Potier.

Dopo le cordiali accoglienze a «Goyescas», la serata ha riservato a Giampaolo Coral, all'orchestra, al direttore e agli artefici della «novità assoluta», consensi particolarmente festosi.

Gianni Gori

## CINEMA YIDDISH IN RASSEGNA DA DOMANI

## Sofferenze e risate amare in una lingua ormai morta

Si apre domani alla Cappella Underground la rassegna dedicata al cinema yiddish. L'appuntamento inaugurale prevede, alle 18.30, una tavola rotonda sulla «Cultura Yiddish», alla quale parteciperanno Alberto Farassino, Guido Lopez, Giorgio Voghera e Claudio Magris; seguirà, alle 20.30, la proiezione di «Sorelle in signe», uno dei primi film yiddish, prodotto nel 1920 negli Stati Uniti.

Fenomeno unico e quasi inesplorato, in cinema yiddish nasce all'epoca del mito. In America, il suo sviluppo si compie parallelamente a quello della grande industria hollywoodiana, ma le scelte sono opposte. E' un cinema, infatti, che limita sin da principio il suo pubblico, rivolgendosi ad un piccolo gruppo etnico, mentre il fine di Hollywood è quello di conquistare ogni tipo di spettatore, producendo i film più diversi per soddisfare le varie aspettative. I film yiddish sembrano

invece privilegiare l'elemento melodrammatico, anche se non mancano gli esempi di musical e le commedie. E come meravigliarsi, visto che anche attualmente i maggiori comici americani sono di origine ebraica?

Comunque, mentre Hollywood esalta la «way of life», i temi del cinema yiddish sono quelli delle fratture e delle lacerazioni che provoca negli ebrei immigrati in America il doversi adattare a un modo di vivere sconosciuto ed estraneo, costringendoli spesso ad annullare la propria memoria e il proprio passato, a quello della grande industria hollywoodiana, ma le scelte sono opposte. E' un cinema, infatti, che limita sin da principio il suo pubblico, rivolgendosi ad un piccolo gruppo etnico, mentre il fine di Hollywood è quello di conquistare ogni tipo di spettatore, producendo i film più diversi per soddisfare le varie aspettative. I film yiddish sembrano

VENEZIA — In questa Venezia uggiosa, un po' orgogliosa, persino della sua invernale melanconia dove il timido solcetto d'inizio febbraio lascia volentieri il posto ad una nebbiolina più fatiscente che spesso; in questa Venezia dove il protagonista autentico sembra essere il Grande Assente, che qui preferisce chiamare il beniamino in assoluto, Dal Bagnasco, onnipotente proprietario di alberghi di lusso (sei soltanto sulla laguna) e domani, dicono, di giornali superimportanti; in questa Venezia, dove attende, a giorni, il Carnevale insieme come rito collettivo, come baracorda spontanea, come liberazione dal «mal-de-vivre» quotidiano in nome di una non ben identificata «festa»; in questa Venezia, dove è chiuso di questi giorni perfino uno dei grandi templi dell'Italia gloria, l'«Harry's bar» di Arrigo Cipriani che rilascia dichiarazioni di fuoco addirittura all'Unità contro la Ciga, si è aperta la «Biennale-teatro», dedicata quest'anno

all'ultimo della gestione Galasso (presidente) «Scaparro (direttore)» — all'avvincente titolo «Napoli» Venezia: un incontro fra Pulcinella e Arlecchino oggi tra i campielli, domani all'ombra del Vesuvio, con una sorta di prologo che appartiene piuttosto al tema conduttore dello scorso anno, quello della Ragione. Della ragione, infatti, del secolo dei Lumi, dei ricordi della mitica «Enciclopedia», risente alla lontana il «Candido», ovvero...» ricavato da Ghigo de Chiara dalle pagine di Leonardo Sciascia. E già qui si avverte il numero, assai folto, della mani che hanno partecipato al concepimento di questo testo e di questo spettacolo: lo scrittore francese e caustico di «Candido», il sicilianissimo, turbato e perturbato autore di «A ciascuno il suo», il critico riduttore che inizia un lavoro sei anni fa (troppi perché «rancore» d'annata non rischiano oggi di appuntarsi sui bersagli che non sono esattamente gli stessi), e infine un regista, con quella che Sciascia chiama «mediazione devastatrice».

Il risultato al suo primo apparire rischia di passare per quello che forse non è, o poteva non esserlo: un guazzabuglio ricavato da un incantevole «racconto filosofico», settecentesco, immerso nell'ultima trentennale realtà italiana spogliassimo osservata con umori malevoli ma anche con un distaccato spirito d'osservazione più incline alla «boutade» che non all'approfondimento storico, più vicino al paradosso sottile del tipo «radical-chic» che non alla radiografia di una società in evidente crisi morale e filosofica, oltreché squisitamente politica, come è quella italiana dell'ultimo dopoguerra, qui timidamente accostata al gigantismo scientifico epico spirituale e intellettuale dell'Illuminismo.

Amore antico di Guicciardini, che il «Candido» volterrianamente, e bene, in Italia e all'estero, il protagonista se lo rivede oggi grazie a Sciascia e a De Chiara, nato in piena guerra, quando i «liberatori» d'oltre oceano dalla Sicilia ringiovan la penisola, ignari delle tristi realtà nazionali, contemporaneamente alla ricerca spietata dei vecchi notabili alle poltrone di sempre.

Tomasi di Lampedusa, ovviamente citato, opportunamente insegna: bisogna che tutto cambi, perché (o perché) tutto rimanga com'è prima. Da questo «sogno fatto in Sicilia», come recita il sottotitolo, bisogna vedere, però, quel che rimane oggi, anno di grazia '82, alle spalle non soltanto la liberazione e la mafia legata al Nuovo Potere, non soltanto il Sessantotto che vede il poco più che ventenne Candido nell'infuocata tempeste del Maggio sessantottino, ma anche l'Italia del '75 e del temuto «sorpasso», del Pci odierno schieratosi su posizioni togliattianamente immaginabili, con la Polonia («perché no?») e l'urgenza della denuncia.

Eduardo De Filippo al «Piccolo»

MILANO — Dopo il successo ottenuto con «La donna è mobile», Luca De Filippo torna a Milano al «Piccolo» con «Ditegli sempre di sì», un testo di suo padre Eduardo De Filippo, che firma la regia. Lo spettacolo andrà in scena a Milano dal 9 al 28 febbraio.

«Modi di ridere» domani al Cca

Il Teatro Incontro presenta domani alle 20.30 al Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo) lo spettacolo in tre tempi «Tre modi di ridere», comprendente due sketch di Harold Pinter. Regia suddivisa tra Spiro Dalla Porta e Xias e Sandro Marinuzzi.

Sarà presentata anche la mostra fotografica di Flavio Gregori, liberamente ispirata allo spettacolo.

Ughi alla SdC

Domani sera con inizio alle ore 20.30 al Politeama Rossetti esclusivamente per i soci della Società dei Concerti sarà ospite il violinista Ughi con il pianista Narciso Masi. Il programma comprende Sonate di Beethoven, Schubert e Brahms.

Tognazzi e Vianello insieme a «Blitz»

ROMA — Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello dopo oltre 21 anni tornano insieme in Tv. Accadrà oggi a «Blitz» il programma della Rete 2 condotto da Gianni Mina, che va in onda alle 15.15.

Protagonista in veste di caposquadra della prossima puntata «Blitz» sarà infatti proprio Ugo Tognazzi che per l'occasione ricomparirà con Raimondo Vianello la famosa coppia che tanto scalpore fece più di 20 anni fa a «Un, due e tre» in varietà televisiva di cui erano protagonisti ogni domenica in tv.

Non era più accaduto da allora (tranne una breve apparizione nel '85 in uno show di Rita Pavone) che Tognazzi e Vianello tornassero a lavorare insieme.

Dopo questa esperienza televisiva non è escluso che i due addirittura realizzino in coppia un film.

## LA PRIMA RAPPRESENTAZIONE ALLA BIENNALE-TEATRO AL «GOLDONI»

## Tropo candido, anzi sbiadito il sogno siciliano di Sciascia

Applausi cordiali, ma non travolgenti per un'operazione riuscita solo a metà

Lo spettacolo si basa soprattutto, incastonato com'è nelle scene di Lorenzo Ghiglia (un siparietto a fondo-scena la fa da padrone), sul contrasto — insieme ideologico, umano, nazionale — tra Candido e il suo antagonista don Antonio, un prete spretato che abbraccia il marxismo (ma vi sono davvero due «chiese», ancora?) con ardore da seminarista e che pasticciando Ideologia e Passione (un bravissimo, ironico e contenuto nella sua collera il primo Tino Schirizzi, un fideistico e sbiadito Cechi Ponzi) il secondo in una impossibile «viaggio alla scoperta della verità» che Guicciardini ambienta in luoghi deputati sia scienziati ideologici di non sempre esemplare chiarezza: antologizzando un po' alla rinfusa fascisti rimbanditi che stereotipamente non sanno se farsi comunisti monarchici o democristiani, piccole «madame Bovary» di provincia sciala, domestici rimbambiti, cosche mafiose abbarricate sul simulacro di una nuova «intellettuale» che tutto possiede, meno lo Spirito Libero.

Ma il tutto è troppo lontano da una impossibile rivisitazione volterriana in chiave metafisica, troppo approssimativo, rocambolesco, raffazzonato, per rendersi quest'eterna vicenda, ancora una volta «nostra contemporanea».

Il risultato è così un'autentica simulazione del Reale: l'opposto, certo, di quel che voleva essere: e gli applausi, cordiali, ma non travolgenti, dell'affollatissimo «Goldoni», erano perfetti testimoni dell'operazione riuscita a metà: un «divertissement» mancato, un «pamphlet» privo di autentica forza d'urto, un'ironia che non supera l'evasivo sberleffo, là dove avrebbe dovuto indirizzarsi alla provocazione più che «utile», più che «necessaria», anzi indispensabile. Altrimenti, rimangono nel Sogno. E il Sogno, se non è risolutiva Utopia, rimane semplice Sogno, e il Sogno della Ragione, si sa, partorisce mostri. E di mostri, né a teatro né altrove sentiamo in questo momento il bisogno.

Giorgio Polacco

## Il «cartellone» veneziano

ASSOLO PER ORGOGLIO di Osvold Zahradnik, regia di Gennaro Vitiello (al Teatro Goldoni), martedì 16 febbraio.

USCITA DI EMERGENZA, di Manlio Santanelli, cooperativa «Gli Ippocriti» di Napoli con Sergio Fantoni e Nello Mascia, con la regia realizzata da Bruno Cirino poco prima della sua scomparsa (al Teatro Goldoni), il 17 e il 18.

ARLECCHINO E GLI ALTRI, di Luigi Lunari e Ferruccio Soleri, presentato dal Piccolo Teatro di Milano con Ferruccio Soleri, regia dello stesso (al Teatro del Ridotto), il 18.

TANGO GLACIALE, novità assoluta della compagnia Falso movimento di Napoli in collaborazione con Mickey Theatre di Amsterdam, per la regia di Mario Martone (alla Scuola Grande di S. Giovanni Evangelista), il 18 e il 19.

SE NE'GGHIUNTO A VENEZIA, dalla Suite Italiana (poi Pulcinella) di Igor Stravinskij, presentato in prima assoluta da AterBalletto con Amedeo Amocio ed Elisabetta Terabush, coreografia e regia di Amedeo (al Teatro Malibran), il 18.

RECITAL DI BEPPE BARRA, in collaborazione con l'EPT di Napoli (al Teatro Goldoni), il 18.

TAMMURRIATA BLU di Leopoldo Mastelloni, novità assoluta per la regia dello stesso Mastelloni (al Teatro Goldoni), il 19.

LE CINQUE ROSE DI JENNIFER di Annibale Ruccella, con la compagnia Il carro di Castellammare di Stabia per la regia di Michele di Nocera (al Teatro del Ridotto), il 19.

I PESCATORI, di Raffaele Viviani, regia di Mariano Rigillo, con la sua compagnia (al Teatro Malibran), il 19 e il 20.

DON RAFFAELE OTTOMBONE, di Peppino De Filippo, regia Luigi De Filippo, con la Compagnia Teatro Popolare di Luigi De Filippo e Geppy Giusefi (al Teatro Malibran), il 19.

VILLANELLE COLTE E VILLANELLE POPOLARI, ricerca e direzione musicale di Eugenio Bennato (al Teatro Malibran), dal 19.21.

FAUNA DA ANTONIO PETTITO, compagnia della Sala Umberto di Roma con Puppella Maggio e Piero De Vico, regia di Antonio Calenda (al Teatro Goldoni), il 20.

FAUNA MEDITERRANEA, novità assoluta del Gruppo Spazio Libero di Napoli (alla Scuola Grande di S. Giovanni Evangelista), il 20 e il 21.

IL TEATRO DELLA SORPRESA, regia di Mario Santella, col Teatro di Alfred Jarry (al Teatro del Ridotto), il 20 e il 21.

LISZT CONTRO THALBERG, concerto del Collettivo pianistico Thalberg (Sala Grande di Palazzo Grassi), il 20.

EDEN TEATRO di Raffaele Viviani, presentato dall'Ente Teatro Cronaca di Napoli per la regia di Roberto De Simone (al Teatro Malibran), il 21 e il 22.

MEZZ'ORA DI LUNA, con Adriano Sinivia, il 21 e il 22.

PAROLE E MUSICA: PARIGI E NAPOLI, recital di Achille Millo e Marina Pagano (al Teatro Goldoni), il 21.

L'ALBERGO DELLA PALOMBA, di Alfredo Cohen, novità assoluta per la regia dello stesso Cohen, presentato dal Teatro di Nella (al teatro del Ridotto), il 22 e il 23.

DITEGLI SEMPRE DI SÌ, di Eduardo, compagnia Luca De Fusco, novità assoluta del Settimo Teatro di Roma per la regia di Luca De Fusco (alla Scuola Grande di S. Giovanni Evangelista), il 22 e il 23.

VISIONI DIABOLICHE di Alessandro Berdini, novità assoluta della cooperativa Teatrolaria di Roma alla Scuola Grande di S. Giovanni Evangelista, il 22 e il 23.

L'ALBERGO DELLA PALOMBA, di Alfredo Cohen, novità assoluta per la regia dello stesso Cohen, presentato dal Teatro di Nella (al teatro del Ridotto), il 22 e il 23.

LE MORESCHE DI ORLANDO, di De Ghironda et Cantu (Sala Grande di Palazzo Grassi), il 22.

I CASI SONO DUE, di Armando Curcio, compagnia di prosa di Aldo e Carlo Giffurè (al Teatro Malibran), il 23.

Comunità Israelitica di Trieste  
Goethe Institut - Centro Culturale Tedesco  
La Cappella Underground di Trieste

presentano

IL CINEMA YIDDISH  
8-15 febbraio 1982

Quanto siano straordinari i film yiddish (la lingua mitteleuropea della diaspora ebraica) — sia come opera d'arte sia come documenti culturali — lo potranno ora verificare anche gli spettatori triestini di questa fortunata rassegna itinerante che ha già ottenuto vasti consensi in varie città italiane.

Le prime manifestazioni alla CAPPELLA UNDERGROUND via Franca 17.

Lunedì 8 febbraio ore 18.30:

## TAVOLA ROTONDA

con ALBERTO FARASSINO, GUIDO LOPEZ, GIORGIO VOGHERA; moderatore CLAUDIO MAGRIS

Ore 20.30:

## SORES IN SIGNE

(USA 1920 muto con didascalie in tedesco)

PER INFORMAZIONI TEL. 732057

HIPPOPOTAMUS  
il MAXIDISCODANCING in ROIANO - TRIESTEQUESTO POMERIGGIO  
ORE 15  
GRANDE RIAPERTURA

• ALLA DISCOTECA IL D. J. GREGORY •

Autobus 5, 6, 8, 26, 40, 42, 44, 45

Telefono 414139

## CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

## Dai programmi tv e radio

## TV RETE 1

10.00 Pronto emergenza. 6.0 episodio.  
10.30 Un concerto per domani.  
11.00 Santa Messa.  
11.55 Segni del tempo.  
12.15 Linea verde.  
13.00 Tg 1.  
13.30 Tg 1 - Notizie.  
14.00 Domenica in...  
14.30 Notizie sportive.  
14.45 Discoring.  
15.45 Notizie sportive.  
16.30 M.A.S.H.  
16.55 Notizie sportive.  
18.00 Campionato italiano di calcio.  
18.30 90 o meno.  
20.00 Telegiornale.  
20.40 Colomba. 3.a ed ultima puntata.  
21.45 La domenica sportiva.  
22.45 I Nomadi in concerto.  
23.20 Telegiornale - Che tempo fa.

## TV RETE 2

9.55 Sport invernali: Coppa del mondo di sci slalom. 1.a manche.  
10.00 Giorni d'Europa.  
11.30 Bis Tip - bis Tap.  
12.00 Meridiana.  
12.30 George e Mildred.  
13.00 Tg 2 - Ore tredici.  
13.30 Colomba. Telegiornale.  
15.15 Blitz.  
18.00 Starsky e Hutch. Telegiornale.  
18.50 Tg 2 - Gol flash.  
19.00 Campionato italiano di calcio. Cronaca registrata di un tempo di una partita di Serie A.  
20.00 Previsioni del tempo.  
20.00 Tg 2 - Telegiornale.  
20.00 Tg 2 - Domenica Sprint.  
20.40 Palatrac.  
21.45 Una rosa non ufficiale. 3.a puntata.  
22.15 Invito.  
23.20 Tg 2 - Stanotte.

## TV RETE 3 (regionale)

11.45 Domenica musica: dietro il disco.  
14.00 Diretta sportiva.  
17.30 A sa ferula.  
18.00 In tournée: Claudio Baglioni. 1.a parte.  
19.00 Tg 3.  
19.15 Sport Regione.  
19.30 Concertone.  
20.40 Sport Tre.  
21.40 Figlie e padri. 4.a puntata.  
22.10 Tg 3.  
23.20 Campionato di calcio Serie A.

## Radiouno

6. Musica e parole per un giorno di festa: 6.58. Onda verde: 7. Musica e parole per un giorno di festa: 7.53. Onda verde: 7.58. Onda verde: 8. Gr 1: 8.40. Edicola del Gr 1: 8.50. La nostra terra: 9.10. Il mondo cattolico: 9.30. Santa Messa: 10.10. Onda verde: 10.12. Gr 1 flash: 10.15. La mia voce per la domenica: 11. Permette cavallo?: 12.30. Carta bianca: 12.58. Onda verde: 13. Gr 1: 13.15. Musica e parole per un giorno di festa: 14. Mito mitissimo: 14.30. Carta bianca - Onda verde: 15.50. Tutto il calcio minuto per minuto: 17. Onda verde: 17.02. Gr 1 flash: 17.07. Carta bianca: 18.30. Gr 1 Sport - Tutto basket: 18.58. Onda verde: 19. Gr 1 Sera: 19.20. Ascolta, si fa sera: 19.25. Il giorno più lungo: 20. Metastefale - Onda verde: 22.30.

## Radiodue

6. Tutti quegli anni fa: 8.15. Oggi è domenica: 8.30. Gr 2 Radiomattino: 8.45. Videoflash: 9.30. Gr 2 Notizie: 9.35. L'aria che tira: 11. Domenica contro: 11.30. Gr 2 Notizie: 11.35. Domenica contro: 12. Gr 2 Antepremia sport: 12.15. Le mille canzoni: 12.30. Gr 2 Radiogetto: 14.45. Hit Parade: 14.30. Gr 2 Radiogetto: 14.45. Sound-Track: 14. Trasmissioni regionali: 14.30. Domenica con noi: 15.50. Domenica sport: 15.45. Gr 2 Notizie: 15.50. Domenica con noi: 16.55. Gr 2 Notizie: 17. Domenica sport: 17.45. Domenica con noi: 18.20. Domenica con noi: 18.20. Gr 2 Radiogetto: 19.30. Gr 2 Radiogetto: 19.30.

## pin

## TELEPICCOLO

16.30 Il meglio di 24 Piste: quotidiano musicale.  
17.30 Film: «Le spie di Napoleone».  
19.00 Circo.  
19.30 Documentario: «Paris by night».  
20.00 Telefilm: «Doris Day Show».  
20.30 Telefilm: «Kronos».  
21.30 Film: «Le grandi manovre».  
23.00 Film: «Le orme».

19.50 Le nuove storie d'Italia: 20.10: Monumenti musicali; 21.10: Città notte; Torino: 22.30: Gr 2 Radiomattino; 22.50: Buona notte Europa; 23.20: Notturno italiano.

## Radiotre

Quotidiana Radiotre: 6. Preludio: 6.55. Concerto del mattino: 7.25. Giornale Radio Tre: 7.30. Prima pagina: 8.30. Concerto del mattino: 9.45. Giornale Radio Tre: 9.45. Domenica Tre: 11.45. Giornale Radio Tre: 11.45. Tre a 12: Uomini e profeti: 12.40. Musica e canzoni di 100 anni fa: 13.10. Ieri al Parlamento: 13.45. Giornale Radio Tre: 14. Folkconcerto: 15. Carretto indietto: 16.10. Controcanto: 16.30. Dimensione giovani: 17. Madama Butterfly - Giornale Radio Tre: 19.45. Lo Straniero: 20. Pranzo alle otto: 20.45. Giornale Radio Tre: 21. Rassegna delle riviste: 21.10. Stagione Sinfonica Pubblica della Rai 1981-82: 22.45. Levitazione: 23.11. Jazz: 24. Notturno italiano.

## Radio regionale

8.40. Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia: 8.50. Vita nel campo. Trasmissione per gli agricoltori del Friuli-Venezia Giulia: 9.15. Santa Messa: 10.12. La dinastia degli Strauss (replica): 12.35. Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia: 19.35. Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Italia: 15. L'ora della Venezia Giulia: 14.30. Istra nobilissima (replica): 15. Compositori oggi (replica).

Programma in lingua slovena: 8. Segnale orario - Gr 8.30. Rubrica dell'agricoltore: 9.5. Messa dalla chiesa del Ss. Ermete e Fortunato di Roiano: 9.45. Le grandi orchestre: 10. Settimana radio (replica): 10.30. Le campagne del Natisone: 11. Teatro dei ragazzi: «Terra di fuoco» di Dimitrij Kralj. Compagnia di prosa Ribalda radiofonica: 11.30. Musica religiosa: 12.15. Qui gli Sloveni in Italia oggi: 12.30. Musica e richiesta - I parte: 13. Segnale orario - Gr 13.20. Musica a richiesta - II parte: 14. Gr 14.10. Qui gli Sloveni in Italia oggi: 14.30. Musica e sport: collegamento in diretta o registrazioni degli avvenimenti culturali nella nostra regione: 19. Segnale orario - Gr e I programmi di domani.

## Dischi novità

## Gli Hall &amp; Oates



Li abbiamo visti a Sanremo, come ospiti, e sono stati una delle poche note autenticamente positive del Festival. Si chiamano Daryl Hall & John Oates, vengono dagli Stati Uniti, lavorano insieme dal 1967, anche se il loro primo Lp uscì nel '72. In questi dieci anni hanno inciso dieci album, l'ultimo dei quali, «Private eyes», è ai primi posti delle classifiche americane insieme al singolo omonimo e presentato a Sanremo.

E' la prima volta che vengono in Italia, dove sono ancora pressoché sconosciuti, ma negli States dominano le classifiche di vendita almeno da cinque anni a questa parte. Suonano una musica che sfugge alle facili etichette, alcuni hanno scritto che è un'ottima fusione di rock, funk, rhythm'n'blues.

La verità è che la musica di Hall & Oates è semplicemente buona musica, da ascoltare e riascoltare, attraverso la quale questo duo racconta storie d'amore e di amicizia a volte delicate, a volte aggressive, ma sempre godibili. Con questo «Private eyes», naturale continuazione e sviluppo dei temi musicali presenti nella produzione precedente, Hall & Oates potrebbero ottenere il successo che meritano anche nel nostro paese.

Due dischi per gli amanti - quasi sempre giovanissimi - dell'hard rock, o heavy metal. Il primo è «Denim and Leather», quarto album degli in-

gles Sax, recentemente in Italia per una breve tournée che ha riscosso un discreto successo di pubblico. Si rivolgono alle ultimissime generazioni del rock duro, proponendo una musica dall'hard rock inglese.

L'altro disco è «Skyy», degli americani Strike. Sono quattro ragazzi giovanissimi, che hanno scelto l'inghilterra per proporre al pubblico la loro proposta musicale. Alcuni li hanno paragonati a Led Zeppelin, altri agli australiani AC/DC, altri ancora a quei Sax di cui abbiamo appena parlato. In realtà, gli Strike si rifanno alla struttura classica del rock duro: due chitarre, voce, basso e batteria per una musica che forse non spicca per originalità, ma potrebbe ugualmente incontrare i favori dei giovanissimi.

Carlo Muscatello

## Morta Sue Carol vedova di Alan Ladd

HOLLYWOOD - L'attrice Sue Carol Ladd, vedova di Alan Ladd, è morta all'età di 72 anni per i postumi di un attacco cardiaco subito dopo aver fatto un'ultima apparizione in un'opera di beneficenza.

## RISTORANTI E RITROVI

## AL BAR CHARLIE

Una novità!!! Serenamente dalle 21 alle 2 specialità alla piastra e cucina internazionale. Luned chiuso. Cava Faccanoni. Tel. 56064.

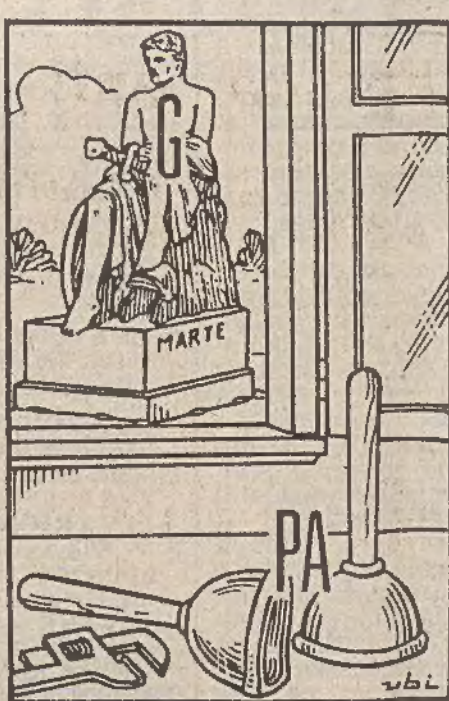
## WHISKY GO-GO

Prenotazioni vegione carnevale. Tel. 200185 Aurisina.

## DANCING PARADISO

Ore 15 alle 19 discoteca ingresso 2500. Ore 20 alle 24 discoteca e liscio con l'orchestra. Ieri Oggi Domani. Ingresso lire 3000.

## REBUS (Frase: 4, 10)



Soluzione del rebus pubblicato ieri  
PO stipio; Pola RI = posti popolari.

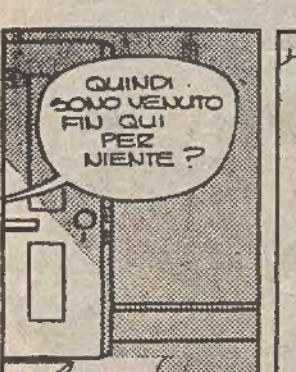
## G-BABY

ABBIGLIAMENTO BAMBINI - VIA GENOVA, 23  
La qualità ai prezzi più convenienti  
Servizio acquisti Presticom

## Mafalda



## Andy Capp



## TEATRI E CINEMA

## ALCIONE

(Tel. 796162)

## The elephant man

UN FILM ECCEZIONALE

## MODERNO

## Innamorato pazzo

con ORNELLA MUZZI e ADRIANO CELENTANO

## Festival del Festival

## CINEMA ARISTON

ABBONAMENTO  
10 ingressi lire 10.000  
(usufruibili entro il 30 giugno)  
IN OMAGGIO agli abbonati il catalogo completo del Festival  
N.B.: per i non abbonati il catalogo è in vendita a lire 2.000

CRISTALLO. 16: Barbara Bouchet e Renzo Montagnani in uno spassosissimo e divertente cocktail di risate. «Crema, cioccolata e pa.prika» per tutti.

MODERNO. 16, 18, 20, 22. Un film che non ha bisogno di alcuna presentazione: «Innamorato pazzo» direttamente in proseguimento dopo un mese di repliche, dalla prima visione. Con Adriano Celentano e Ornella Muti. Per tutti. Seconda settimana.

VITTORIO VENETO. 15.30, 17.30, 19.40, 22: Technicolor - «Sfinge». Un capolavoro con la regia di Schaffner con Lesley A. Down, Frank Lancelli, J. Gielgud, Maurice Ronet. Una giovane donna osa sfidare un antico mistero.

ALCIONE. Tel. 796162. 16, 18, 20, 22.18. Un film eccezionale emozionante. «The elephant man». Anthony Hopkins e Anne Bancroft. Voi sentirete un brivido d'orrore ma non è un film d'orrore: sentirete un brivido d'amore ma non è una storia d'amore. È la storia vera di un autentico mostro che era un autentico essere umano.

14 anni. Martedì cinema d'essai con «Tornando a casa» di A. Ashby.

LUMIERE. Tel. 820530. Inizio ore 15. L'unico, il vero, l'immortabile Bruce Lee nel film «Dalla Cina con furor». Per tutti. Domani cinema d'essai «Interiors».

LUMIERE. MATTINATE Disney. Ore 10.30 - Pippo, Pluto e Paperino super show: di Walt Disney, appuntamento con «zio Luciano» e tanti premi offerti dalla Cola Cola, dalla ditta Balcor e dalla libreria degli studenti.

RADIO. 14.30, 21: Luce rossa! «Sesso acerbo». Laura Levi e Virginia Nilsson in un nuovo superbo porno film di Joe D'Amato. Vietato ai minori di 18 anni.

GORIZIA

VERDI. 15.30, 22: «La cruna dell'ago», con D. Sutterland e G. Nelligan. Colori.

CORSO. 15, 22: «Culo e camicia» con E. Montesano, R. Pozzetto, M. R. Omaggio. Colori.

VITTORIA. 15.30, 22: «Frachia, la belva umana», con P. Villaggio e A. Mazzamuro. Colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 14: «Frachia la belva umana» con Paolo Villaggio e Lino Banfi. Colori.

PRINCIPE. 14, 15.40: «Cordoma» di Walt Disney. Ore 18. Non entrate in quella casa: con Leslie Nielsen e James Lee Curtis.

PALMANOVA

ITALIA. «Pierino conto tutti» con T. Hill e B. Spencer.

GARIBOLDI. «Pornoshow a Montecarlo». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Parti e disparti» con T. Hill e B. Spencer.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. «La moglie ingorda». V.m. 18

EXCELSIOR. «Asso». con A. Centano e E. Fenech.

CASARSA

ROMA. «Il ficcanaso». Con E. Fenech e Pippo Franco.

TARVISIO

CRISTALLO. «La maestra di sci». V.m. 14 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Alligator». V.m. 14 anni.

GRADISCA

EDEN. Circuito cinema. 18 e 20. «Harold e Maude» di Ashby.

PREMIO - Il premio cinematografico della stampa estera a Parigi è stato attribuito al film di Claude Miller «Garde a vue» (Fermo di polizia), interpretato da Lino Ventura, Michel Serrault e Romy Schneider.

## Festival del Festival all'ARISTON

Inizio spettacoli ore 16, 18, 20, 22

Un grande avvenimento musicale e cinematografico. I cinque storici concerti antinucleari del Madison Square Garden e di Battery Park

## NO NUKES

JACKSON BROWNE - CROSBY, STILLS AND NASH  
THE DOOBIE BROTHERS - GRAMMY GRAMMY  
BONNIE RAITT - GIL SCOTT-HERON - CARLY SIMON  
BRUCE SPRINGSTEEN - JAMES TAYLOR - JESSE COLIN YOUNG

PRODOTTO DA JULIAN SCHLESBERG - DANNY GOLDBERG  
REGIA DI ALBERTO SORDI  
UN FILM MUSIC - MUSICIANS UNITED FOR SAFE ENERGY

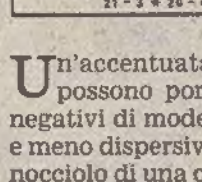
Al 100° spettatore di oggi in omaggio dal Negozio RICORDI l'album completo «NO NUKES» (3 dischi)

## Astrid

## OROSCOPO DI OGGI



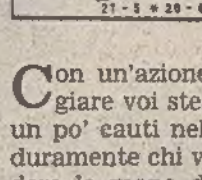
Non vi nuocerebbe qualche momento di riflessione e autoanalisi, anche se alcuni di voi non riusciranno ad essere obiettivi con se stessi. Siate più moderati, controllate lo spirito combattivo e passionale o almeno esternatelo con le persone e nelle occasioni giuste.



Un'accentuata sensibilità e suscettibilità possono portarvi a drammatizzare eventi negativi di modesta portata; siate più coerenti e meno dispersivi e cecili se volete arrivare al nocciolo di una questione familiare. Pensate un po' anche a voi stessi e alla salute.



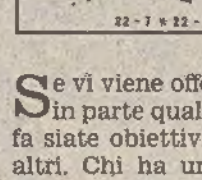
E cose metodiche vi infastidiscono e siete a caccia di qualsiasi cosa che dia sprito al vostro tempo libero e allontanati la noia; non esagerate, gli imprevisti che riserva il settore delle comunicazioni, degli spostamenti avrete contrattamenti e diversivi a volontà.



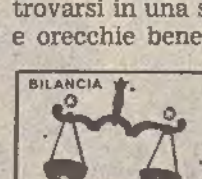
Con un'azione irreflessiva potreste danneggiare voi stessi o un vostro familiare: siate un po' cauti nelle azioni, evitate di attaccare duramente chi vi contraddice, non fatevi prendere la mano dalla gelosia. Una vita attiva, meno sedentaria farà bene ai nervi e alla linea.



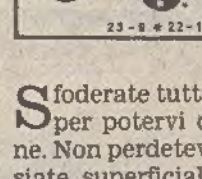
Molto sensibili ai piaceri ed agli svaghi siete un po' irrequieti, instabili; i vostri interessi stanno cambiando direzione e vorreste che qualcosa cambiasse nella vostra vita. Alcuni forse sognano una nuova casa o vorrebbero trasformare l'attuale, altri pensano all'amore.



Se vi viene offerta la possibilità di ricostruire sin parte qualcosa che avete distrutto tempo fa siate obiettivi, non pretendete troppo dagli altri. Chi ha una relazione segreta potrebbe trovarsi in una situazione imbarazzante: occhi e orecchie bene aperti.



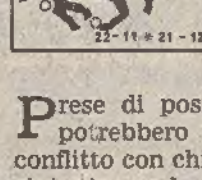
Curate i vostri interessi e non permettete che altri interferiscano nei vostri programmi ma evitate di esprimervi in modo troppo istintivo, potreste esser accusati di mancanza di diplomazia e di tatto. Attenti a non trasformare un'amicizia in un'inimicizia.



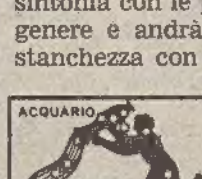
Sfoderate tutta la pazienza di cui siete capaci per potervi districare nell'attuale situazione. Non perdetevi dietro sogni impossibili e non siate superficiali nelle questioni economiche, ma approfittate delle ore libere per mettere ordine nei conti, nei documenti.



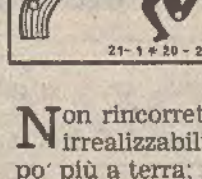
Molti sentono il desiderio di approfondire le conoscenze, di fare ordine nei propri ideali, di allargare gli orizzonti culturali; non ci smentiranno in vista ma tanta buona possibilità per vivere come si desidera, per realizzare in modo impensato un progetto.



Prese di posizione o atteggiamenti critici potrebbero mettervi in cattiva luce o in conflitto con chi è già prevenuto; ricercate più sintonia con le persone della vostra cerchia in genere e andate tutto meglio. Combattetevi la stanchezza con un maggior riposo.



Siate prudenti nel dare giudizi se non volete scontrarvi inutili e se avete dei guai burocratici non esitate a ricorrere al parere di una persona esperta. Il rapporto con l'ambiente esterno può esser piacevole ma sarà utile un po' di attenzione nelle novità.



Non rincorrete progetti fantasiosi e per ora irrealizzabili e cercate di tenere i piedi un po' più a terra; novità che riguardano il futuro sono in corso o in arrivo per la prima decade, intanto cercate di staccarvi da persone o situazioni non adatte a voi.

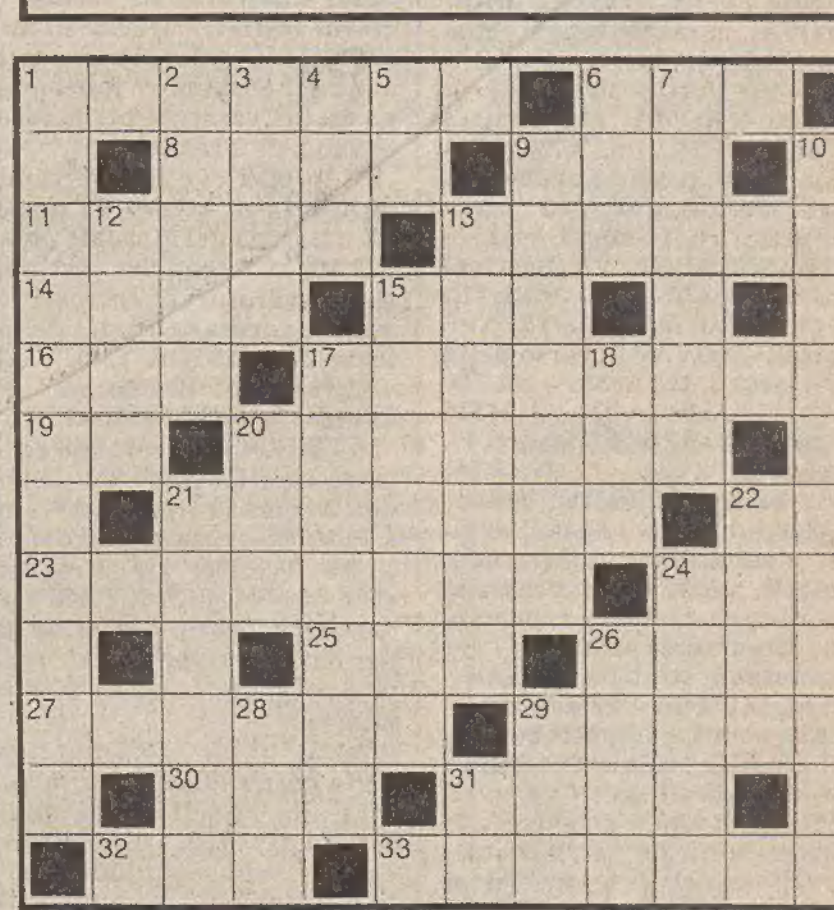
## Per il tuo lavoro - la tua cultura

## IL SERBOCROATO Prestissimo!

Moderno metodo audiovisivo • Insegnanti madrelingua • Corsi individuali e collettivi • Orari diurni e serali da concordare • Prossimo inizio corsi

Iscrizioni: «La Scuola di Serbocroato» - Trieste  
Via Valdirio, 30 - Tel. 040/64459 - ore 17/20  
MERCOLEDI' E SABATO ESCLUSI

## CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1. Li studia l'entomologo - 6. L'eroe nazionale spagnolo - 8. Il significato della O di Aci - 9. Liquore cocktail - 11. Una pietra ornamentale - 13. La patria di Tolstoj - 14. Vasta stanza - 15. Ordine di partire - 16. Fatto per lui - 17. Opera pittorica - 19. Articolo spagnolo - 20. Adepti, sostenitori - 21. Tifosi rivali dei sampdoria - 22. Stretto all'inizio - 23. Si agitano per muovere l'aria - 24. Industriosi insetti - 25. Nord - 26. Il pezzo inferiore dei bikini - 27. Fiaccola anche a vento - 28. Macchine per tessere - 30. Cattiva malvagia - 31. Scopi, fini - 32. Il Padre del cugino - 33. Segue vita natural.

VERTICALI: 1. Non rispettato - 2. Luogo di approdo - 3. Il nome della Fitzgerald - 4. Pate per te - 5. Iniziali di Buzzelli - 6. Al di qua nei prefissi - 7. Intimamente radicati - 9. L'unità monetaria del Paraguay - 10. Ha dato origine a una famiglia - 12. Il nome di Gauguin - 13. Cerimoniale - 15. Ruminante delle Ande - 17. Regione della Germania - 18. Ha soci patentati (sigla) - 20. Partita fra tennisti - 21. Lo fa chi finge di non capire - 22. Osserva, ascolta e riferisce - 24. Woody attore e regista - 26. Precede la notte - 28. Tutto questo - 29. Sigla per autotreni - 31. Iniziali di Utrillo.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 2. Lok; 5. Prater; 11. atenei; 14. crisi; 15. Maremma; 17. ansa; 18. lvi; 19. appalto; 21. Koch; 22. ronda; 24. al; 25. pesce; 26. SH; 27. za; 28. recto; 29. api; 30. Sestia; 31. Elia; 32. colossi; 34. bar; 35. pre; 36. alluto; 38. Istait; 40. alator; 41. Italia; 42. ara.

VERTICALI: 1. kamikaze; 2. Lerd; 3. one; 4. tema; 6. RC; 7. araldo; 8. tina; 9. esso; 10. ria; 12. tavola; 13. imprecisa; 16. apostasi; 20. Anco; 23. chiaro; 25. peso; 26. spatio; 28. Le Lear; 29. albana; 30. sorta; 32. CIBL; 33. iuta; 35. pli; 37. TAR; 39. ti.

## A TRIESTE IN VIA MAZZINI ANG. VIA S. CATERINA

## ANDRÉ

La pelle, la più morbida nei modelli più attuali, per LEI e LUI.



## ECONOMIA, LAVORO E PORTO

IL PRESIDENTE DELLA CONFINDUSTRIA ALL'ASSINDUSTRIALI DI UDINE

## Merloni: «Non possiamo concedere degli aumenti reali di reddito»

UDINE — L'andamento generale dell'economia italiana nel 1982, il tasso d'inflazione programmato, il piano anti-inflazione del sindacato discusso in questi giorni a Firenze dai consigli generali della Cgil, Cisl e Uil, il costo del lavoro, i rinnovi contrattuali, il referendum sull'indennità di quiescenza sono stati i temi fondamentali affrontati ieri nel capoluogo friulano dal presidente della Confindustria Vittorio Merloni nel corso dell'assemblea dell'Associazione degli industriali della provincia di Udine. Ai lavori non ha potuto partecipare per improvvisi impegni di governo l'atteso ministro del tesoro Beniamino Andreatta.

Nel 1981 il tasso d'inflazione è diminuito di 2-3 punti rispetto al 1980 e le esportazioni sono aumentate dell'8-9 per cento: questi due dati — ha affermato Merloni — sono confortanti soltanto in apparenza e non devono far nascere facili ottimismo sull'andamento dell'economia italiana nel corso di quest'anno. Il livello della nostra inflazione risulta infatti esattamente doppio a quello della media europea e nulla è stato fatto per correggere le cause strutturali che determinano una così grave disfunzione: la spesa pubblica improduttiva e la dinamica del costo del lavoro; le nostre esportazioni, poi, sono aumentate soltanto grazie a due successive svalutazioni della lira e non già per una maggiore competitività e produttività del nostro mercato. Stiamo attraversando un periodo di piena recessione a livello mondiale e si assisterà al risorgere di atteggiamenti protezionistici: ciò deve indurre a far pensare che il 1982 sarà un anno ancora di fuoco per il nostro paese.

Per quanto riguarda il piano anti-inflazione, Merloni ha affermato che i conti del sindacato non tornano: «L'inflazione è necessariamente legata al costo del lavoro e a Firenze Cgil-Cisl-Uil hanno sostenuto di non voler superare in questo campo il tetto del 16 per cento di aumento. Ora, la scala mobile costerà il 13,4 per cento, gli automatismi ed i trascinamenti contrattuali un altro 2,5; siamo già al 15,9 per cento al quale tasso bisogna aggiungere gli oneri derivanti dalle richieste sindacali presentate nella nuova piattaforma. Conti alla mano, si supera il tetto del 30 per cento».

Secondo la Confindustria il nocciolo della questione sta nel fatto che lo stesso sindacato non considera il tetto del 16 per cento un vincolo rigido, ma una pura indicazione politica.

Merloni nutre profonde preoccupazioni per il costo del lavoro: «Rispetto all'inflazione (19 per cento), nel 1981 i salari sono cresciuti in termini reali di 4 punti (23 per cento) ed è chiaro che gli industriali non possono non combattere una situazione che è addirittura peggiore di quella del 28 giugno. Ci si avvia al rinnovo dei contratti di lavoro in numerosi settori e anche qui il discorso del rappresentante degli industriali italiani è stato molto chiaro: «Bisogna convincersi che il nostro sistema non può attualmente permettersi di concedere nessun aumento di reddito in termini reali perché, altrimenti, si brucerebbero automaticamente quei pochi nuovi posti di lavoro potenzialmente a disposizione: in questo senso non c'è alternativa».

Antonello Capone

## La Fed interverrà sui cambi?

TOKIO — Le maggiori banche centrali, comprese quella degli Stati Uniti, interverranno congiuntamente sui mercati valutari internazionali. Lo ha dichiarato il ministro giapponese delle finanze Michio Watanabe, precisando che le banche si sono accordate per concertare i loro interventi ma che finora non si è verificato il caso pratico di un'intervento del genere.

In base all'accordo, che però lascia libere le diverse banche di decisioni unilaterali, quando i mercati danno segni di movimenti speculativi, ogni paese interverrà simultaneamente. In base alle dichiarazioni di Watanabe, anche gli Stati Uniti avrebbero abbandonato la loro politica di non intervento.

La prossima settimana il governatore della banca centrale giapponese, Haruo Moriguchi, si recerà in Europa dove probabilmente discuterà le modalità di eventuali interventi. Da Washington, la Casa Bianca smentisce di aver in programma alcuna modifica della sua politica di non intervento sul mercato dei cambi.

DA DOMANI DECADE LA NORMA ADOTTATA NEL MAGGIO 1981

## Abolizione del «deposito previo» Importazioni e viaggi più facili

ROMA — Da domani sarà abolito il «deposito previo» infruttifero sulle operazioni valutarie per le importazioni. Anche per i viaggi all'estero cesserà l'obbligo di depositare in banca a fondo perduto una somma pari al 15 per cento dell'importo richiesto in valuta (inizialmente, nella primavera scorsa, l'importo del deposito era del 30 per cento, poi gradualmente venne ridotto). La decisione è stata presa dal ministro del commercio Capria, d'accordo col governatore della Banca d'Italia, Ciampi e con parecchi giorni di anticipo rispetto alla scadenza prevista, che era quella del 1. marzo.

Fino a quel giorno tuttavia i regolamenti valutarie per le importazioni già fissati da contratti in corso non potranno essere anticipati, e ciò per l'ovvio motivo di impedire

che gli operatori, in attesa della scadenza del vincolo, rinviassero a dopo quella data il regolamento dei conti con eccessivo e troppo concentrato accumulo di operazioni, pericoloso per la stessa stabilità dei cambi.

La misura odierna va considerata come un «rientro» dell'Italia nel regime di massima apertura di mercato. Bene o male il deposito previo costituiva un provvedimento protezionistico, che la Cee aveva autorizzato a denti stretti. Si era reso necessario per difendere la lira, rallentando il flusso delle importazioni e quindi dei pagamenti all'estero.

## Piattaforma: gli emendamenti emersi

TRIESTE — La delegazione della Cgil dà conto ai lavoratori del risultato degli emendamenti presentati ai Consigli generali di Firenze ed emersi nelle assemblee dei lavoratori del Friuli-Venezia Giulia: 1) è stata accolta la proposta di rendere certo e predeterminato il meccanismo di eliminazione del fiscal-drag sugli aumenti di produttività al di sopra del 16%; 2) è stata approvata la richiesta di riduzione delle spese militari e di utilizzare questi fondi per investimenti nel settore sociale; 3) sono stati ritirati gli emendamenti relativi alla modifica del prelievo fiscale (adeguato Irpef-monoreddito) e sui meccanismi relativi al contributo dei lavoratori per il fondo di solidarietà, in quanto nella stessa definitiva della piattaforma e del documento finale si è tenuto conto delle proposte espresse; 4) è stato bocciato (117 favorevoli) l'emendamento relativo a una maggiore garanzia in caso di superamento del tasso programmato di inflazione, con la motivazione che avrebbe costituito un elemento di eccessivo rigorismo.

Adottata nel mese di maggio 1981, in un momento di forte squilibrio dei conti con l'estero, la bardatura del deposito previo ha dato tangibili e quasi immediati risultati.

Il ministro Capria ha sottolineato al riguardo il miglioramento della bilancia dei pagamenti registrato a fine anno. «Abbiamo rispettato puntualmente gli impegni assunti in sede comunitaria — ha detto — convinti come siamo che qualsiasi forma di protezionismo palese o mascherato indebolisce la costruzione europea non solo dal punto di vista economico ma anche politico. Per questo guardiamo con preoccupazione crescente a tutte quelle misure che limitano la libera circolazione delle merci e dei servizi nell'ambito della Comunità». Evidente l'allusione alla politica del governo francese e non solo nei riguardi del vino italiano.

Dire che l'abolizione del deposito previo indichi il superamento della crisi economica è assolutamente impossibile. E tuttavia un atto di fiducia.

Tutti i guai di natura economica e strutturale che avevano suggerito l'adozione di quella misura sono stati tutt'altro che eliminati. Solo che la recessione interna e internazionale, raffreddando le attività economiche, ha anche allentato la morsa dell'inflazione nonché la tensione sulla lira. Se l'inflazione è scesa all'11 per cento al 17 per cento non è certo perché hanno avuto successo le manovre indicate da Spadolini, rimaste a livello di buone intenzioni (legge finanziaria ancora in discussione, problema del costo del lavoro in alto mare, e così via). La verità è che il sistema ha fisiologicamente reagito, magari pagando pesantemente in termini di disoccupazione. Così come i risparmi energetici, tanto per fare un esempio, sono venuti più per «privatizzazione» che per «pubbliche virtù».

Quanto agli effetti della cessazione dell'obbligo valutarie è da dire che esso provocherà senz'altro una ripresa delle importazioni (che costeranno di meno). Potrebbe averci così un nuovo peggioramento dei conti con l'estero.

## Nuovi titoli quotati in Borsa

ROMA — La Consob ha disposto, con decorrenza dall'8 febbraio prossimo, l'ammissione a quotazione delle azioni di risparmio della Spa Carriere Burgo nonché dei titoli dei prestiti obbligazionari Interbanca a tasso variabile 1980-85 e 1981-86.

## TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

Il Cancelliere rende noto che alle ore 10.30 del 9 marzo 1982 si procederà alla vendita con incanto dell'immobile costituito dalla P.T. 2413 di Concello c.t. 1° e 2° via padronale con edificio staccato ad dipendenza, con ampia area scoperta, per complessivi mq. 13.650 sita nella Strada Napoleonica e la Strada dei Friuli, a ridosso della ex strada contrassegnata col n. 529 di Strada dei Friuli di proprietà di EICHEM-BERG ROLF, al prezzo base di L. 440.000.000, con offerte in aumento non inferiori a L. 5.000.000. Ogni concorrente dovrà depositare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita il 25% del prezzo base, per cauzione e spese fiscali. Termine per il deposito del saldo prezzo: 60 giorni dall'aggiudicazione definitiva. Informazioni in Cancelleria stanza n. 241. Trieste, 28 gennaio 1982.

R. R.

## 500 MILIONI PER I CORSI DI RIQUALIFICAZIONE

## Gli ex cantieristi ritornano a scuola coi fondi regionali

TRIESTE — Nel momento in cui la vicenda dell'ex «S.p.a. Alto Adriatico» sembra avviarsi ad una soluzione mediante l'inserimento dei suoi dipendenti — attualmente in cassa d'integrazione speciale — nelle aziende delle partecipazioni statali, l'amministrazione regionale interviene concretamente, come nel passato ha fatto in analoghe situazioni, finanziando degli idonei corsi di riqualificazione professionale.

Così, nel corso della riunione tenuta martedì 2 febbraio, la Giunta regionale — su proposta dell'assessore competente per la materia, Barabba, ha definito un disegno di legge relativo all'assunzione del costo di tali corsi, con un impegno di cinquecento milioni di lire per l'esercizio 1982.

Il disegno di legge passerà, ora, al vaglio della commissione

ne consigliare permanente per poi venire discusso e votato in aula. Entrerà in vigore, operante a tutti gli effetti, alla stessa data della sua pubblicazione nel «Bollettino ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia».

Il collocamento di quanti avranno frequentato i corsi avverrà, per gradi, avuto anche riguardo alle conoscenze acquisite, o da acquisire, e, comunque, entro il termine del 30 aprile 1983, data di cessazione del trattamento di cassa di integrazione. Della realizzazione del processo informativo sarà incaricata l'Anicaf.

■ TRAGHETTI — Le prenotazioni e la vendita dei posti per la prossima estate sui traghetti della Tirrenia per la Sardegna, la Sicilia e Malta saranno aperte in Italia e all'estero il 10 febbraio.

## SCIOPERI PER ORA CONFERMATI

## «Serrata» dei camion Si apre uno spiraglio

ROMA — Si apre uno spiraglio per la «serrata dei camion» decisa dagli autotrasportatori. Sebbene rimanga confermata la sciopero che da domani a venerdì paralizzerà il traffico merci in tutta Italia, gli autotrasportatori si sono detti pronti a proseguire il negoziato avviato l'altro ieri con il governo e, in caso di risultati positivi, a sospendere l'agitazione.

«Qualche cosa di più la sapremo lunedì pomeriggio dopo l'incontro che avremo con il ministro dei trasporti Balzamo, appositamente tornato dagli Usa per sciogliere il nodo dei trasportatori».

Così ha affermato il presidente del comitato d'intesa (Anita, Fai, Fita e Anes) il quale non ha nascosto il suo moderato ottimismo in vista dell'incontro di domani. «Ciò che bisogna evitare — ha precisato Sarzina — è il ricorso ad un decreto ministeriale «secco» che difficilmente potrà

risolvere i problemi degli autotrasportatori, così ampi e complessi. Occorre invece e, in conclusione, trovare prima un accordo complessivo, passare quindi alla sua sperimentazione e soltanto in caso di risultati positivi predisporre un decreto ad hoc».

Un ennesimo segno di distensione proviene dalla decisione della Confindustria di dichiararsi disponibile alla ratifica dell'accordo in materia di prezzi di trasporti merci su strada.

■ ASSICURAZIONI — Un archivio completo di tutti gli articoli pubblicati sui più vari argomenti del settore assicurativo è stato realizzato a Trieste dal servizio relazioni esterne del Lloyd Adriatico e messo a disposizione dei giornalisti. Si tratta di un centro di documentazione che si propone di fornire tutti gli elementi necessari agli operatori dell'informazione.

## SI CONCLUDE OGGI A ROMA LA CONFERENZA MONDIALE SULL'ORO

## Il ritorno a «gold standard» potrebbe battere l'inflazione?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oggi si concluderà a Roma la Conferenza mondiale sulla moneta e sul credito. La Banca nazionale del lavoro (e dal suo nuovo centro studi denominato «Nomisma») è già si può dire che il dibattito è stato di grande interesse.

Le ragioni sono molteplici. Da un lato la nomina nel luglio scorso della commissione statunitense per l'oro da parte del Congresso ha riportato in primo piano la possibilità — almeno teorica — di tornare al «gold standard», cioè a un sistema monetario domi-

nato dall'oro; dall'altro la rapida evoluzione del mercato, le crescenti vendite di metallo prezioso (da parte dell'Unione Sovietica, il ruolo preponderante dell'Italia nella lavorazione dell'oro per gioielleria (metà delle lavorazioni europee e un quarto di quelle del mondo intero), l'interesse sempre vivo degli investigatori per un bene che resiste all'inflazione elevata, tutti questi fattori hanno fatto di una conferenza scientifica un avvenimento di più ampia risonanza.

Il più lungo periodo di vigenza del «gold standard» si è verificato in Inghilterra dal 1717 al 1914; durante questi due secoli i prezzi sono stati eccezionalmente stabili e il potere d'acquisto dell'oro è rimasto praticamente invariato. Si può da questa considerazione desumere che il ritorno a un sistema monetario basato sull'oro possa battere l'inflazione? Le risposte, natu-

ralmente, non sono univoche. Anna Schwartz, direttore dello staff di ricerca della Gold Commission del Congresso statunitense, pur ammettendo che il gold standard non ha mai consentito la prevedibilità dei prezzi a breve termine ha sostenuto che la richiesta di accrescere il ruolo dell'oro nel sistema monetario si intensificherebbe se l'inflazione non sarà piegata in America nei prossimi mesi. Altri, come Peter Oppenheimer (professore a Oxford) e Henry Wallich (componente del consiglio dei governatori del sistema della Riserva federale americana) fanno notare che il ritorno all'oro potrebbe complicare le cose più che semplificarle.

«Nelle camere di sicurezza» — ha detto Oppenheimer, citando una nota battuta — l'oro rimane inutilizzato, ma non meno amato». In effetti, anche dopo l'abolizione ufficiale dell'oro come mezzo di pagamento internazionale, i lingotti di metallo giallo costituiscono la risorsa principale dell'Unione Sovietica, che nello scorso anno ne ha venduti il doppio del solito per far fronte al cattivo raccolto di grano e alla crisi polacca. Per questo Paolo Sylos Labini e Frederic Boyer de la Giroday (in un contributo inviato alla conferenza prima della sua morte), era direttore per gli affari monetari presso la commissione della Cee hanno sostenuto che un legame, «un qualche ancoraggio all'oro» delle monete è un utile sistema per tornare a un regime di cambi fissi e ad una minore instabilità dei prezzi.

Ma l'oro non è solo un mezzo di pagamento e uno strumento di riserva. E anche un bene di investimento. E i vari aspetti legati a questa qualità sono stati lungamente esaminati dalla conferenza: dal declino d'importanza di Beirut come principale piazza mediorientale alla crescente domanda dei paesi petroliferi; dalla declinante produzione di oro sudafricano (a fine secolo sarà dimezzata); già l'anno scorso è stata la più bassa da 22 anni a questa parte il ruolo rilevante che potrà avere, come produttore, il Brasile; dall'influenza delle crisi internazionali sul prezzo dell'oro alla considerazione che il «coefficiente di ansietà» sta diminuendo (l'Afghanistan fece salire il prezzo per oncia a 850 dollari, la Polonia l'ha fatto scendere sotto i 400); tutti questi aspetti sono stati analizzati in profondità. L'oro ha una grande vitalità: sopravvive agli uomini, ai secoli, alle teorie e alle leggi. E il mito più solido che l'uomo si sia creato.

## Interrogazione sul superbollo francese

TRIESTE — L'on. Manlio Cecovini ha presentato alla commissione delle Comunità europee la seguente interrogazione in merito al super-bollo francese sui veicoli di più di 16 cavalli.

«La commissione delle Comunità europee è al corrente che un super-bollo colpisce, in Francia, ad una tariffa dissuasiva i veicoli con più di 16 cavalli, e che nessun veicolo di fabbricazione francese entra in questa categoria?»

La commissione ha chiesto al governo francese di eliminare questa misura che contraddice l'art. 95 del Trattato Cee, secondo il quale nessuno Stato membro deve imporre i prodotti degli altri Stati membri con imposizioni interne tali da proteggere indirettamente altre produzioni?

La commissione intende adire la Corte di giustizia delle Comunità europee contro questa pratica nazionale discriminatoria, come ha già fatto in altri casi analoghi ed in particolare per gli alcool di cereali?»

## UN CONVEGNO A PORDENONE ORGANIZZATO DAL PRI

## Il sindacato dei «quadri» in cerca di una identità

PORDENONE — Fa decisa mente gola a parecchi il mondo dei «quadri», ossia di quegli impiegati di imprese pubbliche e private di livello più alto che hanno cominciato a far parlare di sé nel 1980 dopo la «marcia dei 40 mila» della Fiat di Torino.

E cosa nota ormai, infatti, che a essi si guarda con interesse da parte di alcune aziende e di certi partiti (come ad esempio la Dc e il Psi) che ispirerebbero le associazioni Unioquadri, Sinquadri e Confedquadri. Le stesse confederazioni sindacali non disdegnano però, di intrattenere con loro un dialogo — che spesso rasenta il corteggiamento — seppure a distanza e con tutte le cautele del caso.

Ora, tra le forze politiche che cercano di inserirsi nel complesso discorso delle tematiche dei «quadri» viene a porsi anche il Pri che, a livello locale, ha organizzato un convegno, svoltesi ieri nell'Aula magna del Centro studi, sulla «proposta di legge repubblicana sui quadri intermedi».

Oltre ai rappresentanti delle organizzazioni politiche, sindacali e imprenditoriali cittadine hanno preso parte alla riunione Luigi Arisio, «leader» dei quadri della Fiat e presidente del Coordinamento nazionale quadri dell'industria, nonché uno degli animatori della già citata «marcia» di due anni fa, Aride Rossi, responsabile dell'ufficio lavoro del Pri e Carlo Di Re, responsabile della segreteria politica del partito.

Dopo un breve intervento di Di Re che ha illustrato gli scopi del convegno, ha preso la parola Arisio il quale ha tracciato un quadro generale di questo movimento in continua evoluzione — che va affermandosi — ha detto — come nuova componente sociale». A riprova di ciò, egli ha sottolineato in particolare come «tutte le indicazioni fanno capire che la gente ormai ripudia gli slogan, i luoghi comuni, le ideologie e la demagogia e va riscoprendo tutti i valori che per tanto tempo sono stati disastati, dando corpo a un'Italia della ragione, del buon senso».

Ricordato tra l'altro che questo ceto emergente rappresenta oggi nel nostro Paese

## Si manifesta al Cca la «rabbia» degli aderenti al «Sinquadri»

TRIESTE — Dieci anni di attività alle spalle, qualche giorno di ribalta assorbita con il corteo dei 40 mila alla Fiat dell'autunno '80, un po' d'attenzione carpiata ai partiti. I quadri intermedi proseguono sulla via della «presa di coscienza» e, ben staccati — o almeno così dicono — da colossi sindacali e dirigenti d'azienda, chiedono un contratto di lavoro specifico.

L'altra sera al Cca il Sinquadri, sindacato dei quadri dell'industria aderente alla Confedquadri, ha illustrato il proprio «manifesto»: Mario Polastro, segretario nazionale, Alberto Frigo, segretario del Veneto, e Graziano Sala, organizzatore della costituente (appena avrà raggiunto i 200 soci delegazione del Friuli-Venezia Giulia, si sono alternati al microfono in un'opera di propaganda imperniata sul nucleo di quadri «arrabbiati» già presenti alla Nuova Italia.

Il contratto di lavoro specifico chiesto dai Sinquadri (l'organismo più grande in un panorama incomprensibilmente frazionatissimo) prevede più soldi («in cinque anni abbiamo perso dal 30 al 40 per cento del potere d'acquisto») e più potere. Lievi critiche al padronato, considerazioni un po' più pesanti su Cgil, Cisl e Uil, attenzione più cortese che reale alle istanze provenienti dalle forze politiche: la tentazione di una «guerra santa» pesa un po' sui quadri intermedi («dobbiamo fare tutto da soli») e un po' di «sano» protagonismo tipicamente lombardo condiziona il minestrone («finora abbiamo pensato prima a mandare avanti le aziende, poi a protestare»).

P. C.

## IN NOVEMBRE MENO 4,5 PER CENTO

## Grande industria: cala l'occupazione

ROMA — Una diminuzione del 4,5 per cento dell'occupazione alle dipendenze e del 3,2 per cento delle ore lavorate mensilmente per operaio, è stata registrata a novembre dell'81 rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Lo comunica l'Istat aggiungendo che dall'indagine eseguita presso gli stabilimenti industriali aventi almeno 500 dipendenti è risultato anche un calo del 21,9 per cento del guadagno medio mensile di fatto per operaio.

Nel periodo gennaio-novembre 1981, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente — nota ancora l'Istat — l'occupazione alle dipendenze ha registrato una diminuzione del 3,1 per cento nel complesso degli stabilimenti rilevati. L'analisi dei singoli settori produttivi mette in luce le seguenti variazioni percentuali: industrie dei prodotti energetici più 1,8; industrie dei prodotti chimici e farmaceutici meno 5,8; industrie dei prodotti tessili e dell'abbigliamento meno 5,3; industrie per la costruzione dei mezzi di trasporto meno 4,1; industrie meccaniche meno 4; industrie metallurgiche meno 2,5; altre industrie meno 0,7.

Nello stesso periodo le ore lavorate mensilmente per operaio hanno registrato una diminuzione del 3,1 per cento (esclusa le riserve strategiche). Questa abbondanza di greggio, che riflette una disponibilità attualmente esistente anche sui mercati internazionali, rappresenta solo una momentanea situazione che può evolversi nei prossimi mesi, ma che comunque, come ha spiegato il presidente dell'Arip Bruno Cimino nella relazione presentata al seminario sul petrolio, che la socie-

## 1,5 MILIONI DI TONNELLATE PIÙ DELLA MEDIA

## In surplus in Italia le scorte petrolifere

TAORMINA — Le scorte petrolifere italiane in questi giorni sono superiori di un milione e cinquecentomila tonnellate ai livelli usuali (escluse le riserve strategiche). Questa abbondanza di greggio, che riflette una disponibilità attualmente esistente anche sui mercati internazionali, rappresenta solo una momentanea situazione che può evolversi nei prossimi mesi, ma che comunque, come ha spiegato il presidente dell'Arip Bruno Cimino nella relazione presentata al seminario sul petrolio, che la socie-

tà petrolifera di Stato ha organizzato a Taormina, «assicura condizioni di tranquillità almeno nel breve periodo, per l'approvvigionamento petrolifero del paese».

L'abbondanza di greggio prodotta dai minori consumi delle industrie colpite dalla recessione, dal ricorso a fonti alternative e dai maggiori risparmi, ha raffreddato ulteriormente le quotazioni del petrolio, facendo ridurre anche i prezzi dei prodotti petroliferi che sono in diminuzione, rispetto allo scorso anno.

## LA SETTIMANA IN BORSA

## Sette giorni di alti e bassi

ROMA — Settimana di alti e bassi per il mercato borsistico. Superata la metà del mese borsistico il mercato si è ritrovato impegnato nella sistemazione delle modeste posizioni speculative. Ma più che di queste sistemazioni, il mercato ha risentito del persistere di correnti di smobilizzazione di posizioni preesistenti e non più in grado di reggere le costose operazioni di riporto.

Queste vendite sono affluite in un mercato poco propenso all'assorbimento, sia perché risente della poca liquidità a disposizione del sistema, sia per l'atteggiamento di generale cautela degli investitori in assenza di nuovi incentivi, e hanno provocato flessioni diffuse che hanno causato un arretramento dell'indice di oltre l'uno per cento.

Tuttavia, su certi banchi il mercato ha denotato una certa resistenza di fondo anche per una selettiva azione di difesa effettuata soprattutto da alcuni operatori istituzionali. Tra i pochi valori finiti sui bassi migliori rispetto alla scorsa settimana figurano le Interbanca (più 8,1 per cento) e le Miralanza (più 6,1), mentre frazionati miglioramenti hanno conseguito le due Pirelli e le Viscosa.

In ripresa anche le «Franco Tosi» (più 3,8 per cento) e alcuni valori del gruppo Ferruzzi. Attentamente seguite anche le Mondadori, che hanno messo a segno un rialzo del

4,2 per cento, mentre su basi calmate sono finiti i valori del gruppo centrale, del gruppo Invest e del gruppo Fiat.

Calmi anche i valori in battuta nelle precedenti settimane, come le Sai (meno 2,7 per cento), le Sip (meno 3,2), le Olivetti (meno 3,4), le Cir (meno 4,2) e le Ciga (meno cinque). Tra i valori del gruppo Pesenti, hanno dimostrato una certa resistenza le Italmobiliare, mentre frazionati assestamenti hanno accusato le Ras e le Italcementi. In assestamento i bancari, ad eccezione di Interbanca.

Tra gli assicurativi le Generali si sono mantenute stabili,

mentre le Alleanze hanno perso poco più di un punto. Cedenze di un certo rilievo hanno accusato invece le Burgo (meno 5,1 per cento), che hanno toccato i minimi annuali, e le Montedison (meno 3,3 per cento), sulle quali sembrano aver insistito smobilizzazioni di posizioni.

L'attività sul mercato obbligazionario, infine, si è mantenuta su livelli abbastanza vivaci anche se lievemente inferiori a quelli delle scorse settimane. Il persistere di acquisti sul Cct e sulle Eln indicizzate continua ad essere la caratteristica dominante di questo mercato.

Sette giorni di alti e bassi per il mercato borsistico. Superata la metà del mese borsistico il mercato si è ritrovato impegnato nella sistemazione delle modeste posizioni speculative. Ma più che di queste sistemazioni, il mercato ha risentito del persistere di correnti di smobilizzazione di posizioni preesistenti e non più in grado di reggere le costose operazioni di riporto.

Queste vendite sono affluite in un mercato poco propenso all'assorbimento, sia perché risente della poca liquidità a disposizione del sistema, sia per l'atteggiamento di generale cautela degli investitori in assenza di nuovi incentivi, e hanno provocato flessioni diffuse che hanno causato un arretramento dell'indice di oltre l'uno per cento.

Tuttavia, su certi banchi il mercato ha denotato una certa resistenza di fondo anche per una selettiva azione di difesa effettuata soprattutto da alcuni operatori istituzionali. Tra i pochi valori finiti sui bassi migliori rispetto alla scorsa settimana figurano le Interbanca (più 8,1 per cento) e le Miralanza (più 6,1), mentre frazionati miglioramenti hanno conseguito le due Pirelli e le Viscosa.

In ripresa anche le «Franco Tosi» (più 3,8 per cento) e alcuni valori del gruppo Ferruzzi. Attentamente seguite anche le Mondadori, che hanno messo a segno un rialzo del



## FIERA DI PORDENONE

primi appuntamenti del 1982

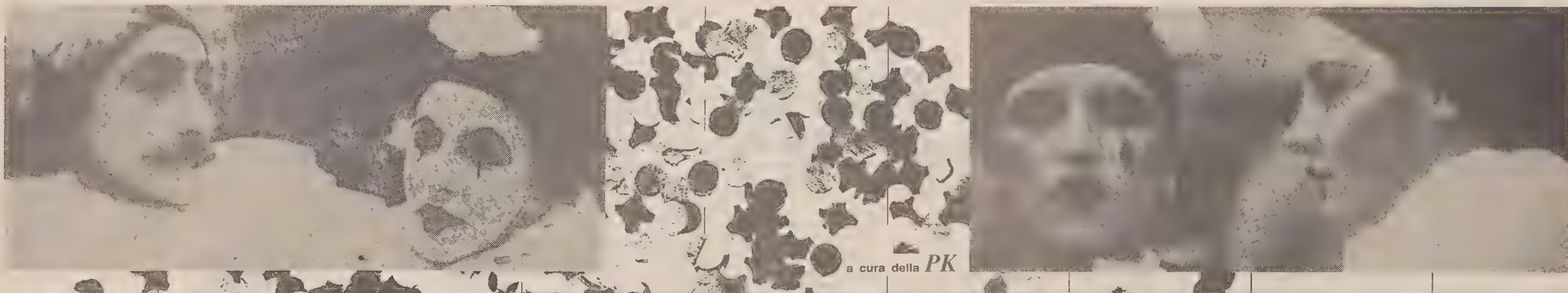
3-8 febbraio

orario: 9.30 - 19.00

S. Ot. E. Show office equipment

Arretramento macchine sistemi attrezzature per ufficio





### COSTUMI DI CARNEVALE PER ADULTI, BAMBINE E BAMBINI

con disponibilità camerino di prova

Giochi pirici per i minori e pirotecnici per sale da ballo. Centinaia di scherzi anche da «tavolata» e «sexy». Volti in gomma, mascherine e parrucche. Agghindamenti per un «trasformismo» veloce. Assortimento inimmaginabile di cere, ceroni, pastelli da trucco, stelline, foglioline, paillettes, unghie, ciglia e tutta la cosmetica carnevalesca da

**G. B. BERNARDI - TRIESTE (Roiano)**  
Via S. Ermacora, 2/4 (dirimpetto la Delegazione Comunale)

## DISCOTECA LA BORA

BALLI IN MASCHERA

da giovedì 18 a domenica 21 febbraio

**martedì VEGLIONE**

con **GIOCHI E SPETTACOLO**

TELEFONO 212618

Presso **Istituto la Femme chic**

viene eseguito l'efficacissimo e rivoluzionario trattamento della **D. B. Nuova Pelle** ad azione completa contro l'invecchiamento cutaneo.

TRIESTE - PIAZZA GOLDONI, 5 - TEL. 795060

da **ORVISI**

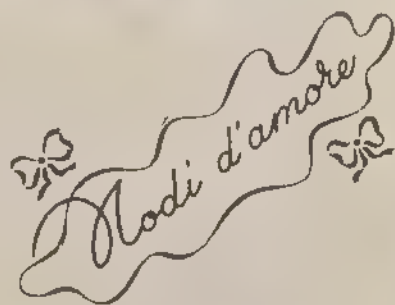
VIA PONCHIELLI 3

**il tuo  
Carnevale**

### NOVITÀ ABC

quest'anno per il Carnevale  
vestiamo grandi e piccini

Viale XX Settembre, 21-23



### GIOCOSCUOLA

TUTTO PER IL CARNEVALE  
CARTOLIBRERIA - GIOCATTOLI

TRIESTE - VIA DELL'ISTRIA, 86 - TEL. 741112  
(di fronte alla Chiesa dei Salesiani)

### COSULICH PROFUMERIE

**TRUCCHI CERONI MASCHERE**

in via Carducci 24 e in via Conti 11

### CARNEVALE AL DANCING PARADISO

**BALLI DEI BAMBINI:** NEI GIORNI 16-17-19-22 febbraio dalle 15 alle 19  
orchestra, attrazione, regali a sorteggio.

**BALLO DEGLI ANZIANI:** GIOVEDÌ GRASSO 18 febbraio, veglione dalle 21  
alle 03 orchestra romagnola + i ballerini del CLUB DIAMANTE +  
premiazione della maschera più anziana - PRENOTAZIONE TAVOLI.

**SABATO MASCHERATO:** 20 FEBBRAIO veglione dalle 21 alle 04,  
orchestra romagnola, premiazione vestito mascherato o gruppo con  
medaglia ricordo e premio gastronomico vivente. I TAVOLI NON SI  
PRENOTANO

**MARTEDÌ GRASSO 23 FEBBRAIO VEGLIONE DALLE 21 ALLE 05**  
ORCHESTRA ROMAGNOLA • I TAVOLI NON SI PRENOTANO

☆☆ INFORMAZIONI: TEL. 813259 - 812391 - 823793 ☆☆☆



Carnevale di Trieste

## 2ª FESTA DI COBOLDI E STREGHE

Danze, Balli, Canti, Giochi, Mimi e clowns

**sabato 20 e domenica 21 febbraio**

nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti (via S. Carlo 2)  
e per le strade e piazze della città, Cavana, Unità, Borsa, Verdi

## Centro Servizi e Scambi Culturali

Uno spazio aperto... alla Musica, alla Danza, all'Espressività,  
alla Creatività.

**CORSI di:** chitarra, violino, canto, fisarmonica, strumenti a  
fiato, pianorte, batteria e percussioni, flauto dolce - Danza  
moderna, danza popolare, danza rinascimentale, ginnastica  
folk e jazz - Tecniche di espressione teatrale.

• INIZIO NUOVI CORSI FEBBRAIO 1982 •

**Iscrizioni:** Segreteria polivalente SCUOLA POPOLARE DI  
MUSICA - DANZA - TEATRO, via Valdirivo 30, tel. (040)  
64459, orario 17-20 (esclusi mercoledì e sabato)



## VASTO ASSORTIMENTO

di costumi e articoli di carnevale

TRIESTE - VIA BAIAMONTI, 58

## CREAM CAMELLASTUDIO

DOMENICA 21 E MARTEDÌ 23

## VEGLIONI MASCHERATI

con la partecipazione straordinaria del complesso  
italo-americano specializzato nel nuovo sound «SALSA»

gli **OCHO RIOS**

Per informazioni e prenotazioni tel. 273959 - Strada per Lazzaretto, MUGGIA

## Anna e Paolo

ISTITUTO DI BELLEZZA ED ACCONCIATURE

Per il tuo Carnevale  
acconciature e trucchi speciali

Trieste - Corso Saba, 28 (1° piano) - Tel. 795613

# CADETTE

PIAZZA DELLA BORSA 2/C - TRIESTE

APPROFITTA DEI

## SALDI

**dal 10 al 60%**

PER UN ACCESSORIO DI CLASSE PER LE TUE SERATE DI CARNEVALE

les sacs  
Christian  
Dior

nonnini

GHERARDINI

Alta moda  
Gherardini  
Pelletteria

FOULARDS DELLE PIÙ PRESTIGIOSE FIRME  
FENDI - CHANEL - CHRISTIAN DIOR - GHERARDINI

SCONTO SPECIALE SU TUTTE LE CALZATURE

# nel mondo dell'alta fedeltà

È importante capire la reale necessità di un'opera preventiva volta alla perfetta conservazione dei dischi. Chi possiede ed abitualmente ascolta dischi in cattivo stato non necessita certo di un impianto ad alta fedeltà. Tutto ciò che è stato espressamente progettato e realizzato per ottenere un suono limpido e preciso verrebbe irrimediabilmente compromesso da fruscii, crepitii e distorsioni. Stabilito quindi che i dischi vanno maneggiati e conservati con molta cura, tanto più che è facilissimo danneggiarli, passiamo ad esaminare il corretto modo di trattarli e le precauzioni utili ad una loro perfetta conservazione. Un'attenta procedura deve essere rispettata all'atto del prelievo del disco dalla busta per depositarlo sul piatto del giradischi.

Se vi atterrete sempre ad una procedura così accurata avrete risolto in partenza molti dei problemi concernenti la pulizia dei dischi. Questa si può effettuare in molti modi e con l'ausilio di una numerosissima schiera di accessori. Il sistema più semplice consiste nello «spolverare» il disco con un apposito panno o con un tampone. Tale procedimento deve essere effettuato tramite movimenti circolari sulla superficie del disco evitando di premere eccessivamente per non incastrare la polvere tra i solchi. Questo tipo d'intervento presenta però degli inconvenienti poiché a causa dello sfregamento è facilissimo caricare elettrostaticamente il disco. Le cariche elettrostatiche, successivamente, possono essere captate dalla testina e si traducono in fastidiosissimi crepitii all'atto della riproduzione. Se però si volesse eseguire egualmente questo procedimento consigliamo di munirsi di un panno antistatico e di limitare il più possibile il tempo di contatto fra il panno e il disco.

Un procedimento che consente di limitare i danni provocati dalla polvere e dalle eventuali impronte digitali è quello che prevede l'installazione di un secondo braccetto sul giradischi. Questo presenta, all'estremità in contatto con il disco, un tampone, generalmente di velluto. La funzione di questo tampone è quella di togliere tutte le impurità presenti nei solchi.

Alcuni braccetti compiono la loro funzione mediante l'ausilio di un liquido di pulizia che, contenuto nel braccio stesso e opportunamente dosato, mantiene sempre umido il tampone.

In presenza di dischi in pessimo stato potrete tentare il recupero con un procedimento drastico ma spesso efficace. Si tratta di lavare (avete capito bene: lavare) i dischi in acqua tiepida, circa 20° C. Non usate assolutamente detersivi di sorta ma limitatevi a sfregare leggermente con movimenti circolari le superfici dei dischi con un panno molto morbido. Per asciugarli ricorrete

allo stesso tipo di panno e di movimenti prestando particolare attenzione all'etichetta che, essendo di carta, si potrebbe lacerare facilmente. Concludendo vi ricordiamo che i dischi si conservano sempre orizzontalmente e non vanno mai esposti a fonti di calore od alla luce diretta del sole.

Durante la scelta dei diffusori deve essere posta una grande attenzione per quanto riguarda i parametri elettrici e soprattutto acustici. Quel che importa, cioè, è la resa acustica definitiva che essi forniscono. Quindi, regola prima, i diffusori vanno ascoltati e confrontati molto accuratamente da chi si appresta all'acquisto. Naturalmente non si può parlare di diffusori senza accennare alle casse acustiche, che costituiscono una vera e propria cassa armonica entro la quale sono fissati gli altoparlanti. La sua influenza sulla sonorità finale è determinante ed è quindi logico che sia progettata con intelligenza e realizzata con molta cura. Parliamo ora di misure e di

dimensioni. Esse vengono fornite per dare una valutazione strettamente tecnica del componente. Nessuna misura sarà infatti in grado di esprimere un giudizio sulla sonorità intrinseca del diffusore. Dopo questa doverosa premessa risulterà chiaro che i giudizi di insufficienza o di merito rivestiranno un'importanza unicamente oggettiva poiché l'audiofilo, soggettivamente, potrà valutare più o meno importante una qualsiasi anomalia od un qualsiasi pregio.

La produzione di diffusori è copiosissima; forse nessun altro componente nell'ambito dell'alta fedeltà può vantare un numero di costruttori così cospicuo. Prima di scegliere un rivenditore per trattare l'acquisto dei diffusori, accertate che questi disponga di una vasta e ben differenziata gamma di tipi e di modelli. Ciò permetterà di effettuare la tanto auspicata scelta per compensazione.

I diffusori temono in grande misura gli sbalzi di temperatura e l'umidità. Cercate quindi di collocarli in luoghi dove

questi fenomeni non siano molto esasperati. Evitate poi, nel modo più assoluto, di sollecitarli con dannosissimi picchi repentini. Ci riferiamo specialmente a quei particolari «toch» o «bump» che si verifi-

cano nel momento in cui la puntina viene a contatto con il disco. Per effettuare una discesa del braccio sul disco esente dall'introduzione di sollecitazioni nei diffusori, posizionate sem-

pre a livelli molto bassi il livello del volume dell'amplificatore. A contatto avvenuto potete ovviamente ripristinarlo secondo le vostre particolari esigenze.

La griglia posta sul frontale

dei diffusori è generalmente rimovibile. Se decideste di toglierla poiché notate una sua influenza sulla qualità di riproduzione, ricordate di effettuare periodicamente una pulizia dei coni degli altoparlanti.

## METROMARKET HI-FI

via Torrebianca 22

Con la videoregistrazione stiamo già vivendo il futuro del mondo delle immagini. Metromarket l'ha capito da tempo, dedicando la massima attenzione a questo settore nuovo. Fra non molto ci sarà un avvenimento importante da documentare e conservare, i Campionati Mondiali di Calcio. Siate pronti a registrare le partite con un ottimo videoregistratore. Da Metromarket HI-FI potrete scegliere fra marche come

**SONY - JCV - HITACHI - GRUNDIG - PHILIPS**

## METROMARKET HI-FI

via Torrebianca 22

il meglio della videoregistrazione e dell'ALTA FEDELITÀ

## GRUNDIG

**presenta i televisori a colori stereo Hi-Fi.**

Un raffinato design e prestazioni eccezionali caratterizzano i televisori GRUNDIG della nuovissima serie MONOLITH. Ne citiamo due sole particolarità: il filtro di contrasto «anti affaticamento», che rende più gradevole il contrasto dell'immagine e conferisce un'impeccabile resa colore, e i due altoparlanti Hi-Fi con 2x20 Watt di potenza musicale. La vasta gamma dei Tv color GRUNDIG si arricchisce ora di questi preziosi apparecchi della serie MONOLITH.

**Solo l'Universaltecnica vi consegna i TV color GRUNDIG CON 30 MESI DI GARANZIA TOTALE (mano d'opera e parti di ricambio)!**

In più, pagamenti senza acconto, senza cambiali, fino a 40 ed anche fino a 60 mesi.

## UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1 - Reparto Hi-Fi: via Zudecche 1

a cura della

**PK**

publikompass

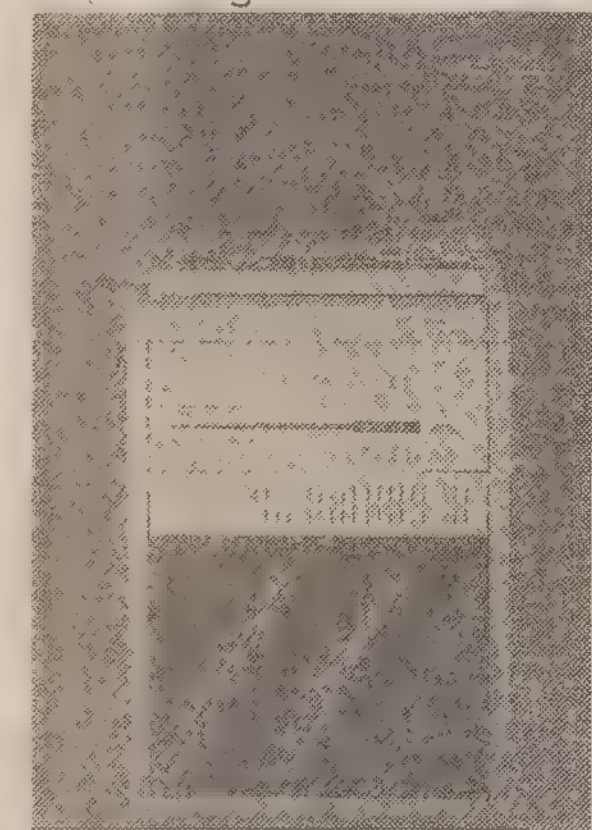
**Bruno BIASI**

TV COLOR: e tutta l'alta fedeltà HI-FI della ditta Saba

**TV COLOR**

Trieste Piazza Dalmazia 1 Tel. 64740

**IN TENSAI**  
A touch of genius

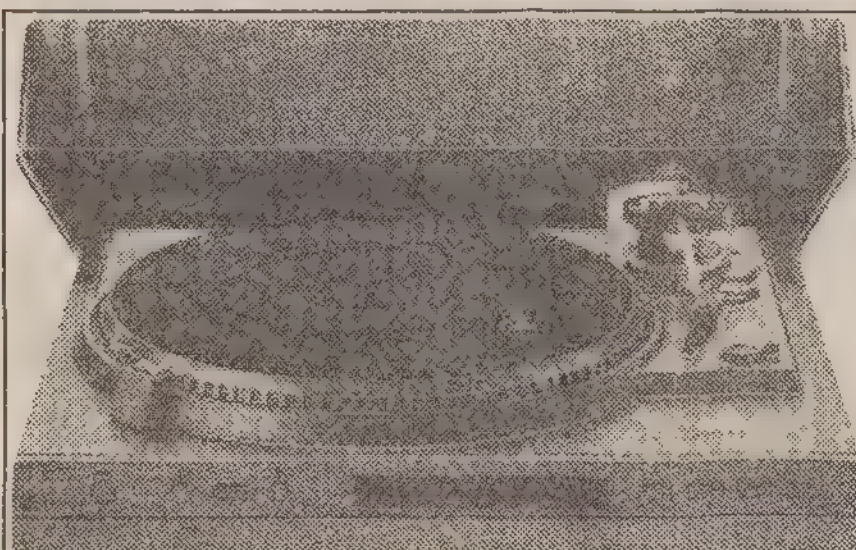


L. 890.000  
anche  
a comode rate,  
senza anticipo,  
senza cambiali

È un  
prezzo

**BALCOR di vicini**

v.s. maurizio 2/lp tel. 796612 trieste



**Radio Roselli**  
VIA TOR SAN PIERO 2 - TEL. 418706 - TRIESTE

**Radio**

**Videoregistrazione**

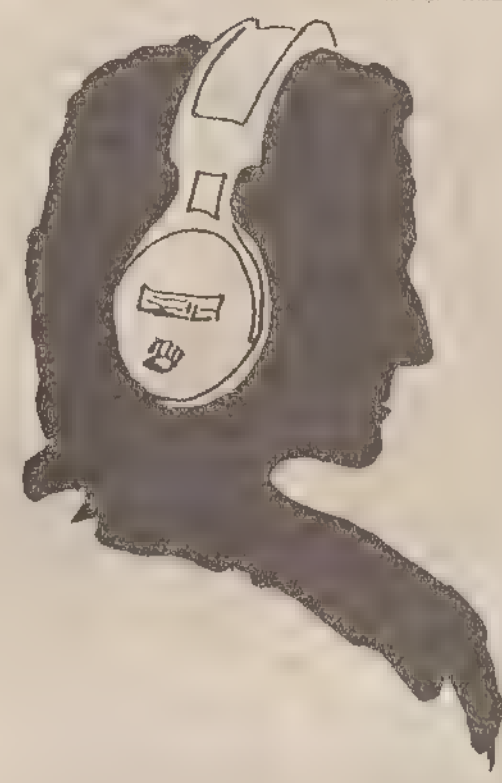
concessionario

DUAL • HITACHI • YAMAHA • ONKYO  
ROTEL • CIZEK • CANTON • VISONIK • WHAFERDALE  
AR TENSAI • SIEMENS • HILETRON • CABRE • KOSS ecc...

Assistenza tecnica diretta - Facilitazioni di pagamento

Se cerchi  
«il meglio»  
al giusto  
prezzo...

DUAL CS 741 Q



anche  
la NEW EURJAPAN  
è presente  
nel campo HI-FI

VISITATE  
LA MOSTRA AL  
PRIMO PIANO

**NEW EURJAPAN CO.**

TRIESTE - GALLERIA FENICE N. 8/10

## PER RIDUZIONE DELL'ARTICOLO OFFRIAMO:

|                                     |         |
|-------------------------------------|---------|
| Preamplificatore BGW-103            | 495.000 |
| Finale BGW 90x90                    | 495.000 |
| Preamplificatore BGW-202            | 465.000 |
| Sintonizzatore Outline TCS-250      | 135.000 |
| Sintonizzatore Outline TCS digitale | 185.000 |

|                                                      |         |
|------------------------------------------------------|---------|
| Sintoamplificatore Scott R307 18x18                  | 200.000 |
| Sintoamplificatore Akai 1135L 35x35                  | 320.000 |
| Mixer Outline 4 ingressi                             | 130.000 |
| Centralina comando casse con telecomando Outline     | 170.000 |
| Rack completo casse e mobile Cybernet ultimo modello | 800.000 |
| Amplificatore Outline 90x90                          | 540.000 |

|                                                   |           |
|---------------------------------------------------|-----------|
| Rack con mobile S/casse Dual 35x35 ultimo modello | 1.000.000 |
| Rack con mobile S/casse Dual 60x60 ultimo modello | 1.250.000 |
| Mini rack Lenco 70x70                             | 1.005.000 |
| Piatto Dual CS 508 ultimo modello                 | 215.000   |
| Piatto Dual CS 617Q ultimo modello                | 295.000   |

**RADIO TELEX**  
VIA SETTEFONTANE 27-36 - TEL. 790904 772211 - TRIESTE

**RADIO TELEX**  
VIA SETTEFONTANE 27-36 - TEL. 790904 772211 - TRIESTE



Continuaz. dalla 15.a pagina

GEOM. Sbisà 942494 Sistiana villetta nuova salone tre camere taverna garage giardino occasionissima 145.000.000. 1387/22

GEOM. Sbisà 942494 Muggia villetta nuova due piani 190 mq più terreno 600 m 143.000.000. 1387/22

GEOM. Sbisà 942494 mansarda centralissima nuova costruzione aria condizionata, videocitofono 49.000.000. 1387/22

GEOM. Sbisà 942494 Fiera ristrutturato completamente soggiorno camera cucina bagno poggianti riscaldamento autonomo. 1387/22

GEOM. Sbisà 942494 Scala Bonghi villetta panoramica saloncino tre camere cucina servizi giardino cantina posteggio. 1387/22

GEOM. Sbisà 942494 Grotta villetta vista completa golfo 130 mq più dependance garage terreno 800 mq. 1387/22

GEOM. Sbisà 942494 Rossetti recente prestigioso appartamento con attico mq 190 abitabili terrazze mq 230. 1387/22

GEOM. Sbisà 942494 Duino villette accostate in costruzione vista mare giardini propri garage prezzi imbattibili da 139.000.000 minimi acconti facilitazioni permute. 1387/22

GEOM. Sbisà 942494 Romagna primo ingresso superprestigioso panoramico salone tre camere cucina servizi terrazza garage parco 2000 mq. 1387/22

GEOM. Sbisà 942494 S. Pasquale appartamento con mansarda 140 mq recente 130.000.000 eventuale box. 1387/22

GEOM. Sbisà 942494 panoramici nuovi saloncino due camere doppi servizi da 73.000.000. 1387/22

GEOM. Sbisà 942494 S. Giovanni casetta due piani panoramici parte affittata vasto terreno 95.000.000. 1387/22

GEOM. Sbisà 942494 Rossetti (zona) villa d'epoca vista completa golfo 190 mq più dependance garage terreno 1500 mq. 1387/22

GEOM. Sbisà 942494 Barcola vista libera golfo da rimodernare possibilità bifamiliare terreno 1300 mq. 1387/22

GEOM. Sbisà 942494 Opicina villa prestigiosa possibilità bifamiliare vasto terreno 320.000.000 visione foto. 1387/22

GEOM. Sbisà 942494 Rupinpiccolo casetta indipendente da amatore terreno 580 mq. 120.000.000. 1387/22

GEOM. Sbisà 942494 affittato moderno soggiorno cucina matrimoniale servizi 32.000.000. 1387/22

GEOM. Sbisà 942494 posto auto in garage via Montebello 5.500.000. 1387/22

GEOM. Sbisà 040-942494 Bibione enorme assortimento 100-150 appartamenti varie metrature prezzi 35.000.000 - 68.000.000. 1387/22

GORIZIA vende appartamenti zona centrale occasione telefonare orario ufficio 0481-84785. 75/22

GRADO Città Giardino, appartamento arredato, camera, soggiorno, 58.000.000, telefonare 768800. 1302/22

IMPRESA vende direttamente Sistiana Costa del Barbari due villini adiacenti giardino proprio salone 3 stanze doppi servizi taverna riscaldamento autonomo, telefonare 569474. 1345/22

IPI VENDE, stabile centrale su otto piani, destinazione commerciale ed uffici, telefonare 049-662788. 234/22

LIGNANO affare privato vende lussuoso appartamento frontemare, possibilità mutuo, tel. 231644-0431-73136. 1160/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende case, ville da 112.000.000 in poi. 85/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA vende 1, 2, 3 letto nuovi, seminuovi da 40.000.000 in poi anche con mutui agevolati tel. 41569. 85/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA vende magazzini 70 mq 30.000.000, tel. 41569. 85/22

MONFALCONE villetta in costruzione consegna primavera saloncino 3 camere cucina doppi servizi taverna box cantina giardino. Possibilità modifiche, tel. 049-631036. 15/22

MUGGIA zona tranquilla casa 100 mq con terreno 3000 mq vende telefonare questa domenica 271939. 1250/22

OFFRESI possibilità di coltivare circa 1000 mq di orto e vigna a persona competente a condizioni da concordare, tel. 755149 ore 12-14. 1360/22

PICCARDI palazzina in corso costruzione appartamenti varia grandezza rifiniture a scelta riscaldamento autonomo. Box vende direttamente impresa dalle ore 16, tel. 941308. 1245/22

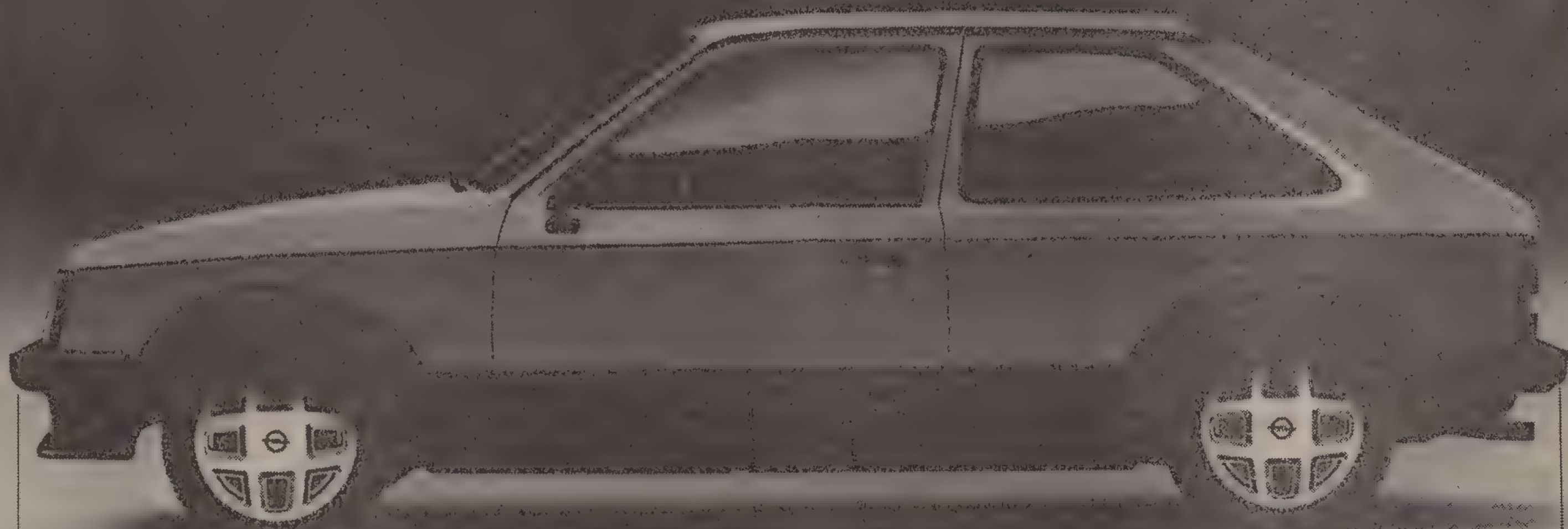
PRIVATO vende direttamente Grotta appartamento 110 mq salone tre stanze prima terrazza mare garage cantina, telefonare ore pasti 422669. 1381/22

QUADRIFOGLIO F. SEVERO modesto camera, cucina, servizio, ammezzato. 12.000.000. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO BALAMONTI monolocale appartamento arredato seminuovo ampio terrazzo. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO GRADO Città Giardino perfettamente arredato monolocale piscina condominiale 33.300.000. 764317-(0431)82360. 12/22

# OPEL KADETT. PIÙ INDIETRO CON IL PREZZO, PIÙ AVANTI CON LA QUALITÀ.



Opel non aumenta i listini Kadett. Il nuovo anno Opel inizia nel segno della convenienza. Una convenienza straordinaria, ma da sfruttare subito, perché durerà solo fino al 28 febbraio. Una convenienza che si aggiunge ad un elevatissimo e costante standard di qualità.

Qualità tecnologica. Motori da 1000, 1200, 1300, 1600 cc, 7 versioni da 2 a 5 porte. Freni a disco anteriori

con servofreno, sospensioni anteriori McPherson. Per la versione 1.3S albero a camme in testa e testata in lega

## EQUIPAGGIAMENTO COMPRESO NEL PREZZO\*

Specchietto retrovisore esterno regolabile dall'interno. Orologio al quarzo. Fari allo iodio. Contachilometri parziale. Lunotto termico. Cinture di sicurezza inerziali. Poggiatesta sedili anteriori. Lampeggiatori sosta emergenza. Vetri atermici. Lavatergilunotto. Rivestimento interno in moquette. Voltmetro. Econometro. Contagiri.

\* Versione Berlina 1.3S.

a flusso incrociato, 75 cavalli e circa 17 Km con un litro a 90 Km/h.

Qualità dell'equipaggiamento. Finiture curatissime e una grande dotazione di extra compresi nel prezzo.

Per questo la convenienza Kadett non è una convenienza soltanto di prezzo. Il vostro concessionario Opel-General Motors è pronto a dimostrarvelo, offrendovi subito una prova su strada.

**⊕ OPEL KADETT. PREZZO BLOCCATO FINO AL 28 FEBBRAIO.**

QUADRIFOGLIO zona Maddalena ultimo piano cucinino, soggiorno, stanza, bagno, ripostiglio, terrazza, garage. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO Molino Vento gradiente a tetto 41 mq recente. 28.000.000. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO PONZANO ecologico piano alto camera, cucina, servizio, ripostiglio. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO PIANCA VALLO appartamento 50 mq finemente arredato, piscina condominiale. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO STAMPA mansarda rimodernata cucina, 2 stanze, servizio doccia. 28.000.000. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO OSPEDALE MILITARE recente alloggio 60 mq tranquillo ogni comfort. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO ROIANO autoriscaldamento, cucina, soggiorno, stanza, bagno, bagno, cantina, poggianti. 45.000.000. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO ROIANO primi ingressi automobili 50 mq rifiniti perfettamente possibilità giardino proprio. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO zona GONDOLI mansarda, salone con caminetto, angolo cottura, stanza, bagno. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO PADOVA rimodernato piano basso 65 mq cantina 33.000.000. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO orario 8.30-12.30 - 14-18, GRADO CITTA GIARDINO vista mare, cucinotto, soggiorno, matrimoniale, bagno, poggianti, lastico solare. 76.000.000. 772737 - (0431)82188. 12/22

QUADRIFOGLIO TORREBLANCA casa d'epoca signorile mansarda 143 mq da ristrutturare. 25.000.000. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO GIACINTI soleggiatissimo ottime condizioni cucina, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, poggianti. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO XX SETTEMBRE casa d'epoca III piano autoriscaldamento 80 mq. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO S. VITO, II piano recente signorile appartamento 70 mq spazioso cantina, poggianti. 50.000.000. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO BARBARIGA perfetto cucinotto, tinello, 2 stanze, bagno, cantina, poggianti. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO orario 8.30-12.30 - 14-18, SCALA ERICA vista mare da ripristinare cucina, 2 stanze, stanzetta, bagno, poggianti. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO VALMAURA perfetto in palazzina 74 mq terrazza, posto macchina. 58.500.000. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO centralissimo recente 90 mq IV piano luminoso, ascensore, riscaldamento. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO zona GARI BALDI mansarda luminosissima 78 mq abitabili in corso ristrutturazione. 30.000.000. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO COMMERCIALE ottime condizioni salone, stanza, cucina, servizi, ripostiglio. 55.000.000. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO PUCCINI perfetto appartamento 96 mq recentissimo II piano. 19.500.000. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO orario 8.30-12.30 - 14-18, S. GIACOMO casetta perfettamente ristrutturata 80 mq su 2 piani autoriscaldamento, pronto ingresso. 49.500.000. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO CARPINETO primo ingresso cucina, soggiorno, camera, 2 camerette, servizi, tavernetta, cantina, terrazza, giardinotto, posto auto. 118.000.000. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO SANZIO signorile salotto, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggianti. 73.000.000. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO centralissimo piano alto recente signorile ascensore, riscaldamento, cucinotto, 4 stanze, doppi servizi, poggianti. 70.000.000. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO zona CANTU lussuoso primo ingresso panoramico appartamento 160 mq, terrazze, box, giardino proprio. Trattative riservate. 12/22

QUADRIFOGLIO adiacenze III ARMATA signorile panoramico appartamento 90 mq piano alto costruzione recente. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO BARCOLA lussuoso cucina, salone, 2 stanze, doppi servizi, ripostiglio, poggianti, terrazza, posto macchina. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO orario 8.30-12.30 - 14-18, alloggio soggiorno, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, casa recente zona VALMAURA, permute con più piccolo. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO XX SETTEMBRE piano alto salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggianti, terrazza. 115.500.000. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO SANTORIO soleggiatissimo da ristrutturare IV piano 132 mq. 53.000.000. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO MORERI recentissimo prestigioso su 2 piani cucina, saloncino, 3 stanze, doppi servizi, ripostiglio, terrazza. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO GIARDINO PUBBLICO prontissimo cucina, 2 stanze, 2 stanzette, servizi, ripostiglio. 764317. 12/22

Continua in 20.a pagina



## permafleX

PERMAFLEX, il primo materasso a molle, oggi famoso nel mondo, esiste in una immensa varietà di misure e fantasie. Ogni modello è realizzato nelle versioni «normale» e «rigida».



## ONDAFLEX

Per chi soffre di dolori dorsali o preferisce un sostegno più rigido, la rete ONDAFLEX, disponibile in 11 modelli, è la soluzione perfetta. ONDAFLEX non cigola, non arrugginisce, è indistruttibile e non si deforma mai, perché è fabbricata con acciaio di altissima qualità.

# casa del materasso

di OSMO

DEPOSITO E CENTRO VENDITA PERMAFLEX E ONDAFLEX

con possibilità di scelta fra centinaia di modelli. Consegne immediate anche su semplice ordinazione telefonica al 76.44.24.

VIA ITALO SVEVO 6 (di fronte ai Cantieri S. Marco) PARCHEGGIO INTERNO

## ATTUALITÀ

IL RECLUTATORE DELLA LOGGIA AMMONITO DALLA ANSELMI PER LE RETICENZE

Trecca, il medico della P2, copre Gelli  
La sua deposizione sotto «top secret»

Cicchitto, Sensini e Sarti fra le «vittime» dello spregiudicato chirurgo - tuttofare

DALLA REDAZIONE ROMANA  
ROMA — Cinque ore, ma «sotto torchio»: ecco l'interrogatorio di Fabrizio Trecca, venerdì, alla commissione d'inchiesta sulla P2. E francamente questo cosiddetto «reclutatore» di industriali ne è uscito niente affatto male.

Prima di lui i commissari avevano ascoltato Martino Giuffrida, uno dei tanti massoni coinvolti nelle mille manovre del palazzo del Grande Oriente. L'interesse peraltro scarso, della sua comparsa a San Macuto risiede nel fatto che si è parlato di Sindona. Questi era «amico» della famiglia Giuffrida per una storia antica di lezioni private date dal banchiere siciliano, appena laureato, a uno zio di Martino (che però fu bocciato...).

Comunque è tornato in ballo il tentativo di salvataggio di Sindona, così come la «presenza» nella vicenda dell'ex procuratore Carmelo Spagnuolo. Niente di veramente nuovo, e difatti alla vigilia dell'audizione un commissario della Sindona aveva commentato: «Non capisco perché interrogano Giuffrida. Non serve a niente».

Tutto il contrario dell'audizione di Trecca. «Mi hanno già interrogato nove volte: vorrei sapere a quali brigatiste lo hanno fatto: questo è uno dei «coloriti» commenti del professor Fabrizio Trecca, al termine.

L'audizione si è svolta in seduta pubblica, ma con due intermezzi coperti dal segreto. Nel primo Trecca ha dovuto chiarire come abbia fatto a diventare presidente della Citi, nel secondo alcuni particolari riguardanti la sua descrizione alla P2 versata da Gelli a (pare, Battelli).

Su questo punto è stata per Trecca anche una sorta di «quasi ammonizione»: che in un primo momento aveva fatto pensare a qualcosa di peggio per lui (è uscito dall'aula della commissione «scortato» da due agenti in borghese ed è stato rinchiuso per qualche minuto in una stanza).

Trecca ha iniziato con il suo curriculum (è chirurgo, ha fatto 90 pubblicazioni scientifiche, è capitano onorario di fregata) e poi ha narato come conobbe Gelli. Gli fu presentato da Nicoschese, che con-

sceva così come tanti altri artisti o giornalisti (Gervaso, Costanzo, Pippo Baudo...). Si era nel 1976.

I rapporti Trecca-Gelli furono «vagi» per un certo periodo, finché Gelli venne ricoverato al policlinico Gemelli per un avvelenamento da cibi gustati. Telefonarono a Trecca, di notte. Il giorno dopo grazie all'intervento di Trecca, Gelli poteva tornare all'«Excelsior» erano le 20 e lì ad attenderlo c'era l'onorevole De Carolis, che si mise a parlare con Gelli.

Qualche tempo dopo, Gelli comunicò a Trecca che aveva «tutti i requisiti per entrare nella massoneria e in P2, una delle logge più prestigiose».

Trecca fu d'accordo (si era agli inizi del 1977) e ricevette la tessera. E si passa al «cas-

del'ex ministro Adolfo Sarti e del giornalista Alberto Sensini.

Sarti era a quell'epoca responsabile dell'ufficio culturale della Dc, e la conoscenza con Trecca avvenne tramite Roberto Gervaso. Ci fu un incontro Sarti, Gervaso, Trecca e Gelli: Sarti si occupava del rapporto tra Chiesa e massoneria, riscontrò principi «che combaciavano» (fratellanza, solidarietà...), valutò che ci poteva essere della compatibilità e fece la domanda.

A Trecca fu chiesto di fare da garante («non reclutare, non andavo a caccia di adepti»).

Ma poi Sarti lesse un libro — è sempre Trecca che racconta — dove si provava che

la questione della compatibilità tra cattolicesimo e massoneria non era stata risolta, e disse che non se ne doveva fare più nulla.

Più o meno le cose andarono così anche con Sensini. «A lui sono legato d'affetto», ha sottolineato — mi sento marginalmente responsabile — sta pagando troppo». A Gelli interessava conoscere il direttore della «Nazione» e si arrivò alla domanda d'ammissione alla massoneria: «ma il giorno dopo Sensini si pentì di averla fatta».

C'è poi il «caso Cicchitto». Ci furono un paio di incontri con Gelli, si parlò della situazione generale, con lunghe discussioni sull'inflazione. Cicchitto disse: «so che lei ha influenza in tanti campi, mi piacerebbe avere appoggi sui

giornali». E Gelli replicò: «le interviste vanno bene, ma se uno ha qualcosa da esporre, una problematica sua, senso che vale». E Cicchitto raccontò Trecca annuiva: «non c'è dubbio, non c'è alcun dubbio». Segue l'adesione, ma poi Cicchitto non andò a nessuna cerimonia. Quando scoppiò il caso P2, Cicchitto si rifà vivo con Trecca, «era disperato, mi telefonava e usava degli pseudonimi».

Successivamente Trecca ha raccontato di avere assistito a un incontro tra Gelli e Mennini, che era il «cassiere» massonico, e che ricevette 5 milioni per le quote. «L'altra volta le ho dato a Battelli, così siamo a posto per l'80», disse Gelli (sempre secondo il racconto di Trecca).

Gian Paolo Vitale

FALLITA LA POPOLARE COMPAGNIA DALLE TARIFFE SUPERECONOMICHE

I treni del cielo della «Laker»  
non potranno più alzarsi in volo

LONDRA — Sir Freddie Laker, il rivoluzionario inventore del «treno del cielo» e delle tariffe aeree super-economiche si è arreso e venerdì mattina ha annunciato il fallimento della sua popolare compagnia indipendente, la britannica «Laker Airways» costituita nel 1966 e sviluppatasi a livello internazionale sulla rotta Londra-New York nel settembre 1977.

I primi segni di cedimento della piccola e intraprendente compagnia, che con la sua politica di basse tariffe aveva messo in crisi le più grandi società aeree mondiali, si erano avuti nello scorso autunno quando Sir Freddie aveva cominciato a chiedere il rinvio delle scadenze per i rimborsi sui prestiti per 200 milioni di sterline (circa 500 miliardi di lire) utilizzati per contribuire all'acquisto della sua flotta di dieci DC-10 e di tre «Airbus».

La caduta del valore della sterlina rispetto al dollaro e gli alti tassi di interesse sono

stati i principali responsabili del drammatico cambiamento delle fortune della «Laker Airways» fino a poco prima florida e continuamente in sviluppo tanto da avere avviato un piano per estendere in Europa la sua popolare attività.

Per questo programma Sir Freddie intendeva acquistare dieci «airbus» aumentando così il suo indotto. Due ore fa Sir Freddie era ancora molto fiducioso di potersi salvare dalla bancarotta. L'ultimo incontro di giovedì notte con i rappresentanti delle compagnie creditrici, ed in primo luogo con quelli della McDonnell Douglas, non era servito però a bloccare un processo ormai avviato, e sicuramente favorevole ad altre compagnie aeree. Considerate insufficienti le concessioni ottenute Sir Freddie ha deciso così di ammainare bandiera.

Gli effetti del fallimento della Laker sono stati immediati. I 2.500 impiegati della compa-

gnia vengono messi subito in cassa integrazione mentre i creditori stanno scegliendo un liquidatore. Sul piano della attività commerciale della Laker le conseguenze della bancarotta sono state ancora più spettacolari. Tutti gli aerei della compagnia, anche quelli che erano già sul punto di decollare, non hanno avuto l'autorizzazione a lasciare la Gran Bretagna ed un aereo che era già in aria diretto a Tenerife è stato richiamato indietro all'aeroporto di Manchester.

Nello stesso aeroporto 200 passeggeri in procinto di imbarcarsi su un aereo diretto a Miami sono stati fatti tornare indietro passando per il «duty-free» per riconsegnare la merce acquistata.

Migliaia di passeggeri sono stati bloccati negli aeroporti europei ed americani toccati dagli aerei della Laker. Coloro che si trovavano in Europa in vacanza con biglietti cumulativi della compagnia di Sir Freddie possono ora tornare

a casa con altre compagnie. La British Caledonian e la Pan American hanno offerto spontaneamente aiuto a coloro che sono rimasti sorpresi dal clamoroso fallimento in America.

Non è ancora chiaro cosa accadrà ai possessori di biglietti della Laker acquistati con grande anticipo: è probabile però che essi verranno rimborsati dalle assicurazioni. Il crollo dell'impero di Sir Laker, costruito dal nulla con molto ingegno e pochissimo denaro all'inizio, ha scosso tutto il Regno Unito, ancora affascinato dalla favola della «quest'uomo semplice», o stentamente corrotto e aducioso, indicato in tutto il mondo come l'ultimo prodotto della stirpe dei grandi pionieri.

La regina Elisabetta Seconda lo aveva premiato per questo con la nomina a baronetto nel 1978, nel momento cioè del suo maggior successo.

I due furono accusati di omicidio volontario del piccolo Andrea, dopo che il bambino morì nell'ospedale di

TROVATA DEL «MALE»

...ma Fioroni  
non si era  
impiccato  
in un albergo  
a Milano

ROMA — Momenti di sconcerto a palazzo di giustizia ieri mattina per la notizia — rivelatasi poi falsa — del suicidio di Carlo Fioroni, il terrorista pentito, grande accusatore di Toni Negri e dell'autonomia operaia, uscito di prigione giovedì scorso.

I giornalisti presenti in tribunale si sono precipitati ai telefoni per avere conferma dalle rispettive redazioni. Poi tutto è stato chiarito: il «Male», riproducendo nell'ultimo numero una pagina di «Repubblica», è uscito con la notizia che Carlo Fioroni si era impiccato in un albergo di Milano.

■ DROGA — Domenico Bertini e Pietro Conforto sono stati arrestati a Palermo per detenzione e spaccio di stupefacenti.

MARIE ASTRID DI LUSSEMBURGO SPOSA UN ASBURGO

## Matrimonio da principi



Lussemburgo — Nozze principesche alla cattedrale di Notre Dame di Lussemburgo. La principessa Marie Astrid di Lussemburgo ha sposato ieri l'arciduca Christian di Asburgo e Lorena. Damigelle d'onore (da sinistra a destra) la principessa Elisabetta di Baviera, l'arciduchessa Caterina d'Austria, la principessa Elena di Baviera (Telefoto Upi)

LUSSEMBURGO — Marie Astrid di Lussemburgo, 27 anni, primogenita del granduca Giovanni e della granduchessa Giuseppina Carlotta, è da ieri mattina la consorte dell'arciduca Christian, anch'egli 27enne, nipote di Carlo I, ultimo imperatore d'Austria e re d'Ungheria.

Il matrimonio religioso, che ha fatto seguito alla cerimonia civile avvenuta al palazzo granducale, è stato celebrato nella cattedrale di questa capitale dal vescovo cattolico mons. Jean Hengert.

Vi hanno assistito la granduchessa Carlotta, 86 anni, nonna della sposa, l'ex imperatrice Zita, 90 anni, nonna dello sposo, la regina Beatrice dei Paesi Bassi e il principe consorte Claus. Re Baldovino e la Regina Fabiola del Belgio, la Regina Sofia di Spagna accompagnata dalle figlie, il principe Andrew d'Inghilterra, il principe ereditario Harald di Norvegia e la principessa Sofia.

I giovani sposi hanno fra l'altro in comune una buona conoscenza degli affari finanziari.

■ USTIONATA — Una pensionata, Rosalia Ledda, 73 anni, residente a Valledoria in provincia di Sassari, è morta ieri per le ustioni riportate nell'incendio della termocoperta che la ricopriva.

CONDANNATO A 21 ANNI IL PADRE DEL BAMBINO

Ergastolo per la madre  
che sevizziò il figlioletto

CAGLIARI — Domenica Moro, la donna di 31 anni di Alghero, accusata di aver fatto morire con continue sevizie il figlioletto Andrea Cadone, di due anni, e di aver tentato di far morire il fratellino gemello di Andrea, Alessandro, è stata condannata ieri all'ergastolo dai giudici della corte d'assise d'appello di Cagliari.

I giudici hanno anche condannato a 21 anni il padre del bambino e convivente della donna, Angelo Cadone, di 53 anni, che in primo grado, il 31 marzo dell'anno scorso, a Sassari, era stato condannato a sei anni di reclusione per maltrattamenti seguiti da morte.

Domenica Moro, riconosciuta colpevole anche in primo grado di omicidio volontario, era stata condannata a 19 anni di reclusione.

I due furono accusati di omicidio volontario del piccolo Andrea, dopo che il bambino morì nell'ospedale di

Alghero, nell'aprile di due anni fa, in conseguenza dello stato di abbandono in cui viveva e delle sevizie che subiva quotidianamente. Sevizie aveva subito anche il gemello di Andrea, Alessandro, che fu salvato dai medici dell'ospedale nel quale i carabinieri lo avevano portato.

## Con il bimbo nel fiume

ROMA — Si è gettata nel torrente con il figlioletto in braccio con intenzioni suicide: poi, prevalso l'istinto della sopravvivenza, è tornata a riva ma il bambino nel frattempo era scomparso sott'acqua.

Alessandro Cappucci è stato trovato morto nelle acque del torrente Tor Cervara a pochi metri più a valle. Il ritrovamento è stato fatto dai sommozzatori dei vigili del fuoco che lo stavano cercando.

Venerdì sera intorno alle 19 la donna, Angelina Ceschiati, di 31 anni, è uscita dalla sua abitazione di via Filomusi Gueli 24 per andare a prendere il figlio Alessandro, di tre anni e mezzo, all'asilo. È tornata a casa soltanto intorno alle 22.30 sola, con i polsi insanguinati e gli abiti inzuppati di acqua.

Al marito la donna ha raccontato che in un momento di sconcerto si era recata sulla riva del torrente di via Tor Cervara, si era tagliata le vene dei polsi e, con il bambino tra le braccia, si era gettata nelle acque gelide. Un attimo, dopo, vinta dall'istinto di conservazione, si è aggrappata a qualche cespuglio ed è riuscita a tornare a terra.

Angelina Ceschiati — che secondo il medico di famiglia sarebbe in normali condizioni psichiche — è stata arrestata.

Cinquecento feti  
ritrovati  
in una clinica  
a Los Angeles

LOS ANGELES — Più di 500 feti umani, di peso fino a un chilogrammo e ottocento e conservati in formaldeide, sono stati scoperti in un recipiente di metallo delle dimensioni di sei metri per due e mezzo, che un centro medico di Santa Monica aveva preso in affitto, circa un anno fa, da una società fornitrice, e che poi aveva tentato di acquistare.

Le autorità sanitarie ed il dipartimento di medicina legale, che stanno procedendo alle indagini, hanno reso noto che i feti sono contenuti in piccoli involucri di plastica e classificati con etichette da cui risulta un nome fittizio ed una data.

La polizia di Los Angeles, incaricata dell'inchiesta, sta cercando di appurare il presunto proprietario del centro medico di Santa Monica, Mel Weisberg, sia realmente in possesso dei requisiti necessari per esercitare la professione medica.

UN NUOVO IMPIANTO CHE PRODUCE ELETTRICITÀ E CALORE

Una centrale per 2500 appartamenti  
farà risparmiare energia a Verona

VERONA — Una centrale di cogenerazione e teleriscaldamento per la produzione di energia elettrica e termica per un quartiere di 2500 appartamenti (quello di Forte Procolo) è stata inaugurata ieri a Verona.

L'impianto è il più grande d'Italia tra quelli con motori alternativi funzionanti a gas metano e ha una potenza elettrica di sei mila kw e una potenza termica di novemila kw (l'unico altro impianto esistente in Italia, quello di Reggio Emilia, ha una potenza di mille kw). L'impianto è stato progettato e realizzato dall'Azienda servizi municipalizzati del comune di Verona con un costo di tre miliardi e 200 milioni, e i motori sono stati forniti da una ditta italiana, la «Jenbacher Diesel» di Bolzano.

Il risparmio di energia primaria di questo impianto è di circa il 35 per cento rispetto ai sistemi tradizionali (equivalente a circa tremila tonnellate di petrolio annue) contro

un risparmio del 10-15 per cento degli impianti esclusivi di teleriscaldamento come quello di Brescia.

Come ha precisato il presidente della municipalizzata veronese, Giuseppe Canteri, il progetto approvato dal comune di Verona comprende oltre a quella di Forte Procolo altre due centrali di cogenerazione: una per 685 appartamenti nel quartiere di Colosine (spesa circa tre miliardi e mezzo) e un'altra per gli edifici pubblici del centro storico, la più grande, del costo di 16 miliardi e mezzo.

A progetto ultimato nell'85 il risparmio sarà di 7 milioni e 200 mila metri cubi di gas. È intervenuto in rappresentanza del governo il sottosegretario all'Industria Gianni Fontana.

Con i nuovi impianti l'azienda municipalizzata veronese incrementerà del 15 per cento la propria produzione di energia elettrica. Come ha rilevato il suo presidente questo tipo

di realizzazioni sono una prova della possibilità degli enti locali di cominciare a risolvere dal basso il problema energetico «in attesa di sospirare e più difficili soluzioni calate dall'alto».

Il sottosegretario Fontana ha rilevato che «la prima fonte alternativa è il risparmio energetico». A tale proposito è stato osservato che mentre una centrale termoelettrica tradizionale ha una perdita del 55 per cento nel raffreddamento, con la cogenerazione le perdite si limitano al 10-15 per cento.

Rispetto al teleriscaldamento, adottato per primo in Italia dal comune di Brescia, la cogenerazione comporta un risparmio energetico maggiore circa del venti per cento. A Verona già esisteva nel quartiere di Forte Procolo da dieci anni un impianto di teleriscaldamento al quale è stato aggiunto, utilizzando le stesse condutture, l'impianto di cogenerazione.

I SELVATICI RISCHIANO LA STRAGE O LA «DEPORTAZIONE»

Branchi di cinghiali affamati  
devastano il parco del Ticino

PAVIA — Si chiamano «porcatri», e sono il risultato dell'incrocio tra cinghiali e maiali. Ne hanno contati 75 nel parco del Ticino, ma il sospetto è che siano molti di più. L'unica certezza è data dai danni che provocano agli agricoltori del parco, un consorzio di comuni del Pavese che amministra da tempo la zona protetta.

Nell'anno scorso l'assessorato regionale all'agricoltura ha rifiutato danni per trenta milioni di lire; altri 18 sono sollecitati da una sola azienda che ha deciso di adire le vie legali. «È giusto spendere tanto denaro pubblico per sopprimere una fauna che non è autoctona al parco?», si chiede Achille Citrera, presidente dell'ente parco.

Sull'abbattimento degli animali è nata subito la polemica, tra il «Wwf» che denuncia il progetto della futura carneficina, e le altre autorità (compresa la Regione Lombardia) che sollecitano imme-

diati provvedimenti. Il problema non sembra risolvibile con la cattura (i cinghiali hanno un olfatto sensibilissimo e avvertono da lontano la presenza dell'uomo), né con i repellenti (si assuefanno facilmente), né con il parziale abbattimento (l'ambiente è ideale per la riproduzione), né con la recinzione dei campi coltivati (occorrerebbe erigere dei muri a difesa delle proprietà).

Il «Wwf» (World wildlife fund), da parte sua, continua a non accettare l'ipotesi di un abbattimento in massa dei cinghiali, e propone la loro cattura ed il trasporto in Maremma, loro ambiente naturale. «Sono già avvenuti almeno due esperimenti positivi di trasporto ad altre zone di cinghiali catturati», sostiene Stefano Fusi, del Wwf — di cui uno a Polonica e l'altro al Bosco della Fontana (Mantova), dove nel 1980, con una sola trappola furono accurati 20 capi vivi.

Fusi fa anche osservare che, fin da ora, si potrebbe tentare una protezione delle colture con steccati e siepi: «un'opera, anche solo provvisoria, di protezione, verrebbe a costare al parco molto meno dell'abbattimento di personale per la ricerca e l'abbattimento degli animali in libertà».

«I cinghiali», afferma ancora Fusi — sono fuggiti nel 1976, in circostanze non ben chiarite, e da allora non si è fatto niente per evitare la loro riproduzione. Due anni fa le prime lamentele dei contadini, ma i danni causati alle colture non sono stati particolarmente rilevanti». Per ammissione degli stessi soci del «Wwf» i rapporti della fondazione con il parco sono stati ottimi.

Il cinghiale ha trovato un habitat al quale si è adattato benissimo — sostengono i responsabili del parco — e nessun nemico naturale può bloccare la sua espansione (una volta c'erano i lupi).

REPERTO DI 130 MILIONI DI ANNI FA

Nuove prove a sostegno  
della teoria di Darwin

BALTIMORA — Il paleontologo americano Robert Bakker, della Hopkins University di Baltimore, ha detto che molte nuove specie animali scoperte durante ricerche di reperti fossili — incluso un «anello mammifero» scoperto da lui stesso — costituiscono prove evidenti della teoria darwiniana dell'evoluzione.

La scoperta del fossile del Wyoming, appartenente ad un mammifero, fatta durante una campagna di scavi a Como Bluff, è l'osso massiccio di un soggetto precedentemente non catalogato dell'ordine di multituberculati, mammiferi primitivi che coesisterono con i dinosauri. Questa nuova specie rappresenta uno stadio intermedio dello sviluppo. Secondo il paleontologo, i ricercatori da lui diretti avevano in precedenza scoperto le prove di mammiferi predatori, animali che si cibavano di insetti e non avevano lo stesso apparato masticatorio della nuova scoperta.

Questo fossile non è una sorpresa. È stato predetto dalla teoria della evoluzione», ha detto Bakker sottolineando che gli scienziati da tempo

spesso, per salvare una vita  
basta intervenire immediatamente

un'idea sociale  
**Life Medal**  
è una sicurezza in più

LIFE MEDAL è un oggetto unisex, prestigioso e utilissimo che contiene un DOCUMENTO SANITARIO da compilare eventualmente con l'aiuto del vostro MEDICO (per chi ha particolari disfunzioni come diabete, cardiopatie, asma, allergie, ecc.).

Tra poco tempo, appena varata una proposta di legge, sarà probabilmente obbligatorio avere sempre con sé un DOCUMENTO SANITARIO con i principali dati che si riferiscono al proprio stato di salute.

Spesso, per salvare una vita, basta intervenire immediatamente: LIFE MEDAL è stata creata pensando a questa esigenza.

LIFE MEDAL sul lavoro, a scuola, nello sport, in viaggio, in vacanza: un'amica per la vita, utile nel momento del bisogno.

LIFE MEDAL, in versione collana e portachiavi, è bella da portare, leggerissima e impermeabile; la trovate nelle migliori farmacie e nei negozi specializzati al prezzo di lancio di L. 16.000.



Distributore esclusivo Italia: DISTRIBUTION SERVICE - MILANO - Concessionario di zona: FARMACEUTICI CABASSI & GIURIATI - Via P. Maroncelli 62/64 - 35100 Padova - Tel. 049/77.21.11

## CRONACHE DELLO SPORT

IL PROGRAMMA AZZURRO IN VISTA DEL «MUNDIAL»

## Prima della Spagna in ritiro ad Alassio

FIRENZE — Gli azzurri andranno in ritiro ad Alassio e Bearzot è fiducioso di recuperare per la Spagna Bettega, Antognoni, Paolo Rossi e Tardelli (ma pensa anche a Pecchi, mentre il presidente federale, Sordillo, vuole «precisamente» impiegarli contro il Totocalcio-nero e la sua scelta fra legalizzazione e sanzione è per la sanzione. Questi gli elementi emersi dal «vertice» del calcio a Coverciano in vista degli impegni mondiali e per «allontanare dall'ambiente calcistico il nuovo pericolo delle illecite scommesse».

Insieme al presidente della Federcalcio avv. Federico Sordillo e al c.t. Enzo Bearzot, c'è anche il nuovo «coordinatore» azzurro Carlo De Gaudio, il responsabile del settore medico della nazionale prof. Vecchiet (che ha scelto Alassio in concorrenza con Forte dei Marmi, Sorrento e Coverciano), il vice presidente Cestani, il dott. Borgogno, Abbaticola e Vantaggiato.

Alassio, dunque, sarà la sede del periodo pre-mondiale della nazionale italiana (19 — 27 maggio: ospitalità di quella municipalità). «Abbiamo scelto Alassio — ha detto Vecchiet — perché il suo clima (anche se in Spagna sarà più umido) è il più vicino a quello che troveremo a Vigo in terra spagnola. Ad Alassio l'albergo che accoglierà gli azzurri ha un nome bene augurante: «Puerta del Sol».

Dalla città ligure il 27 maggio gli azzurri si sposteranno in Svizzera per l'amichevole con gli elvetici del 28; quindi due giorni di libertà e poi partenza per la Spagna il 2 giugno. Frattanto per la prossima amichevole Francia — Italia a Parigi del 23 febbraio (notturna) il raduno è fissato a Cernobbio il 18 febbraio; domenica 20 partenza da Alassio e poi il 24 Bearzot andrà a vedere Spagna — Scozia.

Le convocazioni degli azzurri per la partita amichevole del 23 febbraio a Parigi saranno diramate martedì 16 e i selezionati si raduneranno entro le 18 di giovedì nell'hotel Regina Olga di Cernobbio (Como). Per venerdì 19 e sabato 20 sono previsti, con inizio alle 15.30, allenamenti sul campo Sinigaglia di Como. Domenica 21, dopo un ultimo allenamento a Como (ore 10), alle 14.30 la comitiva della nazionale partirà da Milano Linate per Parigi dove arriverà verso le 15.30. Lunedì 22, alle 15.30, la squadra azzurra si allenerà sul campo del Parco dei Principi dove martedì con inizio alle 20.30 (tema arbitrale tedesco-occidentale), affronterà la Francia. Il ritorno a Milano della comitiva è previsto per le 17.20 di mercoledì 24, con partenza da Parigi alle 16.

Per la sua nazionale mondiale Enzo Bearzot non raccoglie polemiche; si dice certo di poter recuperare il «grosso» quartetto al completo, quello cioè comprendente i due «traumatizzati» che «scalpitano per rientrare» (Bettiga e Antognoni). Paolo Rossi perché «merita un posto in assoluto per tutto quello che ha fatto per la nazionale» e naturalmente Tardelli quasi già pronto. Al c.t. si chiede anche di Pecci e Bearzot, pur ricordando che la squadra ha una sua fisionomia «per giocare con o senza regista» riconosce che «Pecci ha qualche possibilità di essere inserito fra i 22». C'è anche uno sfogo del c.t. per Antognoni e Causio dove i quali ricorda di non avere mai avuto alcuna prevenzione. «Causio addirittura l'ho creato io in nazionale; Antognoni l'ho difeso per due anni dagli attacchi dei tizi; li ho tenuti fuori soltanto per esigenze tecniche contingenti».

Senza mezzi termini, Bearzot afferma che per la maglia n. 9 in Spagna pensa a Bettiga, Paolo Rossi e «Ciccio» Graziani perché sono «intercambiabili». A proposito dei giovani esprime il suo rimpianto perché sono venuti fuori un po' troppo tardi. Per Massaro, Battistini, Mancini e altri ancora — aggiunge — non

c'è tempo per gli esperimenti; ci penserà Vicini («l'under 21») a prepararli per il futuro. Che ne pensa di un Gigi Radice allenatore del Camerun, uno degli avversari nel girone azzurro? «Non so se Radice accetterà; io personalmente non credo a questo tipo di offerte e di impegni».

Per il presidente Federico Sordillo, sgombrato il campo dai problemi della nazionale in vista dei mondiali, le domande riguardano «la nuova ondata di calcio scommesse del toto — non clandestino e dell'impegno della Fige in questo settore».

«Avemmo — dice Sordillo — precise informazioni, a suo tempo, su questa attività illecita. Decidemmo di portare avanti l'opera di prevenzione di cui ha parlato in questi giorni il capo dell'ufficio inchieste dott. Corrado de Biase».

«Poi — ha continuato Sordillo — è venuta fuori la vicenda delle lettere anonime con minacce: una al portiere Tancredi della Roma che informò subito la sua società e quest'ultima l'ufficio inchieste; poi si è saputo di quella a Zinetti (Bologna), ma Zinetti ritenne di non darle importanza e la cestinò. La lettera di Tancredi appariva ciociolata, mentre quella del portiere bolognese non abbiamo potuto vederla appunto perché, ritenendola uno scherzo o l'iniziativa di un mitomane, la buttò via. Difficile difendersi dalle lettere anonime; comunque ritengo giustissima l'opera di prevenzione in corso che ha raggiunto un primo obiettivo richiamando l'attenzione di tutti i tesserati ed in un certo qual modo dell'opinione pubblica sulla vicenda».

TRANQUILLA VIGILIA DEGLI ALABARDATI SENZA PROBLEMI DI FORMAZIONE

Non ha alternative la Triestina: a Sanremo le servono i due punti

DAL NOSTRO INVIATO

SANREMO — Immagini suggestivo, sempre piovole, dalla città dei fiori, ma il campionato non concede spazio né ai sentimenti né ai giri d'orizzonte. Di tutta Sanremo, alla Triestina interessa solo il rettangolo dello stadio comunale di corso Mazzini, che altro non è che il prolungamento della statale lungomare prospiciente la Genova. Una specie di forca caudina per la squadra di fuori costretta a lasciare la località dopo la partita.

Ecco il punto: come partita la Triestina questa sera? Gli alabardati non possono nascondere i loro obiettivi, puntano a quello massimo e devono fare il massimo in ogni partita. Nel girone di ritorno hanno ottenuto tre punti in due partite, rispettando la media inglese. Ma devono fare ancora di più, migliorare

cioè la media, per fronteggiare lo strapotere delle avversarie che marciano al di sopra della media, vincendo anche in trasferta, oltreché in casa. Qualche segno di rallentamento lo ha mostrato il Padova (Cavestro in sordina, Pezzato fuori causa), ma non basta, perché le avversarie sono sempre troppo numerose.

Ma di fronte a questa dura realtà, la Triestina non manifesta sintomi di rassegnazione bensì rinforza la propria volontà di vittoria. E lo si è visto anche nel secondo tempo contro il Parma, come del resto ha sottolineato Buffoni, giudicando la prova dei suoi ragazzi. Così dovrà essere oggi anche contro gli azzurri, che in campo hanno da Canali solo l'altra settimana. Ma la Sanremo, proprio per la spinta psicologica del cambio di allenatore, non sarà squadra arrendevole e del

resto lo ha dimostrato proprio a Padova domenica scorsa, imponendo all'Apollonia il pareggio alla squadra di Caciagli. La volontà di evitare la retrocessione, nella zona si trova ormai da tempo pericolosamente invischiata, la Sanremo prevedibilmente ce la metterà tutta oggi e la Triestina farà bene ad impostare la partita già preparandosi, in vista di un eventuale pareggio, a non manifestare segni di scontento.

Per la Triestina — e Buffoni lo ha detto chiaramente — la partita odierna deve rappresentare la conquista di due punti, in modo da presentarsi poi a Padova con la possibilità teorica di raggiungere i biancoscudati in classifica. Un passo alla volta comunque. I due punti oggi bisogna guadagnarli, e non sono ancora incassati. Abbiamo fiducia tuttavia che la Triestina giocherà al meglio, come non lo è stato consentito a Forlì per l'assenza di De Falco, il quale si è ormai completamente messo a posto e dovrebbe apparire in condizione superiore rispetto a quella mostrata contro il Parma. La coppia Ascarelli-De Falco è pronta insomma ad assumere il compito di guardie, lanciata a rete da Mirri, in gran forma in questo periodo ed egli stesso pronto ad andare in gol, come ha fatto anche domenica (la proposta: nelle cronache parmensi si è parlato di gol in fuori gioco; ma nemmeno Dandini ha creduto a questa versione).

La formazione alabardata non conoscerà mutamenti sostanziali. Buffoni per questa partita ha una disponibilità di uomini sufficiente a garantirgli alcune varianti nella partita, ove ce ne fosse bisogno. Per un ruolo della difesa ci sarà la coppia Costantini-Mariuzzi (non sorprenderebbe la conferma del secondo, poiché il ragazzo veneto è meno preparato causa il servizio militare e viene dal salto di una partita di campionato) mentre per il n. 10 ha sempre la coppia Doto-Dominissini disponibili, con l'aggiunta di uno Zanini pressoché ristabilito ma forse non arrischiato per questa partita. Zanini tornerà a giocare

**Promozione**  
Programma: Manzanese-Mantova; C.G. S. S. e Valnasonese, Orcenico-Pro Cervignano, Spal Cordovado-Edile Adriatica, Fontanafredda-Pieris, Basiliano-Azzanesse, Brugnera-Cordenonese.  
Anticipo: Tarcentina-Poniziana 2-2.  
Classifica: Valnasonese 36; Cordenonese 26; Manzanese 26; Trivignano 24; Tarcentina 22; Fontanafredda 21; Orcenico 19; Edile Adriatica 18; Brugnera e Pieris 16; Spal Cordovado 15; Cordenese 15; Mantova e Basiliano 11; Poniziana 10.

**Prima categoria**  
Girone A  
Programma: Corno Rosazzo-Spillimbergo, Sandaniese-Gemonese, Union Nogaredo-Doria, Casarza-Reanese, Pasianese-Bertello, Codroipo-Flumignano, Julia-Valvasone, Percoto-Vival Rauscedo.  
Recupero: Corno-Reanese 0-0.  
Classifica: Pasianese 37; Spillimbergo 34; Julia e Percoto 23; Union Nogaredo e Reanese 21; Doria e Codroipo 19; Casarza, Vival Rauscedo, Corno Rosazzo e Gemonese 16; Sandaniese e Flumignano 15; Bertello 10; Valvasone 7.

**Prima categoria**  
Girone B  
Programma: San Giovanni-Vesna, Sangiorgina-Luciano, San Canzian-Portofino, Palonago-Torviscosa, Muggiana-Gradese, Costalunga-Ronchi, Isonzo-Turriaco-Fortitudo, Lignano-Soriano.  
Classifica: Isonzo-Turriaco 31; Lucinico 29; Palonago 23; Torviscosa e Portofino 20; Costalunga 18; San Canzian, Sangiorgina e Gradese 17; Soriano 16; Lignano, Muggiana e Fortitudo 15; San Giovanni e Vesna 12; Ronchi 11.

**Seconda categoria**  
Girone F  
Programma: Zaula-Zaria, Opicina-Supercar-Campi Elisi Prisco, Olimpia-Breg, Primorje-Opicina, Libertas-Stock, San Marco-Sistiana-Campanelle, Roianese-Kras, Domio-C.G.S.  
Classifica: Stock 32; Primorje 23; C.G.S. 22; San Marco Sistiana 21; Campi Elisi Prisco 20; Zaria, Campanelle, Zaula, Opicina 19; Libertas e Breg 16; Kras, Olimpia e Opicina Supercar 15; Domio 12; Roianese 6.  
Primorje, C.G.S., Campi Elisi Prisco e Olimpia una partita in meno.

Controcampionato  
di Beppe Viola  
Ma Gigi Radice passerà al nemico?...

MILANO — Gigi Radice cacciato dal Milan perché non concedeva gli gnocchi a Joe Jordan — ma uno squale non dovrebbe nutrirsi dei pesci piccoli? Si vede che al Milan qualcuno ha fatto sparire anche quelli — starebbe per tradire e passare al nemico. Il Camerun lo ricoprirebbe d'oro e lui farebbe esperienze interessanti perché penso proprio che fra una decina d'anni l'Africa sarà assai più potente dell'Europa in fatto di pallonari. La notizia ha rintonato i meno forti (di stomaco) quasi più di quanto abbia fatto l'altra notizia del secolo relativa alla diminuzione del costo della benzina.

Certo, il nostro è un paese di lamentele. «Ma come? Proprio adesso che avevo comprato il diesel?», ha imprecato il farmacista sotto casa mia, lo stesso patriota che soltanto una settimana prima si era disperato per il licenziamento di Radice. Personalmente condivido quanto sostiene il mio (illustre) amico Gualtiero Zanetti: «Gli allenatori a spasso non mi commuovono, anzi mi ricordano quei tali che perdono la vita in montagna a caccia di stelle alpine. A parte il fatto che in quei casi c'è sempre qualcuno che ha interesse a dare una spinta per cacciarsi nel burrone, mi colpisce il fatto che, a licenziamento avvenuto, i mister dicano "sai, potrà stare un po' in famiglia...". Ma come? Sono gli unici lavoratori che operano non più di quattro ore al giorno. Dove trascorrono le altre quattro ore?».

Il cinismo di Zanetti mi ha coinvolto e nemmeno le lacrime di un farmacista qualunque possono, sinceramente, compromettere la serenità. Tanto meno quello dell'ing. Divo Viola, presidente della Roma, il quale non ha ancora accettato il ruolo meno nobile riservato alla sua squadra dalle recenti fasi di campionato. «Credo

davvero che siamo spacciati?», mi ha chiesto via telefono l'altro giorno, ci avvertiva nella voce il tono di un miliardario bisognoso di affetto. Lidas lascerà la Roma perché avverte una grande, insopportabile nostalgia per le sue vigne che stanno tra Piemonte e Liguria. È stato costretto ad accettare un Tir di soldi dalla Sampdoria, troverà il modo di farsi rimpiangere così come fece tempo fa a Milano. A Cagliari lo aspettano i figli di Gigi Riva, inviperiti dalla sconfitta napoletana. Non vorrei esagerare, ma la prossima settimana potrebbe scoppiare il bubbone romano e, chissà, qualcuno potrebbe buttare benzina sul fuoco, tirare in ballo tangenti relative a carri acquisti, insomma stiamo un po' a vedere chi farà la parte di Nerone.

Nel frattempo il più romano del campionato, Giancarlo De Sisti, se la vedrà con un suo paesano quel tale Carletto Mazzone, il cui amore per la capitale è proporzionale all'odio per i fiorentini. Beata Juventus, in gita sul lago di Como dove nacque calcisticamente alcuni suoi straordinari collaboratori. Marco Tardelli rientra in pista e addenterà i vecchi amici per rivitalizzare ancora più madama.

Bruno Pace, a suo tempo scacciato da Bologna per eccesso di disinvoltura, ha tra le grinfie lo scalpito di Tardi Burgnich, ex allenatore del Catanzaro e in odore di scomunica. Pace è stato cacciato in settimana, di lui parla un gran ben alcuni grossi club lo hanno lusingato oltre il lecito, accadde la stessa cosa a Ferrari (Udinese) subito dopo la vittoria a San Siro. Segui regolare sconfitta interna col'Ascoli, a dimostrare che per le provinciali un colpo di sole non è necessariamente una carezza della fortuna, tanto meno l'ultimo scalino verso il benessere. Capito la stessa cosa a Vinicio chiamato proprio a ospitare i friulani, poi capitare al Cesena dopo l'ubricatura seguita al successo all'Olimpico.

LA GIORNATA IN «C 1» SEMBRA FAVORIRE IL VICENZA

L'Atalanta rischia grosso  
Il Monza vuole il sorpasso

Il Monza si appresta a sferrare l'attacco decisivo al primo. Questo pomeriggio, nell'incontro più atteso della terza giornata di ritorno, i bianzi, ospitando l'Atalanta, cercheranno di portare in porto l'operazione sorpasso: per insediarsi da soli sul trono della classifica. Le due squadre, in perfetta media inglese, promettono di dar vita ad uno scontro interessante. La posta in palio è elevatissima: considerato che entrambe si giocano una buona fetta di serie B. Un derby al quale guarderanno in molte, tutte quelle cioè che ancora sperano di arrivare alla promozione e potenzialmente possono giungervi.

Padova e Modena, le immediate inseguitrici della coppia di testa, giocheranno entrambe in trasferta. I biancoscudati, dopo il pareggio all'Appiani — con la Sanremo, sono

chiamati ad una importante verifica esterna sul campo del Fano. L'undici di Caciagli, che sembra avere le idee annabbiate, rischia non poco sul campo marchigiano dove troverà ad attenderlo un Fano deciso a fare punti. Trasferita d'insidie anche per il Modena a Parma.

L'unica squadra di testa che non dovrebbe avere problemi è il Vicenza, impegnato al «Monte» contro l'Empoli. La buona vena dei berici potrebbe consentire loro di rovesciare un altro punto alle squadre che stanno davanti portando più vicino ancora i biancorossi al primato.

La Triestina, decisa a sbarcare Sanremo per non ritrovarsi al verde, se esce a mani vuote è irrimediabilmente estromessa dal «grande» giro. Facile impegno, a tavolino, per il Treviso.

C. N.

L'estremo saluto  
a Giulio Ravalico

Trieste sportiva ha planto ieri per la scomparsa di Giulio Ravalico, tifosissimo da sempre della Triestina, che ci ha lasciati nei giorni scorsi per alcune complicazioni sorte in seguito alle ferite riportate al capo in conseguenza di una caduta effettuata una decina di giorni addietro in una delle strade di Rupingrande, vicino alla casa in cui abitava.

Giulio Ravalico era un sincero amico di tanti sportivi, e particolarmente negli anni Cinquanta lo era stato per i giocatori alabardati.

Nel suo «Giardinetto», allora quartier generale della Triestina, aveva visto entrare tutti i giocatori della squadra alabardata i quali nel suo locale avevano trovato qualche cosa di più che un ristorante.

SERIE C 2: CONFERMA DI ESSERE IN RIPRESA LA SQUADRA DI D'ALESSI

## Punto prezioso per il Pordenone

## Conegliano-Pordenone 0-0

CONEGLIANO: Torressi, Moras, Busnardo, Roccafredda, Segat, Anselmi, Duri, (84' Franzo), Benedetti, Mazzarella, Cattelan, Bisconti.  
PORDENONE: Da Pieve, Carlo, Zavarise, Siega, Fortunato, Rosi, Pillon, Fava (72' Fantinato), Bianca (72' Ravio), Vriz, Dri.  
ARBITRO: Scancarolo di Caltanissetta.

CONEGLIANO — E' carnevale, di conseguenza ogni scherzo vale. Lo scherzo è stato elargito agli spettatori dalle due compagini che sono scese in campo ieri, nel tradizionale derby, al comunale di Conegliano. Infatti la partita, che alla vigilia si presentava molto combattuta e densa di vere emozioni, non ha seguito questo copione. Il «derby dei poveri» è finito ancora una volta con un risultato in bianco, quasi le due contendenti siano abbinate a questo verdetto.

Il Pordenone era sceso in terra veneta, a detta di alcuni dirigenti, per far bottino; dall'altra il Conegliano aveva un imperativo categorico: vittoria. Ebbene gli ospiti il punto l'hanno conquistato ed anche senza recriminazioni, ma i locali hanno fallito per l'ennesima volta quell'en plein che nella mente di tutti risale ormai quasi all'epoca delle «tombe etrusche».

La partita non è stata delle migliori con un gioco, espresso da ambo le parti, frammentario e confusionario. C'è da dire però che il Conegliano ha rispettato nel momento del bisogno della volontà l'impegno che ci si aspettava alla vigilia. Il Pordenone invece è rimasto a guardare, ma attenti, con occhi abbastanza vigili le sconsolatorie manovre dei gialloblù. Che dire? Bianca non ha girato a dovere, Carlo e Dri sembravano aver preso il pallone come una cosa orrenda, da buttar via ad ogni costo. Rosi e Vriz si dannavano l'anima a predicare purtroppo nel deserto.

A questo punto il Conegliano non avrebbe potuto far sua la

partita, soprattutto nella ripresa, quando l'età dei neroverdi, molto alta, ha cominciato a pesare nell'economia atletica degli stessi. Ma il Conegliano, abituato a far regali, non se l'è sentita di fare un torto a Da Pieve e la contesa è quindi sacrosantamente finita ad occhielli. Pongaro a fine partita era visibilmente contrariato; D'Alessi invece nessuna plega, per lui un punto a Conegliano è sempre il benvenuto.

Ed ecco la cronaca delle fasi più interessanti. Nel primo tempo all'11' Bianca sfugge ad un difensore e crossa: Pillon in buona posizione spara a rete, ma la sfera finisce di poco a lato. Al 15' tesa Roccafredda il gol su azione personale, ma il suo tiro da venti metri è facile preda di Da Pieve. Al 28' tiro secco di Vriz su «assist» di Dri ed il pallone finisce sulla traversa. 44' Bisconti lancia bene un pallone sulla sinistra e centra perfettamente per Roccafredda che librorisista a centro area non sa far altro che appoggiare a Da Pieve.

Nella ripresa al 16' Conegliano più incisivo. Calcio di punizione di Anselmi, ribatte la barriera pordenonese, recupera in stupenda acrobazia Mazzarella, palla a centro area per Bisconti ma da Pieve e palo salvano il Pordenone. Al 26' incredibile occasione sprecata da Dri che dopo uno svarione collettivo della difesa neroverde si trova a tu per tu con l'estremo ospite, ma fra la costernazione di tutti manda fuori.

Al 37' quasi la beffa. Vriz su cross di Fantinato indirizza bene a rete, ma Torressi non si fa sorprendere e devia in angolo.

Pierangelo Dal Col

## Oggi a Trieste

**CALCIO**  
Prima categoria  
SAN GIOVANNI-VESNA, viale Sanzio, ore 15; MUGESANA-GRADISE, viale S. Vito, ore 15; COSTALUNGA-RONCHI, San Siro, ore 15.  
Seconda categoria  
ZAULE-ZARIA, Aquilina, ore 15; OPICINA-SUPERCAR-CAMPI ELISI PRISCO, via Alpini, ore 15; OLIMPIA-BREG, Santa Croce, ore 15; PRIMORJE-OPICINA, Prosecco, ore 15; LIBERTAS-STOCK, via Flavio, ore 15; SAN MARCO-SISTIANA-CAMPANELLE, Villaggio del pescatore, ore 15; ROIANESE-KRAS, Aurisina, ore 15; DOMIO-C.G.S., Domio, ore 15.  
Allievi regionali  
CHARBOLA-MUGESANA, Villaggio del pescatore, ore 10.30; GIARZOLE-DOMIO, Aquilina, ore 10.30; PRIMORJE-PRO GORIZIA, Prosecco, ore 10.30.

Promozione  
MUGESANA-CHARBOLA, Muggia, ore 10.30; SAN GIOVANNI-MANZANESSE, viale Sanzio, ore 10.30; LIBERTAS-TRIESTINA, via Alpini, ore 10.30; DOMIO-UDINESE, Domio, ore 10.30.

**BASKET MASCHILE**  
Serie D  
DUEFFE-ABC CERVIGNANESSE, Palasport, ore 15.

**BASKET FEMMINILE**  
Serie A-2  
BARCOLANA-GRANDI MOTORI, via della Valle, ore 10.30; KONTVEL-GINASTICA TRIESTINA, Conventello, ore 11; SCOGLETTO-BOR, via dello Scoglio, ore 11; DON BOSCO-CUS TRIESTE, via dell'Istria, ore 11.30.

**BASKET FEMMINILE**  
Serie C-2  
ALABARDA-GENINI TORINO, Palasport, ore 17.30.

**IPPICA**  
Corse al trotto all'ippodromo di Montebello, inizio della riunione alle ore 14.30.

**RUGBY**  
Serie C-2  
FIAMMA TRIESTE-PREMET PORDUGUARO, San Luigi, ore 14.30.

per rispondere a questa domanda — afferma l'allenatore bianconero — o perlomeno non ne ho di nuovi. Intendo dire che il concetto è sempre lo stesso: Causio è un giocatore molto importante al quale tutti annettiamo molta importanza. Ma un giocatore da solo non può risolvere i problemi di una squadra: del resto sarebbe anche troppo semplice se così fosse».

«Intende dire che si attende una reazione da parte di tutta la squadra?»

«Ad ogni battuta d'arresto abbastanza pungente l'Udinese ha saputo reagire in maniera positiva, specie negli ultimi tempi. Con il conforto della presenza di Causio poi penso che i giocatori sapranno dare vita a una partita per lo meno accettabile sul piano del gioco».

«E per quanto riguarda il risultato?»

«Il nostro obiettivo è sempre quello di ritardare quanto più sia possibile da ogni singola partita. Quindi anche ad Avellino assume un determinato andamento in dipendenza di fattori alle volte addirittura imperscrutabili. Mi auguro soltanto che siano favorevoli a noi».

«Comunque ad Avellino la tradizione è in favore di un risultato positivo per i bianconeri...».

«Però la realtà ha poco a che fare con la tradizione. Non dimentichiamoci ad esempio che la squadra di Vinicio esce da una secca e sonante sconfitta subita a Torino a opera della Juventus per cui è abbastanza facile prevedere che tirerà fuori le armi migliori per riscattarsi prontamente. E questa ulteriore determinazione, in una squadra per di più già grintosa per proprio conto, non farà altro che rendere ancora più difficoltoso il nostro compito».

«Comunque se non altro l'Udinese avrà il vantaggio di poter agire di rimessa...».

«È innegabile che questo potrebbe risultare un vantaggio, specie considerando che le maggiori difficoltà le incontriamo quando siamo nella condizione di dover imporre la nostra volontà. Ma l'Avellino è squadra molto attenta, che difficilmente si fa sorprendere, quindi il vantaggio potrebbe risultare molto relativo».

«Comunque perlomeno lei non ha problemi per quanto riguarda la disponibilità di uomini».

«In effetti da questo punto di vista sono abbastanza tranquillo, anche se bisogna andare molto cauti quando si tratta di giocatori appena reduci, e forse neppure del tutto, da infortuni muscolari, da conseguenze di botte o da acciacchi vari, mi riferisco a Gerolin, Orlando, De Giorgi. In particolare Gerolin, continuando ad accusare un malanno di carattere muscolare al ginocchio, dietro, mentre Orlando soffre di un leggero stato infuenziale, per cui hanno svolto un allenamento limitato qui a Caserta». C'è da ricordare che la squadra bianconera ha preso alloggio appunto a Caserta da dove raggiungerà Avellino oggi poco prima dell'inizio della partita.

«Si ritorna dunque tranquillamente alla formazione tipo?»

«Intanto definiamola semmai come la formazione che in questo momento potrebbe dare le maggiori garanzie anche per la più spiccata intesa che esiste fra i giocatori che li compongono. E poi è ormai noto che non do mai la mia posizione della squadra prima della partita: può darsi in sostanza che abbia deciso di schierare la formazione alla quale lei allude (quella, cioè per intenderci con Causio alla destra e Miano al centro dell'attacco) ma non è affatto escluso che possa apportare qualche variazione, o che vi sia costretto a farlo».

Come al solito quindi la formazione la diamo noi con le riserve del caso: Borin, Galpardi, Tesser, Gerolin, Cattaneo, Orlando, Causio, Bacchin, Miano, Orzi, Muraro.

Per quanto riguarda l'Avellino, la presenza di Juary viene data al 90%: il brasiliano ha svolto lavoro differenziato tutta la settimana in seguito alla contrattura all'adduttore dell'anca riportata domenica a Torino. Vinicio ha detto che deciderà solo questa mattina se impiegare o meno, ma il giocatore ha affermato di sentirsi a posto. Dubbi svaniti anche per Di Somma, colpito da un attacco influenzale, ma che ieri mattina si è allenato regolarmente mostrandosi in buone condizioni. La formazione irpina dovrebbe pertanto essere la seguente: Tacconi, Rossi, Ferrari, Tagliarini, Favero, Di Somma, Piga, Piangerelli, Juary (D'Ottavio), Vignola, Chimenti.

Giorgio Verbi

**PRIMAVERA**  
Padova-Triestina 2-2  
Milan-Treviso 0-0  
Parma-Udinese 1-2

## CRONACHE DELLO SPORT

VERSO LA CONCLUSIONE A SCHLADMING I CAMPIONATI MONDIALI DI SCI ALPINO

## Trionfa la Hess, Weirather consola l'Austria

Daniela Zini (terza) e Mariarosaria Quarzo (quinta) salvano nello «speciale» l'onore della «valanga rosa» - Al francese Vion la combinata - Stenmark contro tutti nell'ultimo slalom

SCHLADMING — Trionfo per la svizzera Erika Hess, mentre gli austriaci possono consolarsi con l'oro di Weirather nella libera: questi in sintesi i protagonisti delle giornate di venerdì e sabato a Schlading.

Venerdì, mentre Erika Hess ha fatto il pieno di medaglie d'oro aggiudicandosi la vittoria nello slalom speciale dopo quella della combinata e del gigante, anche per l'Italia era arrivato il momento della gloria. Ci ha pensato Daniela Zini che ha ottenuto il bronzo nello slalom in una giornata dove ha visto anche il terzo posto di uno strepitoso Michael Majr nella libera di combinata. Una giornata di successo che poteva trasformarsi addirittura in un trionfo nello slalom dove Maria Rosa Quarzo ha guidato con il miglior tempo la prima manche davanti alla stessa Hess.

Come per il gigante in cui Steve Mahre aveva battuto Stenmark, lo slalom femminile è stata una gara densa di emozioni. La pista era quella detta «Haberlein», parte finale della libera di Haus, con 176 metri di dislivello, pendii ripidi, fondo duro in una giornata di sole. Le sessanta porte della prima manche sono tracciate da Stefano Dalmasco, allenatore austriaco. Ed è su questo tracciato che Maria Rosa Quarzo batte Erika Hess mentre Daniela Zini è quarta alle spalle di Christine Cooper, la statunitense che anche nello speciale come nel gigante si è aggiudicato l'argento dopo il bronzo della combinata.

Il distacco della svizzera dalla Quarzo è di 27 centesimi mentre soli tre centesimi separano poi Daniela Zini dalla Cooper, come dire che si tratta di una gara allo spasimo con rendimenti individuali molto simili. Il tracciato è comunque molto selettivo, tanto da falciare 20 delle 63 atlete al via e tra queste Hanni Welzel che, dopo l'infortunio nella libera di Saalbach prima di Natale, ha voluto tentare la sorte nel mondiale scendendo in pista per questa gara, mentre Piera Macchi finisce la manche dodicesima e Wanda Bieler è 20.a.

Ci sono tutte le premesse per una seconda discesa al cardiopalma. E così è. Parte per prima la sorprendente gemella polacca Tialka, quinta dopo la prima manche. Poi è la volta della Zini che scende in 50.69, più veloce della polacca di un centesimo di secondo. La Cooper fa poi lo stesso tempo della ragazza di Livigno. Quando scende Erika Hess è tutto uno scampagnino: sono i suoi compatrioti svizzeri che da giorni imperverano a Schlading con campanacci e bandieroni. A dimostrazione dell'estremo equilibrio dei valori in campo, la svizzera scende in 50.67.

## Fondo: Di Centa prima sui 5 km

ASIAGO — Manuela Di Centa, diciannovenne friulana, è nata a Paluzza il 31 gennaio 1963 ha vinto sulla piana d'ave, ad Asiago il suo primo titolo assoluto al campionato italiano di fondo, aggiudicandosi la prova dei 5 chilometri nel tempo di 15'17". Al secondo posto si è piazzata Maria Canins Bonaldi, 32 anni, altoatesina, con un distacco di soli 8" e al terzo, a 33", Eke Vannetsem.

## Salto dal trampolino oggi a Tarvisio

TARVISIO — Dopo le gare della combinata nordica svoltesi tra venerdì e ieri e che sono valse il titolo italiano a Giampaolo Moser e della Pianne Gialle di Predazzo, oggi sul trampolino «Fili Nogara» sono in programma le gare di salto speciale.

due centesimi di secondo più veloce della statunitense e dell'italiana. Quando scende Ninna Quarzo lungo la pista si sente solo dall'altoparlante la voce dello «speaker» ufficiale. Basta che Ninna ed Erika Hess, i suoi livelli normali ed è oro. Invece niente, Ninna non fa errori ma è lenta. All'intermedio è in ritardo sulla Hess di 23 centesimi. Niente di irrimediabile, basta che nella seconda parte della manche, lungo il ripido pendio che nella prima discesa aveva fatto spensieratamente, scenda con un filo di maggiore decisione. Ma ancora una volta, pur con una scolata fluida, Ninna Quarzo è troppo lenta. Il suo ritardo si accumula, finisce quinta alle spalle della polacca Tialka e per l'italiana cominciano così dieci lunghissimi minuti di silenzio.

Dopo che il francese Michel Vion aveva conquistato venerdì la medaglia d'oro della combinata maschile nel mondiale di sci alpino (quarto nel

lenzioso e rabbioso planto per un'occasione unica che le è incredibilmente sfuggita di mano).

**CLASSIFICA SLALOM FEMMINILE**  
1) Erika Hess (Svi) 1'41"60 (59"98 + 50"62); 2) Cooper (Usa) 1'41"93 (51"24 + 50"69); 3) Zini (Ita) 1'41"96 (51"27 + 50"69); 4) Tialka (Pol) 1'42"16 (51"46 + 50"70); 5) Quarzo (Ita) 1'42"17 (50"66 + 51"51); 6) Eppler (Rgt) 1'43"35; 7) Steiner (Aut) 1'43"39; 8) Jerman (Jug) 1'44"74; 9) Charvátová (Cec) 1'44"80; 10) Serrat (Fra) 1'44"89; 11) Macchi (Ita) 1'44"97; 12) Zavadlav (Jug) 1'45"74; 13) Eberle (Aut) 1'45"73; 14) Soelner (Aut) 1'45"87; 15) Bieler (Ita) 1'46"67.

Dopo che il francese Michel Vion aveva conquistato venerdì la medaglia d'oro della combinata maschile nel mondiale di sci alpino (quarto nel

lo slalom di lunedì scorso, Vion è terminato nono nella prova di discesa vinta dallo svizzero Cathomen davanti al canadese Brooker e all'italiano Mair, e nella classifica della combinata ha preceduto lo svizzero Vion, il grande Franz è finito settimo, chiaramente in difficoltà.

È stato il tramonto degli eroi ma per i cinquantamila assiepatis lungo il tracciato a celebrare con tamburi e corni il vincitore è già presente. Era importante che sulle nevi di Schlading il buon nome del discesismo austriaco venisse rispettato e Weirather non ha deluso i suoi connazionali.

Degli italiani il migliore è stato Mair, decimo, davanti addirittura al canadese Read, mentre Giardini non è partito.

Oggi i mondiali di Schlading si concludono con lo slalom speciale. Stenmark è ovviamente il favorito d'obbligo, ma Phil Mahre vorrebbe uscire dall'annata che gli è valsa la Coppa del mondo con una medaglia d'oro anche ai mondiali. Il suo gemello Steve e «Ingo» permettendo.

1) Harti Weirather (Austria) 1'55"19; 2) Cathomen (Svizzera) 1'55"58; 3) Resch (Austria) 1'55"73; 4) Heinzer (Svizzera) 1'55"98; 5) Mueller (Svizzera) 1'56"05; 6) Maakev (Urss) 1'56"10; 7) Klammer (Austria) 1'56"14; 8) Burgerli (Svizzera) 1'56"16; 9) Podborski (Canada) 1'56"78; 10) Mair (Italia) 1'56"85; 11) Murray (Canada) 1'56"84; 12) Wiesberger (Austria) 1'57"14; 13) Brooker (Canada) 1'57"16; 14) Read (Canada) 1'57"18; 15) Stock (Austria) 1'57"25.

Gli altri italiani: 21) Delago, 27) Cornaz.

BASKET: IL CAMPIONATO DI A2 NELLA FASE DECISIVA - SI LOTTA PER IL QUARTO POSTO

## Roma oggi e Napoli mercoledì tappe fondamentali per l'Oece

DAL NOSTRO INVIATO  
ROMA — L'angusto, tortuoso vicolo, dal fondo sconnesso e tutto in salita in cui operando per immagini, è ormai d'uso individuare il cammino dell'Oece verso l'ipotetica promozione, paradossalmente ha assunto la dimensione dell'autostrada. Non certo in senso metaforico (magari) ma in senso reale, visto che proprio sul nastro d'asfalto l'Oece ha vissuto l'approccio ai campi più distanti dal suo tra quelli in cui è chiamata a esibirsi in questo campionato. Autostrada del Sole, e quindi della speranza, quella che porterà i neroverdi a Napoli attraverso la sosta romana; un nome d'effetto, quello con cui l'Iri ha battezzato questo suo affare dedicato all'automobile, ma certo non più suggestivo di quell'«A-1» che curiosamente sintetizza e fa coincidere itinerario... e obiettivo.

Roma e Napoli. Due tappe fondamentali nell'annata neroverde, il calendario Oece, che si disse disegnato in di-

scesa proprio in questa fase. Due poche settimane fa pronosticava due vittorie, o quantomeno un successo, su questi campi in cui la squadra di Lombardi scenderà tra oggi e mercoledì. Due, quattro punti fondamentali per cementare le speranze triestine, per recuperare eventuali spazi perduti. Due successi considerati possibili visto il rango delle avversarie, da bassa classifica, o addirittura da fanalino di coda, com'è il caso del partenopeo. Fatto sta, invece, che questo finale di campionato ha risvegliato improvvisamente la bellicosità delle pericolanti. La Stella Azzurra, data per spacciata solo un paio di mesi fa, è quasi fuori pericolo se non commette sciocchezze e per lei l'incontro di stasera con l'Oece in questo senso diventa importantissimo, quasi decisivo. Il Seleco Napoli è tuttora ultimo in classifica perché si è messo a girare proprio quando non ha potuto fare più a meno, ed ora è in netta ripresa. L'Oece incontra sempre

squadre che contro di lei azzeccano la miglior prestazione stagionale. Vede il Matese che è venuto a vincere a Trieste per poi andare a perdere a Vigevano, dove i neroverdi l'hanno fatta tranquillamente da padroni.

In ogni caso l'Oece da questo viaggio al Sud deve assolutamente cogliere due punti al minimo per sperare di restare in corsa, obiettivo sesto di un'energia che lei stessa forza della disperazione delle pericolanti contro la voglia di lottare ancora per un posto nell'élite; c'è il brio di due squadre (Stella Azzurra e Seleco) sulla cresta dell'onda di un rinnovato entusiasmo, della fiducia di potersi cavare fuori da una situazione incresciosa, contro la sorprendente scoperta di una squadra (l'Oece) che domenica si è trovata improvvisamente a disporre di un'energia che lei stessa non pensava d'avere. C'è, sul piano dei contenuti tecnico-tattici, un confronto tra il potenziale della precisione di tiro (Oece) e lo strapotere ai rimbalzi delle squadre di casa.

Ecco il tema, univoco per i campi di Roma e Napoli. Avrà ragione il gioco ragionato, utilitaristico, spargano del neroverdi, quello che lavora a lungo, fesse le trame per piazzare la botta precisa di Ritos, di Valenti, di Bertolotti, o la prestanza atletica di Terry e May, di Davis e Johnson, quattro americani che pur facendo paradossalmente parte di squadre lontane dai vertici della classifica stazionano in vetta alle graduatorie di rimbalzi e stoppate. Certo che se le percentuali di tiro dei neroverdi non saranno, in queste occasioni, al loro massimo livello, contro spazzatubelloni del calibro di questi americani, i citati, che mediamente forniscono alla squadra un contributo di rimbalzi superiore di almeno dieci unità a quanti ne vanta l'Oece, ci sarà ben poco da sperare, pochi giochi, poche difese da inventare.

La Stella Azzurra che l'Oece incontra stasera è particolarmente pericolosa; domenica infatti ha perso in casa proprio contro quell'Honky che l'Oece sta inseguendo ed è logico che i romani non possano permettersi di perdere in questa fase due partite consecutive sul loro campo. La sconfitta di domenica inoltre è maturata in quanto Benvenuti non ha potuto disporre di

May, fulcro della squadra, procuratosi un taglio a un ginocchio in un incidente stradale e suture con alcuni punti. Non si sa ancora se il giocatore oggi sarà della partita, come pare possibile. Certo è che in caso contrario i problemi per l'Oece verrebbero a semplificarsi di parecchio.

Ma più che in rapporto agli avversari, certo validi e pericolosi ma non proprio inarrovabili come la stessa classifica certifica, le proprie possibilità, l'Oece deve misurare addosso a sé stessa. E se questa squadra camaleontica che non cessa mai di presentare qualcosa di diverso di sé riuscirà ancora a trovare quel tasto che l'ha trasformata da minorense si può dire che il campionato continua. Se l'Oece battaglierà e irriducibile che ha piegato la Rapidist sia stata versione episodica, occasionale o il prodotto di una sofferita maturazione sarà proprio questa trasferta a deciderlo.

Piero Trebiciani

## Sapori ospite della San Benedetto Gorizia gioca anche per... Trieste

GORIZIA — Per infilare la nona perla della seconda collana di vittorie che sta conquistando per la gioia dei suoi sostenitori, la San Benedetto dovrà, secondo le previsioni (avallate non fosse altro che per scaramanzia anche da Mario De Sisti) faticare la sua bella parte.

L'avversario di turno, il Saporì, è ostico e imprevedibile e gode antica fama di guastafeste nei confronti degli isontini. Il bilancio degli scontri tra goriziani e toscani registra infatti molte incursioni senesi a Gorizia. Nella partita di andata la squadra di Siena, che nella scorsa stagione aveva condiviso con gli isontini un campionato-calvario, si era imposta per 63-61, infliggendo alla formazione di De Sisti la sua seconda sconfitta.

Il momento dei Saporì non è troppo felice. La squadra di Zorzi, negli ultimi due incontri, ha segnato il passo, facendosi battere a Roma dalla Laterini e in casa dalla Sacramora. Le battute d'arresto hanno fatto scivolare la squa-

dra toscana in nona posizione a sei punti dall'Honky, ma non hanno tolto ai senesi la speranza di reinsediarsi nella lotta per la promozione, quanto meno per la conquista di quel sesto posto che offre la chance dello spareggio.

## Arbitri oggi

Questi gli arbitri designati per dirigere gli incontri del campionato di serie A2 maschile di basket in programma oggi: Stella Azzurra-Oece: Montella di Napoli e Baldini di Firenze; San Benedetto-Sapori: Belisari e Zeppilli di Roseto; Latte Matese-Tropic: Florio di Roma e Cioeca di Milano; Sacramora-Laterini: Duranti e Vitolo di Pisa; Rapidist-Sveta: Rotondo e Dal Fiume di Bologna; Honky-Libertas Livorno: Forcina e Di Lella di Roma; Cidneo-Napoli: Cagnazzo e Filippone di Roma.

Classifica: Cidneo Brescia p. 40; San Benedetto Gorizia 38; Libertas Livorno 30; Honky Fabriano 28; Matese Caserta, Tropic Udine e Oece Trieste 24; Saporì Siena 22; Rapidist Livorno 20; Sacramora Rimini 18; Stella Azzurra Roma 16; Sveta Vigevano e Seleco Napoli 14; Laterini Roma 12.

Mercoledì il Saporì ospiterà l'Honky Fabriano e domenica prossima giocherà a Caserta. E' chiaro, quindi, che una vittoria a Gorizia potrebbe dare a Succi e compagni lo slancio necessario per risalire ed è anzi un passaggio obbligatorio per affrontare con qualche possibilità la seconda fase.

Il Saporì è perciò formazione che la San Benedetto, se vuole mantenere l'imbattibilità casalinga, continuerà nella sua serie di vittorie e sganciare il Cidneo, dovrà prendere con le pinze.

Gli isontini, ancora una volta, sono chiamati a dare ascolto agli ammonimenti di De Sisti, che sottolinea le insidie del «tutto facile», che ha contagiato invece, inspiegabilmente, il pubblico, causando un calo di presenze al palasport, alquanto anomalo, mentre ormai è giunto il tempo per un'inversione di tendenza, senza attendere i playoffs. Non sarà forse che veder la propria squadra sempre vittoriosa annoia?

G. B.

## Vitali per la Tropic i punti di Caserta

UDINE — La Tropic cerca la vittoria che potrebbe valere un campionato. I due punti di Caserta sono vitali per poter cullare ancora sogni di gloria. Del resto l'allenatore Pressacco è categorico: «Dobbiamo assolutamente vincere: dopo gli insuccessi di Roma e di Napoli, per certi versi imprevisi e quindi che bruciano, dobbiamo ottenere i due punti costati quel che costi. Il Latte Matese è una nostra diretta antagonista alla promozione; se si batte difficilmente la prenderemo nelle restanti gare».

Per quanto riguarda la formazione Pressacco potrà contare su tutti gli effettivi. Ma è ovvio che le chances di vittoria sono riposte soprattutto sulla vena di Lingenfelder.

G. G.

## ANTICIPO A I Squibb-Berloni 81-82

SQUIBB: Innocenti 20, Cattini, Flowers 16, Riva 9, Marzocchi 12, Kupec 24. Non entrati: Bagna, Martin, Capelletti e Bosa.

BERLONI: Cagliaris 8, Mandelli, Brumatti 14, Benatti 7, Bechini, Campbell 20, Sacchetti 13, Wansley 20. Non entrati: Manzia e Veronelli.

ARBITRI: Martolini e Teofili di Roma.

## SERIE C I Jadran-Fornaciari 90-84

BASKET FEMMINILE Alabarda-Gemini oggi a Chiabola

Con la precocità (da squadra capace di ottenere due promozioni consecutive) che la caratterizza l'Alabarda sembra versare nella crisi, che in altre discipline viene spesso definita «primaverile», in un condizionato riflesso del forcing attuato nelle fasi iniziali allo scopo, egregiamente ottenuto, di raggiungere la quota punti salvezza.

Ora le triestine, non più in corsa per le posizioni d'élite, si prefiggono d'accumulare, senza preoccupazioni di classifica, quella esperienza e quella maturità che avrebbero forse permesso all'Alabarda di raggiungere traguardi più significativi. Ideale «sparing» partner, il prossimo avversario, il Gemini Torino, che le ragazze di Zovatto incontreranno in casa nel pomeriggio (Chiabola ore 17.30).

## Trotto a Montebello: un ospite pericoloso

Un figlio di Keystone Spartan, Altai, guidato da Fabrizio Bongiovanni, scende nella tana dei... lupi questo pomeriggio a Montebello per affrontare Handily e Hollins, nel veloce Premio del Teatro.

Provetto velocista, Altai dovrà rendere un nastro alla pattuglia dei locali, questi, rappresentati da soggetti di indubbio qualità come Handily e Hollins, della forma di un Bombolino, da una femmina a posto sulla distanza come Boydis, nonché del redifivo Fusto e della novità Betsan di Noé, Fusto, Boydis, Bombolino e Hollins, nel veloce Premio del Teatro.

Certo Altai possiede un allungo capace di sottrarre i pur agguerriti rivali, visto che ha militato in competizioni di un certo rispetto, peraltro bisognerebbe vedere come l'allievo del giovane Bongiovanni si sa caverà con la partenza con i nastri, con la quale non ha proprio una dichiarata domestichezza.

Proprio la fase iniziale potrà dimostrarsi decisiva agli effetti del risultato, poiché, nel caso Altai dovesse avviarsi senza titubanze, difficilmente il figlio di Keystone Spartan, e specialmente Handily e Hollins, spesso protagonisti di questi tempi, mireranno il colpo al dardo del favorito.

Il ruolo di possibile sorpresa invece, potrà spettare a Bombolino, sempre pericoloso in caso di corsa tirata e ben sistemato alle spalle di Handily che dovrebbe essere il naturale, e veloce, battistrada di questa attesa competizione.

Con oggi i convegni si inizieranno alle 14.30 e come primo impegno di pista, vedremo alle prese i puledri di «3 anni» dove, accanto a Burmesse, Barbagami e Beniamino, protagonisti domenica scorsa, ci sarà Basile Effo, altro ospite con le credenziali a posto per fare centro.

Nella «vendera» per «4 anni» la distanza sembra propiziare il successo alla rientranza Ascado, che dovrà battere Atisia, Afrifer e l'incognita Ayuma. Sul doppio chilometro del Premio degli Applausi farà il suo rientro Maitia che sul doppio chilometro dovrebbe imporsi a Quirio Bi, Zala e Gimos, mentre nella «classe»

riservata ai «gentlemen» piace Babacal, ma anche Little, deludente Domenica, Nomborne e Voren sono bene in corsa.

La corsa Totip vedrà Enzeran ed Enola ai ferri corti per un sottile confronto sulla media distanza e con la sola Fanaka in grado di interferire.

Si può tentare Brell nell'handicap, e si può puntare sul lanciato Androlo nell'episodio per buoni «4 anni» posto in chiusura di convegno e nel quale anche Ascado, Adorgnano, Adro, Ado e Audi possono evolversi.

Mario Germani

Si può tentare Brell nell'handicap, e si può puntare sul lanciato Androlo nell'episodio per buoni «4 anni» posto in chiusura di convegno e nel quale anche Ascado, Adorgnano, Adro, Ado e Audi possono evolversi.

Mario Germani

Si può tentare Brell nell'handicap, e si può puntare sul lanciato Androlo nell'episodio per buoni «4 anni» posto in chiusura di convegno e nel quale anche Ascado, Adorgnano, Adro, Ado e Audi possono evolversi.

Mario Germani

Si può tentare Brell nell'handicap, e si può puntare sul lanciato Androlo nell'episodio per buoni «4 anni» posto in chiusura di convegno e nel quale anche Ascado, Adorgnano, Adro, Ado e Audi possono evolversi.

Mario Germani

Si può tentare Brell nell'handicap, e si può puntare sul lanciato Androlo nell'episodio per buoni «4 anni» posto in chiusura di convegno e nel quale anche Ascado, Adorgnano, Adro, Ado e Audi possono evolversi.

Mario Germani

Si può tentare Brell nell'handicap, e si può puntare sul lanciato Androlo nell'episodio per buoni «4 anni» posto in chiusura di convegno e nel quale anche Ascado, Adorgnano, Adro, Ado e Audi possono evolversi.

Mario Germani

Si può tentare Brell nell'handicap, e si può puntare sul lanciato Androlo nell'episodio per buoni «4 anni» posto in chiusura di convegno e nel quale anche Ascado, Adorgnano, Adro, Ado e Audi possono evolversi.

Mario Germani

Si può tentare Brell nell'handicap, e si può puntare sul lanciato Androlo nell'episodio per buoni «4 anni» posto in chiusura di convegno e nel quale anche Ascado, Adorgnano, Adro, Ado e Audi possono evolversi.

Mario Germani

Si può tentare Brell nell'handicap, e si può puntare sul lanciato Androlo nell'episodio per buoni «4 anni» posto in chiusura di convegno e nel quale anche Ascado, Adorgnano, Adro, Ado e Audi possono evolversi.

Mario Germani

Si può tentare Brell nell'handicap, e si può puntare sul lanciato Androlo nell'episodio per buoni «4 anni» posto in chiusura di convegno e nel quale anche Ascado, Adorgnano, Adro, Ado e Audi possono evolversi.

Mario Germani

Si può tentare Brell nell'handicap, e si può puntare sul lanciato Androlo nell'episodio per buoni «4 anni» posto in chiusura di convegno e nel quale anche Ascado, Adorgnano, Adro, Ado e Audi possono evolversi.

Mario Germani

Si può tentare Brell nell'handicap, e si può puntare sul lanciato Androlo nell'episodio per buoni «4 anni» posto in chiusura di convegno e nel quale anche Ascado, Adorgnano, Adro, Ado e Audi possono evolversi.

Mario Germani

Si può tentare Brell nell'handicap, e si può puntare sul lanciato Androlo nell'episodio per buoni «4 anni» posto in chiusura di convegno e nel quale anche Ascado, Adorgnano, Adro, Ado e Audi possono evolversi.

Mario Germani

S. Valentino: un regalo prezioso per chi ti è prezioso

Life Medal degli innamorati

Se vuoi bene a una persona, desideri che questa sia protetta in ogni momento... anche quando non ci sei.

LIFE MEDAL è il regalo giusto da fare al tuo «lui» o alla tua «lei»; infatti contiene un documento sanitario da compilare, utile in caso di emergenza.

Spesso, per salvare una vita, basta intervenire immediata-

mente: LIFE MEDAL è stata creata pensando a questo.

LIFE MEDAL sul lavoro, a scuola, nello sport, in viaggio, in vacanza: una sicurezza in più per chi ami.

In versione collana e portachiavi, LIFE MEDAL è venduta nelle migliori farmacie, in confezione-regalo, al prezzo speciale di L. 16.000.

LIFE MEDAL

AXEL

è un'idea

AXEL ITALIANA S.p.A. C.so SVIZZERA 185-10149 TORINO

Il giorno 6 febbraio dopo lunghe sofferenze si è spenta

### Maria Giurgevich ved. Pipan

Ne danno il triste annuncio i figli ALDO, OFELIA e DANIELA, la nuora MARIA TERESA il nipote MICHELANGELO i fratelli, le cognate e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 9 corr. alle ore 9.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 febbraio 1982

Continuaz. dalla 16.a pagina

**QUADRIFOGLIO FORO ULPIANO** signorile appartamento a ampia superficie abitabile adatto studio abitazione ultimo piano panoramico. Trattativa riservata.

**QUADRIFOGLIO zona COMMERCIALE** appartamento in villetta panoramica 110 mq con mansarda 70 mq, terrazza box 764317.

**QUADRIFOGLIO** orario 8.30-12.30 - 14-18, FARNETTELLO 109, indipendente, ampio parco possibilità bifamiliare 210 mq + tavernetta, box, terrazza, giardino. 189.000.000. 772737.

**QUADRIFOGLIO SISTIANA** villa cucina, salone, 2 stanze, bagno, mansarda, garage, taverna, cantina, giardino. 1000 mq. 250.000.000. 764317.

**QUADRIFOGLIO** adiacenze VIGNETTI villino buone condizioni 200 mq su 2 piani, box, soffitta, tavernetta, giardino. 180.000.000. 772737.

**QUADRIFOGLIO SISTIANA** villa spaziosa recentissima 320 mq abitativo ampio parco, piscina, garage, taverna, altra villa prestigiosa a 5 minuti dal centro 415 mq + 3000 mq parco. Trattativa riservata. 1222 nostri uffici.

**QUADRIFOGLIO SISTIANA** MUZZA terreni edificabili anche panoramici tutti i progetti approvati. 764317.

**QUADRIFOGLIO** terreni non costruibili carati adatti a roulotte da 3500 mq. 772737.

**QUADRIFOGLIO BORGO S. SERGIO** terreno adatto magazzino deposito 255 mq. 7.000.000. 764317.

**QUADRIFOGLIO** zona Viale Magazzino libero 70 mq ottimo prezzo. 772737.

**QUADRIFOGLIO SAN LUIGI** ultimo piano panoramiciissimo cucinotto, saloncino, 2 camere, bagno, cantina, giardino. 764317.

**QUADRIFOGLIO Sestefantane** affittato recente ottimo cucinotto, 2 stanze, bagno, ripostiglio, poggianti. 37.000.000. 772737.

**QUADRIFOGLIO Vignetti** occupato recente camera, cucinotto, bagno, poggianti, posto macchina. 20.000.000. 764317.

**QUADRIFOGLIO QUINTO** BAILENO affittato stabile, cucinotto, matrimoniale, cucina, bagno, soffitta, terrazza. 40.000.000. 772737.

**QUADRIFOGLIO CORONICO** affittato in stabile ristrutturato ascensore appartamento 117 mq. 28.000.000. 764317.

**QUADRIFOGLIO Apiani** affittato piano alto camera, cucina, bagno, cantina, poggianti. 772737.

Continua in ultima pagina

### RETE NAZIONALE

| PARTENZE        |       | Partenze | Arrivi |
|-----------------|-------|----------|--------|
| Alghero         | 07.00 | 12.25    |        |
| Bari            | 07.30 | 13.50    |        |
|                 | 11.40 | 18.30    |        |
|                 | 19.35 | 22.45    |        |
| Brindisi        | 11.40 | 18.15    |        |
|                 | 19.35 | 22.45    |        |
| Cagliari        | 07.30 | 11.45    |        |
|                 | 11.40 | 16.50    |        |
|                 | 19.35 | 23.50    |        |
| Catania         | 07.30 | 10.40    |        |
|                 | 11.40 | 14.45    |        |
|                 | 19.35 | 23.30    |        |
| Genova          | 14.15 | 19.05    |        |
| Lampetusa Terme | 07.30 | 10.35    |        |
| Lampedusa       | 07.30 | 12.25    |        |
| Milano          | 07.00 | 07.50    |        |
|                 | 14.10 | 15.00    |        |
| Napoli          | 07.30 | 10.25    |        |
|                 | 11.40 | 16.55    |        |
|                 | 19.35 | 00.10    |        |
| Olbia           | 07.00 | 13.05    |        |
| Palermo         | 07.00 | 13.30    |        |
|                 | 11.40 | 15.30    |        |
| Pantelleria     | 07.30 | 12.15    |        |
| Reggio Calabria | 11.40 | 15.00    |        |
| Roma            | 07.30 | 08.35    |        |
|                 | 11.40 | 12.45    |        |
|                 | 19.35 | 20.40    |        |
| Trapani         | 07.30 | 14.10    |        |

| ARRIVI          |       | Partenze | Arrivi |
|-----------------|-------|----------|--------|
| Alghero         | 07.20 | 11.00    |        |
|                 | 17.10 | 22.10    |        |
| Bari            | 07.00 | 11.00    |        |
|                 | 14.30 | 18.55    |        |
|                 | 19.10 | 22.10    |        |
| Brindisi        | 07.00 | 11.00    |        |
|                 | 18.55 | 22.10    |        |
| Cagliari        | 07.00 | 11.00    |        |
|                 | 14.10 | 18.55    |        |
|                 | 19.00 | 22.10    |        |
| Catania         | 06.45 | 11.00    |        |
|                 | 15.25 | 18.55    |        |
|                 | 18.15 | 22.10    |        |
|                 | 19.40 | 23.30    |        |
| Genova          | 07.15 | 11.00    |        |
| Lampetusa Terme | 17.45 | 22.10    |        |
| Lampedusa       | 13.00 | 22.10    |        |
| Milano          | 12.40 | 13.30    |        |
|                 | 21.40 | 22.30    |        |
| Napoli          | 07.05 | 11.00    |        |
|                 | 17.55 | 22.10    |        |
| Olbia           | 07.25 | 11.00    |        |
|                 | 18.10 | 22.10    |        |
| Palermo         | 06.55 | 11.00    |        |
|                 | 14.15 | 18.55    |        |
|                 | 19.05 | 22.10    |        |
| Pantelleria     | 12.50 | 18.55    |        |
| Reggio Calabria | 07.40 | 11.00    |        |
| Roma            | 09.50 | 11.00    |        |
|                 | 17.45 | 18.55    |        |
|                 | 21.00 | 22.10    |        |
| Trapani         | 14.50 | 18.55    |        |

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla **PK** publikompass

Il giorno 4 febbraio ha concluso serenamente la sua vita terrena

### Vittoria Pahor in Mascellani

A tumulazione avvenuta, per sua espressa volontà, ne danno il triste annuncio il marito PIERO con la nipote MARISA, le sorelle e i nipoti e i parenti tutti.

Trieste, 7 febbraio 1982

Partecipano al dolore gli amici:

- CATERINA CASARSA
- LUIGI FOSCAN
- MARIO e MAFALDA ALGARDI

Trieste, 7 febbraio 1982

### Vittoria

amica mia carissima, più che una sorella per l'affetto sincero che da 40 anni ci univa, le Tue eccelse virtù di bontà, nobiltà d'animo, fede assoluta nei sacrosanti valori della religione, della famiglia e dell'amicizia resteranno imperturbati, struggente ricordo nel mio cuore a esaltazione della Tua persona.

INA

Trieste, 7 febbraio 1982

Ti sono riconoscente per l'affetto, con cui mi hai sempre seguito.

PIERGIANNI e famiglia

Trieste, 7 febbraio 1982

A PIERO e a MARISA, ai quali

### Vittoria

ha dedicato, con esemplare profusione di affetto, tutta la Sua esistenza, è particolarmente vicino, partecipando alla loro angoscia, l'affezionatissimo amico MARIO GONZATI.

Trieste, 7 febbraio 1982

Partecipano al lutto le famiglie:

- VASCO MORGANTE
- BRUNO MORGANTE
- GIUSEPPE CHIRASSI
- EDGARDA TASSO
- AMORINA BRUSA

Trieste, 7 febbraio 1982

I cugini NINI, LIDIA e MERI profondamente commossi partecipano al lutto per la perdita della cara

### Vittoria

Trieste, 7 febbraio 1982

La Canottiera del Circolo Marina Mercantile - N. SAURO - partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico

### Valerio Paoletti

Trieste, 7 febbraio 1982

Il condominio di via Piccardi 23 prende parte al lutto della famiglia per la scomparsa di

### Valerio Paoletti

Trieste, 7 febbraio 1982

Partecipa al lutto della signora CONCETTA per la grave perdita della madre

### Anna Vessel ved. Mioni

GIANFRANCO PALCI e famiglia.

Trieste, 7 febbraio 1982

### RINGRAZIAMENTO

EDI e MIRO PAOLI ringraziano di cuore tutti coloro che, in vario modo, hanno preso parte al loro dolore per la perdita della

### mamma

Trieste, 7 febbraio 1982

### RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo tutte quelle gentili persone che in vario modo hanno onorato la memoria del nostro caro

### Giuseppe Bossi

I familiari

Trieste, 7 febbraio 1982

### Antonio Bernes

I familiari lo ricordano con immutato dolore a quanti gli vollero bene.

Trieste, 7 febbraio 1982

### Marcello Battista

la sua EDDA lo ricorda con grande affetto.

Trieste, 7 febbraio 1982

È mancato il

### DOTT. Joško Modic

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta nel cimitero di Idria, la moglie MARINKA, le figlie KATARINA e PATRIZIA, la suocera e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al primario prof. ZMAJEVICH dott. CRISMANCICH e al personale paramedico della II Divisione Pneumologica del "Sanatorio".

Trieste, Lubiana, Idria, Bad Dürkheim.

7 febbraio 1982

Si associano al cordoglio della famiglia MODIC per la perdita del caro e indimenticabile amico

### Joško

le famiglie: VANIA LOKAR, LIBERO POLOJAZ e LOKAR POLOJAZ.

Trieste, 7 febbraio 1982

Partecipano al lutto:

- la ditta CINGHIALPELLI soc. a r.l. - Milano
- la ditta CINGHIALIMPEX soc. a r.l. - Milano
- e tutti i dipendenti

Trieste, 7 febbraio 1982

GIULIO HERSKOVITS e familiari partecipano commossi al dolore per l'immutata scomparsa dell'inseparabile amico

### DOTT. Giuseppe Modic

Trieste, 7 febbraio 1982

Partecipano al lutto:

- famiglia OMERO e FULVIO FINOCCHIARO
- LIVIA CATANIA
- famiglia ADAMIC

Trieste, 7 febbraio 1982

### Il 3 febbraio è mancata improvvisamente

la signora

### Maria Faggiani ved. Giraldo

di anni 68

Ne danno il triste annuncio il fratello MARTINO, la cognata ELISABETTA, le nipoti GIULIANA, DONATELLA, GERARDO, SERGIO e SANDRO.

Trieste, 7 febbraio 1982

Partecipa al dolore l'amica LIANA con la figlia PATRIZIA CAPPELLESSO TITO.

Trieste, 7 febbraio 1982

### Il 3 febbraio è mancata improvvisamente

la signora

### Caterina Buffolo

Ne danno il triste annuncio le sorelle, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. LUIGI SALVATORE.

I funerali seguiranno lunedì alle ore 10.30 dall'ospedale Maggiore.

### Famiglie: BUFFOLO, ZOTTI, CIRIELLI, SELMI, PARRELLO

Trieste, 7 febbraio 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari del

### CAP.

Francesco Prelz Oltromonti

ringraziano affettuosamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore ed in particolare i condomini di via Fagor 36 e 34 dei quali del Lunedì.

Un grazie commosso all'Associazione Nazionale Marinai d'Italia, alla Direzione e ai colleghi del "LOYD TRIESTINO DI NAVIGAZIONE".

Trieste, 7 febbraio 1982

Alle tante buone persone che hanno voluto essere vicine sino all'ultimo alla cara

### Aurelia Katalan ved. Piccolo

allevando con la loro commossa solidarietà il nostro grande dolore un sentito ringraziamento.

I familiari

Trieste, 7 febbraio 1982

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie ZAMBON, de CASTRO e MESSINI ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa della cara mamma

### Amalfi

Trieste, 7 febbraio 1982

Ricorrendo domani il XXII anniversario della morte del nostro carissimo

### Vico Deangeli

la moglie, i figli, le sorelle e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Una S. Messa verrà celebrata domani alle ore 18.20 nella Chiesa B. V. del Rosario.

Trieste, 7 febbraio 1982

Partecipano al lutto il Vicepresidente GIORGIO CESARE, e il sovrintendente GIAMPAOLO DE FERRE, anche a nome di tutto il personale del TEATRO VERDI.

Trieste, 7 febbraio 1982

Dopo breve malattia è deceduto

### Mario Gilleri

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli ANITA, FULVIO e VANI, la nuora LUCIANA, nipoti e pronipoti.

Un vivo ringraziamento per l'amorosa, paziente assistenza al primario dott. BONINI e a tutto il personale della III Geriatria.

Trieste, 7 febbraio 1982

Partecipano al lutto:

- MARCELLA e MARIO GRASSI
- MARIA e LUIGI PICCONI
- DINA e DINO SARAVALLI
- FRANCA e IDA VOKK

Trieste, 7 febbraio 1982

Prendono parte al lutto PAOLO e TINA MURAN.

Trieste, 7 febbraio 1982

Partecipano al lutto GIUSEPPE e LINA VLACH, FRANCESCO e NIVEA VLACH.

Trieste, 7 febbraio 1982

Prendono viva parte al lutto della famiglia EDDA e LUCIANA.

Trieste, 7 febbraio 1982

RAFFAELLO de BANFELD commosso, prende parte al dolore di FULVIO e della sua famiglia.

Trieste, 7 febbraio 1982

Il giorno 4 febbraio si è spenta serenamente

la signora

la signora

la signora

la signora

la signora

la signora

la signora

la signora

la signora

la signora

la signora

la signora

la signora

la signora

la signora

la signora

la signora

la signora

la signora

la signora

la signora

la signora

la signora

la signora

la signora

la signora

la signora

la signora

la signora

Dopo lunghe sofferenze ci ha lasciati per sempre la nostra adorata

### Antonia Wald ved. Volarich

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i figli ERNESTO con NELLA, LUCIA con GUERRINO, la sorella CATERINA, il fratello LUIGI, la cognata STEFANIA e i nipoti e parenti tutti.

Si ringraziano sentitamente i Medici e infermieri della I Geriatria per le amorevoli cure prestate e quanti presero parte al nostro dolore.

Trieste, 7 febbraio 1982

Piangono la cara

### zia Tonci

le famiglie HERDIN e LISSIA.

Trieste, 7 febbraio 1982

LICIA RIGUTTI e mamma OLGA piangono la cara

### nonna Tonci

Trieste, 7 febbraio 1982

Prendono parte al lutto: MAIORITA, SANDRA, RUGGERO.

Trieste, 7 febbraio 1982

Il giorno 5 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

### Giuseppina Franza ved. Giorgi

Ne danno il triste annuncio i figli ANITA e PINO, il genero, le sorelle, i nipoti, il pronipote, la sorella, il cognato e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani lunedì 8 corr. alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, per la Chiesa di Cattinara.

Trieste, 7 febbraio 1982

Partecipano al lutto ALDO, REZI, MARINO e PATRIZIA.

Trieste, 7 febbraio 1982

Partecipano al dolore le famiglie BALZANI e GIRALDI.

Trieste, 7 febbraio 1982

Il giorno 5 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

### Antonia Bonin ved. Marcuzzi

Ne danno il triste annuncio le figlie GISELLA e GIUSEPPINA, i generi, i nipoti, la sorella MARIA, cognate e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 8 febbraio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 febbraio 1982

Partecipano al dolore:

- GIANNI e LAURA
- ENZO e LOREDANA

Trieste, 7 febbraio 1982

Il giorno 4 febbraio è venuta a mancare, dopo lunghe sofferenze, la nostra cara

### Emilia (Lia) Stopar

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, le sorelle e parenti tutti.

Nel contempo si ringrazia il medico curante dott. FOGAR, medici e personale tutto della cardiologia e tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 7 febbraio 1982

Il giorno 4 febbraio è venuta a mancare, dopo lunghe sofferenze, la nostra cara

### Emilia (Lia) Stopar

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, le sorelle, il figlio, la nuora, la nipotina,

## ESTERI

# Reagan in Salvador rischia il Vietnam

El Salvador potrebbe trasformarsi in un nuovo Vietnam per gli Stati Uniti di Ronald Reagan? La domanda si fa sempre più insistente tra gli osservatori internazionali. Robert Edward White, ex ambasciatore Usa a El Salvador, recentemente rimosso dal segretario di stato Alexander Haig, ha un'opinione precisa: «Io credo che potrebbe diventare il nostro Afghanistan, piuttosto che un nuovo Vietnam. Ma c'è una analogia da fare con il Vietnam: si riaprirebbe un problema di impotenza, di incapacità. La domanda che ci facevamo durante la guerra in Vietnam era: perché i "nostri" vietnamiti combattono tanto peggio degli "altri"? La risposta si sa: gli "altri" erano dei patrioti che combattevano per la loro indipendenza. La stessa risposta varrebbe per i salvadoregni e i guatemaltechi che oggi ci sono contro».

Non ci sono complicazioni particolari nella politica statunitense riguardo El Salvador. L'impegno è di far tenere ad ogni costo le elezioni previste per il 28 marzo e che sono state indebitate dalla sanguinaria giunta militare, alleata ai democristiani. A parte che l'opposizione clandestina ha già deciso di boicottare le elezioni, la loro regolarità appare sin d'ora assai dubbiosa. Ha detto ancora l'ex ambasciatore White: «Elezioni libere a El Salvador saranno impossibili fino a quando nemmeno la sicurezza fisica del politico sarà garantita, d'altronde non è garantita nemmeno la sicurezza fisica della gente di centro o di sinistra».

Ma, per la Casa Bianca, l'importante è che elezioni si tengano comunque: darebbero una legittimità democratica, per quanto apparente, alla giunta e renderebbero impossibile qualsiasi negoziato con la guerriglia. Esattamente il contrario di quanto vogliono gli insorti. Da San José de Costa Rica il Fronte Farabundo Martí di Liberazione Nazionale (Fmln) ha indirizzato una lettera aperta a Reagan per proporre «negoziati senza condizioni pregiudiziali al fine di trovare una soluzione politica del conflitto, negoziati da tenersi in presenza di rappresentanti di altri governi».

La guerra civile a El Salvador, si afferma ancora nel documento, non può essere assimilata a un conflitto tra governo salvadoregno e l'Unione Sovietica. E conclude: «Voi, signor Presidente, avete la possibilità di aiutare a ristabilire la pace non opponendovi a un regolamento politico del conflitto». Secondo l'ex ambasciatore White c'è del vero in quanto affermato nel documento: «Praticamente ogni movimento rivoluzionario sudamericano, anche quello salvadoregno, è sorto su posizioni anticomuniste. Tutti sono diventati filoamericani in seguito all'incomprensione degli Stati Uniti e all'appoggio che essi hanno sempre dato alle strutture del potere».

Aggiunge White: «Non voglio dire che avremmo dovuto finanziare le rivoluzioni. No. Ma non avremmo dovuto nemmeno finanziare la reazione. Ed è esattamente quello che stiamo facendo». E in effetti la Casa Bianca ha impegnato in questi giorni tutto il proprio prestigio presso il Congresso per ottenere un aumento considerevole dell'aiuto economico e militare al governo salvadoregno. In particolare per poter disporre del finanziamento necessario a ricostituire le forze aeree della giunta, distrutte al sud da un riuscito attacco guerrigliero all'aeroporto di Ilopango, alla periferia della capitale.

Thomas Enders, segretario di stato aggiunto per gli affari americani, ha spiegato senza mezzi termini a Washington all'inizio di questo mese l'importanza che la Casa Bianca annette alla richiesta. Se El Salvador dovesse cadere come il Nicaragua, Cuba e l'Unione Sovietica apriranno una nuova breccia nel continente e gli interessi strategici

degli Usa saranno minacciati. Un linguaggio chiaro ma cinico, come nota in un editoriale il parigino «Le Monde», osservando che Enders ha taciuto le ragioni che hanno fatto «cadere» il Nicaragua e che «potrebbero far cadere un paese dove i militari non conoscono altra legge che l'assassinio».

Enders, peraltro, mentre parlava anche della «paura nella quale sarebbero caduti altri paesi sudamericani», ha subito un infornuto perché poco dopo la televisione americana ha mostrato un documentario sul massacro di centinaia di civili compiuto dai soldati della giunta in un quartiere povero della capitale salvadoregna. Ma l'amministrazione Reagan non conta soltanto sulla repressione pura e semplice (e crudele). Un'altra arma del suo arsenale è la «Comunità democratica centro-americana», formata il 19 gennaio scorso dai governi di Costa Rica, Honduras e Salvador. Questa «triplice alleanza», ha tra i suoi obiettivi dichiarati, quelli di favorire il processo elettorale a El Salvador, di lottare contro il «terrorismo», di resistere alle ingerenze straniere e così via.

Thomas Enders ha parlato anche di questi «e così via». La «Comunità democratica centro-americana» deve servire anche a «frenare la corsa agli armamenti che il Nicaragua impone ai suoi vicini e deve permettere di utilizzare il sistema interamericano in caso di aggressione armata». Un linguaggio che l'ex ambasciatore White giudica probabilmente ispirato dagli uomini che Haig ha chiamato ad assistere negli affari sudamericani: l'ex generale Vernon A. Walters, ambasciatore straordinario, e l'ex colonnello dei marines Robert McFarlane, consigliere giuridico. Gente, dice White, che non afferma mai che si può proteggere un governo anche in altri modi che mandandogli soltanto armi.

L'atmosfera sembra indubbiamente favorevole a una vietnamizzazione della situazione centro-americana. Le minacce si estendono anche a uno Stato sovrano, il Nicaragua sandinista, al quale, d'altro canto, la Francia offre il proprio appoggio e che questo apre altri problemi. Senza naturalmente nascondere che i sandinisti potrebbero molto meglio respingere le accuse di filosovietismo se praticassero nel paese un pluralismo politico autentico e non organizzassero, ad esempio, «oceani» manifestazioni ostili contro il quotidiano «La Prensa», bannato dall'opposizione all'attuale regime come lo fu nei confronti del precedente regime somozista.

Paolo Berti

## Cittadina Usa la sorella di Castro

MIAMI — Juanita Castro, la sorella più giovane di Fidel Castro, è divenuta cittadina americana.

Rifiutatisi negli Stati Uniti nel 1964, Juanita Castro, che in un primo tempo aveva sostenuto il movimento del fratello fino alla rivoluzione del 1959, è andata poi ad ingrossare le file degli oppositori del «lider maximo» cubano, affermando che Fidel Castro ha tradito il suo paese. A Miami, gestisce una pizzeria che.

## NUOVE VOCI NELL'ANNIVERSARIO

# Elisabetta abdiccherà dopo 30 anni di regno?

LONDRA — A trent'anni dall'ascesa al trono alla morte del padre Giorgio VI, tornano a rincorrersi le voci su una possibile abdicazione della Regina Elisabetta II a favore del figlio Carlo. L'obiezione è che la «mistica» della monarchia ne soffrirebbe, svilita a un puro passaggio amministrativo. Ma per Elisabetta la tentazione di sopravvivere al proprio regno può essere irresistibile. Una saggia concessione — forse — al mutare dei tempi.

Ma sul piano della tradizione Elisabetta II ha ceduto ben poco e nessuno dei suoi sudditi sembra lamentarsene. Se la principessa Margaret è stata definita da un arrabbiato deputato laburista «un costoso parassita», nessuno ha osato insinuare che i sei miliardi e 500 milioni di lire pagati l'anno scorso dal contribuente britannico alla Regina per le spese di rappresentanza siano stati spesi male. E il fascino e l'attrazione della monarchia (anche sul piano turistico ed economico) sono stati confermati l'anno scorso dall'enorme meccanismo di interesse messo in moto dalle nozze del principe Carlo.

In questi trent'anni di regno, la Gran Bretagna ha perduto il suo ruolo di grande potenza e i residui del suo già declinante impero, la nazione ha conosciuto una brusca rivoluzione economica e i cittadini hanno dovuto incassare più di un colpo al prestigio nazionale, tra crisi sociali ed economiche, tra scioperi catastrofici e qualche rivolta di piazza.

Ma in questo quadro di progressiva decadenza del paese, la monarchia britannica è riuscita miracolosamente a restare salda sul proprio piedistallo, uscendone col prestigio intatto.

«In Gran Bretagna vi sono oggi meno repubblicani di trent'anni fa», osserva realisticamente l'insospettabile «Daily Mirror». Mentre le altre monarchie stanno capitolando o cominciano a scricchiolare, in Gran Bretagna la popolarità della monarchia è al massimo.

Il merito della Regina Elisabetta è quello di aver pilotato il vascello reale, nelle tempestose acque di questi inquieti trent'anni, con la perizia di un grande timoniere, adottando uno stile d'esistenza lineare e coerente.

## UNA MOZIONE DI CUBA AGGIRA IL VETO DEGLI USA ALLA SENTENZA

# L'assemblea dell'Onu condanna il governo Begin per il Golan

Invito agli stati membri a cessare ogni rapporto con Israele per isolarlo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE  
NEW YORK — L'assemblea generale dell'Onu ha approvato a grande maggioranza una risoluzione che condanna Israele per la sua decisione del dicembre scorso di annessi il territorio siriano occupato dagli israeliani dal 1967, e invita tutti gli stati membri dell'organizzazione a «cessare immediatamente, sul piano individuale come su quello collettivo, ogni rapporto con Israele allo scopo di isolarlo in tutti i campi».

La risoluzione, forse la più dura e significativa mai approvata da un organismo dell'Onu, ha l'effetto di aggirare l'ostacolo del veto americano, che al consiglio di sicurezza aveva impedito l'approvazione di una decisione simile. Il documento non ha valore vincolante, ma costituisce pur sempre una raccomandazione di notevole peso morale. Il testo della risoluzione era stato

presentato da Cuba a nome di 39 paesi arabi. Un importante passaggio della risoluzione afferma che Israele «non è un paese amante della pace» e non rispetta i suoi impegni di stato membro dell'Onu. Gli Stati Uniti si erano opposti vigorosamente a tale formula, nel timore che

## Mubarak a Londra dopo Washington

LONDRA — Il Presidente egiziano Hosni Mubarak, reduce da una visita di quattro giorni a Washington, è giunto ieri a Londra, da dove proseguirà questa mattina per Bonn, ultima tappa del suo viaggio all'estero.

Nella capitale americana, il Presidente egiziano ha dichiarato che il suo paese non voterà le spalle agli accordi di Camp David del 1979 per la pacificazione del Medio Oriente.

essa potesse aprire la strada ad un'iniziativa volta ad escludere Israele dall'assemblea generale, come avvenne per il Sudafrica nel 1974. Funzionari americani avevano ammonito che una mossa del genere avrebbe indotto Washington a bloccare ogni contributo finanziario degli Stati Uniti all'Onu.

La votazione ha avuto l'esito seguente: 86 paesi hanno votato in favore della risoluzione, 21 contro e 34 si sono astenuti. Alcuni paesi, come la Romania e le Filippine, hanno preferito la formula ambigua della «non partecipazione» al voto. Fra gli astenuti vi sono l'Austria, la Spagna e la Turchia.

Mentre in favore hanno votato quasi tutti i paesi in via di sviluppo, contro la risoluzione si sono espressi gli Stati Uniti e tutti i paesi membri della Cee ad eccezione della Grecia, che ha dato invece voto favorevole. Fra i no alla

risoluzione, si contano inoltre la Finlandia, la Norvegia, il Portogallo, la Svezia, il Canada, l'Australia, la Nuova Zelanda e il Giappone.

Poco prima dello scrutinio finale, l'assemblea aveva respinto con 76 voti contro 39 e 19 astensioni una proposta mirante a provocare una votazione articolo per articolo.

Preannunciando il suo voto negativo, la rappresentante permanente americana Jeane Kirkpatrick aveva dichiarato poco prima della votazione che la risoluzione «non contribuisce alla pace del Medio Oriente, ma al contrario la rende più difficile». «Noi ci opponiamo all'uso che si vuol fare qui delle Nazioni Unite», aveva detto. «Questa organizzazione ha lo scopo di incoraggiare la pace, la sicurezza, ma questa risoluzione non assicura né l'una né l'altra. Essa approfondisce le divisioni ed esaspera il conflitto».

Aldo Bagnalasta

## LA CASA BIANCA PRIVILEGIA LE SPESE MILITARI

# Un terzo del bilancio Usa sarà speso per la difesa

Penalizzati i contributi sociali - Più aiuti agli alleati

WASHINGTON — Nuovi forti tagli ai programmi sociali, ulteriore incremento delle spese militari, un deficit di 91,5 miliardi di dollari, nessun inasprimento fiscale di rilievo, questa la sostanza del messaggio sul bilancio 1983 che il presidente Reagan trasmetterà lunedì al congresso, ma di cui l'ufficio governativo competente ha anticipato ieri la pubblicazione.

«Non prometteremo un miracolo al popolo americano», dice il presidente riferendosi

evidentemente alla campagna elettorale impostata come si ricorderà sulla promessa di minori spese pubbliche e di un raddrizzamento del bilancio da realizzare entro il 1983, se non prima.

Il presidente assicura che la ripresa economica inizierà «secondo i tempi previsti» nella prossima primavera, ma ammette che il tasso di disoccupazione per il 1982 sarà in media dell'8,9 per cento. Reagan afferma, inoltre, che l'inflazione continuerà a rallenta-

re e che i tassi di interesse scenderanno «anche se forse in modo non uniforme».

Per i programmi sociali, già tagliati lo scorso anno, Reagan propone ulteriori riduzioni per complessivi 27 miliardi di dollari: i tagli colpirebbero i settori della assistenza sociale, dell'edilizia pubblica, dei buoni alimentari, del servizio sanitario escludendo invece la previdenza, per cui una commissione presidenziale ha allo studio progetti di riforma.

Il bilancio per il 1983 prevede, all'opposto, una seconda fase di nuovi stanziamenti per spese militari. In particolare, Reagan propone spese per 221,1 miliardi di dollari, con un incremento di 33,6 miliardi di dollari, pari al 18 per cento, rispetto alle spese dell'anno corrente. Le proposte di inasprimenti fiscali in funzione di un contenimento del deficit sono state ignorate da Reagan che tuttavia propone, nel messaggio al congresso, l'eliminazione di «agevolazioni fiscali non preventivate» e di «incentivi superati» per l'industria in misura pari a 7,2 miliardi di dollari nel 1983 e 34,2 miliardi di dollari fino a tutto il 1985.

Parlando di serie minacce agli interessi mondiali degli Stati Uniti, Reagan chiede al Congresso di approvare lo stanziamento di 4,7 miliardi di dollari in «aiuti di sicurezza» a «paesi amici», con un aumento di 1,2 miliardi di dollari rispetto al 1982. Il presidente chiederà altresì lo stanziamento di un nuovo programma di addestramento all'antiterrorismo per aiutare forze di sicurezza straniere a «combattere più efficacemente il terrorismo internazionale».

## L'Austria vuole tutelare l'autonomia del Sud Tirolo

INNSBRUCK — L'Austria, secondo quanto annunciato in una conferenza stampa, ha deciso di riattivare il suo ruolo di potenza protettrice della minoranza di lingua tedesca nel Sud Tirolo (Alto Adige). La decisione è stata presa in una riunione della cosiddetta commissione di contatto del Nord e Sud Tirolo, presenti il ministro degli esteri austriaco Willibald Pahr e i governatori delle due regioni, Eduard Wallnoefer e Sylvius Magagnoli.

Nella riunione si è anche deciso di formare un gruppo di esperti di Vienna, Innsbruck e Bolzano per esaminare le proposte di legge che l'Italia intende introdurre nel Sud Tirolo e sulle quali i sudtirolesi hanno espresso forti riserve.

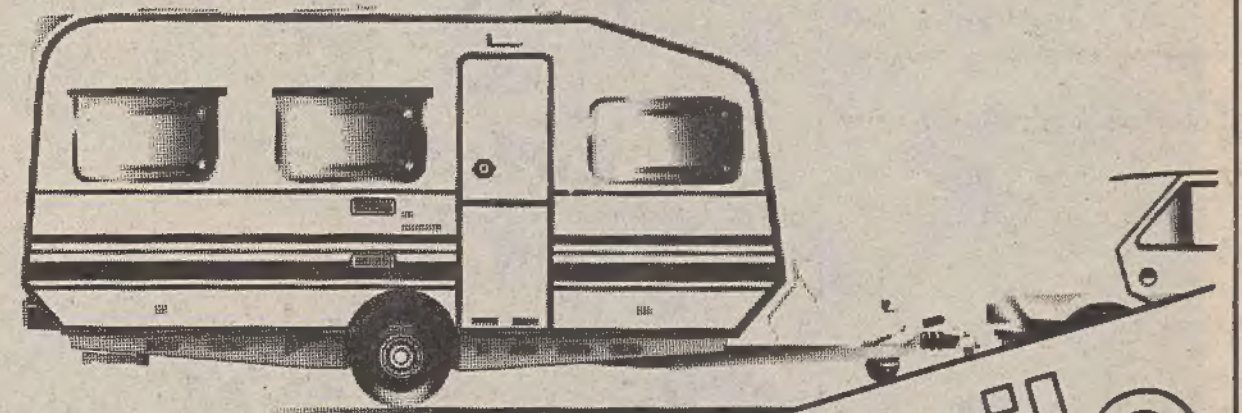
La minoranza di lingua tedesca nel Sud Tirolo considera con particolare preoccupazione la mancata introduzione del tedesco come lingua ufficiale nei tribunali provinciali e la mancata formazione di una Corte costituzionale.

Pahr ha detto di sperare ancora in una soluzione positiva fra Roma e Bolzano, ma ha avvertito che l'Austria non è disposta a dichiarare definitivamente chiusa la vertenza con l'Italia se Roma non riuscirà a raggiungere una intesa con Bolzano. Una dichiarazione austriaca sulla definitiva chiusura della vertenza con l'Italia è prevista come ultimo punto di un calendario operativo che, attraverso una serie di passi graduali, avrebbe dovuto portare all'autonomia della provincia. Le procedure operative previste nel calendario sono tuttavia in netto ritardo.

■ NOBEL — Dopo le candidature del leader del sindacato indipendente polacco Lech Walesa e del diplomatico svedese Raul Wallenberg, anche Re Juan Carlos di Spagna sarà candidato al premio Nobel per la pace 1982.

roller roller roller roller roller roller roller

# roller



prezzofacile

SCEGLI UN ROLLER OGGI,  
LO PAGHI DOMANI  
AL PREZZO DI IERI...  
Puoi pagarlo al ritiro, anche a luglio,  
senza interessi, ai prezzi '81

...e hai subito la tua  
veranda roller-market

Cortesi e complete informazioni  
presso tutti i punti di vendita  
(sugli elenchi alfabetici del telefono alla voce roller)  
STABILIMENTO E FILIALE, CALENZANO (Firenze)  
Via Petrarca, 32 / Telefono 8878141

roller  
GUIDAFACILE

roller roller roller roller roller roller roller

Il tuo negozio per  
il CARNEVALE  
maschere,  
costumi  
e scherzi  
tel. 796312  
trieste  
VIA BATTISTI 13

LA  
CAR  
TO  
LE  
RIA

Synteko  
Frittoli  
TEL. 750895  
Concessionario esclusivo  
PARCHETTI TUTTE LE  
ESSENZE E TIPO  
VIA S. ZENONE 6

BREMA VIA MAZZINI 16  
TEL. 68605  
Il centro «box doccia» in centro città  
DUSCHOLUX: prestigioso prodotto  
tedesco-svizzero  
Viking: le belle cabine a prezzo  
contenuto  
Pareti per vasca  
di alta qualità!  
In v.le D'Annunzio 6, tel. 782712  
mobili bagno componibili a prezzi  
interessanti: modelli 1981

# Per fare pubblicità su IL PICCOLO rivolgetevi a

|                                                                                                                                                |                                                                                                                                                          |                                                                                                                                                                                                                                                                                                      |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |                                                                                                                                                                                                                                                  |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>RM MILANO</b> 20123<br>Via G. Negri 8/10 - Tel. (02) 85.96<br><b>MANTOVA</b> 46100<br>Corso V. Emanuele 3 - Tel. (0376) 36.18.28 - 32.44.95 | <b>RM TORINO</b> 10126<br>Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.89.65 - 65.88.44<br><b>NOVARA</b> 28100<br>Corso Mazzini 1 - Tel. (0321) 33.341 - 29.381 | <b>RM GENOVA</b> 16121<br>Via E. Vernazza 23 - Tel. (010) 59.25.60 - 59.56.33<br><b>SAVONA</b> 17100<br>Via Astengo 1/1 - Tel. (019) 36.219 - 36.64.95<br><b>IMPERIA</b> 18100<br>Via Bonfante 1 - Tel. (0183) 27.33.71<br><b>SANREMO</b> 18038<br>Via Gioberti 47 - Tel. (0184) 88.49.49 - 88.49.40 | <b>RM BOLZANO</b> 38100<br>Via Portici 30/A - Tel. (0471) 23.325/6<br><b>MERANO</b> 39012<br>Corso Libertà 29 - Tel. (0473) 30.315<br><b>BRESSANONE</b> 39042<br>Via Bastioni 2 - Tel. (0472) 23.335 - 23.445<br><b>TRENTO</b> 38100<br>Piazza M. Pasi 18 - Tel. (0461) 95.64.05 - 95.60.95<br><b>ROVERETO</b> 38068<br>Corso Rosmini 53/5 - Tel. (0464) 32.499 - 32.515 | <b>RM TRIESTE</b> 34121<br>Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. (040) 65.065/6/7<br><b>GORIZIA</b> 34170<br>Corso Italia 36 - Tel. (0481) 34111<br><b>MONFALCONE</b> 34074<br>Via Duca d'Aosta 102 - Tel. (0481) 72.597<br><b>UDINE</b> 33100<br>Piazza Marconi 9 - Tel. (0432) 20.39.24<br><b>PORDENONE</b> 33170<br>Viale della Libertà 2 - Tel. (0434) 25.51.13 | <b>RM PADOVA</b> 35100<br>Piazza De Gasperi 41 - Tel. (049) 65.69.44<br><b>RM BOLOGNA</b> 40125<br>Via Rizzoli 38 - Tel. (051) 22.88.26 - 22.67.28<br><b>MODENA</b> 41100<br>Via dei Giardini 10/1 - Tel. (059) 21.65.45 - 21.63.83<br><b>REGGIO EMILIA</b> 42100<br>Via della Abbadessa 4 - Tel. (0522) 41.648/9 | <b>RM FIRENZE</b> 50122<br>Via Picasoli 32 - Tel. (055) 26.18.74 - 28.38.72<br><b>RM ROMA</b> 00184<br>Via Quattro Fontane 16<br>Tel. (06) 47.55.904 - 47.55.947<br><b>RM SASSARI</b> 07100<br>Portici Crispo 3 - Tel. (079) 27.54.28 - 27.56.48 |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

publikompass spa

## IL PICCOLO

Società Editrice Triestina s.p.a.  
Via S. Felice 8 - Trieste

LUCIANO CESCHIA  
Direttore responsabile

R GRUPPO  
RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli  
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din  
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI  
Gianni D'Angelo

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ  
Napoleone Jesurum

Il Piccolo è iscritto  
alla FIEG Federazione  
Italiana Editori Giornali

Certificato N. 437  
del 23-12-1981

